

Accolte le rassicurazioni di D'Alema sul ruolo dell'Ulivo in seno alla maggioranza. Cossiga si fa da parte

L'Udr ha scelto il governo

Rientrata la crisi, rimangono alcuni «chiarimenti» in sospeso

VERS LE EUROPEE

Veltroni: ora Prodi rischia di fare dell'Ulivo un bonsai



ROMA Non solo Cossiga. Anche l'intenzione di Prodi di candidarsi alle europee porta scompiglio nel centrosinistra. Se Prodi si schiera nell'Ulivo come un pezzo del movimento, e non come leader super partes, si mette fuori prospettiva e l'Ulivo a quel punto si vedrebbe ridotto a un bonsai: lo afferma il segretario ds Veltroni.

● A pagina 2

E, sul referendum, Berlusconi decide di allinearsi ad An e al Ccd a favore dell'abolizione della quota proporzionale per le elezioni della Camera

ROMA Nello scontro sull'Ulivo l'Udr sceglie D'Alema. E Cossiga si fa da parte. «Restiamo nel governo»: all'unanimità l'Udr ha deciso di evitare la crisi insistendo però nel chiedere spiegazioni a D'Alema. Cossiga, dal canto suo, ha confermato le dimissioni da presidente dell'Udr: le condizioni politiche non sono cambiate, ha affermato dopo la soluzione del contenzioso.

Insomma la crisi minacciata dall'Udr è rientrata ed i ministri Scognamiglio, Folloni e Carnevale non si dimetteranno. «L'azione di

governo continuerà», ha annunciato Clemente Mastella, ma continuerà anche «la richiesta di chiarimenti» a D'Alema che ha già dato le prime risposte. Il presidente del consiglio ha infatti convinto l'Udr (ma non Cossiga) che non ci sono le ragioni per uscire dal governo. Ed ha assicurato che una maggioranza diversa, insieme a Bertinotti, è nettamente esclusa. L'Udr ha però preteso un'altra garanzia: che all'interno della maggioranza non si formi un'alleanza privilegiata, cioè l'Ulivo. E lunedì ci sa-

rà un primo faccia a faccia tra gli alleati di governo. D'Alema ha convocato un vertice dei capigruppo della maggioranza (l'Udr ha confermato che parteciperà) per «definire insieme le priorità programmatiche da perseguire nei prossimi mesi». Il Polo, dal canto suo, ha commentato la vicenda con toni aspramente critici.

Comunque, ieri, in un vertice del Polo, anche Berlusconi ha deciso di dire sì al referendum contro la quota proporzionale voluto da Di Pietro. E per Fini «il referendum spazza via ogni tentazione tripolare». Casini: «oggi il bipolarismo ha vinto».

● A pagina 2

Ben 40 mila trattamenti non sono più compatibili con la normativa vigente

Pensioni di guerra revocate

ROMA Dopo i falsi invalidi, il Tesoro dà la caccia a chi riceve la pensione di guerra non avendone più diritto. Il caso riguarda 40.000 pensionati i cui trattamenti risultano «incompatibili» con la normativa vigente. I 40.000 in questione, circa l'8% dei 496.000 trattamenti attualmente vigenti in Italia per una spesa di quasi 2.500 miliardi di lire, sono finiti nel mirino degli 007 del ministero del Tesoro in quanto,

pur avendo avuto a suo tempo effettivamente acquisito il diritto alla pensione di guerra come reduci e in alcuni casi plurimedagliati, ora non avrebbero più i requisiti richiesti. Ciò in quanto, il più delle volte, hanno superato i limiti di reddito previsti dalla legge o hanno cumulato altri trattamenti pensionistici.

● A pagina 7

Il Capo dello Stato alla scuola della Guardia di finanza

No ai paradisi fiscali Miliardari nel mirino



ROMA Una dura critica a chi utilizza i paradisi fiscali è arrivata dal Presidente della Repubblica intervenendo all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola della Guardia di finanza insieme al ministro Vincenzo Visco.

«Prima di tutto bisogna ritrovare il «senso di legalità»: si possono fare riforme importanti di leggi, norme e Costituzione - ha detto Scalfaro - ma noi dobbiamo riformarci dal di dentro, dobbiamo avere il senso della legalità, di cosa è la legge».

«Bisogna recuperare il senso della legalità». Individuati oltre 5 mila evasori totali, per più di 26 mila miliardi di imponibile occultato

Il ministro delle Finanze, comunque, rassicura Scalfaro sui paradisi fiscali: l'unione europea sta lavorando ad un «codice di condotta» per limitare la

concorrenza fiscale sleale tra Stati. E un accordo sarebbe già stato raggiunto. Non solo. Si applicherebbe anche «ai territori dipendenti o associati degli Stati membri».

Intanto la Guardia di finanza si prepara a mettere il naso nei conti di 400 persone che dichiarano un fatturato di oltre 50 miliardi. Nel '98 le Fiamme gialle hanno scoperto oltre 5 mila evasori totali per ben 26.000 miliardi di imponibile sottratto all'erario.

● A pagina 3

Dopo l'assurdo assassinio del parroco di Ponte Chiasso

Clandestini, cresce la rabbia E gli sbarchi non si fermano

L'ITALIA? «INAFIDABILE»

Nel '75 Washington pensava a un intervento in Jugoslavia

WASHINGTON Nel 1975 gli Usa preparavano un intervento militare in Jugoslavia, ma diffidavano dell'Italia: il segretario di Stato Henry Kissinger disprezzava il presidente del Consiglio Aldo Moro e chiese alla Cina di fare pressioni sul Partito socialista italiano perché si opponesse alla politica di apertura ai comunisti dello statista democristiano.

Lo rivela un documento classificato «top secret» dalla Casa Bianca, di cui l'Ansa ha ottenuto una copia: il verbale di un colloquio tra Kissinger e il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping.

● A pagina 8



MILANO Dolore, rabbia e sconcerto a Ponte Chiasso per l'uccisione del parroco don Renzo Beretta da parte di un extracomunitario per poche lire. Ieri mattina una folla silenziosa ha appeso un drappo bianco con la scritta «Via gli immigrati» sotto il cartello stradale di benvenuto nel paese e si è fermata a lungo davanti alla chiesa dove il parroco è stato accolto a morte.

Certo l'assassinio ha aumentato l'insofferenza nei confronti degli immigrati clandestini. E gli sgomberi effettuati dalla polizia nelle aree dismesse di Milano non hanno per nulla sedato la protesta. La Lega Nord si fa avanti e propone un referendum contro la legge Turco-Napolitano che regola i flussi di immigrati. Il 20 febbraio scatterà la raccolta firme.

E, nel frattempo, continuano gli sbarchi di clandestini in Puglia. Nonostante il Canale d'Otranto pulluli di mezzi militari a seguito della crisi del Kosovo.

● A pagina 4

Il dispositivo militare della Nato è pronto a colpire i serbi a partire già da domani

Kosovo, ultime ore di speranza

Il capo degli osservatori Osce espulso è ancora a Pristina



ROMA La Nato è ormai pronta a colpire, ma resta ancora una «finestra diplomatica» da sfruttare. E' questa la situazione, fotografata ieri sera a Bruxelles dal segretario dell'Alleanza atlantica Javier Solana. I preparativi militari per i raid contro la Serbia sono ormai completati, e al quartier generale della Nato stanno solo «aggiustando le virgole». Duecento aerei e venti navi, tra le quali la portaerei americana Enterprise e quella francese Foch, stanno convergendo sull'Adriatico.

«Tecnicamente», si potrà già colpire da domani, ma aerei e navi continueranno ad arrivare anche nei primi giorni della settimana prossima. «La minaccia militare è credibile», insiste Solana, chiarendo che il presidente serbo Milosevic farà bene a non coltivare perico-

lose illusioni. Gli Stati Uniti ribadiscono di essere favorevoli all'uso della forza: «E' il solo linguaggio che Milosevic sembra capire», ha detto ieri il segretario di Stato Madeleine Albright.

La «finestra diplomatica» resterà probabilmente aperta fino all'inizio della prossima settimana. Dini «intende fare tutto il possibile per una soluzione politica della crisi». D'accordo con questa impostazione anche il ministro degli Esteri francese Vedrine.

E a sbarrare il passo all'azione militare c'è sempre il Cremlino.

Intanto William Walker, il capo degli osservatori dell'Osce dichiarato non gradito ed espulso dai serbi Belgrado, è rimasto a Pristina. E questo è considerato un elemento di speranza.

● A pagina 8

ALL'INTERNO



IL PAPA

«Sono illecite le unioni omosessuali»

● A pagina 5

ROMANIA

Minatori in protesta: disordini

● A pagina 8

CLINTON

Rilancio delle guerre stellari

● A pagina 8

TRIESTINA

Zanoli dà scacco a Fioretti

● In Sport



Un'esperienza da sogno vi aspetta a Gerlitzzen

Gerlitzzen è una località sciistica molto nota, facilmente raggiungibile in autostrada a solo 20 minuti da Tarvisio. Raggiungerete velocemente con la funivia Kanzelbahn le vette più alte dove vi aspettano 12 Skilift e 25 chilometri di piste (a facile e media difficoltà). Per gli snowboarder è disponibile un Fun Park con Half Pipe. Ad un prezzo speciale troverete il vostro biglietto giornaliero nelle filiali del Credito Cooperativo presenti nella vostra regione.



BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO ADERENTI ALL'INIZIATIVA

Mille anni fa la «Cattedra di San Marco» fu trasferita nella basilica di Venezia

Grado rivuole il suo «trono»



GRADO Dopo circa mille anni Grado chiede la restituzione del suo «trono», o meglio della «Cattedra di San Marco», che venne donata alla città nel 630 dall'imperatore Eracleo. La cattedra originale, in alabastro, si trova nella basilica di San Marco a Venezia mentre a Grado esiste solamente un calco in gesso della stessa (nella foto).

Grado ha già chiesto a Venezia di poter tornare in possesso del prezioso cimelio. Ora, visto che la richiesta è rimasta senza risposta, il sindaco di Grado ha scritto una lettera al ministro dei Beni culturali Giovanna Melandri per evidenziare il problema e chiedendo in sostanza che si faccia interprete delle aspettative della città presso il patriarca di Venezia, cardinale Marco Ce.

● A pagina 14

Antonio Boemo

Fiera del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

TRIESTE - Via San Spiridione 5
MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14

Rientra il ventilato ritiro dei ministri cossighiani, il clima si rasserenava fra il presidente del Consiglio e il partito «ribelle» che accetta le motivazioni della nuova alleanza

D'Alema dà un colpo all'Ulivo e uno all'Udr

Il premier: «La maggioranza del 21 aprile '96 è venuta meno, in questo centrosinistra ci sono diversi progetti»

I parlamentari approvano il documento dell'ufficio politico del partito centrista. I capigruppo parteciperanno lunedì al vertice di maggioranza

ROMA La crisi minacciata dall'Udr è rientrata ed i ministri Scognamiglio, Folloni e Carnevale non si dimetteranno. «L'azione di governo continuerà», ha annunciato Clemente Mastella, ma continuerà anche «la richiesta di chiarimenti» a D'Alema che ha già dato le prime risposte. Il presidente del Consiglio ha infatti convinto l'Udr (ma non Cossiga che ha confermato le dimissioni da presidente del partito) che non ci sono le ragioni per uscire dal governo. Ed ha assicurato che una maggioranza diversa, insieme a Bertinotti, è nettamente esclusa. L'Udr ha però preteso un'altra garanzia: che all'interno della maggioranza non si formi un'alleanza privilegiata, cioè l'Ulivo. La crisi è così scongiurata. E lunedì ci sarà un primo faccia a faccia tra gli alleati di governo.



Francesco Cossiga è rimasto fuori da questo accordo tra D'Alema e l'Udr sancito in due documenti distinti ma in parte concordanti. Ed ha fatto sapere di dissentire dal presidente del Consiglio verso il quale ha «grande comprensione», perché la

sua è una «posizione delicata e difficile al quadrivio tra governo e coalizione di governo, Ds di Veltroni, Partito socialista europeo e Ulivo di Prodi-Veltroni-Polena». Cossiga non ritirerà quindi le sue dimissioni da presidente dell'Udr perché ritiene che le condizioni politiche non siano cambiate, nonostante le assicurazioni di D'Alema. Il documento dell'Udr, comunque, per Cossiga è un «documento responsabile» perché vuole «sostenere D'Alema contro i pericoli che non noi ma la confusione e i pasticci degli altri gli mettono sul cammino».

Nel documento sulle «ragioni di fondo dell'attuale coalizione» Massimo D'Alema ha invitato tutti gli alleati ad evitare «continue tensioni

e fibrillazioni» ed un «logoramento dannoso» che minano la stabilità politica del Paese. All'Udr ha assicurato che l'attuale maggioranza «non ha alternative», perciò, ha avvertito, una crisi provocherebbe «un pericoloso vuoto politico».

«Nell'incontro che ho avuto con i ministri Scognamiglio, Cardinale e Folloni ho ribadito le ragioni di fondo dell'attuale coalizione di governo, così come esse furono definite nelle dichiarazioni programmatiche dell'ottobre scorso che ottennero la fiducia del Parlamento». Con queste parole ha esordito il presidente del Consiglio Massimo D'Alema nella dichiarazione diffusa ieri da Palazzo Chigi con un comunicato che così prosegue:

«In quella occasione prendemmo atto del venir meno della maggioranza del 21 aprile del 1996 e illustrammo le basi di un nuovo centrosinistra all'interno del quale erano e sono presenti, con piena legittimità e pari dignità, diverse ipotesi e progetti riguardanti l'evoluzione del sistema politico italiano».

La decisione finale sulle dimissioni dei ministri è stata presa, dopo la riunione dell'ufficio politico, dai parlamentari dell'Udr che in un documento si sono detti contrari alla crisi. Lo hanno fatto esprimendo «totale unanimità» attorno alla linea politica di Cossiga ma anche «significativa convergenza» su quanto detto da D'Alema.

Resta dimissionario, vince Mastella E il «Picconatore» irritato va a mangiare pesce in un albergo del Circeo

ROMA Se n'è andato a guardare il mare e «a mangiare pesce»: deluso, forse imbufalito, certamente deluso. Francesco Cossiga quando ha capito che il partito, tutto il partito, non lo avrebbe più seguito nel braccio di ferro con D'Alema ha scelto un albergo del Circeo. E mentre a Roma gli amici dell'Udr cercavano in qualche modo di tenere in piedi la collaborazione con il governo senza ripudiare il loro padre fondatore, lui si godeva il panorama, non senza qualche battuta polemica: «Ho comprensione per le difficoltà di D'Alema, rimangono in piedi alcuni dissensi e lo si capisce dal fatto che non sia stato stilato un documento unitario che portasse le firme del presidente del Consiglio e quelle dei ministri dell'Udr. Comunque sono totalmente d'accordo con il comunicato del partito».

dunque cosa si voleva? Che si calasse le mutande e ce le regalasse?». In buona sostanza i mastelliani hanno vinto e anche i fedelissimi di Cossiga come Scognamiglio e Buttiglione alla fine hanno chinato il capo.

Ovviamente si doveva in qualche modo tener conto della «irritazione» di Cossiga evitando di alimentare una rottura traumatica: la strada scelta è stata quella di affidare alla sensibilità di D'Alema il compito di andare avanti nel chiarimento, di spiegare meglio che l'Ulivo come coalizione di governo non esiste più.

L'occasione sarà il vertice di maggioranza di lunedì, vertice al quale parteciperà anche l'Udr



«Rimangono in piedi alcuni dissensi e lo si capisce dal fatto che non è stata firmata una nota unitaria»

a significare che la crisi di governo è rientrata e la collaborazione può continuare. Proprio quello che Cossiga non voleva o meglio, voleva, solo dopo un ulteriore passo del presidente del Consiglio.

Resta da capire cosa abbia spinto l'ex Capo dello Stato a puntare i piedi di minacciando sfracelli. La stessa conclusione della vicenda, per la verità, non aiuta a capire. Semmai illuminanti potrebbero essere i dati diffusi ieri da una società demoscopica relativi ai risultati che le singole forze politiche raccoglierebbero nella prossime elezioni europee. Dati che possono aver spaventato Cossiga: la lista Prodi al dieci per cento, i popolari e i Ds in forte calo e l'Udr che si attesterebbe su un misero 1,5 per cento. Ce n'è abbastanza per alimentare la fibrillazione per un progetto politico che leggendone quel sondaggio finirebbe per essere già archiviato, se non addirittura morto e sepolto.

Il segretario diessino ha espresso ai deputati del suo partito perplessità sull'iniziativa dell'ex premier

Veltroni: il Professore vuole un bonsai

ROMA Nel giorno in cui si riceve lo strappo tra governo e Udr, la maggioranza continua a guardare con preoccupazione alle mosse di Romano Prodi, dopo l'annuncio di una sua candidatura alle prossime elezioni europee. Decisione che suscita le critiche dei Ds e dello stesso Massimo D'Alema e l'aperta ostilità del Ppi di Franco Marini che ieri se l'è presa con Prodi e Di Pietro accusando quest'ultimo di essere una sorta di rischio per la democrazia.

Ieri Romano Prodi ha comunque nuovamente ribadito di non sentirsi minima-

mente responsabile per le fibrillazioni innescate dalla riunione dell'Ulivo di martedì scorso.

«No, non ho alcuna responsabilità» ha ripetuto ieri aggiungendo che le tensioni di questi giorni non possono essere messe in relazione alla posizione dell'Ulivo: «Da parte nostra c'è sempre stato un leale, forte, concreto e ripetuto appoggio al governo D'Alema».

Malgrado la linea morbida il piano di Prodi di dar vita a una lista dell'Ulivo continua a suscitare critiche.

Anche un suo ex fedelissimo al governo come l'attuale segretario dei Ds Walter Veltroni non gli ha risparmiato critiche all'assemblea dell'altra sera dei deputati.

Per Veltroni infatti scegliere di forzare la mano e porsi come una parte del movimento dell'Ulivo rischierebbe di trasformare questa pianta frondosa in una sorta di bonsai. Alla preoccupazione di carattere generale Veltroni ne somma una di bottega politica.

Un nuovo movimento a tre Prodi-Di Pietro-sindaci, come messo in luce anche da

un sondaggio, rischierebbe di fare perdere tra i due e i tre punti elettorali ai Ds. Per questo ha spiegato Veltroni ai suoi «non si possono regalare spazi elettorali a una nuova lista». Da qui l'impegno per i Ds di lavorare sul solco tracciato dal governo Prodi, per rilanciare l'opera di trasformazione della vecchia politica, ma senza cedimenti demagogici e fughe in avanti.

Caustico e infuriato con i piani del Professore anche Franco Marini che se la prende senza citarli con Di Pietro e Prodi: «E inaccettabile che chi si presenta con



Marini: «È inaccettabile prestare il proprio nome a chi ci chiede di sciogliersi»

una lista a proprio nome chieda di sciogliersi da un partito che ha la nostra storia, questa è una cosa che mi manda fuori dalla grazia di Dio». Marini ha quindi definito «una violenza inaccettabile la pressione ricevuta anche da Romano Prodi per convincerlo a fare

una lista insieme a Di Pietro e Rutelli». E ha concluso: «Bisogna stare molto attenti ad accettare questa moda di chi si sveglia la mattina senza un partito e senza verifiche congressuali e spara sui partiti: è una cosa che non mi fa vedere nulla di buono per la democrazia».

Anche il Verde Luigi Manconi non usa mezze parole: «Se Prodi decidesse di capeggiare una lista sua comprometterebbe la coalizione dell'Ulivo e si dovrebbe lavorare per una nuova alleanza di centrosinistra».

Inviti a ripensarsi sono arrivati anche da Giorgio Napolitano.

L'ex premier sembra deciso a muoversi con un partito che vada da Di Pietro ai sindaci

Prodi ha pronto il suo 10 per cento

Eroderebbe principalmente i Ds - Anche il Ppi in flessione

Via alle norme antiribaltone ma il testo non piace al Polo

ROMA La legge contro i ribaltoni nelle regioni è stata licenziata dal Senato in commissione e ora sarà discussa e approvata dall'aula, ma in una forma molto diversa da quella della Camera, che l'aspetta per una approvazione definitiva. Alte proteste del Polo, che difende il vecchio testo e considera quello nuovo un favore fatto all'Udr di Mastella per l'operazione in Campania, dove il governo di centrodestra di Rastrelli è stato spodestato a vantaggio del centrosinistra e dell'Udr.

La maggioranza del Senato difende il proprio operato, ritenendo che la legge arrivata dalla Camera possa essere imputata di violazione dell'art.126 della Costituzione, che consente nuove maggioranze di governo. Il testo di palazzo Madama, come afferma il senatore ds Massimo Villone, rigettando le polemiche del Polo, imposta il problema in termini di attuazione dell'articolo 126, evitando che dalla probabile incostituzionalità venissero impugnate e grovigli giuridici inestricabili. E del resto, basta un confronto tra il vecchio e il nuovo testo, per capire le ragioni che hanno mosso la maggioranza a proporre un nuovo. Quello della Camera era chiarissimo.

Diceva, sostanzialmente, che lo scioglimento del consiglio era imposto anche dalla elezione di una giunta e di un presidente espressi da una maggioranza diversa da quella eletta dal voto popolare. Ma la formulazione appariva in netto contrasto con l'articolo 126 della Costituzione. Il nuovo testo prevede elezioni entro tre mesi se viene meno il rapporto di fiducia tra il consiglio regionale e la giunta, integrando per legge l'articolo della Costituzione.

ROMA Prodi prepara il lancio della lista per le elezioni europee («ripartito con un lungo treno perché il pullman non basta più») insieme a Di Pietro ed ai sindaci di Centocittà. Ma i Ds e il Ppi sono pronti a dichiarargli la guerra, sostenendo che se fa questa scelta non è più il leader dell'Ulivo. Lui in verità non sembra avere tentennamenti, anche perché quella lista, secondo un sondaggio Swg, è destinata ad ottenere ben il 10 per cento, facendola diventare la seconda forza del centrosinistra.

A pagare lo scotto di questo successo, secondo il sondaggio, sarebbero i Ds, che scendono al 19,5, perdendo più di due punti rispetto alle politiche del '96. Ma anche il Ppi (sempre che al sondaggio corrispondano i voti) sarebbe penalizzato: dal 6,8 al 5. Dini poi precipiterebbe all'1,5, più o meno la stessa percentuale dell'Udr e dei socialisti di Boselli.

Sull'altra sponda Forza Italia calerebbe al 19,5, mentre An salirebbe al 17.

Complessivamente l'Ulivo, sommando anche la forza virtuale di Cossutta, dovrebbe contare sul 42,5 per cento, contro il 39,5 del Polo.

Ma il problema di Prodi è un altro, è quello di costruire questo Ulivo in proprio senza rompere con gli alleati forti, Veltroni-D'Alema e Marini.

Ieri l'ex presidente del Consiglio ha detto di non avere colpe nella semi-crisi del governo D'Alema, spiegando che tutto nasce dalla composizione di un po' strana di questa coalizione. La situazione che si è venuta a creare dipende da tensioni che vi sono nella maggioranza che sostiene il governo, non certo dalla mancanza di un leale, forte, concreto e ripetuto appoggio che io personalmente, i miei amici e i miei collaboratori hanno dato sempre al governo D'Alema. Chi è stato il primo a inventare l'Ulivo?



All'Espresso (dati Swg) si contrappone Panorama con l'Abacus dove il 40% degli intervistati lo sconsiglia a presentare una lista alle europee

«Non faccio lo storico, lo chiariremo, quel che è certo è che ha vinto, dando un'ottima prova». Adesso c'è un futuro da costruire e Prodi fa capire chiaramente che non si tira in disparte: «Ripeto quello che ho nella mia mente, quello per cui sto operando, massimizzare le adesioni di voti, l'apertura, la capacità di interpretare la società da parte dell'Ulivo nel suo complesso, cercando la massima unità possibile».

Romano Prodi farebbe bene a non presentare una propria lista alle elezioni europee. E quanto pensa però il 40% degli intervistati dall'Abacus per un sondaggio che sarà pubblicato nel prossimo numero di «Panorama». Tra gli 800 cittadini maggiorenni inter-

pellati dall'Abacus, c'è però un 25% che ritiene che Prodi dovrebbe fare una lista insieme a Di Pietro e al movimento dei sindaci, mentre un altro 10% lo vedrebbe bene alleato con il Ppi di Marini.

Il sondaggio, che è stato fatto lunedì 18 gennaio, cioè il giorno prima del vertice dei leader dell'Ulivo dedicato alle europee, evidenzia infine un 25% di incerti che preferiscono non pronunciarsi.

L'Abacus ha poi sondato il «campione» per vedere quale governo, tra quello di Prodi e quello di D'Alema, ottiene il giudizio più favorevole. Ha vinto Prodi, che ha ottenuto la «promozione» dal 48% degli intervistati, mentre D'Alema si è dovuto accontentare di un 41%. Tuttavia, quando gli intervistati sono stati messi di fronte alla scelta tra i due uomini politici per la presidenza del Consiglio, Massimo D'Alema ha superato il suo predecessore (31% contro il 24%). Il 34 per cento ha invece detto che non vorrebbe né l'uno né l'altro.

Berlusconi: «Una crisi che si è risolta solo per amor di poltrona»

forma elettorale sembra essere chiuso, fermamente rifiutato, il confronto sul Quirinale è ancora aperto. Gianfranco Fini, seppur con toni sopra le righe («senza dialogo non ci sarà nessun presidente della Repubblica»), ha manifestato nuovamente, a nome del Polo, la disponibilità ad esaminare una rosa di nomi della maggioranza. Basta però che non si parli di proroga a Scalfaro. Al limite, ha suggerito Fini in accordo col punto di vista del segretario popolare Franco Marini, un capo di Stato «a tempo». Che vada a casa dopo l'approvazione dell'elezione diretta.

Nel vertice il centrodestra ritrova unità sul quesito antiproporzionale

Fi verso il sì al referendum

ROMA Era la prima riunione dell'anno. E ieri, tra i vulturi rossi di via del Plebiscito, il Polo ha sferrato un duro attacco al governo D'Alema. Ma ha anche lanciato un appello all'unità secondo un'immediata prospettiva comune: appoggiare il referendum Segni-Di Pietro. Anche Forza Italia, in questo senso, sembra aver rotto gli indugi dopo il «pressing» di Alleanza nazionale e del Ccd, anche se la decisione finale è rinviata formalmente al comitato di presidenza. Su questo tema c'erano state diverse scuole di pensiero all'interno del movimento az-

zurro. Un folto gruppo di parlamentari aveva aderito al referendum sin dall'inizio, mentre un altro gruppo ha avanzato proposte diverse come quella di Urbani e Tremonti. Tant'è vero che il senatore azzurro Antonio Tomassini ha ribadito anche ieri che il sistema del cancellierato tedesco rappresenta la migliore formula per assicurare stabilità politica e che il referendum aggiungerebbe «confusione su confusione». Giuseppe Pisano, capogruppo azzurro alla Camera, ha comunque cercato di minimizzare i contrasti e le indiscrezioni sulla

scelta forzista di lasciare libertà di voto sul referendum, considerandolo solo espressione di un «partito libero».

Poi, il richiamo delle parole di Silvio Berlusconi ha riunito tutte le anime dell'opposizione sotto un'unica egida: l'attacco al governo D'Alema e alla sua «fallimentare» politica. Su tutti i fronti: dalla politica estera, alle risposte «risibili» per contrastare la criminalità, al comportamento immorale e doppio sul nodo dei ribaltoni. Dulcis in fundo, il «teatrino» della querelle con Cossiga e l'Udr, risoltasi so-

lo, secondo il Cavaliere, solo per «amor di poltrona». A questo riguardo, il presidente di An ha commentato che «mai disputa fu più astratta all'interno del Palazzo» come quella sulla natura del governo, se sia composto dall'Ulivo più l'Udr o dal centrosinistra. L'importante è però che la sentenza sul referendum ha spazzato via ogni «tentazione tripolare, e ogni ipotesi di centro unico

alleato e poi alternativo alla sinistra». Anzi, secondo il segretario del Ccd Pierferdinando Casini, che con il leader di Forza Italia ha avuto un chiarimento sulle iniziative di centro che contemporaneamente si accingono a varare Fi e Ccd, siamo di fronte alla sconfitta della linea di chi voleva tornare indietro rispetto ad un bipolarismo che «oggi ha vinto».

Ma se il dialogo sulla ri-

Referendum, le indicazioni di voto

La maggioranza		L'opposizione	
Ds	SI	LIBERTÀ DI VOTO	FI
Italia Valori	SI		An
Udr	NO		Ccd
Verdi	NO		Rc
Ppi	NO		Lega Nord
Pdci	NO		Msi
Sdi	NO		

CENTIMETRI

IL PICCOLO

fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/373.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **MARIO QUAIÀ**
Vicedirettore: **Leopoldo Potto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviati: Paolo Rumiz. Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Uldigrai, Piercarlo Fiumani, Fabio Casarotti, Pierpaolo Garofalo, Cesare Geronzi, Massimo Greco, Bruno Lubis, Mauro Marini, Cultura-Spettacolo: Martina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzana Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Cronaca-Regionale: Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federica Barilla, Claudio Erni, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bello, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Marziana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Sport: Roberto Covas (responsabile), Roberto Degraffi (vice), Maurizio Cattuzzo, Elena Marco, Gonzales: Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barrella, Roberta Missio, Luigi Turel, Memfalone: Fabio Malacrer (responsabile), Alberto Boillis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Carlo Melzi (Presidente Onorario), Guido Carignani (Vp e Ad), Luigino Rossi (Vp), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Marco Benedetto, Andrea Zanusi, Eugenio Del Piero, Fabio Taccaria, Andrea Pittini, Giovanni Gabriellini.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 220.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000; ESTERO: tariffa uguale a ITALIA, più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x20): commerciale L. 330.000 (festa), posizione e data prestabilita L. 390.000; Finanziaria L. 587.000 (festa), L. 704.000; R.P.Q. L. 300.000 (festa), L. 360.000; Finestrella (a pag. 6 mod.) L. 1.980.000 (festa), L. 2.376.000; Legale L. 460.000 (festa), L. 530.000; (a pag. 6 mod.) L. 1.140.000 (festa), L. 1.368.000; (a pag. 6 mod.) L. 1.140.000 (festa), L. 1.368.000 (festa), L. 1.368.000 (festa), L. 1.368.000 (festa).

La tiratura del 21 gennaio 1999 è stata di 53.750 copie

Certificato n. 3663 del 9.12.1998

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

All'inaugurazione dell'anno accademico della scuola tributaria delle «fiamme gialle» un bilancio incoraggiante: scoperti l'anno scorso 5 mila evasori totali

Al fisco fanno gola 400 miliardi senza volto

Nel '98 «riportati» all'erario 26 mila miliardi. Duro richiamo di Scalfaro contro il malcostume fiscale

Nuove metodologie d'indagine nella lotta a chi non paga le tasse: adesso gli investigatori sperano in un salto operativo grazie all'«anagrafe dei conti»

ROMA Sono 400 i miliardi che «fanno gola» alla Guardia di finanza. In un'intervista al «Corriere della Sera» prima e nell'intervento ufficiale poi, all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola di polizia tributaria, il generale Rolando Mosca Moschini, dichiara guerra ai «grandi evasori». E una dura critica a chi utilizza i paradisi fiscali scavalcando così gli obblighi di legge arriva dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, intervenuto alla cerimonia insieme al ministro delle Finanze, Vin-

cenzo Visco. «Fino a quando c'è un senso comunitario secondo il quale ciò che è lecito, ingiusto in uno Stato e in un territorio diventa lecito in un altro Stato - sottolinea Scalfaro - si afferma un discorso che è fuori dai binari di nettezza intellettuale e di coscienza». In sostanza, afferma il presidente, i paesi europei devono avere leggi più armoniche anche in campo fiscale. Ma prima di tutto bisogna ritrovare il «senso di legalità». Si possono fare riforme importanti di leggi, norme e Costituzione, dice il capo

dello Stato, «ma noi dobbiamo riformarci dal dentro, dobbiamo avere questo senso della legalità, di cosa è la legge». Attenzione, però: «per far rispettare le leggi bisogna che lo Stato sia molto leale, pulito, rispettoso degli impegni e da qui deriva il diritto e il dovere di chiedere una risposta al cittadino».

Intanto la Guardia di Finanza si prepara a mettere il naso nei conti di 400 persone che dichiarano un fatturato di oltre 50 miliardi. «Per migliorare l'efficacia dell'azione di contrasto - spiega Moschini - occorre agire in tre direzioni: crescere l'attività di intelligence, migliorare la preparazione professionale dei

verificatori e perfezionare le metodologie operative». E dare il via, al più presto, all'«anagrafe dei conti» per consentire alle Fiamme Gialle di sapere «dove il cittadino ha i suoi conti, non l'entità ed i movimenti».

Se per il '99 la Guardia di Finanza si è posta un

obiettivo preciso bisogna dire che nel '98 le cose non sono andate poi così male: cinquemila evasori totali e paratotali scoperti in un anno, dei quali ben 3.300 completamente sconosciuti al fisco. E - dato non da poco - sono stati riportati nelle casse statali ben 26 mila

miliardi di imponibile sottratto a tassazione tra costi non deducibili e ricavi non dichiarati. Una massiccia «chiusura» delle operazioni e dei controlli è avvenuta, come è naturale, nel mese di dicembre: lo testimonia il raffronto con i dati aggiornati al 30 novembre e già diffusi dalla Gdf, in cui il totale degli evasori era cifrato a quattromila e l'imponibile a 18 mila miliardi di lire.

Sono stati 30 mila i controlli svolti, 9.600 le verifiche ed altri 1.200 i controlli congiunti con l'Inps. Nell'attività del '98 sono comprese oltre 400 verifiche a grandi imprese (più di 50 miliardi di fatturato) ed analogo obiettivo è fissato per il '99.

Fiamme gialle contro gli evasori

Risultati nel 1998	
Controlli:	40.000
Evasori scoperti:	5.000
Miliardi sottratti all'erario recuperati:	26.000

Il 117 al raggio x

Chiamate ricevute da gennaio a ottobre 1998: 49.092

Interventi: 5.878

1.385 per mancata emissione di scontrini fiscali

1.352 attuati dal settore dogane

1.893 dal settore stupefacenti

Illeciti scoperti: 2.962

Arresti: 50

Denunce a piede libero: 674

Denunce contro ignoti: 41

Arresti dinanzi al pretore: 3

Controlli fiscali previsti nel 1999: 50.000

A grandi società: 400

Ad aziende con fatturato inferiore a 50 miliardi: 9.000

Controlli congiunti con l'Inps: 1.500

Controlli sull'iva comunitaria: 2.000

CENTIMETRI



Un «dottorino in economia» svela una rete impensabile di «depositi» molto discreti

quello che riguarda denaro e capitali viaggia supercriptato. Un flusso difficilmente misurabile ma sicuramente di migliaia di dollari. I nuovi esattori delle tasse intanto si attrezzano: armati di potenti software e di veloci modem scrutano le strade del «www» alla ricerca del denaro occultato. «Interfree.com» è uno dei siti che vi promettono di «anonimizzarvi» ma c'è da stare attenti: il «Maigret telematico» sta prendendo lezioni per catturare l'evasore fiscale digitale per il quale il più benissimo funzionario del «648 bis» dell'italianissimo codice penale.

Prodotti finanziari «particolari», conti cifrati: il capitale «esentasse» viaggia su Internet

I «veri paradisi» sono virtuali

DECRETO

Deciso: più poteri ai Caaf Commercialisti imbucati

ROMA Più poteri ai Caaf, maggiori responsabilità ai commercialisti con il visto pesante, fine dell'obbligo per i sostituti d'imposta di prestare assistenza fiscale: il decreto legislativo annunciato nei mesi scorsi e licenziato sotto Natale dal Consiglio dei ministri diventa «operativo», pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale. La nuova normativa, com'è noto,

razioni stesse all'erario. Per queste operazioni i Caaf che assistono i lavoratori dipendenti percepiscono dallo Stato un rimborso di 25 mila lire a dichiarazione, 20 mila lire invece è il rimborso per ogni dichiarazione trasmessa dai sostituti d'imposta.

Con il visto pesante, poi, il fisco delega la trafila delle verifiche formali

Al «centro di assistenza» si possono rivolgere anche le aziende. Il «visto pesante» riservato ai professionisti

a commercialisti, ragionieri, periti commerciali e consulenti del lavoro, che possono effettuare la certificazione tributaria nei riguardi dei contribuenti titolari di redditi d'impresa, assicurando la conformità delle dichiarazioni dei redditi alle norme fiscali. Per i professionisti che rilasciano certificazioni infedeli sono previste sanzioni da 1 a 10 milioni di lire, fino all'interdizione dal servizio in caso di recidiva. Per i Caaf sanzioni da 500 mila a 5 milioni.

Infine, il decreto sancisce la fine dell'obbligo da parte dei sostituti d'imposta di prestare assistenza fiscale. I sostituti che decideranno di non prestarla dovranno però consentire ai Caaf l'attività di raccolta di tutti i documenti necessari.

TRENTO I moderni paradisi fiscali sono virtuali. I soldi rigorosamente veri. I luoghi, quelli soliti: Panama, Barbados, Bahamas, oppure una «banca che non c'è» alle Isole Cayman. Nell'era di Internet le tasse si evadono on line. Fantainformatica? No, è una delle tante possibilità di aggirare le leggi fiscali usando tutte le possibilità di mimetizzarsi che la rete offre. Uno neolaureato trentino, Alessandro Scartezzi, 25 anni, dottore in economia politica, sul boom dell'illegalità virtuale ha messo insieme una tesi che è già argomen-

to di approfondimento tra gli investigatori. «L'Espresso» gli ha dedicato un lungo servizio dal quale si scopre che sono parecchi i siti specializzati in «prodotti» appositamente pensati per chi non vuole pagare il pedaggio fiscale. «Offshoreprofit.com», «Defiscalisation.com», sono indirizzi «tipo»

dai quali si può accedere a molti servizi finanziari particolari. Un esempio? L'Unione europea mette al bando i libretti a risparmio anonimi ma attraverso Internet si possono prenotare vecchi «sparbuch» austriaci antecedenti al provvedimento. Basta cliccare. Ovviamente sulla rete tutto

Esistono quindici sistemi diversi di prelievo: una difformità che costa cara a tutti

«Babele normativa sugli utili delle società» Visco chiede all'Europa un regime unico

Dopo la positiva esperienza del Comitato monetario un analogo organismo dovrebbe essere costituito per armonizzare rapidamente i vari sistemi di aliquota

ROMA «La compresenza di 15 diversi sistemi di tassazione dell'utile societario è «difficilmente giustificabile» e rappresenta un costo per il sistema produttivo europeo. Occorre, dunque, pensare ad un regime unitario, ad uno statuto fiscale dell'impresa europea».

L'Europa dell'euro, in vista di una progressiva unificazione non solo monetaria, si trova di fronte anche a problemi di questo genere. E su un tema che nei prossimi anni rischia di farsi pressante e di tornare a dividere quello che faticosa-

mente si va unendo a livello comunitario, è già oggetto di una articolata proposta del ministro Visco. Il responsabile delle Finanze dopo aver già formulato in sede Ecofin, l'ha rilanciata ieri. «Lo statuto - ha sottolineato Visco nel suo discorso all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola di polizia tributaria della Guardia di finanza -

dovrebbe fissare le regole comuni di determinazione dell'utile societario, mentre resterebbe allo stato membro la decisione circa l'aliquota d'imposta applicabile. Il regime europeo di determinazione dell'imponibile potrebbe coesistere con quelli nazionali, lasciando alle singole imprese la scelta del regime con cui determinare il proprio debito tributario».

Ma sorge anche un dilemma: quale regime scegliere, quello nazionale o quello europeo? Secondo Visco,

uno dei punti di forza di questa impostazione, sta proprio nel fatto che la «scelta tra regime nazionale e regime europeo verrebbe rimessa alle imprese stesse, cioè al mercato, attraverso una sorta di concorrenza tra i due sistemi». I vantaggi sono presto detti. Per le imprese, in particolare quelle con sedi operative nei vari stati dell'Ue, il sistema determinerebbe una riduzione dei costi amministrativi e potrebbe peraltro avviare «un meccanismo di convergenza verso livelli comuni (medi) di imposizione effettiva, con benefici effetti sia per le giurisdizioni a bassa fiscalità, sia per quelle a fiscalità maggiore».



Il responsabile delle Finanze propone che sia la Ue a fissare le regole generali mentre gli Stati membri dovrebbero stabilire le aliquote

cipanti sono destinati a diventare 20». «Una cosa è certa - ha rilevato il titolare delle Finanze - e cioè che risulterebbe difficile mantenere l'attuale assetto che assegna di fatto, in base al principio dell'unanimità, a ciascuno stato membro un diritto di veto sulle decisioni in materia fiscale». Insomma, un principio per complicare un quadro fiscale già di per sé ingarbugliato. Per Visco, a questo punto, la costituzione di un «comitato fiscale», sulla scia dell'«utile insegnamento» che proviene dal Comitato monetario, «rappresenterebbe, in termini istituzionali, certamente un importante progresso».

Una dozzina di persone si presenta in Questura e mette le «mani avanti»

Lotto, «autodenunce» a Cinisello: «Vincevamo ma grazie ai sogni»

MILANO Dopo la truffa spuntata il panico da Lotto. Una dozzina di persone si sono presentate nei giorni scorsi al commissariato di polizia di Cinisello Balsamo per autodenunciarsi. Davanti al commissario Pepe hanno dichiarato di aver vinto vinti, ambi, terni e quaterne e di aver messo in banca qualche miliardo ma che i numeri giocati li avevano «dati», durante i sogni, nonni defunti o erano frutto di pura intuizione. Ma i sospetti che almeno una parte di questi fortunati cittadini non dicano tutta la verità restano, infatti alcuni di loro risultano essere parenti degli indagati e di alcuni degli 11 arrestati nell'operazione «Dea Bendata». Se da un lato l'imbroglio del

Lotto ha promosso le autodenunce, dall'altro l'inchiesta sta lentamente portando alla luce il ruolo avuto dai giocatori-truffatori. L'ipotesi che sulla Ruota di Milano si operasse con le palline truccate sin dai primi anni Ottanta sta prendendo corpo. L'altra sera, a Monza, davanti al sostituto procuratore Walter Mapelli è stato interrogato Cesare D'Ambrosio, il funzionario dell'Intendenza di Finanza che rimase a Milano fino al 1989 per poi essere trasferito a Livorno. Ora è indagato a piede libero in concorso in truffa ai danni dello Stato. D'Ambrosio occupava il posto nell'ufficio delle estrazioni ed è considerato il predecessore di Giuseppe Aliberti, il «pentito» che ha fat-

to scattare l'inchiesta. D'Ambrosio, che era accompagnato dal suo avvocato, avrebbe dichiarato di non aver mai compiuto irregolarità e di aver conosciuto Aliberti. Ma secondo le dichiarazioni di uno degli arrestati, Claudio Olmi, D'Ambrosio faceva già il truccetto delle palline nei primi anni 80, una truffa artigianale che, con l'arrivo di Aliberti, sarebbe stata via via raffinata. Olmi nega di essere stato l'anello di congiunzione tra D'Ambrosio e Aliberti, anche se conferma di aver avuto i numeri buoni e di aver vinto alcune centinaia di milioni con entrambi. Anche Ettore Schingo, durante l'interrogatorio ha confermato tutto, dalle estorsioni ai numeri truccati.



Intanto, le cronache sulla truffa del lotto potrebbero avere un effetto psicologico negativo sui bambini «che - afferma la neuropsichiatra Rosanna Cerbo - non hanno certo bisogno di poter pensare che nel mondo degli adulti tutto si può imbrogliare, anche la fortuna». Ma gli adulti, purtroppo, lo si sa, sono fenomeni produttori di «cattivi modelli». E fosse uscita qual-

che mese fa sarebbe passata inosservata, ma la versione «pediatrica» del lotto è arrivata nei negozi di giocattoli in piena inchiesta giudiziaria sul gioco e così rischia di non avere vita facile, anche perché per la truffa sono stati usati inconsapevoli bambini. A vederlo, il «Bancolotto» è un gioco da tavolo come tanti altri. Costa tra le 12 e le 19 mila lire ed è a disposizione nei migliori negozi di gio-

Un funzionario in servizio all'Intendenza di Milano e trasferito a Livorno, conferma: «Le palline truccate venivano usate già nei primi anni '80»

«Aiutaci a difendere la tua edicola. Non vogliamo che chiuda!»



Vittorio Feltri
Direttore del Borghese
Aderisci alla campagna contro le nuove norme che penalizzano ingiustamente gli edicolanti e i piccoli editori. Sottoscrivi l'appello pubblicato sul Borghese

il BORGHESSE

Il sacerdote svizzero amico del parroco ucciso a Ponte Chiasso indignato per i politici «coccodrilli»

«Don Renzo ucciso due volte»

Altri sbarchi in Puglia mentre l'opera del prete potrebbe venir vanificata

E il governo pensa a una centrale che coordini le forze di polizia

ROMA Più soldi, più tecnologie, nuove misure di prevenzione. E, soprattutto, una centrale operativa unica che riunisca in una sola struttura Polizia, Carabinieri e Guardia di finanza. Contro l'offensiva dell'immigrazione clandestina e l'impennata di episodi criminali a essa collegati, il Governo corre ai ripari. Entro 15 giorni il pacchetto di provvedimenti anti-criminalità sarà ai nastri di partenza, sul tavolo del Consiglio dei ministri. Prima di tutto, si provvederà a unificare le sale operative delle forze dell'ordine: un esperimento già partito a Milano e in dirittura d'arrivo a Roma ma del quale il ministro dell'Interno non si accenta.

Nell'audizione alla Commissione Affari costituzionali della Camera, Rosa Russo Jervolino ha previsto infatti - in via teorica, per ora, e ottimale - la «distruzione» delle diverse sale per realizzarne concretamente una sola, e non virtuale. Non basterà dunque il collegamento telematico: la struttura sarà una sola e i tre corpi lavoreranno concretamente gomito a gomito. «La legge prevede oggi l'istituzione di sale operative unificate in momenti di emergenza - ha spiegato il ministro - ma ormai questa è una necessità quotidiana per ottimizzare il lavoro di tutti e non dare risposte a compartimenti stagni». E non

finisce qui: saranno previsti nuovi finanziamenti per rafforzare i mezzi tecnici e tecnologici della Polizia di frontiera (come previsto anche dalla legge sull'immigrazione) e potrebbero ripartire alcune misure di prevenzione come la diffida, il soggiorno obbligato e il divieto di soggiorno.

Per contrastare la microcriminalità c'è anche un provvedimento che migliora il collegamento tra forze dell'ordine e polizia municipale. E per quanto riguarda il presunto attrito tra Interno e Difesa sulla risposta all'immigrazione clandestina? Il ministro Jervolino ieri ha precisato che non esistono dissidi: «per quanto mi riguarda non c'è mai stato nessun scontro, meno che mai con il collega Scognamiglio». Allora che dire dell'operato troppo spesso scorretto di forze di polizia e strutture militari? «C'è una forte intesa - ha assicurato il Jervolino - perché forze dell'ordine e forze armate collaborino contro la tratta degli esseri umani». Eppure secondo Maurizio Gasparri (Allenza nazionale) il governo si starebbe accingendo a dare il via libera a un decreto annuale sui flussi immigratori per il '99 di oltre 100mila unità. «Vogliamo sapere se ciò è vero - chiede Gasparri - perché un segnale di questo tipo incoraggierebbe ulteriori ingressi di clandestini».

PONTE CHIASSO Indagini brevi e già chiuse quelle sull'omicidio di don Renzo Beretta il «parroco di frontiera». Tra i diseredati ai quali aveva dedicato gli ultimi 10 anni di vita è comparsa una «pecora nera», un balordo marocchino di 31 anni, Adidel Hakim Lakhota, in Italia dal '92, pregiudicato per piccoli reati, al quale era stata rifiutata la sanatoria, quindi candidato all'espulsione.

E forse si tratta di un «irregolare» che definire «strano» è poco, se è arrivato ad ammazzare a coltellate un anziano prete solo perché non poteva tenerlo come «pensionante», visto che gli otto posti del centro d'accoglienza «Fai da te» che il sacerdote aveva allestito in alcuni loca-

li della parrocchia erano tutti occupati. Per lui, come per tanti altri disperati di passaggio a Ponte Chiasso, c'era solo una coperta e un pasto. E lui, Adidel, se ne lamentava perché, con un'indicazione della Caritas in tasca, credeva di aver diritto a qualcosa di più. E poi si sentiva pure discriminato rispetto ai profughi accolti da don Renzo. Ma non era vero, dice chi conosceva il prete: se padre Beretta aveva un difetto era proprio quello di non guardare mai in faccia il pellegrino, di accogliere tutti. Anzi aveva gridato contro la giunta per far riaprire qualche giorno fa nel piazzale vicino alla chiesa i bagni pubblici e le docce chiuse da anni. «Ora potete andare a casa e prendere di mira qualcos'altro» dice solo ai giornalisti don Giovanni Meroni, il vicario, braccio destro dell'anziano sacerdote. La paura è che la sua opera sia inghiottita dalla rabbiosa reazione di qualcuno. L'allarme è di padre Cornelius Koch, dirimpetto svizzero, amico del sacerdote ucciso, impegnato nella stessa opera. «La gente di qui - ha detto -, quella che collaborava con padre Beretta, gli portava cibo e coperte, cucinava per i suoi poveri, deve essere felice di avere avuto un santo come parroco. L'ho pianto come fosse mio padre ma quello che è accaduto è il gesto di un folle. La follia non ha nazionalità e mi dispiace vedere che i partiti sfruttino questo fatto. E' indegno, è come ucciderlo una seconda volta». Sbuca

pure un volantino ingiallito, una «lettera aperta» che il parroco ucciso aveva scritto ai politici locali. «Perché non fate nulla e ci lasciate soli? Aspettate un fatto grave che faccia arrivare la tv?». Le Tv sono arrivate, le autorità erano già mercoledì sera in pri-



Un manifesto contro gli extracomunitari appeso ai margini di una strada a Ponte Chiasso: tra la gente, che pure ha aiutato don Renzo nell'accoglienza, cresce l'insoddisfazione verso gli immigrati, alcuni dei quali protagonisti di violenze.

ma fila. E si prevede un «pienone» per i funerali di domani nella cattedrale di Como alle 10.

L'emergenza-clandestini tuttavia è concentrata sulla Puglia. La fregata «Granatieri» uscirà in missione anticlandestini. Ma lo stillicidio

degli sbarchi è continuato anche ieri. I gommoni hanno scaricato nel Salento altri 100 clandestini, quasi tutti kosovari. Una ventina di albanesi, rintracciati, saranno rimpatriati. A Torre Veneri (Lecce) uno è stato arrestato: aveva 35 chilogrammi di marijuana.

Un raro fenomeno fisico tipico di acque chiuse causò gli 80 morti

TRIESTE Forse verranno da Trieste le risposte definitive sul mistero che ancora avvolge la collisione avvenuta quasi due anni fa tra una nave da guerra italiana e una vecchia motovedetta albanese stracarica di clandestini, che si concluse con la morte di 80 persone. È stato Mario Maestro, ordinario di Costruzioni navali all'Università di Trieste, chiamato dalla Procura di Brindisi a indagare per cercare di ricostruire la dinamica della collisione, a esporre in anteprima i risultati dell'indagine difficile e minuziosa.

La collisione avvenne nel Canale di Otranto il 28 marzo '97 tra la corvetta italiana



«Sibilla» e la motovedetta albanese A451 (nella foto la sottocoperta), che trasportava un centinaio di clandestini (10 volte la capienza regolare) verso la Puglia. Alla fine dell'inseguimento il piccolo scafo veniva speronato dalla nave italiana e s'innabissava

con 80 persone, uomini, donne e bambini. Sono stati gli italiani a speronare lo scafo in fuga per fermarlo? C'è stato un errore di manovra del comandante albanese? Il carico umano esorbitante ne ha limitato la manovrabilità? Sono queste le domande che la

Studiosi triestini «scagionano» la nostra unità nella tragedia del '97 nel Canale d'Otranto

«Sibilla», non fu speronamento

stampa, le famiglie delle vittime e anche il Tribunale di Brindisi erano poste. Le risposte, almeno dal punto di vista tecnico, sono arrivate proprio da Trieste, dopo un minuzioso lavoro d'investigazione che, ha ricordato Maestro, ha dovuto «ricostruire una grande quantità di variabili, come velocità, forma e dimensione delle due navi, rotte, distanze, velocità del vento, profondità del mare». I superstiti hanno testimoniato che la motovedetta albanese aveva una notevole agilità e cercava di disimpegnarsi dall'inseguimento. I segni dell'urto sulla prua della nostra nave sono quasi impercettibili

li mentre la fiancata dello scafo albanese appare lacerata proprio dal punto in cui c'era un cavo che l'imbrogliava e ne aveva indebolito la struttura. Lo squarcio comunque non era tale da provocare l'affondamento. Come è possibile, allora, che la motovedetta abbia fatto l'operazione suicida di tagliare la rotta dell'altra unità? O «Sibilla» ha cercato la collisione? «Né l'una né l'altra ipotesi sono vere - ha spiegato Mario Maestro - ma si è verificato un fenomeno fisico rarissimo e poco studiato, che di solito si verifica in acque chiuse come i canali». Il fenomeno si chiama «interazione dinamica tra navi», e provoca una tota-

la perdita di controllo da parte dello scafo più piccolo, «risucchiato» verso la nave più grande dall'area di «pressione» che si crea a prua e a poppa (e di «depressione» sulle fiancate). Così è successo per la motovedetta A451 che, all'improvviso e in pochi secondi, si è posta di traverso davanti alla prua della «Sibilla», senza che né l'una né l'altra potessero fare nulla. A questo punto si è rovesciata ed è affondata, andando a posarsi, col suo carico di morte, a 800 metri in fondo al mare. È stata ripescata alcuni mesi dopo, per recuperare le salme e permettere agli esperti d'indagare. Ora le prime risposte. Franco Del Campo

Il pm chiede una condanna a un anno e quattro mesi per falso in bilancio e frode fiscale

Berlusconi ancora alla sbarra

È accusato di aver comperato «in nero» un terreno a Macherio

L'ex presidente dei magistrati: «Quella norma è una vendetta politica»

Manette alla stampa, «no» del Csm

ROMA Non piace neanche al Csm la norma, approvata dalla Camera, che estende il segreto istruttorio a tutto l'arco delle indagini preliminari e inasprisce le pene contro i giornalisti che pubblicano atti secretati. Dal Palazzo dei Marescialli si è levato ieri un coro di critiche mentre la Federazione nazionale della stampa è scesa in campo chiedendo un incontro ufficiale e immediato ai presidenti dei due rami del Parlamento Mancino e Violante.

Tra le voci più severe si è levata quella del consigliere Carlo Di Casola. È un tentativo abbastanza evidente di limitare l'attività della stampa e le garanzie sulla necessità che l'opinione pubblica sia posta a conoscenza di fatti importanti per la democrazia, ha detto ieri il togato di Magistratura democratica sottolineando che la scelta è stata quella di bloccare il discorso del segreto a valle incidendo puramente e semplicemente sull'ultimo anello della catena, il giornalista. Ma anche Margherita Casanova, consigliere togato di Magistratura indipendente, ha detto ieri giudicando la soluzione semplicistica e sbilanciata.

La tutela dell'indagato, insomma, non può venire prima dei diritti della collettività. E se anche la prima esigenza è giusta, commentano all'unisono i consiglieri Graziella Tossi Brutti e Armando Spataro, vanno perlomeno individuati in forma tassativa gli atti che debbono rimanere coperti dal segreto. «Non è possibile - aggiunge l'ex pm Spataro - che arresti e cla-

more perquisizioni possano restare segreti anche per due anni». Contro i politici si scaglia invece, e senza riserve, l'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni. «L'inasprimento delle pene contro i cronisti giudiziari - ha detto il senatore Ds - è la riprova di un solo fatto: i politici hanno cominciato a consumare il piatto della vendetta». «Dopo essere stati messi alla gogna per i misfatti di Tangentopoli - prosegue - non vedono l'ora di mandare in galera i giornalisti. Subito dopo verranno i giudici». Secondo Bertoni, invece, sempre più frequentati sono gli interventi dei politici «a favore di chi delinque: passo dopo passo, fra poco non ci sarà più nessuno a correre il rischio di essere condannato».

MILANO Nel primo anniversario dell'inizio del processo per l'acquisto di Silvio Berlusconi del terreno adiacente la sua villa di Macherio è arrivata per il leader del Polo una nuova richiesta di condanna: un anno e quattro mesi per i reati di falso in bilancio e frode fiscale. Un altro reato contestato, l'appropriazione indebita, sarebbe invece prescritto. Secondo l'accusa Berlusconi oltre ai 900 milioni versati ufficialmente per l'acquisto del terreno avrebbe pagato altri 4 miliardi 300 milioni in nero. Il venditore dell'area, dopo i fatti, chiese il condono e non fu nemmeno rinviato a giudizio. Insieme a Berlusconi sono invece imputate altre 13 persone che avrebbero contribuito a mandare in porto una operazione definita dal pubblico ministero Margherita Taddei, una vera e propria simulazione.

Se così non fosse, si è chiesto il pm durante la requisitoria, che bisogno ci sarebbe stato di ricorrere a certi marchingegni? La Taddei ha chiesto un anno

e quattro mesi anche per altri tre imputati: il direttore dei servizi fiscali della Fininvest Salvatore Sciascia, il manager dello stesso gruppo Livio Gironi e Walter Donati. Un anno di reclusione è stato quantificato per il cugino di Berlusconi, Giancarlo Foscale e per Luigi Restelli, Adriano Balocchi, Giancarlo Povoleri e Achille Frattini. Per Giuseppe Spinelli, Paola Rogora, Giuseppe Genovesi, Giovanni Esposito e Marco Gittadini la richiesta è stata di sei mesi.



Villa Belvedere a Macherio: secondo l'accusa Berlusconi avrebbe pagato un terreno attiguo versando 900 milioni «ufficiali» e altri quattro miliardi e 300 milioni in «nero».

Svaligiata la villa della regista Lina Wertmüller
Portati via quadri del Settecento e Ottocento

BRESCIA È stata svaligiata dai ladri la casa della regista cinematografica Lina Wertmüller a Paderno Franciacorta, nel Bresciano. A denunciare il furto è stato il marito della regista, lo scenografo Enrico Job autore anche dell'imponente crocifisso ligneo allo stadio di Brescia «Rigamonti». Il bottino, il cui valore non è ancora stato quantificato con esattezza, è di nove quadri risalenti al '700 e all'800, una specchiera del '700 e una scultura del '600.



«Scoop» dallo studio di un fossile perfettamente conservato: questi animali erano «a sangue caldo» e «freddo» al contempo

Ciro, il baby-dinosauro, aveva il «turbo»

MILANO «I dinosauri? C'è chi dice che erano animali a sangue freddo e chi a sangue caldo. Ma forse erano entrambe le cose. Una caratteristica che non trova equivalenti tra i vertebrati attuali». Cristiano Dal Sasso, un giovane paleontologo del Museo di storia naturale di Milano, riassume così le straordinarie conclusioni cui è giunto dall'esame del fossile di Scipionyx samniticus, il baby-dinosauro italiano (battezzato *Ciro*) rinvenuto a Pietrarota, nei pressi di Benevento, e risalente a 113 milioni di anni or sono. Lo studio esce oggi sul settima-

nale americano «Science» con la firma di quattro fisiologi statunitensi e due paleontologi italiani: Dal Sasso, appunto, e Marco Signore dell'Università «Federico II» di Napoli.

Di *Ciro* si era parlato molto nella primavera '98, quando «Nature» gli aveva dedicato la copertina e gli stessi Dal Sasso e Signore avevano pubblicato la prima descrizione di questo cucciolo di dinosauro lungo meno di 30 centimetri, probabilmente soffocato dal fango poco dopo essere uscito dall'uovo. Scoperto nei primi Ottanta da un paleontologo diletta-

te, *Ciro* era stato affidato nel '93 al Museo di storia naturale di Milano e sottoposto a una lunga e paziente ripulitura.

Proprio questa operazione, alla quale Dal Sasso aveva partecipato in prima persona, aveva subito rivelato la peculiarità della scoperta. Sulla piastra di calcare sulla quale *Ciro* sembra adagiato, le sue ossa sono rimaste in perfetta connessione anatomica e, caso rarissimo, lasciano intravedere i tessuti molli interni. Gli anelli della trachea, l'intero intestino, la macchia rossastra del fegato, parte della

muscolatura: tutto perfettamente fossilizzato e riconoscibile all'occhio esperto.

Racconta Dal Sasso: «Avevamo capito subito che questa situazione pressoché unica ci avrebbe rivelato cose nuove sulla fisiologia dei dinosauri. Allora (luglio '98), siamo andati alla Soprintendenza archeologica di Salerno, dove l'originale di *Ciro* è conservato, con una lampada fluorescente a raggi ultravioletti che ci ha consentito di studiare soprattutto il fegato del dinosauro».

Con quali risultati? «Che il fegato di *Ciro* divideva la massa dei visceri in due ca-

vità separate. Quella anteriore, occupata dai polmoni, veniva alternativamente compressa e dilatata dai movimenti del fegato, che agiva sul diaframma come un vero e proprio pistone, invertendo i polmoni. Il risultato era un metabolismo

respiratorio non comparabile né con i rettili attuali, né con uccelli e mammiferi, che si sono evoluti proprio dai dinosauri. Questa «pompa epatica» è simile a quella dei coccodrilli moderni. Ma assai più efficiente».

Si può quindi pensare che

Agendo sul diaframma, il fegato faceva «pompare» aria ai polmoni: i vantaggi

i dinosauri - perlomeno le specie carnivore, come doveva essere *Ciro*, visti gli artigli e i denti seghettati - potessero comportarsi al tempo stesso come animali a sangue freddo e animali a sangue caldo. Questo dava loro un'efficienza eccezionale: non dovevano sprecare energia per mantenere costante la propria temperatura corporea, ma erano in grado all'occorrenza di raggiungere un'elevata velocità, ad esempio per catturare la preda. Potevano insomma contare su una marcia in più. Una specie di turbo. Fabio Pagan

Incidente

Pilota italiano muore in volo d'addestramento in Inghilterra

LONDRA Un pilota militare italiano è fra le vittime dell'incidente che ieri mattina è costato la vita a quattro persone in Gran Bretagna. La tragedia si è consumata nei cieli del Nottinghamshire, vicino a Evershot, quando un cacciabombardiere «Tornado» dell'aeronautica di Sua maestà è entrato in collisione con un piccolo aereo da turismo «Cessna». Nell'incidente è morto Matteo Di Carlo, sottotenente di 25 anni, originario di Rieti. Con lui sono deceduti l'istruttore inglese e due uomini a bordo dell'altro velivolo.

Le autorità britanniche hanno subito annunciato la creazione di una commissione d'inchiesta. In attesa delle sue conclusioni, ci si può solo affidare ai testimoni oculari. Secondo loro, il «Cessna» stava compiendo alcune evoluzioni a bassa velocità, quando all'improvviso gli è piombato addosso il jet militare, che nell'impatto lo ha letteralmente spezzato in due. Il «Tornado», gravemente danneggiato e ormai ingovernabile, ha proseguito il suo volo ancora per alcuni secondi, prima di precipitare con la coda in fiamme. Di Carlo e l'ufficiale britannico sono riusciti a tirare la leva per l'espulsione automatica ma quando sono giunti a terra, appesi ai paracadute, erano già morti a causa delle lesioni riportate. Il bilancio dell'incidente ha rischiato di essere ancora più pesante: i rottami dell'aereo da turismo sono caduti ad appena 200 metri da una scuola. Il cacciatore, stando a Raf e Aeronautica militare italiana, stava svolgendo una normale esercitazione di un reparto di trisazione d'addestramento. Sono oltre 5.000 i piloti italiani, inglesi e tedeschi che vi hanno seguito corsi. Di Carlo si trovava lì da pochi giorni.

Secondo i magistrati di Torre Annunziata sono da controllare le cassette per le offerte sul territorio nazionale

Truffe ai disabili, s'indaga in tutta Italia

Le 18 associazioni oggetto dell'inchiesta potrebbero aver distratto vari miliardi

Ordigno per avvisare i carabinieri Scarica di pallini investe militare

VERONA Un ordigno rudimentale è esploso ieri mattina davanti alla caserma dei carabinieri di San Martino Buon Albergo, ferendo in maniera non grave un militare che ora è ricoverato all'ospedale veronese di Borgo Roma. L'attentato non è stato finora rivendicato. L'ordigno era a basso potenziale. Per i carabinieri il gesto è da considerarsi un atto dimostrativo, un avvertimento per il quale non c'è ancora una spiegazione. Le ipotesi sono quindi tutte aperte. Alle 4.30 un'automobile con due militari a bordo stava uscendo per il consueto servizio di controllo del territorio. All'ingresso della caserma la pattuglia ha notato il sacco appoggiato a terra, a ridosso del muretto di cinta e si è quindi avvicinata per verificarne il contenuto. Azione questa compiuta da uno dei due carabinieri servendosi di un piede: è bastato il contatto con il sacco per far esplodere l'ordigno. Il militare è stato investito da una scarica di pallini da caccia, cinque dei quali si sono conficcati in una mano.

NAPOLI C'è già una svolta nell'inchiesta sulla truffa organizzata da una serie di presunte associazioni benefiche. Da ieri si indaga in tutta Italia. Per il pm Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli della procura di Torre Annunziata soltanto controllando la maggior parte delle cassette per le offerte collocate su tutto il territorio nazionale, e verificando quante di esse sono, riconducibili alle diciotto associazioni oggetto dell'inchiesta, sarà possibile quantificare la truffa. Che potrebbe, addirittura, essere miliardaria. E non finisce qui. I magistrati, con un procedimento che non ha precedenti, hanno disposto che il denaro contenuto nelle cassette venga sequestrato dai carabinieri e

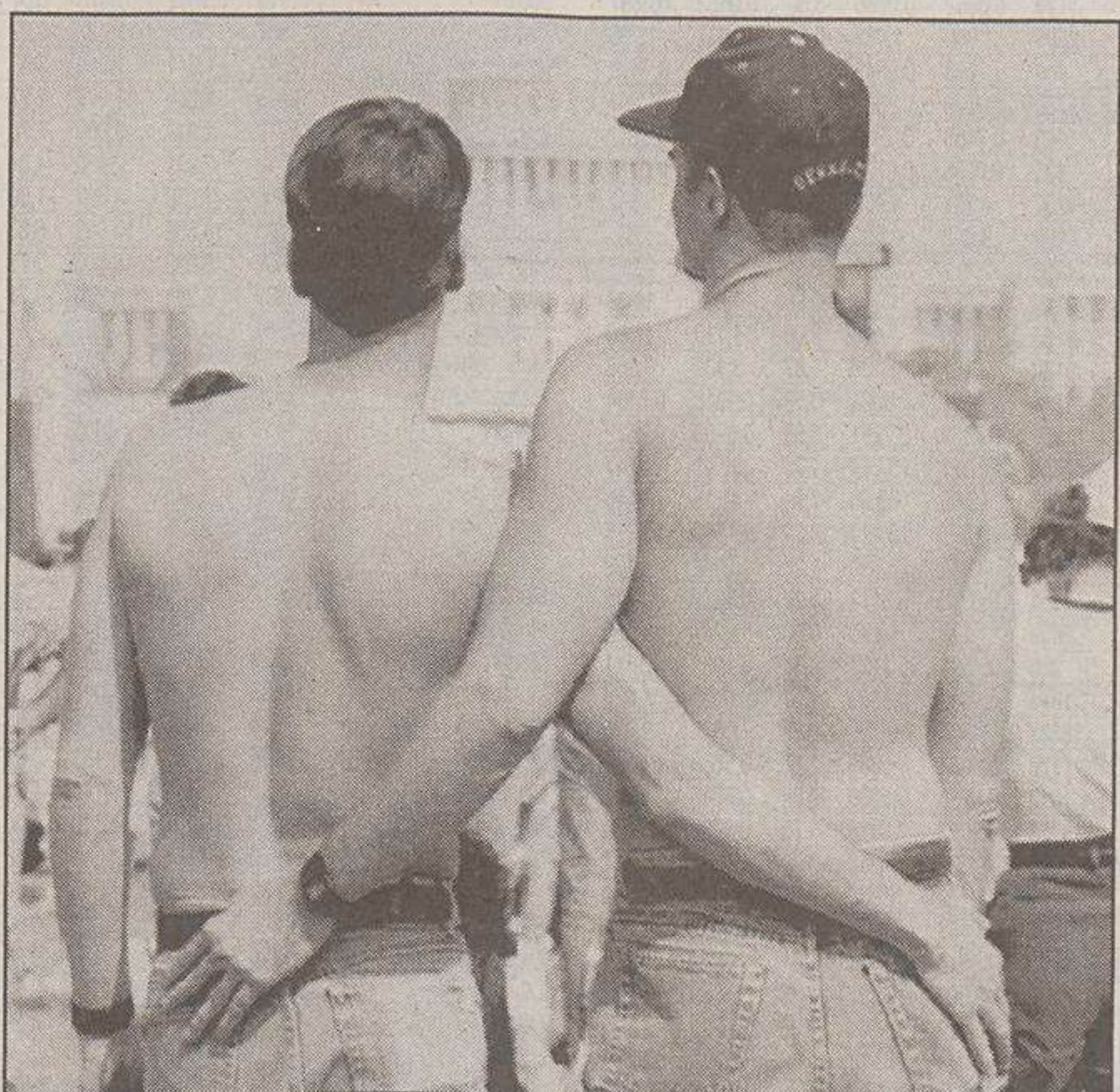
consegnato immediatamente alle famiglie che avrebbero dovuto ricevere le donazioni. Individuarle non è difficile. Il provvedimento emesso dal pm parla chiaro: il reato di truffa contestato ai titolari delle associazioni prevede la restituzione agli aventi diritto delle somme provenienti dal reato. Ma siccome è impossibile restituire le somme ai donatori anonimi, il denaro sarà consegnato, al termine degli accertamenti, alle famiglie a cui era destinato.

Una storiaccia. A dare il via all'inchiesta una denuncia presentata a Gragnano (in provincia di Napoli), qualche settimana fa. A insospettire, un'iniziativa promossa dall'associazione Globo Live di Taranto in favore di un bambino di 9 anni, Mirko, affetto da autismo e costretto a sottoporsi periodicamente a costosissime cure in America.

Sotto inchiesta sono finiti i titolari della Globo Live

nonché due collaboratori, entrambi di Lecce (ma anche 96 persone sparse in tutta Italia). Da due anni la Globo Live raccoglieva denaro per questo Mirko. Ma la Globo Live non si occupava soltanto di Mirko, ma anche di un'altra ventina di persone, tra disabili e orfani.

«Si tratta di un clamoroso errore - ha fatto sapere Cosimo Castellano, figlio del titolare della società di Taranto - con i soldi ricavati dalle beneficenze provvediamo alle spese: parlo delle bollette del telefono, di una retta mensile ai nostri collaboratori. A noi non entra proprio nulla nelle tasche. Anzi. Ultimamente, mio padre, per ridurre le spese, ha messo a disposizione della "Globo Live" due appartamenti di sua proprietà». Vai a fare del bene...
Raffaella Tramontano



l'impegno per mezzo del consenso, l'amore diviene coniugale, e mai perde questo carattere.

Che poi si trasforma in fedeltà. Un uomo e una donna, insomma, «liberi sono di celebrare il matrimonio, dopo essersi vicendevolmente scelti in modo altrettanto libero, ma nel momento in cui pongono questo atto essi instaurano uno stato personale in cui l'amore diviene qualcosa di dovuto, con valenze di carattere anche giuridico».

Il Papa si oppone a quelle unioni «che non permettono la possibilità di trasmettere la vita secondo il progetto di Dio»

lebrare il matrimonio, dopo essersi vicendevolmente scelti in modo altrettanto libero, ma nel momento in cui pongono questo atto essi instaurano uno stato personale in cui l'amore diviene qualcosa di dovuto, con valenze di carattere anche giuridico».

Giovanni Paolo II, dunque, ribadisce così la fondamentale differenza tra unione di fatto («che pur si prenda originata da amore») e matrimonio («l'amore si traduce in impegno non soltanto morale, ma anche giuridico»).

Insomma, all'unione tra persone dello stesso sesso, sottolinea il Papa, «vi si oppongono l'oggettiva impossibilità della trasmissione della vita, secondo il progetto iscritto da Dio nella stessa struttura dell'essere umano» e «l'assenza dei presupposti per quella complementarietà interpersonale che il Creatore ha voluto, tanto sul piano fisico-biologico quanto su quello eminentemente psicologico, tra maschio e femmina».

Giovanni Paolo II condanna anche le unioni di fatto

«Persone dello stesso sesso non si possono sposare»

ROMA È assurdo il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Giovanni Paolo II torna a dire «no» alle unioni omosessuali.

«È solo nell'unione fra due persone sessualmente diverse che può attuarsi il perfezionamento del singolo, in una sintesi di unità e di mutuo completamento psico-fisico».

L'occasione per una nuova condanna delle unioni gay è stata l'udienza data a «ufficiali» e avvocati del tribunale della «Rota Romana», a coloro, insomma, che nella Chiesa si occupano di annullare i matrimoni.

Il Papa ha parlato dell'autentico concetto di amore coniugale che non è solo sentimento e non va confuso «con un vago sentimento o anche una forte attrazione psico-fisica».

Per il Pontefice «il semplice sentimento è legato alla mutevolezza dell'animo umano; la sola reciproca attrazione poi, spesso derivante soprattutto da spinte

irrazionali e talora aberranti, non può avere stabilità ed è quindi facilmente, se non fatalmente, esposta a estinguersi». L'amore coniugale, invece, «non è solo né soprattutto

sentimento; è essenzialmente un impegno verso l'altra persona, impegno che si assume con un preciso atto di volontà».

E, aggiunge il Papa, «una volta dato e accettato

Approvati alla Camera i primi tre articoli di una nuova legge sui trapianti

Gli organi solo da chi dà l'assenso

ROMA Approvati i primi tre articoli la Camera ha rinviato alla prossima settimana il seguito dell'esame delle norme sui trapianti. Appassionata e nervosa la lunga discussione, che ha preso tutta la seduta, sul silenzio-assenso informato, che rappresenta il nodo del provvedimento e che ha attraversato gli schieramenti. Il voto finale dell'articolo è stato accantonato anche per consentire una riflessione sulle modifiche introdotte con gli emendamenti approvati in aula. Il relatore Paolo Polenta ha chiesto una pausa per valutare l'incidenza di un emendamento proposto da Lega, verdi e An (con parere contrario della commissione) e approvato con un solo voto di scarto: il testo ora prevede che i cittadini sono tenuti a dichiarare la propria volontà favorevole (e non più in alternativa la volontà contraria perché questa parola è stata cancellata) alla donazione di organi. Anche perché la dichiarazione di volontà contraria

continua a figurare negli articoli successivi. Con due proposte presentate dalla Lega e dalla commissione è stato specificato che non saranno considerati donatori quei cittadini che non risultano essere stati informati. No al prelievo di organi se (entro il termine previsto per l'accertamento di morte) viene presentata una dichiarazione autografa di volontà contraria (che quindi può anche essere affidata a chiunque e non solo alla famiglia). Per i bambini è stato precisato che la volontà dovrà essere manifestata dai genitori: ma se uno dei due dovesse non essere d'accordo l'espianto non si potrà fare. Le norme sui trapianti non interessano i nascituri: non è consentito a nessuno esprimere volontà che riguardino che ancora deve nascere. Analogo divieto per i minorati psichici («soggetti che non hanno capacità di agire») e per i bambini affidati agli istituti di assistenza.

Operazione contro i boss messinesi da parte della Direzione distrettuale antimafia

Falsi pentiti giravano in Ferrari

Anche magistrati nel «tavolo comune» tra istituzioni e antistato

Fermate cinque persone tra cui l'ex presidente della squadra di calcio. Del Turco: «Coraggiosa iniziativa della procura che inchioda esponenti mafiosi»

MESSINA I boss di Messina, con corruzione e con minacce, utilizzavano falsi pentiti, salvavano se stessi, accusavano, demolivano gli avversari. Ma non solo: avevano un flusso di relazioni con magistrati locali che inquinava sistematicamente l'amministrazione della giustizia.

Il neo-procuratore di Messina, Luigi Croce (sino ad alcuni mesi fa era il vice di Caselli a Palermo), e il pm Carmelo Petralia hanno ordinato il fermo dell'ex presidente del Messina calcio, Michelangelo Alfano, 54 anni, l'imprenditore di Villafranca Tirrena, Santo Sfamemi, di 70 anni, Nicola Urso, Andrea Pellegrino e Francesco Trinchera, ritenuti vicini ad Alfano.

L'inchiesta messinese costituisce un'interfaccia di quella catanese nella quale sono coinvolti, oltre al pentito Luigi Sparacio, alcuni magistrati di Messina e di Reggio Calabria. E la posizione dei magistrati toccati dall'indagine si svolgerà dunque in sedi diverse da Messina. Sparacio

ha costituito un caso limite nel pur variegato contesto dei pentiti: godeva di ogni privilegio e continuava a fare il boss in città, girava persino in Ferrari.

Secondo il presidente dell'antimafia, Ottaviano Del Turco, «bisogna essere

grati alla procura, la sua coraggiosa iniziativa inchioda esponenti della mafia che hanno usato lo strumento di collaboratori di giustizia per inquinare processi, depistare indagini, orientando le testimonianze verso obiettivi coerenti agli interessi di cosche importanti».

Per i pm, Alfano e Sfamemi sono al vertice di Cosa nostra a Messina, avrebbero realizzato un «tavolo comune tra istituzioni e antistato», che «tratteggia una pericolosa contiguità tra personaggi radicalmente inseriti in strutture criminali e uomini delle istituzioni».

I pm ricordano i rapporti di Alfano con un «magistrato locale» e quelli di Sfamemi con «altri magistrati», osservando che questo intreccio «attesta il forte livello di compromissione che per molti anni ha offuscato l'immagine della giustizia messinese».

Sfamemi intratteneva gli amici giudici nella sua masseria di Villafranca Tirrena. Due nuovi pentiti, Mario Marchese e Giovanni Vitale, accusano i boss. Accuse provate, per i pm, da intercettazioni telefoniche a carico di Pellegrino e Urso.

Il fermo - sottolinea infine la procura - è stato deciso «per l'alto rischio di inquinamento delle prove», per la dimostrata capacità degli indagati di influire sulle «istituzioni».

Alfano ha una condanna a Palermo per associazione mafiosa; Sfamemi è stato arrestato per il ferimento del giornalista messinese Girolamo Licordari, dell'87, ma fu scarcerato dopo 23 giorni.

Rino Farneti

IN BREVE

Tradito dalla carta di credito

Medico scomparso a Roma è stato trovato a Budapest «Uno stacco per lo stress»

ROMA Vivo, un po' frastornato ma sereno e abbastanza tranquillo da passare serate al tavolo verde del casinò. Carlo Castelfranchi, chirurgo plastico di 38 anni scomparso a Roma il 4 gennaio, è stato rintracciato a Budapest, tradito dall'interconnessione in tempo reale dei sistemi elettronici. Dopo essere riuscito a far perdere le sue tracce per oltre due settimane l'uomo ha usato la carta di credito per acquistare fiches al casinò. Il segnale di utilizzo è rimbalzato dall'Ungheria all'Italia, dalla rete dei servizi interbancari ai carabinieri già in contatto con qualsiasi fonte potesse fornire informazioni su Castelfranchi. Un ufficiale in servizio all'ambasciata italiana a Budapest si è messo in contatto con lui e lo ha convinto, almeno, a tranquillizzare moglie e padre da giorni in attesa di sue notizie. «Ero stanco, avevo bisogno di staccare», Castelfranchi ha così tentato di giustificare la sua fuga.

Cirino Pomicino alla diciottesima assoluzione Cade l'accusa di corruzione per lui e De Michelis

ROMA Il Tribunale dei ministri ha proscioltto ieri mattina gli ex ministri Paolo Cirino Pomicino e Gianni De Michelis dall'accusa di corruzione. Lo ha fatto sapere lo stesso Pomicino che, con De Michelis, era stato accusato dal pool Mani pulite di Milano di corruzione per una delibera del 1990 che stabiliva il plafond di garanzia massima che gli operatori italiani potevano adottare nei loro rapporti economici con l'Algeria. La delibera del Comitato di programmazione politica ed economica estera stabiliva il tetto massimo di garanzia fino a 250 milioni di dollari. «Dopo indagini lunghissime - ha commentato Cirino Pomicino, assistito dagli avvocati Salvatore Catalano e Vittorio Lemmo - oggi il Tribunale dei ministri ci ha prosciolti da tale accusa perché il fatto non sussiste. Questa è la diciottesima assoluzione che ottengo».

Nove quintali di hashish con passaporto diplomatico Manette a 15 persone, sgominata banda di calabresi

GENOVA Trasportavano hashish dalla Spagna all'Italia con targa e passaporto diplomatico. Era questo l'espeditore utilizzato da due «corrieri» per evitare i controlli delle forze di polizia. I due sono stati bloccati in un'operazione dei carabinieri che hanno arrestato complessivamente 15 persone e sequestrato 900 chili di hashish. La droga era destinata a una banda del Varesotto che l'aveva acquistata in Marocco. Il trasporto dalla Spagna era stato affidato a una banda di calabresi trapiantati a Sanremo. I corrieri erano due francesi, partiti da Marbella su un grosso fuoristrada con targa diplomatica del Senegal. L'autista aveva un falso passaporto diplomatico di quel Paese ed un «ordine di missione» falsificato di una organizzazione non governativa di aiuti alimentari. L'hashish, oltre 3000 pani da 250 grammi, per un valore di 5 miliardi, si trovava in scatole di cartone di prodotti ittici.

Dopo cento anni vetta del Cervino senza la croce Danneggiata da una bufera, sarà presto ripristinata

CERVINIA Dopo quasi cento anni, la vetta del Cervino rimarrà per qualche tempo senza la caratteristica croce in ferro battuto. Nei giorni scorsi una violenta bufera ha infatti rotto due degli ancoraggi che la fissano al piedistallo e Antonio Carrel - sindaco di Valtournenche, nel cui territorio si trova la parte italiana del montagna - ha deciso di farla smontare completamente per trasportarla a valle e sottoporla a una radicale manutenzione. Ad accorgersi del danno causato dalla tempesta sono stati alcuni piloti del servizio elvetico di soccorso alpino Air Zermatt, i quali hanno avvisato le guide di Cervinia. Nel 1901 le varie parti della croce furono portate a spalle ai 4478 metri della vetta del Cervino, dove vennero montate; fu però possibile erigerla soltanto l'anno dopo.

AWISO!!!

A Gorizia, in via Aquileia n.46 - Tel.0481/521010

GIENNE MOBILI

CHIUDE

E LIQUIDA TUTTI I MOBILI

per l'inserimento di nuovi marchi
e la creazione di un più vasto CENTRO CUCINE

SCONTI

fino al

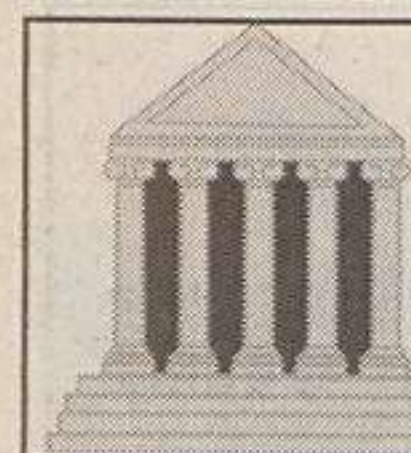
70%

**DOMENICA
APERTO
PER ESPOSIZIONE**

VENDITA PROMOZIONALE PER 6 SETTIMANE

Comunicazione al Comune avvenuta

Borsa



ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Kg.)	7.979	8.005	Marengo Svizzera	54.714	59.933
Argento (per Kg.)	143.059	144.091	Marengo Francia	46.989	55.261
Stirling (C.C.)	63.008	66.106	Marengo Belgia	46.481	56.261
Stirling (C.C.)	65.074	70.755	Marengo Austria	46.481	56.261
Stirling (post.74)	64.041	69.722	20 Marchi	60.942	68.172
Marengo Italiano	57.843	60.942	Kruggerand	249.449	273.722

BORSE ESTERE

Indici	Var.	Indici	Var.
Alene (Ind. Gen.)	3005,21 -0,123	Londra Eurotop 300	1214,21 -1,277
Francfort	5156,67 0,265	New York (pro)	8269,49 -0,711
Lisbona	5126,91 -0,868	Stoccolma (com)	706,57 -1,61
Londra	6022,3 -1,364	Tokio	14245,4 1,55
Londra Eurotop 100	2793,23 -1,356	Vienna Atx	1047,84 -0,843

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Moneta	Olimpi	Prec.	Moneta	Olimpi	Prec.
Dollaro USA	1,157	1,158	Corona Norvegese	8,605	8,600
Yen Giappone	130,340	131,590	Corona Danese	7,438	7,438
Sterlina inglese	0,702	0,701	Dramma Greco	322,50	322,50
Sfranco Svizzero	1,603	1,602	Dollaro Canadese	1,753	1,763
Corona Svedese	8,943	8,965	Dollaro Australiano	1,817	1,806

PARITÀ IN EURO

Paesi UE al 1 gennaio 1999	Paesi UE al 1 gennaio 1999
Lira lit. 1936,27	Peseta S. 166,386
Marco T. 1,93683	Lira S. 0,787564
Franc F. 6,55957	Scellino A. 13,7603
Fiorino O. 2,20371	Escudo P. 200,482
Franc B. 40,3399	Marco F. 5,94573

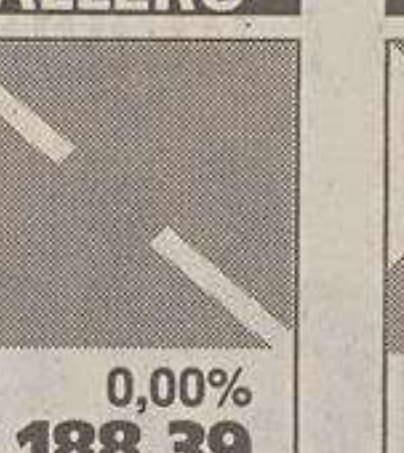
DOLLARO



YEN



TALLERO



KUNA



Borsa Valori Italiana - Trattazione continua - Valori in Euro

Azienda	Oggi in Lire / in €	Prec.	Var.	Min.	Max.	Azienda	Oggi in Lire / in €	Prec.	Var.	Min.	Max.	
Acd De Ferrari	7974	4,118	0,440	3,970	4,150	Bellighi	3931	2,200	0,338	-0,44	1,865	
Acd De Ferrari Rnc	3698	1,910	1,985	1,780	2,000	Benetton	1035	1,583	1,593	-0,03	1,515	
Acd Nicolay	4115	2,125	0,000	2,089	2,375	Bim W	1299	6,400	7,000	-8,57	0,640	
Acqua Marcia	514	0,2656	0,2656	0,000	0,2628	Bira	2780	1,434	1,413	1,162	1,322	
Aedes	15103	6,800	7,636	4,460	6,530	Bna Priv	1340	0,840	0,808	-0,22	0,844	
Aedra Rnc	7766	0,011	0,000	0,010	0,012	Bocchini	1596	0,774	0,797	-0,10	0,751	
Aeromobili	4031	2,082	2,133	2,090	2,238	Bol	2195	5,441	5,481	0,56	5,385	
Aeromobili Rnc	14332	7,402	7,494	1,230	7,120	Bnl Rinc	4479	2,313	2,358	-1,91	2,251	
Alitalia	6316	3,262	3,291	3,088	3,522	Boero	12586	6,500	6,500	0,00	6,500	
Alitalia Rnc	21682	11,598	11,698	-4,22	11,158	Bon Ferraresi	15974	8,250	8,300	-0,60	8,250	
Alitalia Rnc	13442	6,942	7,091	2,120	6,942	Buffetti	16489	9,534	9,692	-1,48	9,526	
Alitalia Subot.	19518	10,080	10,164	9,830	10,748	Busceti	404	0,273	0,258	-0,01	0,284	
Alitalia Rnc	2943	1,520	1,605	1,199	1,995	Brembo	1645	3,313	3,303	7,11	3,255	
Analisa Rnc	2394	1,520	1,588	1,488	1,505	Bulgari	10822	4,589	4,568	0,42	5,230	
Arquati	2279	1,177	1,199	1,183	1,177	C.A.L.P.	5811	3,001	3,033	-1,06	3,001	
Austalia	10129	5,231	5,368	5,251	5,774	Callaro	2282	1,163	1,161	0,17	1,128	
Austalia Rnc	6506	3,360	3,360	3,360	3,360	Callaro R	2459	1,270	1,195	6,28	1,170	
Autosud	14330	7,504	7,673	7,227	7,775	Calomanto	2020	2,048	2,048	0,00	2,040	
Autosud Rnc	9151	4,725	4,732	4,551	4,818	Callagnone	1702	0,878	0,902	-0,23	0,878	
Autostrade	12786	6,393	6,319	6,171	7,038	Callagnone Rnc	1549	0,800	0,820	-0,26	0,800	
B Interimobiliare	6787	5,055	5,050	5,050	5,050	Carni	3582	1,850	1,879	-1,54	1,750	
B Napol	2399	1,239	1,275	1,242	1,275	Cam Fano	8594	4,243	4,504	-1,80	4,243	
B Napol Rnc	2244	1,159	1,191	1,152	1,191	Car Bargo	5811	3,067	3,260	-3,67	3,067	
B P P Rescom	47923	24,75	25,18	24,75	25,18	Car Bargo Rnc	1430	1,490	1,490	0,00	1,490	
B P P Rescom Int 198	3191	16,020	16,040	15,910	17,405	Car Bargo Rnc	13670	7,555	7,655	0,00	6,578	
B P P Dn Di Lora	22849	11,790	11,993	10,996	12,387	Castelgarden	5584	2,884	2,911	-0,93	2,721	
B P P Dn Di Lora Rnc	1841	0,233	0,248	0,15	0,237	Cem Augusta	2300	1,655	1,655	0,00	1,588	
B P P Dn Di Lora Rnc	13596	7,022	7,230	6,856	7,481	Cem Barletta	6699	3,460	3,545	-2,40	3,390	
B P P Dn Di Lora Rnc	14038	14,303	14,321	14,100	15,100	Cem Barletta Rnc	5925	3,060	3,250	-3,65	3,060	
B P P Dn Di Lora Rnc	2780	1,434	1,428	1,320	1,438	Cem Basso	10822	4,589	4,568	0,42	5,230	
B P P Poro Sesto	17029	8,755	8,823	1,990	8,270	Cementir	1701	0,875	0,904	-0,26	0,875	
B P P Poro Sesto Rnc	146479	75,565	76,733	41,1	75,04	Centi & Zenini	269	0,130	0,136	-0,43	0,130	
B P P Poro Sesto Rnc	23157	14,547	14,113	13,300	14,747	Ciga Hotels	1194	0,618	0,637	0,51	0,637	
B P P Poro Sesto Rnc	2851	1,254	1,210	1,037	1,267	Ciga Hotels Rnc	1474	0,712	0,725	1,16	0,714	
B P P Roma	2675	3,083	1,424	2,88	1,319	Cio Wnc	1770	0,919	0,919	0,00	0,879	
B P P Roma Rnc	9179	2,018	2,018	2,018	2,018	Cio Rnc	1082	0,878	0,878	0,00	0,878	
B P P Roma Rnc	1975	1,020	1,051	0,925	1,020	Cio Rnc Rnc	1332	0,910	0,904	-1,62	0,910	
B P P Berc C W 04	1647	0,808	0,828	1,41	0,806	Cio Rnc Rnc	1485	0,768	0,770	0,42	0,768	
B P P Cindustria	31615	16,828	17,030	14,2	16,065	Ciro	1026	0,599	0,547	-3,23	0,599	
Banca Lombarda	23651	12,248	12,248	12,00	11,500	Cio Rnc Rnc	9321	4,223	4,292	-0,22	4,223	
Banca Lombarda Rnc	6391	3,280	3,346	1,97	3,059	Cio Wnc	4031	0,664	0,773	-1,42	0,664	
Banca Pirelli W 99	5092	0,972	1,015	0,257	0,972	Cio Wnc Rnc	220	2,200	2,200	0,00	2,200	
Bancat Pirelli	11434	5,059	5,027	0,250	5,059	Cofice	982	0,5072	0,518	-0,25	0,499	
Bassetti	129	0,066	0,068	0,32	0,063	Cofice Rnc	953	0,421	0,495	-1,09	0,455	
Bayerische Vita	6420	3,327	3,364	1,10	3,327	Comau	4785	2,471	2,506	-1,40	2,471	
Bayerische Vita Rnc	9582	4,921	5,081	3,61	4,921	Comau Rnc	1087	5,597	5,734	-2,39	4,523	
Bca Fiduam	11164	7,996	8,087	1,713	7,973	Comau Rnc	9066	4,682	4,465	-3,36	4,523	
Bca Intesa	9225	4,740	5,301	2,54	4,740	Compt Rnc	1081	0,648	0,650	-0,02	0,648	
Bca Intesa Rnc	1105	7,485	4,873	1,81	4,723	Compt Rnc Rnc	1989	0,814	0,839	-0,40	0,819	
Bca Intesa Rnc W2	5890	2,608	2,652	1,66	2,512	Compt Acq Tio	7919	0,490	0,490	0,00	3,785	
Bca Intesa W Rnc 02	1082	0,972	1,003	0,257	0,972	Or. Bergamasco	31670	16,356	16,844	-2,90	15,435	
Bca Intesa W Rnc 02	1010	0,5377	0,5373	0,14	0,5276	Or Vallesina	17442	9,008	9,175	-1,82	9,008	
Bca Longano	10133	5,510	5,510	5,39	5,424	Or Vallesina Rnc	2044	2,548	2,596	-1,85	2,515	
Bca Toscana	9124	4,740	4,814	0,14	4,740	Or Vallesina Rnc	2056	2,596	2,596	0,00	2,596	
Bco Desio	27013	13,152	13,272	2,45	13,142	Or Vallesina Rnc	3479	2,488	2,518	-1,91	2,488	
Bco Sardegna R	27013	13,951	14,472	3,60	13,281	Cremonini	2410	1,761	1,777	-0,90	1,761	

Il Tesoro ha deciso di revocare 40 mila trattamenti incompatibili con l'attuale normativa: 2500 miliardi di risparmi

Pensioni di guerra, arriva la scure

Parte dei quattrini va restituita - Monorchio e Ciampi: previdenza sotto controllo

ROMA Il Tesoro ha deciso di revocare 40 mila pensioni di guerra ad altrettanti pensionati che ne hanno perso il diritto per incompatibilità con le norme vigenti. Si tratta dell'8% dei 496 mila trattamenti ancora in essere qui in Italia, per una spesa di quasi 2 mila 500 miliardi. Queste incompatibilità, ha spiegato il sottosegretario **Laura Pennacchi** diffondendo i risultati di un'indagine della Direzione generale dei servizi vari e delle Pensioni di Guerra, si sono create per il mancato rispetto, da parte dei titolari, dell'obbligo di comunicare qualsiasi cambiamento delle loro condizioni economiche.

Si deve infatti riferire il venire meno delle condi-

zioni di legge per continuare a fruire dei trattamenti pensionistici o degli assegni accessori (indennità integrativa speciale, indennità speciale annua, aumenti di integrazione, assegno di maggiorazione) e soprattutto si deve riferire se si supera il limite di reddito consentito. Questo, in almeno 40 mila casi, secondo il Tesoro non è successo.

E ora bisogna restituire. Ma il testo diffuso non aiuta a capire come. Letteralmente è scritto che «le somme indebitamente percepite fino al primo novembre '96 a titolo di pensioni di guerra o di assegni accessori non debbano essere recuperate integralmente ovvero nella misura del 25%, a seconda che il reddito im-

nibile Irpef conseguito per l'anno '95 dai precettori fosse rispettivamente pari o inferiore a 16 milioni di lire, ovvero superiore a tale limite». A logica dovrebbe funzionare così: non restituisce nulla chi ha un reddito fino a 16 milioni; chi ha un reddito superiore ridarà indietro il 25% di quanto percepito indebitamente.

Intanto **Andrea Monorchio** è convinto che la questione della previdenza italiana sia solo un problema politico, non certo dei conti. Eppure sono stati in molti, anche recentemente, ad aver sollevato il nodo: il governatore di Bankitalia Antonio Fazio, la Commissione Ue e infine Moody's, l'agenzia americana di rating. Con tutti **Ciampi**, sia

pure indirettamente, è stato categorico. Ieri ha anche aggiunto di non aver mai detto che bisogna aspettare il '01: «ho sempre detto», ha invece spiegato, «che controlliamo l'andamento dei conti pubblici, compresa la previdenza, in continuazione e che intendiamo promuovere miglioramenti man mano che ne accertiamo la loro necessità. In questo campo occorre non continuamente parlare, ma agi-

re, e noi abbiamo dimostrato come governo che quando ci sono dei problemi da affrontare, questi sono stati affrontati e sono stati portati a soluzione».

L'ingresso nell'euro, per esempio, reso possibile solo da un risanamento che nessuno credeva si potesse riuscire a compiere. «Non si sottolinea abbastanza il fatto che ormai tutti ci danno atto che ce l'abbiamo fatta», rimprovera Ciampi, «ma pi-

re una notizia ottima di un grande progresso, confermata anche dalle valutazioni di Moody's; quello delle pensioni è solo un particolare». Un particolare sul quale tuttavia si continua a insistere; la stessa Moody's afferma che occorrono ancora riforme nel welfare e nella previdenza in particolare. Ma su ciò lo stesso Ciampi è d'accordo: «perseverare sulle riforme è il vero modo di raggiungere insieme sviluppo e stabilità».

I sindacati sono preoccupati, Confindustria presenta dati divergenti da quelli Istat

La grande impresa perde posti

MILANO Aumentano i disoccupati nelle grandi imprese. L'Istat ha comunicato i dati riferiti al mese di ottobre 1998. L'indice degli occupati è sceso dello 0,5% rispetto al mese precedente e dell'1,9% rispetto all'ottobre 1997. In termini assoluti equivale a una riduzione (in un anno) di 16 mila unità. Già in settembre si era registrato un calo dello 0,2% rispetto al mese precedente e dell'1,7% annuo. I dati si riferiscono alle imprese con più di 500 dipendenti e al lordo delle ore di cassa integrazione. La situazione peggiora se si

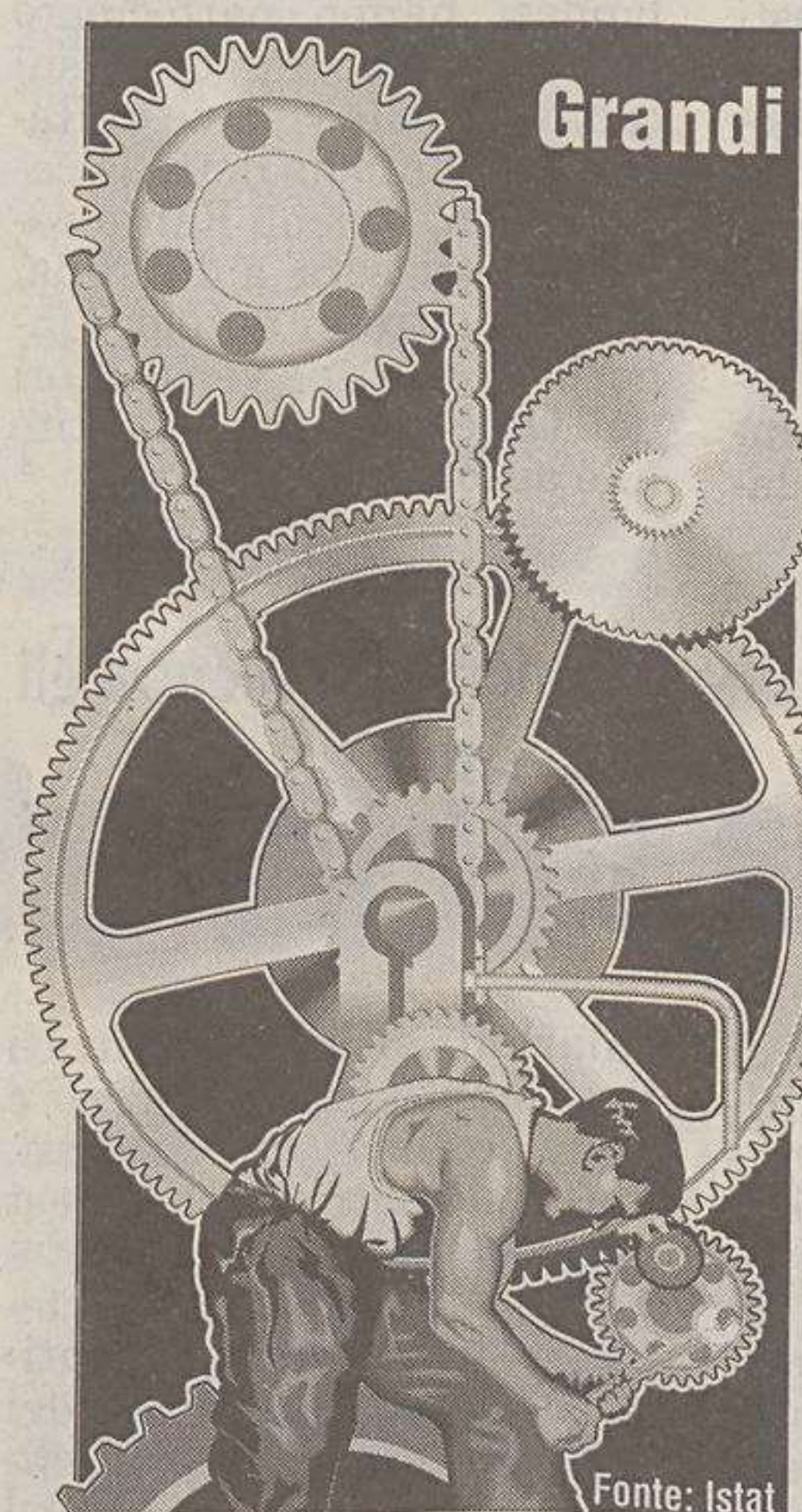
guarda il dato al netto della cassa integrazione e in questo caso la perdita arriva al 2,3%. Infatti il numero di ore di cassa integrazione è aumentato, da ottobre '97 a ottobre '98, del 49%.

Le reazioni non si sono fatte attendere. Il calo dell'occupazione è stato definito preoccupante dai sindacati. **Giuseppe Casadio** (Cgil) si sofferma a parlare della disaffezione della grande impresa. Nell'era della competizione globale - spiega - quella che era la struttura portante della nostra economia si presenta sullo scenario internazionale in una

fase di impoverimento quantitativo e qualitativo.

Critico il segretario generale dell'Uil, **Mauro Nobilia**: il dato sull'occupazione è ancora una volta in netto contrasto con le assicurazioni date dal governo sull'andamento positivo dell'economia in generale che avrebbe ricadute favorevoli anche sul lavoro.

Laonico Cesare Romiti, a fronte di una disoccupazione tanto elevata, gli occupati di questi tempi non sono disposti ad accettare più flessibilità, con il rischio di perdere il lavoro. Mentre i disoccupati a loro volta invece di flessibili-



chiedono protezione sociale. E così aumenta il peso fiscale dell'economia.

La **Confindustria**, invece, risponde ai dati dell'Istat con proprie cifre e definisce il 1998 un anno incoraggiante per l'occupazione e la grande impresa. Perché que-

sta differenza di vedute? La Confindustria dice che sono molti i contratti a termine e che nell'intero '98, rispetto al '97, gli occupati sono aumentati di 110 mila unità. Dove? Quasi interamente nel terziario e quasi interamente con contratti di

lavoro a termine. La grande industria - dicono al centro studi degli industriali - strutturalmente perde occupazione da molti anni in Italia e nel '98 questa tendenza c'è stata, anche se non è stata particolarmente forte.

Gigi Furini

Telecomunicazioni Cheli (Authority): presto le tariffe per le chiamate dal fisso al mobile

ROMA Entro marzo dovranno essere applicate le nuove tariffe per le chiamate dal fisso al mobile. Una scadenza che dovrà assolutamente essere rispettata perché entrerà nella sua piena operatività il terzo gestore dei cellulari, Wind. Lo ha detto, al termine dell'audizione al Senato, il presidente dell'Autorità per le Comunicazioni, **Enzo Cheli**, che aspetta entro il 31 gennaio la proposta di Telecom a cui è stata affidata la titolarità della tariffa da fisso a mobile, finora di competenza di Tim e Omnitel. Proposta che «potrà anche arrivare prima della fine del mese, così mi ha detto Telecom», ha spiegato Cheli.

Cheli ha anche spiegato che l'Autorità dovrà verificare quanto affermano gli operatori del mobile, sulla non opportunità di applicare tariffe diverse da fisso a mobile. «Bisogna salvaguardare l'autonomia delle trattative che ogni gestore di telefonia mobile farà con Telecom per i prezzi richiesti sull'interconnessione», ha detto Cheli - quindi dobbiamo fare una verifica attenta. Cheli ha poi assicurato che la gara per il quarto gestore si terrà entro il primo semestre dell'anno - altrimenti i nuovi gestori perderanno la convenienza ad entrare nel mercato».

Le tariffe hanno rappresentato e potranno ancora rappresentare «un facile terreno di caccia al consenso che taluni, al di là dei limiti tecnici che vanno rispettati, possono essere tentati di percorrere». Ha detto poi Cheli ai deputati della Commissione trasporti e tele della Camera, sottolineando che «questo non può essere l'obiettivo di un'Autorità che voglia interpretare correttamente il proprio ruolo».

Le notizie dal Sud America e le parole di Greenspan (Fed) deprimono il listino: - 2,15%

La Borsa non regge i ritmi carioca

Scivolano Fiat, Parmalat, Pirelli - Anche Wall Street soffre

MILANO Le borse di tutto il mondo sono alle prese con i problemi del Brasile e con le parole di Greenspan, presidente della Federal Reserve, che ha parlato di prezzi delle azioni sganciati dalla realtà. In Italia, al Brasile a Greenspan si aggiunge l'effetto Cossiga, che torna a parlare di crisi politica. E questo non fa bene alla Borsa che lascia sul terreno il 2,15% e riporta in negativo (-0,72%) il saldo di questo 1999 iniziato con i fuochi d'artificio. Sono molti gli operatori che alleggeriscono le posizioni, nel timore di nuovi scossoni. Il mercato è molto volatile e in mano alla speculazione e così non basta la chiusura positiva di Francoforte (+0,26%) e la perdita più contenuta di Parigi (-0,86%) per limitare i danni. La crisi politica non c'è ma molti preferiscono portare il fieno in cascina, dopo i rialzi di fine dicembre e inizio gennaio.

Margini di guadagno ce ne sono ancora e allora ecco le vendite spuntare sui titoli che più avevano corso nel-

le scorse settimane. Le Fiat (-4,39%) salite sulle voci di un accordo con la Volvo, pagano la crisi brasiliana e il mancato accordo con la casa svedese. Parmalat (-3,87%) e Pirelli (-3,77%) pagano solo l'instabilità del Brasile. Comit e Banca Roma perdono quasi il 3% e

pagano il matrimonio troppo volte annunciato e mai celebrato. Tengono le Eni. Pesanti rialzi su Autostrade (-6,14%) e Seat Pagine Gialle (-4,36%) dopo i continui rialzi dei giorni scorsi. «La confusione che regna sul mercato rende ogni motivo valido per ven-

dere - dice un operatore - anche se la correzione del listino ha portato alcuni titoli su prezzi appetibili». Molti, invece, ritengono i prezzi ancora troppo elevati per dirottare gli investimenti dal più sicuro mercato obbligazionario alle azioni di Piazza Affari e così aspettano un altro calo per tornare sul mercato. E a due ore dalla chiusura il Dow Jones perdeva oltre un punto percentuale.

Giorante di alti e bassi tra Oriente e Occidente per il dollaro: se da un lato infatti la divisa statunitense, penalizzata dai dati sul deficit del settore commerciale, perde terreno nei confronti dello yen, dall'altro è però riuscita a conquistare qualche posizione sull'euro. Il deficit della bilancia commerciale Usa, cresciuto a novembre di quasi due miliardi di dollari rispetto ad ottobre a 15,4 miliardi di dollari, ha immediatamente prodotto il suo effetto sulla divisa nazionale, facendola arretrare intorno a quota 112,57 yen.

Metano, elettricità, depurazione Slovenia: Aem e Italgas in azione

MILANO Il consiglio di amministrazione di Aem ha approvato l'acquisizione del 48,5% (un altro 48,5% verrà acquistato da un partner che opera nel settore), di Mestni Plinovodi, società slovena con sede a Capodistria e un capitale di 4,7 miliardi di lire. L'acquisizione comporterà un esborso per Aem di 4,2 mld circa ed ha l'obiettivo di consentire ad Aem di essere presente direttamente nel mercato sloveno del gas metano e dell'elettricità. Mestni Plinovodi opera quale concessionaria in Slovenia nel settore della costruzione delle reti di distribuzione del gas metano e della gestione del relativo servizio. E anche Italgas (gruppo Eni) si muove sulla piazza slovena. Infatti, attraverso la consociata slovena Adriaplin, ha raggiunto un'intesa preliminare con la roditina Dondi per l'acquisizione della Slovenski Plinovodi, con sede a Nova Gorica, che detiene 7 concessioni per la depurazione delle acque reflue urbane.

Un dollaro fiacco non incentiva le commesse: e Corrado Antonini rinnova l'allarme sul «caso Corea»

L'euro forte non giova a Fincantieri

TRIESTE I pirotecnici entusiasmi di Capodanno sulla moneta unica europea cominciano a mostrare qualche dubbio: crepa: è **Corrado Antonini**, presidente di Fincantieri, che, nel corso di un seminario tenutosi negli scorsi giorni nell'Università di Genova, ha sollevato il problema dell'euro troppo forte rispetto al dollaro. Perché - ha spiegato il manager della navalmeccanica pubblica - il riferimento monetario nella valutazione delle navi è il dollaro, quindi un «biglietto verde» fiacco disincentiva le commesse da parte degli arma-

tieri e invece un «euro» troppo tonico rischia di ritorcersi contro la cantieristica comunitaria. L'argomento non è fresco, ma è insidioso, in quanto da alcuni mesi - ovvero da quando il dollaro è «svogliato» - Fincantieri non riceve ordini dalla ricca clientela crocieristica, che, per ritrovare il gusto della committenza, attende quotazioni più robuste della valuta statunitense. D'altronde - ha ricordato ancora Antonini - gli stessi operatori coinvolgono i produttori giapponesi i quali, per analoghe ragioni, non hanno gradito le recenti, positive

performance dello yen. Un assillo che, tanto per cambiare, non affligge la cantieristica sud-coreana, che approfitta a mani basse della svalutazione del won e spara ribassi fino al 40%.

E il «caso Corea» continua a tenere banco nella navalmeccanica europea. Antonini ha colto anche l'occasione «universitaria» per sollecitare maggiore attenzione da parte dell'autorità politica Ue: se le buone maniere non bastano a calmare il devastante dumping praticato da Seul, bisognerà passare alle minacce e alle ritorsioni economiche.

Il vertice della cantieristica comunitaria, che si è riunito recentemente a Francoforte sotto la guida del presidente del Cesa **Bernard Meyer**, è infatti tornato alla carica: il mercato non è depresso, ma i prezzi - per colpa dei coreani - sì. La proposta? Un nuovo accordo internazionale tra le principali realtà produttrici (Ue, Giappone, Corea, Norvegia, Cina, Polonia) che superi l'inattuata intesa Ocse e impegni tutti i soggetti a non sgarrare. Pena una micidiale crisi di sovrapproduzione, con effetti drammatici soprattutto per

In Francia le Generali liquidano la vecchia alleanza con Lazard

MILANO Le Generali liquidano la Lazard in Francia e si apprestano a riorganizzare il polo di attività Oltralpe (10 mila miliardi di raccolta premi con il 4% del mercato). Secondo quanto anticipa il settimanale «Il Mondo» in edicola oggi, la compagnia di Trieste avrebbe comprato da Eurafrance, con un anno di anticipo sui tempi previsti, la quarta e ultima tranche (10,1%) del capitale di Generali France holding con effetto contabile dal 31 dicembre scorso, per un corrispettivo di 430 milioni di franchi.

Nel corso dell'esercizio 1998, Trieste è così salita al 100% della società che raggruppa tutti i suoi interessi francesi visto che già nel primo semestre aveva ritirato da Eurafrance la penultima quota del 10% per 451 milioni di

franchi. Si è chiusa così la partnership con Lazard avviata quattro anni fa, quando i due soci misero in comune le attività assicurative con il conferimento delle compagnie La France sotto il cappello Gfh, posseduta inizialmente per il 52,5% da Trieste e per il 47,5% da Eurafrance. Anche il saldo, così come le tranche precedenti, è stato pagato dalle Generali in contanti, senza avvalersi della facoltà di cedere azioni proprie (per altro assenti dal portafoglio di Trieste). La chiusura dell'operazione, con l'acquisto anticipato della quarta tranche, ha visto **Antoine Bernheim** (nella foto) nel triplice ruolo di acquirente (è presidente Generali), venditore (vicepresidente esecutivo Eurafrance) e numero uno di Gfh.



quella europea. Per Fincantieri, che - secondo Antonini - conferma nel '98 i numeri del bilancio '97, gennaio dovrebbe chiudersi con il sospirato accordo con i sindacati sulla tormentata vicenda degli appalti: l'appuntamento è

fissato per lunedì 25 nella sede Intersind romana; l'azienda consentirà ai sindacati la tutela dei dipendenti delle ditte appaltanti e, prima di affidare lavoro a «esterni», dovrà avvisare gli stessi sindacati.

Massimo Greco

IN BREVE

Dopo la scalata a Gucci Il brindisi di Louis Vuitton con champagne Krug Una festa da 300 miliardi

PARIGI Louis Vuitton MH ha deciso di festeggiare la sua scalata a Gucci offrendosi Krug, una delle più prestigiose marche di champagne, per un miliardo di franchi (circa 300 miliardi di lire). Con l'acquisto di Krug il leader mondiale dei prodotti di lusso completa la sua gamma di champagne, che già include Veuve Cliquot Ponsardin, Canard Duchene, Dom Perignon, Moët & Chandon, Ruinart, Mercier e Pommery. Krug verrà distribuito da Veuve Cliquot mentre Dom Perignon continuerà ad essere distribuito attraverso Moët & Chandon.

I giochi elettronici attraggono sempre più i bimbi E il bilancio della Lego si tinge di «rosso»

COPENHAGEN I bambini sono sempre più attratti dai giochi elettronici e i mattoncini della Lego stanno diventando tutti rossi: è assai probabile, infatti, che, per la prima volta in sessant'anni di storia, il bilancio del gruppo danese si tinga di questo colore. «Il gruppo Lego non è in crisi - ha spiegato l'amministratore delegato Kjeld Kirk Kristiansen - ma bisogna rimboccarci le maniche». Il settimanale finanziario danese Mandag Morgen prevede per l'esercizio 1998 perdite a tre cifre dell'ordine di milioni di corone.

Contratto delle «tute blu»: per Baretta (Cisl) possibile lo sciopero se Federmeccanica non molla

PORDENONE Se la Federmeccanica manterrà le sue posizioni sull'orario di lavoro e il contratto dei metalmeccanici non sarà firmato nei prossimi giorni - secondo il segretario generale della Fim-Cisl, Pierpaolo Baretta, ieri a Pordenone - «c'è il rischio concreto di una rottura e di una stagione di duro scontro sociale, anche se noi faremo di tutto per evitarlo». In attesa della trattativa a oltranza prevista per lunedì, il sindacato fa sapere di essere pronto ad un accordo, ma anche allo sciopero, se Federmeccanica non rispettasce il patto sociale.

Ocalan, Mattarella alla Camera: sulle aziende italiane le ricadute negative ammontano a 112 miliardi

ROMA Sono circa 112 i miliardi di perdita subiti dalle aziende italiane in relazione alla vicenda Ocalan, cifra che potrebbe salire a quota 458 miliardi. Lo ha detto alla Camera il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella. Annunciatore una missione in Turchia del ministro del Commercio con l'estero e del presidente della Confindustria. Secondo Mattarella «è ragionevole prevedere che molte delle perdite temute potranno essere evitate in seguito alla soluzione del caso Ocalan».

Controllato da Allianz Assicurazioni: raccolta premi in crescita per il gruppo Ras

MILANO Il gruppo Ras (controllato dalla tedesca Allianz, che controlla anche il Lloyd Adriatico) ha concluso l'esercizio '98 con un valore dei premi consolidati pari a 15.600 mld, in rialzo di 7,2% rispetto al '97. Il consiglio di amministrazione ha esaminato alcuni dati relativi all'esercizio appena concluso, con un volume totale dei premi per circa 4.900 mld, di cui quelli contabilizzati nel lavoro diretto ammontano a 4.400 mld, con un incremento del 10% sul '97. Nel ramo danni i premi hanno raggiunto 3.500 mld (+9,5% dal '97) e nel lavoro diretto la raccolta è cresciuta del 10% a 3.100 mld.

Nel ramo vita i premi Ras ammontano a circa 5.800 mld, con una crescita del 7,5%, mentre nei danni - il cui introito ammonta a circa 9.800 mld - si è avuta una crescita del 7%. Sempre nel ramo vita, l'introito dei premi ha superato 1.400 mld, con un rialzo del 10,9% rispetto a 1.290 mld del '97. I premi acquisiti nel lavoro diretto si attestano a 1.200 mld (+12%), con una crescita del 13,2% nelle polizze individuali e del 9,8% in quelle collettive. Gli investimenti in immobili, partecipazioni e titoli hanno superato 18.700 mld rispetto a 17.360 mld del '97.

Neppure l'intervento degli emissari della Casa Bianca riesce a «scalfire» la linea jugoslava sul Kosovo

Belgrado non teme neanche Washington

Esperti finlandesi presenti all'autopsia dei morti di Racak - Ancora scontri armati

Ma, per ora, l'Alleanza atlantica lascia ancora spazio alla diplomazia

La Nato ha Milosevic nel mirino Gli Stati Uniti pronti all'attacco

BRUXELLES La Nato mantiene il massimo livello di pressione militare e psicologica su Belgrado: entro questa sera il rafforzamento del dispositivo aereo-nave nell'Adriatico deciso mercoledì dai Sedici sarà completato e l'Alleanza sarà tecnicamente in grado di colpire in qualsiasi momento le postazioni militari serbe. La Grande Armata aerea (200 aerei e una ventina di unità navali fra cui la portaerei Us Enterprise) riunita di nuovo alla periferia del Kosovo non dovrebbe però colpire subito. «La minaccia militare della Nato è realistica» ha detto a Copenaghen il segretario generale Javier Solana; ma al quartier generale di Bruxelles si precisa che vi è spazio ora per una «finestra per l'azione diplomatica». Oggi tornano a riunir-

si a Bruxelles gli ambasciatori dei Sedici per valutare gli ultimi sviluppi della crisi in parallelo all'incontro a Londra fra i paesi del gruppo di contatto. Una decisione di attacco, se sarà presa, non sembra però probabile prima della settimana prossima. Al quartier generale Nato intanto proseguono le riunioni dei vertici militari che stanno adeguando agli ultimi sviluppi della situazione sul terreno i piani preparati già durante l'estate scorsa. Ma tutto, o quasi, è pronto: «Stanno aggiustando le virgole»

hanno indicato fonti diplomatiche. Per il segretario di Stato americano Madeleine Albright, il linguaggio della forza potrebbe essere l'unico comprensibile al presidente jugoslavo Slobodan Milosevic. Parlando al Centro per la politica nazionale, Albright ha affermato quindi la necessità di «essere preparati, se necessario, a usare la forza, l'unica lingua che Milosevic sembra capire». Il segretario di Stato ha ribadito le richieste a Milosevic di ridurre la presenza delle forze di sicurezza serbe in Kosovo, collaborare con il Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra e fare marcia indietro sull'espulsione del diplomatico americano William Walker, capo della missione alleata di verifica per il Kosovo (Kvm).

BELGRADO Gli Stati Uniti si sono impegnati ieri in un pesante braccio di ferro con l'uomo forte dei Balcani, Slobodan Milosevic, per risolvere il caso dell'espulsione del capo della missione Osce in Kosovo, l'americano William Walker. L'invito speciale del presidente Usa Bill Clinton, James Pardew e quello per il Kosovo Christopher Hill hanno avuto un incontro con il presidente jugoslavo e forse il primo risultato tangibile di questi colloqui è stato che Walker è rimasto nel capoluogo kosovaro di Pristina dopo la scadenza dell'ora dell'espulsione e oggi «avrà una giornata lavorativa normale», come ha detto il suo portavoce Jurgen Grunnet. La compagine governativa jugoslava

ha continuato a giustificare l'espulsione di Walker, «reo» di aver attribuito subito alle forze di sicurezza serbe il massacro di 45 civili albanesi nel villaggio kosovaro di Racak, ma il primo ministro federale, Momir Bulatovic, ha fatto capire, così come il suo vice premier ed ex capo dell'opposizione Vuk Draskovic, che la strada di un compromesso non è proprio chiusa. Ieri, per la prima volta, esperti forensi finlandesi hanno partecipato agli esami necroscopici sui cadaveri delle vittime di Racak, a quanto ha detto la capogruppo, Helena Ranta, ratificata ieri sera a Pristina. Finora, oltre ai patologi jugoslavi, solo due verificatori dell'Osce avevano assistito alle autopsie.

Una delle altre richieste della comunità internazionale è stata quella della partecipazione alle indagini sul massacro di esponenti del Tribunale penale internazionale dell'Aia (Tpi), il cui procuratore capo Louise Arbour è stata respinta alla frontiera con la Macedonia tre giorni fa. Anche qui Belgrado ha aperto uno spiraglio, sostenendo che la richiesta del Tpi deve essere riformulata in modo tale che si preveda una partecipazione di investigatori internazionali e jugoslavi insieme. A ricordare ai diplomatici che il problema del Kosovo rimane inalterato vi è lo stillicidio dei morti e delle vendette: anche ieri due albanesi, militanti dell'esercito di liberazione del Kosovo



(Uck), sono stati uccisi in due giorni di scontri con le forze di sicurezza serbe che avevano circondato una casa nei pressi di Kosovska Mitrovica dove si erano asserragliati quindici separatisti. La polizia era entrata in azione dopo che l'Uck aveva fatto saltare in aria un'auto

degli agenti causando il ferimento di cinque di loro. Due presunti collaborazionisti albanesi, uno dei quali un medico, sono stati trovati morti sempre nella stessa regione, dove, secondo fonti giornalistiche, forze di sicurezza ed Uck hanno inviato rinforzi su alcune alture.

I partiti chiedono lo stato di emergenza mentre gli scioperanti si scontrano con la polizia e danno l'assalto alle prefetture

La rabbia dei minatori romeni marcia su Bucarest

BUCAREST Mentre migliaia di minatori in sciopero si dirigono minacciosamente verso Bucarest, sia i partiti di governo che quelli dell'opposizione hanno chiesto al presidente Emil Constantinescu di dichiarare «lo stato di emergenza» nel caso in cui la marcia verso la capitale continuasse. Ne ha dato notizia il ministro della Giustizia Valeriu Stoica. Le migliaia di minatori della Valle del Jiu che da lunedì, dopo uno sciopero di due settimane, hanno cominciato a marciare verso Bucarest perché vengano accolte le loro richieste di aumenti

salariali, si sono scontrati duramente ieri a Horezu e sulle colline di Costesti, 200 chilometri a nord-ovest della capitale con le forze dell'ordine. Il bilancio questa sera è di una quarantina di feriti, una decina dei quali in modo grave. Il ministro dell'Interno, Gavril Dejeu si è dimesso, la situazione politica è delicata e il presidente Emil Constantinescu, in un appello alla radio, ha esortato i minatori a cessare la loro ribellione che egli ha definito un «attentato allo stato e alla democrazia».

I minatori, a bordo di camion e pullman, accompagnati da donne e bambini, si sono scontrati nelle prime ore del pomeriggio con la polizia, che aveva invano costruito barricate sul percorso. Da parte degli scioperanti, armati di bastoni, è caduta una pioggia di pietre sui poliziotti in assetto anti-sommossa, che hanno risposto coi manganelli e lancio di lacrimogeni. Tra i feriti, una decina di ufficiali di polizia in modo grave e tra i feriti lievi il prefetto della provincia di Valceaz. Diversi poliziotti sono anche stati sequestrati e utilizzati come scudi umani e

poi rilasciati dai minatori che sono appoggiati ovunque dalla popolazione locale. A Ramnicu Valcea, una ventina di chilometri a sud di Horezu, i cittadini hanno assaltato la prefettura dentro la quale avevano trovato riparo anche alcuni giornalisti. Secondo il portavoce del governo, i minatori, che sono guidati dal loro leader sindacale, l'ultranazionalista Miron Cozma, hanno attaccato secondo criteri di strategia militare, accerchiando le forze di polizia, come ha fatto rilevare il portavoce del governo.

Poco dopo la notizia degli scontri, il ministro degli Interni, Gavril Dejeu, ha annunciato le sue dimissioni e quattro ore più tardi a Bucarest aveva già giurato il suo successore, l'ex sottosegretario alla difesa, Constantin Dudu Joneacu. Il presidente Constantinescu, dopo l'incontro con i leader dei partiti, ha fissato per lunedì prossimo una sessione straordinaria del parlamento per far fronte ad una situazione che sembra ormai irrimediabile. Il governo di Radu Vasile ha chiesto ai prefetti di adottare tutte le misure legali per bloccare la discesa dei minatori su Bucarest.

DAL MONDO

Religiosi trasferiti in zone più sicure Sierra Leone: ancora sangue nei quartieri di Freetown I ribelli non si arrendono

FREETOWN «I combattimenti continuano, e anche le atrocità» per le strade di Kissy, il quartiere orientale di Freetown ancora parzialmente occupato dai ribelli sierraleonesi del Fronte Rivoluzionario Unito (Ruf). Lo ha riferito all'agenzia di informazione dei missionari «Misna» il vescovo di Makeni, mons. Giorgio Biguzzi, il quale ha raggiunto ieri mattina la parrocchia San Martin nel quartiere conteso, e ne ha trasferito in una zona sicura il padre spiritano irlandese Patrick Walsh (79 anni di età) ed il sacerdote diocesano ghanese Thomas Poku. «Mentre ci trovavamo a Kissy - ha riferito il presule - abbiamo sentito sparatorie molto forti. Sappiamo che i ribelli sono asserragliati nelle case, sono circondati e disperati».

Cambogia: forse sarà istruito entro l'anno il processo a carico degli ultimi khmer rossi

SINGAPORE I capi khmer rossi sopravvissuti a Pol Pot e corresponsabili del genocidio di due milioni di cambogiani potrebbero essere processati entro quest'anno, a quanto ha dichiarato a Phnom Penh il rappresentante delle Nazioni Unite Thomas Hammarberg. Le sue dichiarazioni fanno seguito ad una lettera inviata al segretario generale dell'Onu Kofi Annan dal premier cambogiano Hun Sen, il quale ha chiesto all'organismo internazionale di contribuire ad istituire il processo. La natura della richiesta di Hun Sen, «uomo forte» cambogiano e khmer rosso «pentito», non è però del tutto chiara.

Anche Dan Quayle, l'ex «numero due» di Bush è pronto a gettarsi nella mischia per la Casa Bianca

NEW YORK Fiducioso che, dopo tutti questi anni, pochi americani si ricordino le sue leggendarie «gaffes», l'ex vicepresidente repubblicano Dan Quayle si è buttato nella mischia della corsa alla Casa Bianca nel Duemila. L'ex «numero due» di George Bush ha 51 anni e qualche capello grigio in più. Ha annunciato che si candiderà alla presidenza e ha scelto il «Larry King Show» della Cnn di ieri sera per promuovere il suo messaggio. «Ho una posizione unica e sono preparato a fare il presidente», ha dichiarato Quayle anticipando il lancio del guanto di sfida in un'intervista al quotidiano della sua città, «The Star and News» di Indianapolis.

Spagna: un coraggioso imprenditore catalano «lancia» la siesta a pagamento, con massaggio

BARCELONA Finalmente la «siesta» in Spagna si può anche fare a pagamento per iniziativa di un ingegnere imprenditore di Barcellona: 20 minuti di pisolino in uno dei suoi 20 centri già operativi costano soltanto 1.000 pesetas, circa 11 mila lire, massaggio compreso. L'idea di vendere «il prodotto più genuino della Spagna», come aveva capito Ernest Hemingway, è venuta a Federico Busquets. «Mi aveva colpito vedere esausti dirigenti, impiegati e semplici commesse, costretti ad uno scomodo riposino nelle loro auto parcheggiate in strada nel primo pomeriggio prima di riprendere il lavoro», ha detto all'«El País».

Dopo sedici anni risorge prepotentemente il sogno di Reagan di proteggere l'America con il fantascientifico «scudo spaziale»

Clinton fa sul serio e rilancia le «guerre stellari»

Il nuovo sistema servirà a intercettare eventuali attacchi dall'Iraq e dalla Corea del Nord

S'inizia oggi il viaggio del Pontefice che a St.Louis incontrerà il Presidente Usa

Papa in Messico: il Chiapas nel cuore

CITTA' DEL MESSICO La visita che il Papa compirà a Città del Messico a partire da oggi «potrà favorire il processo di pace in Chiapas più che il silenzio»: così si è espresso Samuel Ruiz, vescovo di San Cristobal de las Casas e noto esponente della «teologia della liberazione». Ruiz, considerato su posizioni fortemente progressiste per quanto riguarda l'impegno sociale a favore delle comunità indigene del Chiapas, zapatisti compresi, è invece noto per la stretta adesione all'ortodossia sul piano teologico-dottrinale. Per Ruiz la visita papale «avrà un impatto continentale e non solo in Messico, giacché sarà un incontro con tutti i vescovi d'America».

Per il Papa sarà la quarta volta in terra messicana. Giunto vent'anni fa vi fu accolto, giovane Pontefice qual era, con straripante entusiasmo; accadrà la stessa cosa anche oggi quando, nel primo pomeriggio, sbarcherà da vecchio ma sempre indomabile all'aeroporto Benito Juarez di Città del Messico? Vi sono pochi dubbi in proposito. Infatti, lui è andato all'altro capo del mondo per sviluppare il suo disegno strategico per la Chiesa. Il periplo messicano di Giovanni Paolo II si protrarrà per

quattro giorni. In questo breve periodo offrirà una fitta serie di cerimonie e pronuncerà otto discorsi, pur senza muoversi dalla capitale messicana. Farà anche una visita di cortesia al presidente della Repubblica, incontrerà il Corpo diplomatico e visiterà gli infermi nell'ospedale «Mateos» da dove lancerà un messaggio a tutti i sofferenti dei nosocomi continentali. Una singolare manifestazione sarà poi da lui presieduta lunedì prossimo, quando nello Stadio Azteca della capitale incontrerà i rappresentanti di tutte le generazioni del secolo, ai quali rivolgerà un discorso che dovrebbe risultare un consuntivo di questi tormentati cent'anni. Dopo la cerimonia di congedo la mattina di martedì salirà di nuovo sull'aereo per raggiungere St. Louis negli «States», dove incontrerà il presidente Clinton con il quale parlerà della situazione interna messicana, e degli indios che continuano ancora a scendere sul sentiero di guerra contro le forze governative. Sono cattolici nella stragrande maggioranza; per essi, più volte questo Papa rivendicò «il diritto ad uno spazio culturale, vitale e sociale come individui e come gruppi etnici».

Chiesta a Mosca la modifica del trattato Abm che impedisce alla Russia e a Washington di creare sistemi difensivi contro attacchi missilistici

WASHINGTON Clinton fa rifiorire, dopo 16 anni, il sogno di Ronald Reagan: uno scudo di missili per proteggere l'America da un attacco missilistico. Il presidente americano, aiutato dal surplus del budget, ha stanziato 6,6 miliardi di dollari per le spese iniziali. Il Pentagono spera di poter impiegare la rivoluzionaria difesa entro il 2005. Clinton stavolta fa sul serio. Ha già inviato una lettera al leader del Cremlino Boris Eltsin chiedendo di poter modificare il trattato Abm, che impegna Mosca e Washington a non creare sistemi difensivi anti-missile. Lo scudo progettato dal Pentagono è solo un fratellino minore dello «scudo spaziale» vagheggiato da Ronald Reagan, basato su satelliti in grado di distruggere con raggi laser eventuali missi-

li balistici lanciati dall'allora Unione sovietica contro l'America. Era l'era delle «guerre stellari». Il mini-scudo presentato dal ministro della difesa William Cohen prevede invece un sistema di radar e di missili in grado di proteggere il territorio americano da attacchi missilistici lanciati da stati ostili come la Corea del Nord o l'Iraq. «Esiste una minaccia, una minaccia crescente, che mette a repentaglio non solo le nostre truppe dislocate altrove ma anche le vite dei nostri cittadini qui in America», ha ammonito il capo del Pentagono.

A dare nuovo impulso allo scudo è stato il tentativo della Corea del Nord di agganciare un terzo stadio al suo missile «Taepo-dong 1», in un esperimento che nell'agosto scorso ha colto di sorpresa i servizi segreti ame-

ricani e fatto squillare i campanelli d'allarme al Pentagono. «Il test nord coreano ha mostrato che il territorio americano è esposto a una crescente minaccia da parte di stati "pirata" - ha spiegato Cohen -, dobbiamo trovare un modo per difendere i cittadini americani». Gli Stati Uniti sono indifesi contro un attacco missilistico. E' una vulnerabilità sancita dal trattato Abm, che lascia la merce di un attacco nemico mirava a scoraggiare le due superpotenze a iniziare una guerra atomica destinata a concludersi con la distruzione reciproca dei due contendenti. Ma negli ultimi anni, con sempre più paesi in grado di costruire e lanciare missili contro gli Usa, la necessità di creare uno scudo è tornata di attualità in America, caldeggiata a gran voce dai conservatori repubblicani. Finora Clinton aveva tentennato. Ma la sua lettera a Eltsin segna una svolta.

Nel 1975 Kissinger voleva far invadere la Jugoslavia per reagire a un paventato ingresso nei Balcani dell'Unione sovietica

Gli Usa erano pronti a punire Tito

WASHINGTON Nel 1975 gli Usa preparavano un intervento militare in Jugoslavia. Ma diffidavano dell'Italia: il segretario di stato Henry Kissinger disprezzava il presidente del consiglio Aldo Moro e chiese alla Cina di fare pressioni sul Partito socialista italiano perché si opponesse alla politica di apertura ai comunisti dello statista democristiano. Lo rivela un documento classificato «top secret» dalla Casa Bianca, di cui l'Ansa ha ottenuto una copia: il verbale di un colloquio tra Kissinger e il vice primo ministro cinese Deng Xiaoping. «La demo-

crasia cristiana - dice Kissinger - ha dirigenti molto deboli». Poi scoppia in una risata e aggiunge: «Il presidente del consiglio, Moro, ha la tendenza ad addormentarsi mentre gli si parla». E il 21 ottobre 1975, l'Italia vive gli anni di piombo e le piazze sono piene di dimostranti filocinesi. Il segretario comunista Enrico Berlinguer ha proposto la sua ricetta per uscire dalla crisi: un «compromesso storico» tra Pci e Dc. A Pechino, Kissinger e l'ambasciatore americano George Bush, futuro presidente, vengono ricevuti da Deng. All'ordine del giorno è

la situazione nell'Europa del sud. Il colloquio è assolutamente informale. Kissinger scherza sulla moglie Nancy, che anche a Pechino spende troppo. Deng si serve a ripetizione della sputacchiera sotto il tavolo. «Siamo preoccupati per la Jugoslavia», esordisce l'ospite americano. «Dopo la morte di Tito - prosegue - può accadere tutto: moti separatisti, una scissione del partito comunista, un intervento militare sovietico». Annuncia che entro due settimane gli Stati Uniti cominceranno a dare armi al governo jugoslavo. Questa volta,

assicura, «non sarà come in Cecoslovacchia». «Cosa succederà - domanda Deng - nel caso di una invasione sovietica in Jugoslavia?». «So che voi - risponde Kissinger - diversamente dai miei colleghi di Washington, sapete mantenere un segreto. Prepariamo i piani militari per questa evenienza. Abbiamo incaricato il comandante della Nato, generale Haig. Il verbale registra «sensazione da parte cinese». Kissinger prosegue: «Soltanto tre capi di governo in Europa sanno quello che ho appena detto. Naturalmente lo sa Schmidt». Non precisa chi sia al



Henry Kissinger

Washington si appoggiò alla Cina di Deng Xiaoping e diffidava di Aldo Moro

slavia) è attraverso l'Italia e questo è logisticamente molto difficile». Poi domanda a Deng: «Cosa pensate della situazione italiana?». Nell'Italia degli anni 70 gli studenti in rivolta gridano che la Cina è vicina. Ma Deng risponde con cautela. «E' difficile - si schermisce - capire dove va l'Italia. Non sappiamo valutare la situazione. Forse voi (americani) avete idee più chiare». «Forse - ironizza Kissinger - il vostro ministro degli esteri dovrebbe andare a parlare con il Papa». Poi mette le carte in tavola: «In realtà potreste essere molto utili in Italia. Almeno con alcuni socialisti».

Ristabilita la ricezione del programma televisivo lungo il confine sloveno-croato

Tv Capodistria torna visibile

Denunciata la violazione di Osimo e i croati cambiano frequenza

I consigli della Can, si scelgono i nuovi membri dopo le elezioni

CAPODISTRIA La riunione costitutiva del nuovo consiglio della Can (comunità autogestita della nazionalità) di Capodistria si terrà venerdì prossimo 29 gennaio. Si tratta della convocazione del nuovo organismo uscito dalle elezioni del 10 gennaio scorso e che ha portato a un cambiamento nei rapporti di forza all'interno della Can locale. A prevalere è stata la lista Istria nobilissima, vicina all'Unione italiana (con cinque eletti su nove). Oggi, invece, è in programma la seduta ordinaria della Can di Isola (dove si è votato ancora lo scorso novembre) e che ha quindi il compito di designare i tre rappresentanti che siederanno nella futura Can costiera, organismo composto da tutte e tre le Can del litorale (Capodistria, Isola e Pirano). Anche la Can di Capodistria dovrà designare i suoi rappresentanti nel massimo organismo costiero.

CAPODISTRIA Nuovamente visibile il segnale di Tv Koper-Capodistria lungo il confine sulla Dragogna. La radiotelevisione croata ha infatti sospeso le trasmissioni televisive sul canale 27, lo stesso dell'emittente capodistriana. I programmi erano stati parzialmente oscurati da un ripetitore dell'Htv (l'ente radiotelevisivo di Zagabria) posto un centinaio di metri dal confine sloveno-croato, in località Markovac (nel Buiese). Ieri i tecnici croati hanno trasferito il segnale sul canale 31, consentendo quindi alla televisione di Capodistria di tornare ad essere visibile per gli abitanti (sloveni e croati) della fascia confinaria. Gli operatori stanno ora facendo le necessarie verifiche dopo lo

«sconfinamento» nell'etere. Il cambio di frequenza è stato preceduto da una serie di interventi, fra i quali quello dell'ambasciatore croato a Lubiana Ivica Mastroku. L'oscuramento ha generato una ridda di polemiche e prese di posizione. Dopo l'intervento del direttore dei programmi italiani Antonio Rocco, che ha inviato una missiva all'Unione italiana e alla Can costiera, era intervenuto anche il deputato al seggio specifico Roberto Battelli, informando l'ambasciatore italiano Massimo Spinetti. Una protesta è stata diramata anche dall'Unione italiana che ha definito la vicenda «un atto insensato». Secondo Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Ui, Tv

Capodistria deve rimanere l'emittente di tutta la comunità italiana che risiede in Slovenia e Croazia. Del resto, la comunità italiana da decenni chiede che il segnale venga irradiato su tutto il territorio di insediamento storico, dunque in tutta l'Istria croata e a Fiume. A tale proposito Tremul ha anche lanciato l'idea di aprire un tavolo a tre tra Italia, Slovenia e Croazia sul problema della ricezione di Tv Capodistria. Da segnalare anche la protesta della Can costiera, che per bocca del suo presidente uscente Silvano Sau ha ricordato che l'atto si configura come una violazione dell'accordo di Osimo e del Trattato italo-croato sulla tutela delle minoranze.

Reazioni alle dichiarazioni del vescovo di Lubiana a Capodistria

«La scuola è troppo laica»: il vescovo crea il vespaio



È stato a Capodistria che l'arcivescovo di Lubiana, monsignor Franc Rode, ospite degli intellettuali cattolici, ha scagliato il suo anatema contro l'eccessiva laicità delle scuole della Repubblica.

CAPODISTRIA Hanno suscitato reazioni in regione e in tutta la Slovenia le dichiarazioni rilasciate di recente, a Capodistria, dall'arcivescovo di Lubiana, monsignor Franc Rode. Ospite del club degli intellettuali cattolici, di fronte al teatro cittadino gremito in ogni ordine di posti, il prete ha analizzato i rapporti tra Stato e Chiesa. E' rimbalzata sui mezzi d'informazione, soprattutto, la dura presa di posizione sul sistema scolastico. Secondo Rode, va cambiato radicalmente quanto prima, usando tutti i metodi democratici a disposizione. La scuola laica slovena, difesa strenuamente dall'attuale ministro dell'istruzione, il liberal-democratico, Slavko Gaber, sarebbe, secondo la Chiesa cattolica, deleteria per il Paese.

Le generazioni d'atei che sta creando non sarebbero, infatti, in grado di distinguere il bene dal male. L'arcivescovo di Lubiana ha rilevato anche come gli sloveni siano strettamente legati al mondo cristiano. Anche i non credenti sono sotto la sua influenza culturale. La tesi del monsignor Rode sul ruolo della Chiesa per la difesa della democrazia, deleteria per il Paese.

La democrazia, inoltre, avrebbe bisogno di continue iniezioni di valori. Queste non possono arrivare senza un sistema scolastico adeguato. La polemica sulla scuola viene così rilanciata. Era stata spenta temporaneamente, in dicembre, dal fallito tentativo di sollevare dall'incarico il ministro dell'istruzione, tramite un'interpellanza. Le forze politiche non rinunciano certamente alla battaglia, sempre in corso, specialmente sulla riforma delle elementari, che da otto anni stanno per passare a nove.

Intervento del premier Matesa per il salvataggio in extremis della «Tisak» (gruppo Globus) sull'orlo del crac

Stampa: «ciambella» alla distribuzione

Rischiava di farne le spese persino il fiumano Novi List - Coinvolti gli editori

Va in cantiere un nuovo tratto dell'attesa autostrada Capodistria-Pirano Altri due chilometri a quattro corsie

ISOLA D'ISTRIA Sono finalmente in dirittura d'arrivo i lavori di costruzione di un importante segmento dell'autostrada costiera a scorrimento veloce nel perimetro attiguo alla circoscrizione della cittadina isolana. Si tratta di un tratto di strada della lunghezza di due chilometri e 300 metri che dovrebbe venir realizzato entro il mese di giugno.

Il contratto era stato firmato lo scorso novembre nella località istriana fra i dirigenti della Dars (l'azienda statale per lo sviluppo della rete viaria in Slovenia), e gli esecutori dei lavori. Si tratta dell'azienda stradale di Capodistria e dell'impresa edile Primorje di Aidussina.

Proprrio in questi giorni gli operai delle due ditte hanno avviato i lavori preliminari alla periferia di Isola d'Istria. Per la prima fase dei lavori dei due chilometri e 300 metri della nuova autostrada a scorrimento veloce lungo un chilometro e 300 metri.

Inoltre, proprio in questi giorni, i dirigenti della Dars hanno annunciato che, stando a realistiche previsioni, entro il 2004 dovrebbero venir costruiti anche gli altri 12 chilometri e 300 metri di autostrada che dovrebbe collegare lungo l'itinerario costiero, Capodistria a Pirano.

Il primo tratto dell'autostrada costiera a scorrimento veloce lungo cinque chilometri venne realizzato una decina di anni fa partendo dal crocevia di Ancarano per raggiungere Capodistria. Completo silenzio invece per quanto concerne la costruzione dell'importante segmento Kastelec-Sermino, che dovrebbe collegare direttamente l'altipiano carsico al porto di Capodistria. Finora sono state proposte numerose varianti al progetto ma da Lubiana non è stata ancora avvisata la luce verde ai lavori. Le autorità della municipalità capodistriana sostengono che sarebbe finalmente giunta l'ora, una volta per tutte, di prendere una precisa decisione anche per quanto riguarda questo indispensabile segmento autostradale.



ZAGABRIA Grazie all'intervento del governo e all'impegno diretto del premier Matesa, è probabilmente in dirittura d'arrivo un accordo per il salvataggio in extremis della «Tisak», l'impresa che ha l'esclusiva della distribuzione della stampa (quotidiani, settimanali e altri periodici) su tutto il territorio nazionale. La «Tisak» è un'altra delle «perle» infilate nella collana Globus, tentacolare gruppo del magnate Miroslav Kutle, il cui impero (carta stampata, alberghi, supermercati, ecc.) negli ultimi tempi sembra avviato a un rapido sgretolamento. Il crac della «Tisak», con debiti per miliardi di lire accumulati non solo nei confronti degli editori, rischia di mettere al tappeto una lunga serie di pubblicazioni: a farne le spese potrebbero essere non solo l'ormai celebre settimanale di satira politica spalatino «Feral Tribune», ma anche tutti i principali quotidiani croati, incluso il fiumano «Novi List». Per il salvataggio della «Tisak» e la sua estrapolazione dal gruppo Globus c'è stato a Zagabria dapprima un incontro riservato fra il premier Matesa e i responsabili dell'azienda in crisi. Dal poco che si è appreso al riguardo, pare che il piano architettato negli incontri fra il capo del governo e gli editori chiamerebbe in causa una «cordata» di istituti bancari, tra i quali la «Rijeka Banka» (Banca Fiumana), che diventerebbero i principali azionisti della «Tisak», sottratta al gruppo Kutle. Sempre secondo lo stesso piano di salvataggio, il 25 per cento della «Tisak», ora nel portafoglio del Fondo statale alle privatizzazioni, passerebbe di mano e verrebbe proporzionalmente distribuito fra gli editori, che otterrebbero così una partecipazione a condizioni agevolate.

SLOVENIA	
Tallero 1,00 =	10,29 Lire*
Tallero 1,00 =	0,0053 Euro*
CROAZIA	
Kuna 1,00 =	263,51 Lire
Kuna 1,00 =	0,1361 Euro
Benzina super	
SLOVENIA	
Tallero/l 119,80 =	1295,37 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 4,20 =	1106,72 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	
Tallero/l 103,50 =	1119,14 Lire/l
CROAZIA	
Kune/l 3,85 =	1014,49 Lire/l
(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria	

Ad Albona il quarto centenario dell'attacco dei pirati uscocchi

POLA Il quarto centenario della difesa di Albona dall'aggressione dei pirati uscocchi sarà ricordato domani con una cerimonia nella cittadina istriana. L'appuntamento è duplice: alle 11 alla Comunità degli italiani albonese, e alle 11.30 a Trieste dove si terrà una messa. Nella notte di San Sebastiano del 1599 (il 20 gennaio) Albona fu assalita da circa 800 uscocchi sbarcati a Portogruaro. Furono avvistati in tempo e così i cittadini albonesi, pur in numero esiguo, riuscirono ad organizzarsi e, dopo un cruento combattimento, a respingere il loro attacco. Furibondi, gli uscocchi ripiegarono sulla vicina Fianona, depredandola e devastandola. Gli uscocchi erano composti da ceppi etnici di serbi, croati, e italiani, ma non nell'attuale accezione di popolo. In sostanza si trattava di mercenari ai servizi delle varie potenze (in questo caso l'Austria). Perché dunque una celebrazione del genere? «Per liberarci - spiegano gli organizzatori - di alcune congetture e interpretazioni errate, per rispetto verso gli antenati, per tramandare le tradizioni ai posteri, per invitare alla collaborazione fattiva le istituzioni croate, e per intrecciare una collaborazione amichevole con gli esuli».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della A.MANZONI & C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.
La A.MANZONI & C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruttori; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica-

te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati

dalla ricevuta dell'importo pagato. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a A.MANZONI & C. S.p.A., via Silvio Pellico 4, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 20 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro richieste
DIPLOMATO conoscenza autocad esamina proposte. Telefono 040/823593. (A581)
RAGAZZA 22enne offresi come apprendista cameriera o banconiera con esperienza tel. 040/281882. (A865)

4 Impiego e lavoro offerte
AGENZIA di Trieste seleziona personale per semplice lavoro telefonico anche part-time preferibile esperienza nel settore per appuntamento chiamare dalle 15-18 040/638121. (A657)
AVVIATO studio cerca ragioniere/a laureato con esperienza scrivere fermo posta Trieste centrale c.i. n. AB7653242. (A822)

AZIENDA produttrice apparecchi elettrodomestici e per estetica per apertura nuova filiale in Trieste selezione signorine 25/35 anni. Tel. 049/615470 H.U. (G.Pd)BRE-
AK Point, agenzia di pubblicità e spettacolo ricerca indossatrici/indossatrici, cantanti solisti, grafico/a. Massima serietà. Tel. 0432/231785 - 0432/236522. (G.Ud)
CERCASI frigorista-strumentista per impianti condizionamento. Telefono 0432/649174. (GUD)
CERCASI programmatori basic in ambiente Ms-Dos e Windows e impiegati con esperienza in compilazione dichiarazioni redditi. Scrivere a Fermo posta Trieste Centrale c. i. 32183380. (A690)
CERCASI pulitori esperti assistenza immediata. Tel. ore ufficio 040/392192. (A413)
IMPORTANTE società commerciale, per completamento organico, ricerca per le sedi di Trieste e Monfalcone collaboratrici-ori, età minima 26 anni, per organizzata attività di vendita. Dopo un iniziale periodo di prova, è possibile svolgere anche attività part-time. Per i selezionati guadagno fisso garantito fino a L. 2.200.000 mensili. I più capaci, tra quelli inseriti a tempo pieno, verranno assunti quali dipendenti dalla società. Telefonare allo 0338-5670050 sig. Malvone. (C00)
MULTINAZIONALE con sedi in Europa-Usa, seleziona 2 funzionari per apertura nuo-

TAX FREE

A TRIESTE

LA MODA CAMBIA!

(dal 7 gennaio)

DI FIANCO A FAMILA

Diffusione Tessile

SALDI

STOCK ABBIGLIAMENTO DONNA, TESSUTI, ACCESSORI E CALZATURE

Parco Commerciale Arcobaleno
SS RABUIESE ANG. STR. PROV. FARNEI
MUGGIA - TEL. 0409235089

Continua in 12.a pagina

TEMPERATURE NEL MONDO

Min.	Max.	Min.	Max.	Min.	Max.
BANGKOK	23 32	HONG KONG	16 19	PECHINO	-11 5
BOGOTA	8 19	JOHANNESBURG	16 27	RIO DE JANEIRO	27 30
BRUXELLES	8 11	KIEV	-13 0	SAN FRANCISCO	11 14
BUDAPEST	-4 -2	LAVANA	15 27	SANTIAGO	11 22
BUENOS AIRES	16 27	LIMA	18 26	SEOUL	-7 4
CARACAS	16 26	LOS ANGELES	14 16	SINGAPORE	24 31
C. DEL MESSICO	7 18	MANILA	24 32	SYDNEY	19 23
DUBAI	-1 8	MONTEVIDEO	21 23	TAIPEI	19 23
DUBLINO	-4 2	NEW YORK	1 8	TEL AVIV	7 18
FRANCOFORTE	27 30	NIZZA	6 16	TOKYO	4 9
GIAKARTA	16 19	NUOVA DELHI	11 22	TORONTO	-7 2
HANOI	16 19			WASHINGTON	1 11

IL TEMPO OGGI

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa il 21 gennaio 1999

OGGI
Su tutta la regione bel tempo con cielo prevalentemente sereno ma dal tramonto probabili nebbie estese su pianura e costa. Di giorno, su bassa pianura e costa, possibili nebbie o nubi basse potranno ridurre il soleggiamento e mantenere basse le temperature massime. Inversioni termiche nelle valli.

DOMANI
In montagna e in pianura cielo poco nuvoloso o velato. In pianura probabili nebbie, specie di notte. Su bassa pianura e costa possibili nebbie o nubi basse anche di giorno. Ancora inversione termica nelle valli.

TENDENZA PER DOMENICA
poco nuvoloso con nebbia.

VIABILITA' SS 202 «Triestina» - ex G.V.T.: restringimento della carreggiata con chiusura corsia di marcia e di emergenza al km 28,8 direzione Trieste. SS 55 «dell'Isonzo»: senso unico alternato al km 12,6. Tangenziale Sud di Udine: viabilità provvisoria, causa lavori, per la deviazione del traffico in entrambe le direzioni di marcia, nel tratto che collega l'uscita del casello di Udine-Sud con la SS 13. SS 52 «Carnica»: interruzione del traffico in corrispondenza dello svincolo Tolmezzo Est della rampa Tolmezzo-Carnia al km 9,6, con deviazione su strada comunale detta via Dell'Industria e su strada provinciale per Amaro. SS 58 «della Carniola»: senso unico alternato al km 2,3. SS 465 «della F.lla Lavardet e Valle S. Cancliano» - Tronco: confine Bellunese-Innesto SS 52 bis: in comune di Prato Carnico, senso unico alternato dal km 18,1 al km 18,8. SS 552 «del Passo Rest»: chiusura al traffico fra i km 7,2 e 23 causa neve e gelo.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: cielo inizialmente sereno, ma con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulle zone alpine e prealpine. Visibilità ridotta sulla pianura padano-veneta per foschie e nebbie, in parziale diradamento solo durante le ore della giornata. Centro e Sardegna: sereno o velato, con nuvolosità in moderato aumento su Toscana e Marche. Sud penisola e Sicilia: parzialmente nuvoloso sulla parte meridionale dell'isola e sulla bassa Calabria; poco nuvoloso sulle altre zone del meridione.

in lieve aumento al Centro-Sud.
deboli variabili, con residui rinforzi la mattina sul settore jonico.
tutti quasi calmi o poco mossi.

VERONA 8/13
VENEZIA 8/13
MILANO 8/13
TORINO 8/13
GENOVA 8/13
BOLOGNA 8/13
FIRENZE 8/13
PISA 8/13
ANCONA 8/13
PERUGIA 8/13
PESCARA 8/13
L'AQUILA 8/13
CIAMPINO 8/13
FUJMINO 8/13
CAMPOTASSO 8/13
BARI PALESE 8/13
NAPOLI 8/13
POTENZA 8/13

DOMANI

TRIESTE 3,7 7,8
GORIZIA 0,5 13,2
MONFALCONE -2,9 14,2
UDINE 0,3 14,2
PORDENONE -2,2 12,4

MONTAGNA

Sci di fondo e tiro con carabina Il biathlon sosta ad Anterselva

Appuntamenti - Sport grande protagonista al fine settimana nelle località sciistiche trienete. A Cortina, da oggi a domenica, farà tappa la Coppa del Mondo femminile di sci. Oggi si disputerà una discesa libera, domani una supergigante e domenica uno slalom gigante. Sempre a Cortina, oggi e domani, appuntamento con la prima Ice Tube Bike Race, una gara di mountain bike sulla pista olimpica di bob, e con la gara in due manche di bob (sabato dalle 20,30) che festeggerà il cinquantenario anniversario del Bob Club Cortina. E in Alto Adige, nella valle di Anterselva, sino a domenica farà tappa il circuito di Coppa del Mondo di biathlon, lo sport che abbina lo sci di fondo al tiro con la carabina.

Da non perdere - Appuntamento con la storia a Lavarone dove, sino al 31 gennaio, saranno visitabili tre mostre storiche dedicate alla Grande Guerra. Il «circuito storico» parte dall'esposizione «1915-1918: in prima linea», dedicata alla vita quotidiana nel lungo periodo della guerra. «L'esercito colorato» è il secondo percorso storico, finalizzato alla conoscenza degli eserciti imperiali e regio. «Figure d'assalto», la terza mostra, propone un'ampia rassegna di cartoline della Grande Guerra. Le tre mostre sono ospitate dal palazzo municipale (aperto ogni giorno escluso il lunedì).

La neve - Impianti tutti aperti in regione (ad eccezione della pista slalom di Sella Nevea) con un manto nevoso che va dai 30 ai 115 cm di altezza. Tra le novità segnaliamo l'apertura, ogni martedì, giovedì e sabato sera 8 dalle 18 alle 21.30 dell'anello illuminato di Piancavallo e la possibilità di sciare in notturna (dalle 20.30) al sabato sulla pista Duca d'Aosta di Tarvisio. Impianti tutti in funzione, e 106 km di piste disponibili (con 100-120 cm di neve), al Pramollo. In Alto Adige si scia bene in tutte le località. Tra le stazioni sciistiche più innestate segnaliamo Obereg-

gen 860-100, Vipiteno (25-100), val Senales (110-180) e Solda-Trafoi (40-130). Sci senza problemi anche in Veneto: a Cortina d'Ampezzo gli impianti sono tutti aperti (110 km di piste disponibili) e l'altezza della neve varia dai 50 ai 90 cm, a Sappada si scia su 16,5 km coperti da 40-70 cm di neve, nell'Agor-dino si trovano 137 km di piste coperte dai 45 ai 160 cm di neve e in val Zoldana, su 11 km sciabili, l'altezza della neve varia dai 50 ai 100 cm.

Per quanto riguarda il Trentino, dove la stragrande maggioranza degli impianti sono aperti, segnaliamo gli 80 km sciabili di madonna di Campiglio, i 119 km di piste aperte in val di Fassa, i 63 km della val di Fiemme, i 55 km di San Martino di Castrozza e i 105 km della val di Sole. Sono percorribili i collegamenti del Sella Ronda, di Bellamonte-Lusia, di Madonna di Campiglio-Folgarida-Martell e di Pampago-Obereggen.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Approfittate della giornata positiva per avviare una nuova iniziativa di lavoro, già studiata a fondo.

Gemelli 21/5 20/6
Potete arrivare in profondità nei rapporti di lavoro che vi premono. Sentite il bisogno di fare chiarezza nei sentimenti.

Leone 23/7 22/8
Prima di passare all'azione preoccupatevi di chiarire tutti i punti del progetto con i collaboratori.

Bilancia 23/9 22/10
Sapete difendere le vostre idee nell'ambiente di lavoro e portarle fino alle estreme conseguenze.

Sagittario 22/11 21/12
Le circostanze renderanno impossibile la realizzazione di un programma di lavoro troppo vasto.

Aquario 20/1 18/2
Vi conviene rimandare le rivendicazioni ad un momento più opportuno: ora rischiereste solo un buco nell'acqua.

Toro 20/4 20/5
Non perdetevi di vista determinati obiettivi nella professione se non volete fallire in pieno. In amore tutto bene.

Cancro 21/6 22/7
Periodo stressante per le continue battaglie di lavoro, ma alla fine raccoglierete frutti copiosi. Vi sentite amati.

Vergine 23/8 22/9
Non vi mancano né la volontà né la grinta per arrivare dove volete. Anche in amore otterrete quello che desiderate.

Scorpione 23/10 21/11
Partono benissimo tutte le vostre iniziative di lavoro, del resto avete ben ponderato il passo.

Capricorno 22/12 19/1
Nel lavoro l'impazienza potrebbe farvi commettere l'errore di bruciare le tappe, evitate.

Pesci 19/2 20/3
Positiva la situazione professionale, ma vi conviene in ogni caso affrettare i tempi. Serrata travolgente.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8
	9	10			11		12
		18				15	
			17	18	19	20	
16							
21				22			
	23					24	
							27
		28				29	
							32
33	34		35		36	37	
							41
38		39			40		
42				43			

Lucchetto (6/6=4)

Un'eredità sfumata
Piangeva per mancanza di contanti che almeno a una parte aveva ambito, ma in fumo tutto andò: quello arrogante fece fuoco e fiamme col petto.

Scambio di vocali (7)

I «tre quarti» nel rugby
Sono i veri stantuffi dei complessi che una spinta, correndo, dan, concreta; se altri impostano e smistano, son essi che in corrispondenza, vanno in meta.

Simplicio

C	A	N	T	I	N	I	E	R	E	M
A	T	T	R	A	C	C	O	L	E	A
M	A	R	A	C	H	E	L	L	E	R
B	R	I	C	C	I	O	N	I	E	R
B	A	G	I	O	N	I	E	R	E	N
A	S	O	L	L	E	R	I	T	O	
S	I	L	A	S	S	A	T	I	V	O
T	M	I	T	A	T	R	I	C	I	
C	A	R	T	A	V	E	T	R	A	T
A	S	R	A	L	L	I	O			
P	I	O	B	O	I					

ORIZZONTALI: 1 Lo «zio» che simboleggia gli Stati Uniti - 3 Precede molti cognomi tedeschi - 6 La sceglie il pescatore - 9 Si formula con riserva - 12 Alleanza Nazionale - 13 In mezzo alla palude - 14 Le ali dell'ortarda - 15 Interrompe la marcia - 16 Segue l'«avanti» in un comando militare - 19 Ossequiente alle leggi - 21 Ambra della televisione - 23 L'attore protagonista del film Michael Collins - 25 Rifocillare - 26 La prima nota musicale - 28 Sfumatura di colore - 30 Arcobaleni - 31 Esame attitudinale - 33 Alta Tensione - 35 Pari in riga - 36 Notato in mezzo ad altri - 38 Il cuculo sfrutta quello altrui - 40 Somma d'anni - 41 Uno tradotto in Germania - 42 La prima incognita - 43 Il monte che era sede degli dei.

VERTICALI: 1 Può essere di fondo - 2 Tifosi d'una squadra con la maglia rossonera - 3 Mezza voce - 4 Le pari di sotto - 5 Piccola imperfezione - 6 Pronome poetico - 7 Diminuzioni di peso - 8 Il nome di Van Dyck - 10 Una delle tre cantiche dantesche - 11 Antonio compositore - 15 Piena comodità - 16 Fanno soffrire - 17 Traffico di cose sacre - 18 Scrisse Lord Jim - 20 Lo è tanto la mosca quanto la formica - 22 Sono fedeli verso l'autorità costituita - 24 Il centro di Brindisi - 25 Gli abitanti della capitale - 27 Lega metallica per strumenti musicali - 29 Il più veloce mezzo di trasporto - 32 Un modo di dire questi - 34 Causa mosse involontarie - 37 Fratello di Sem - 39 Abbreviazione di destra - 40 Sono uguali nei gemelli.

SOLUZIONI DI IERI: Lucchetto: erede, edema = erma - Indovinello: la moneta.

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI pagine di giochi e rubriche

**CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA.**

**OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE**

IL PICCOLO

am A.MANZONI & C. S.p.A.

TRIESTE - Via S. Pellico 4, telefono (040) 6728328, FAX (040) 6728327

Ogni **MARTEDÌ**
con **IL PICCOLO**

Settegiorni
radio

Intervento I valori di don Sturzo sono ancora di attualità

Lunedì ricorreva l'80.º anniversario della fondazione del Partito popolare italiano avvenuta nell'albergo S. Chiara di Roma il 18 gennaio 1919 ad opera di don Luigi Sturzo e di altri esponenti laici e cattolici dell'epoca.

Ricordiamo quella data che, con l'emanazione dell'«Appello ai liberi e forti», segna l'inizio di un percorso di impegno politico imperniato sui valori della libertà, della partecipazione, della solidarietà, delle autonomie locali, della tutela e della promozione della persona e della famiglia che segnerà larga parte della storia politica italiana. In questo secolo che si sta concludendo, si è registrato il crepuscolo — purtroppo anche tragico — di ideologie e di regimi oppressivi che per anni erano stati propagandati come strumenti portatori di benessere e di civiltà.

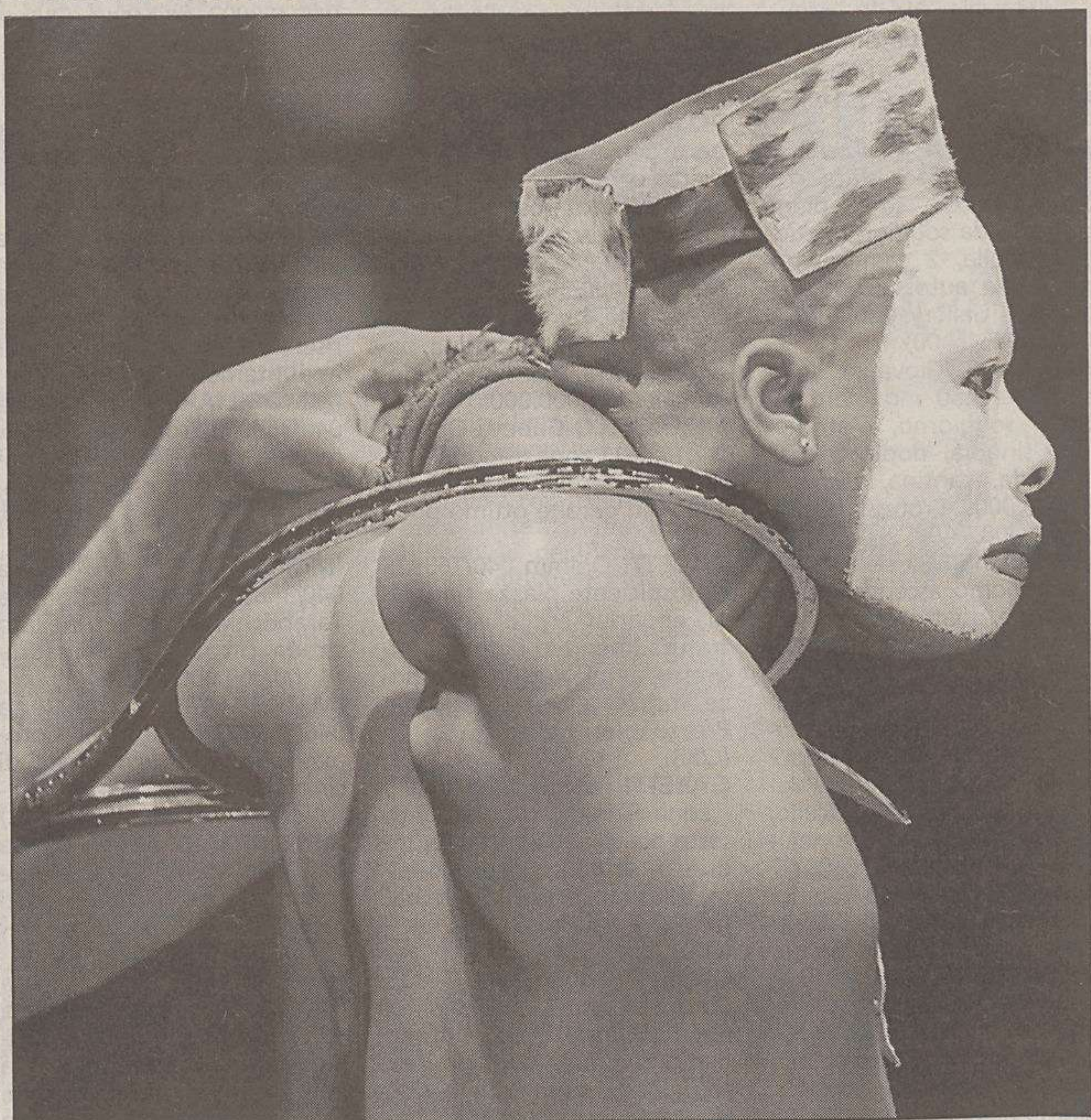
Al contrario, i principi ispiratori del Partito popolare, in parte oggi condivisi e attuati nelle società moderne, sono ancora di grande attualità e, anzi, costituiscono il riferimento irrinunciabile per l'azione politico-amministrativa di molti cattolici e di tanti laici impegnati in politica in Italia e in Europa. I popolari del Friuli-Venezia Giulia, nel rendere omaggio a don Luigi Sturzo e agli altri fondatori del Partito popolare, confermano l'adesione convinta al grande messaggio di libertà, di speranza e di solidarietà per il Paese e per la comunità internazionale rappresentata dall'Appello ai liberi e forti, la cui originalità e la cui lungimiranza possono ancora sollecitare e promuovere un impegno verso la partecipazione politica e l'azione amministrativa delle coscienze più attente e sensibili alle problematiche sociali della realtà odierna. Sottolineando il grande valore dell'impegno civile e politico, lungo il corso di questi decenni segnati dall'esperienza popolare e democratico-cristiana di statisti come De Gasperi e Moro e dalla generosa militanza di centinaia di migliaia di dirigenti e amministratori locali, all'insegna del bene comune e della promozione di una migliore condizione sociale per milioni di persone e di famiglie, ribadiamo la volontà di proseguire — pur nelle difficoltà dell'attuale situazione politica — nel solco della tradizione dell'impegno politico e sociale del primo Partito popolare e dei valori democratico-cristiani proiettati dalle comunità locali e regionali verso la nuova e libera Europa dei popoli e delle autonomie locali.

Ivano Strizzolo
Segr. reg. Ppi - F.V.G.

Un Papa legghista

Non è vero, ovviamente, né pensate sia irriverente o bla-

CONTORSIONISMI



Dal Congo a Londra, al Circo degli orrori

Il contorsionista che si esibisce da ieri (per cinque settimane, a chi interessasse) al Circo degli orrori di Camden (Londra) viene direttamente dal Congo. Col nome d'arte di «Mascoo 8» si infila dentro una racchetta da tennis. Beato lui.

sfemo: è solo un tentativo di attirare l'attenzione su due affermazioni di portata epocale che Sua Santità ha fatto a New York, all'Onu, e in Vaticano, pochi giorni or sono. In sintesi, fra l'altro, il Papa ha detto: «Dobbiamo valorizzare e difendere i popoli», al di là e oltre gli Stati; ed Vaticano, parlando dell'euro con il corpo diplomatico: «L'euro aiuterà la crescita della comunità dei Popoli». Questa volta sono d'accordo con il Pontefice: in pochi — per ora — ci rendiamo conto che la globalizzazione e il mondialismo del libero scambio a ogni costo, di tutto, senza freni e regole, è uguale alla morte della libertà e della dignità dell'Uomo, ridotto a nullità nella sua solitudine, utile solo in quanto capace di consumare. Nulla più è assoluto, né ideologie, né filosofie vuote illuministe, vuoti romantiche; marxismo e nazionalismo si sono dimostrati per quel che sono: niente; la scienza non è poi così certa; le religioni da assolute sono divenute relative.

E l'Uomo è solo, di fronte all'infinito, alla profondità glaciale del cosmo. C'è un unico salvagente, un unico punto di riferimento che ci è rimasto: i Popoli, le proprie Radici, il sacro senso di appartenenza. Il Papa lo ha capito e lo ha detto, chiaro, due volte. Il mondialismo (e ci torneremo, accidenti se ci torneremo!) deve pertanto distruggere, annullare i Popoli, ultimo baluardo dell'Uomo. E uno dei due mezzi (l'altro è la droga) è l'immigrazione. Crescente, continua, asfissiante. Diverrà invasione. Dobbiamo fermarla. A monte, e lo abbiamo detto da sempre: «Aiutiamoli, ma a casa loro». Qui è diverso. Qui bisogna presidiare il Carso, il Goriziano, la Carnia. Sem-

pre. Bisogna mitragliare i gommoni, quando ritornano vuoti. La Rosa Russo ha detto che non darà mai l'ordine. Giusto. Non deve darlo lei, ministro degli Interni. Lo deve dare il ministro della Difesa. Altrimenti è connivenza. E tutti, tutti ripeto, gli immigrati che non hanno un lavoro fisso e documentabile, bisogna: a) espellerli, se irregolari; b) munirli di un cartellino con fotografia, nome e cognome, domicilio e provenienza, se regolari. Come si fa nella civiltissima Austria, per non andare lontano. O si comincia subito, o si arriverà a un punto di non ritorno. E la rabbia della gente non cresce poco a poco: cova sotto la cenere, si alimenta in silenzio. Poi esplode terribile, incontrollabile. E lo sappiamo tutti. Anche quelli che fingono — fingono, badate bene — di non saperlo; e sono i peggiori. Purtroppo non sono ottimisti: lo Stato non c'è. C'è solo la buona volontà e il coraggio di poliziotti e carabinieri. Non basta. Interverrà la gente. E saranno tempi duri. Come è dura la lotta per la Libertà.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Strada da intitolare ai martiri delle foibe

La polemica sulle foibe, vista in chiave storica, e dopo l'inizio del processo a Roma contro i responsabili degli eccidi, è più viva che mai.

E' notizia di oggi che la città di Iesi (Ancona) ha deciso di dedicare una strada a coloro che per amore dell'Italia, furono trucidati in maniera ignobile. Il consiglio comunale di Iesi su proposta della minoranza ha deciso di deliberare all'unanimità (con unica astensio-

ne del consigliere di «Comunisti italiani») tale iniziativa doverosa.

E latitante il Comune di Udine, dopo la mia richiesta ai vari sindaci Zanfagnini, Mussatto, Barazza e Montich.

Ho presentato una mozione di sentimenti alla 2.ª circoscrizione, per la giunta di Udine e in particolare al nuovo sindaco Cecotti, per l'intitolazione di un largo, una via o una piazza «Ai martiri delle foibe».

Meno polemiche sui giornali, e più atti che dimostrino a distanza di cinquanta e più anni che il sacrificio di migliaia di vite umane, non è stato vano.

Tullio Mikol
segretario regionale
Nuova Repubblica

Caccia al voto degli immigrati

Stufa di sentirsi il fiato sul collo dovendo ricorrere sempre più spesso al «voto di fiducia» alla Camera rischiando ognora il tracollo o dovendo soccombere ai ricatti delle frange più estreme della sua coalizione (vuoi Bertinotti, prima, ora Cossiga, ma anche Di Pietro, Marini, ecc.), la sinistra italiana ha scientemente applicato in questi due anni di governo, un piano a medio termine con gli effetti del quale garantirsi il «bis» alle prossime elezioni e quindi la permanenza al potere indefinitamente.

Il piano consiste nella strumentalizzazione di teorie astratte, quasi metafisiche (io direi ideologiche, se non suonassero come un insulto) su valori generici come: solidarietà, tolleranza, anti-razzismo et similia, sui quali le opposizioni si muovono necessariamente come un ippopotamo sul ghiaccio oppure un fantaccino su un campo minato; tut-

to ciò per poter acquisire un «parco» fisso, garantito, di circa un milione (e passa) di voti potenziali (perché prima o dopo lo diventeranno tutti) rappresentati da quella marea di immigrati extracomunitari, più o meno clandestini, che stanno facendo penetrare in Italia a ritmo ininterrotto per mare (canale di Otranto) e per terra (Friuli-Venezia Giulia). Presentandosi come portabandiera gratuiti dei soli «diritti» di queste masse di diseredati, perseguitati, affamati, per poi scaricarne gli «oneri» a tutta la collettività (mentre i voti andranno solo da una «parte») hanno calcolato che entro i prossimi due anni potranno garantirsi la vittoria elettorale con un margine sufficientemente ampio da permettere alla sinistra, già al potere, di potersi scollare di dosso alleati «scomodi» che finora le hanno permesso, bene o male, (più male che bene), di restare al timone.

Che la politica sia effettivamente ritornata a essere machiavellica e ossequiosa del cinico principio: il fine giustifica i mezzi? Oppure lo è sempre stata (o peggio) e qualcuno si è illuso nel frattempo che non sia stato sempre così? Oppure quel 50-45 per cento di «desertori» delle urne se ne sono già resi conto e non aspettano altro che arrivi un «messia» che li convinca che la politica non è tutto questo? Se si, esisterà mai qualcuno che possa interpretare veramente questa esigenza senza dover scendere, necessariamente, nella «reazione», nell'«anti», nella violenza, nella corruzione, nella guerriglia, come sta succedendo in almeno 35 Paesi e come sembra cominci ad accadere anche qui da noi? Oppure bisognerà attendere di arrivare alla soglia della guerra civile, ai linciaggi e aggressioni per strada, prima di essere in grado di reagire in qualche modo più efficace che non con qualche ribelle legge tipo Martelli o Turco-Napolitano o trattato comunitario tipo quello di Schengen?

Bruno Benevol
Trieste

Giovedì 21 gennaio 1999 si sono svolte le esequie di

Simeone Dalle Feste di anni 86

Ne danno il triste annuncio la sorella TANIA, i nipoti con le famiglie e tutti i parenti. Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno dedicato tempo e attenzioni al caro

Simeone

In particolare il dottor PAGLIARO e la cugina MARIA-GRAZIA FURLANI che per anni lo ha amorevolmente seguito.

Trieste, 22 gennaio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari

Linda Sillico ved. Padovan

Ne danno l'annuncio i figli FRANCO, UCCIO e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 22 gennaio, alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Aldo Derin

per anni suo apprezzato amministratore, i soci e il consiglio di amministrazione di SUDIS srl.

Muggia, 22 gennaio 1999

Si ringraziano sentitamente tutte le persone che hanno affettuosamente partecipato al dolore per la scomparsa della cara moglie e mamma

Ida Braiucia in Tassarolo

Trieste, 22 gennaio 1999

II ANNIVERSARIO DOTTOR

Armando Lombardo

Seguiamo sempre il tuo esempio e ti sentiamo sempre vicino.

OLGA, FABIO e ROSSELLA

Trieste, 22 gennaio 1999

È ritornato al Padre
Mario Mari

L'annunciano la moglie FRANCA e la figlia DIANA con ANDREA e ANNA.

I funerali saranno celebrati sabato 23 gennaio alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipa al lutto famiglia COZZA.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipano commossi al dolore di FRANCA e DIANA per l'improvvisa scomparsa di

Mario

gli amici di sempre: ARGE, FULVIO, GIORGIO e PAOLO con le rispettive famiglie.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipa famiglia CECCHI.

Trieste, 22 gennaio 1999

Ciao

Mario

Vicini a FRANCA e DIANA gli amici: CARMELA, BRUNO, MADDA, MAURIZIO, LUCIANA, ENNIO, LILIANA, SERGIO, PIERINA, EGIDIO.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipano commossi ricordando l'amico

Mario

i compagni di scuola del Da Vinci VA e VB.

Trieste, 22 gennaio 1999

La Presidenza, il consiglio di amministrazione, il collegio dei sindaci, il direttore generale, i dirigenti e il personale tutto dello IACP di Trieste partecipano al lutto che ha colpito la dottoressa DIANA MARI per la scomparsa del padre

Mario Mari

Trieste, 22 gennaio 1999

La Cassa di Risparmio di Trieste - Banca Spa si associa al lutto dei familiari per la scomparsa di

Mario Mari

già suo stimato funzionario.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipano al dolore di FRANCA e DIANA: famiglie ALBERTI, GRAFITTI e DE STEFANI.

Trieste, 22 gennaio 1999

Ciao

Mario

PIERO, FRANCA BIANCO e figli.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipano al lutto PAOLO e PAOLA BORTOLOZZI.

Trieste, 22 gennaio 1999

I colleghi dell'Ufficio legale CrT partecipano al lutto dei familiari per la prematura scomparsa dell'amico

Mario

Trieste, 22 gennaio 1999

Il professor MARIO FREZZA e tutti i medici del servizio di Gastroenterologia partecipano al lutto del professor LUCIANO CAMPANACCI per la scomparsa del fratello

PROFESSOR Mario Campanacci

Trieste, 22 gennaio 1999

Ricordiamo nel II anniversario

Marcella Cibelli

unitamente a papà

Giovanni

LILIANA, EDDA ISTRIANO

Trieste, 22 gennaio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Cesar
padre esemplare

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINO e CLAUDIO unitamente con le famiglie e parenti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dottor PETER STAR e al personale medico e infermieristico della I Medica e Clinica Medica di Cattinara. I funerali avranno luogo sabato 23 gennaio alle ore 12.20 da via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina, dove verrà celebrata la Santa Messa.

non fiori ma offerte pro Centro tumori Lovenati

Trieste, 22 gennaio 1999

Caro

nonno

il tuo spirito combattivo ci rimarrà sempre da esempio.

- MARTINA ed ELISABETTA con ANDREA

Trieste, 22 gennaio 1999

Dopo lunga sofferenza, ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Genzo (Memo)

barbiere da Capodistria

Lo annunciano con amore la moglie ROSALIA, la cognata AURELIA con i nipoti PAOLO, DONATELLA con FRANCO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 gennaio alle ore 12.

Trieste, 22 gennaio 1999

Si è spenta serenamente

Nella Bracci

La ricordano caramente MARIA VITTORIA e famiglia, PAOLA con i figli, MARINA e famiglia, amici e parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor SCHILLANI. I funerali si svolgeranno sabato 23 gennaio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1999

Ricordando commosse la cara

Barbara Lokar

si associano al lutto le famiglie ANDRI, ORELLI, MUGGITU, ANTONINI, BONAZZA, MARSI, LUNARDIS, PALIN, CERAULO, BIANCHI, MANFREDINI, ORELLI, TAMARO, PUCILLO, DARIS, FORNASARO, GIACOMINI, TICINI.

Trieste, 22 gennaio 1999

Non ti dimenticherò.

- GIORGINA

Trieste, 22 gennaio 1999

Si è spenta serenamente
Argentina Petronio
in Bartole

Lo annunciano con immenso dolore, il marito ALESSANDRO, il figlio ALFREDO con la nuora LILIANA, il nipote ALESSANDRO con la moglie DEBORA e il figlio GIORGIO, il cognato BERTO, le cognate NERINA, ANNA, FAUSTA, LIBERA, GIORGINA, i cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor FANNA.

I funerali si svolgeranno sabato 23 gennaio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1999

Si associano al lutto: DORA e PINO; la società ADLER, i condomini di via Cancellieri 12.

Trieste, 22 gennaio 1999

Partecipano commossi gli amici del Club dei Venti all'ora.

Trieste, 22 gennaio 1999

È mancato all'affetto dei suoi cari
Agostino Sterzai

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, il figlio SERGIO con ANITA, la cognata LIDIA con il figlio FULVIO, le cognate NELLA e ANNA unitamente ai parenti tutti. Un ringraziamento particolare a DOMENICO e GIUSI della I Medica di Cattinara. I funerali si svolgeranno sabato alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1999

Ciao

nonno

La tua adorata ELENA.

Trieste, 22 gennaio 1999

È mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Urizzi
ved. Pinzan

Ne danno il triste annuncio le figlie MIMMA e LAURA, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 23 gennaio alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 22 gennaio 1999

Si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amico

DOTTOR

Maurizio Macchia

MARCELLO e KAROLINE PERNA.

Trieste, 22 gennaio 1999

BRUNO, PINA, SANDRO, IRENE ALTAMURA partecipano affettuosamente al dolore di GABRIELLA e famiglia per la perdita dell'indimenticabile

DOTTOR

Maurizio Macchia

Trieste, 22 gennaio 1999

CHI ERA Nella Salvadori, trascese 50 anni in Barriera Vecchia

Nella Salvadori era nata nel 1914 a Trieste, figlia di un romagnolo originario di Cesena e di una veneta di Motta di Livenza, unica femmina di una numerosa nidiatà (tredici figli). Dotata di una forte personalità, fu fin da giovane animata da forte spirito patriottico, che manifestò sempre senza alcun timore anche nei periodi più difficili della storia della sua città. Non ancora ventenne sposò Giordano Peschier e andò a vivere con i suoceri in un'abitazione di via Parini, dove rimase per oltre quarantacinque anni, rimanendo affezionata — anche quando si trasferì in un'altra zona della città — al rione di Barriera Vecchia, dove contava numerose amicizie e al quale la legavano bellissimi ricordi. Ebbe tre figli che allevò con dolcezza



e affetto e col suo amato Giordano trascorse una serena vita familiare in un matrimonio durato cinquantasei anni. Rimasta vedova nel 1991, si mantenne attiva fino all'ultimo, circondata dall'affetto di figli, nipoti e pronipoti. Appassionata lettrice in particolare del quotidiano «Il Piccolo»; non lasciava la città se non era certa che nel luogo in cui si recava avrebbe potuto trovarlo in vendita. Ultraottuagenaria, seppure aiutandosi con un bastone, usciva ogni mattina per andare al bar a prendere il suo caffè e all'edicola a comprare il suo amatissimo «Piccolo», la sua finestra sul mondo, che lesse fino a pochi giorni prima della sua scomparsa.

COME TI CHIAMI

Il significato di **Alfredo**, nome diventato assai popolare dal secolo scorso a seguito del successo dell'opera «La Traviata» di Giuseppe Verdi (il conte Alfredo è l'innamorato di Violetta), ha due interpretazioni. Secondo alcuni deriva dal longobardo Alfrid (formato da irovocaboli «alda» ovvero saggio per età, e «frithu», che indica la pace). Secondo altri proviene invece dall'inglese Aelfred, formato da «elf» (elfo) e «raed» (raduno). Il nome si diffuse nel Medioevo per il culto del monaco benedettino sant'Alfre-

50 ANNI FA

22 gennaio 1949

Ieri, il Tribunale ha condannato a tre mesi di carcere quattro persone, che avevano acquistato forti quantitativi di benzina di provenienza alleata, rubata e ceduta loro da un autista delle Forze alleate a 100 lire al litro e poi occultata in una fabbrica di ghiaccio in via Foscolo. Prima di emettere la sentenza, il presidente Bayliss ha voluto rilevare il fatto «che troppa gente traffica con merce di provenienza alleata; gente che quando compare in giudizio accusa al solito motivi pietosi». La Giunta Municipale ha approvato l'istituzione, da parte dell'Accegaf, di una nuova linea automobilistica periferica denominata «S». Essa collegherà Servola e Poggi Sant'Anna in due tratte: una fra Poggi Sant'Anna e la cavalcavia di via dell'Istria e l'altra da questo a Servola, pagando lire 15 per una e lire 20 per le due tratte assieme.

A. MANZONI & C. S.p.A.

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Silvio Pellico 4 - tel. 040/6728328

LUNEDÌ - VENERDÌ: 8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO: 8.30 - 12.30

Continuaz. dalla 9.a pagina

PRIMARIO studio commercialista in Gorizia cerca impiegata seria ed esperta. Tel. 0335/8242072.

RECEPTIONIST E SEGRETERIA importante azienda informatica cerca per la propria sede di Trieste. E' richiesto il diploma di scuola superiore, età max 23 anni, buona conoscenza della lingua inglese e costuirà titolo preferenziale la conoscenza di un'altra lingua (tedesco, francese o spagnolo). La candidata ideale è una persona motivata e dinamica di buona presenza, con una buona dizione e proprietà di linguaggio. Inviare dettagliato curriculum a Cybertec, ufficio personale, via Udine 11, 34132 Trieste. (A693)

RESIDENZA polifunzionale per anziani cerca personale qualificato con curriculum. Scrivere fermo posta Trieste centrale pat. n. Ts2085320N. (A621)

RICERCHIAMO urgentemente animatori/trici max 30 anni per équipe di villaggi in Italia ed estero. Non indispensabile conoscenza lingue. Hostess, miniclub, scenografi, costumisti, deejay, coreografi, sportivi (tennis, arco, nuoto, assistenti bagnanti, aerobica, windsurf, vela), inoltre assistenti con conoscenza buona lingue. Colloquio in Trieste previo appuntamento allo 041/958695. (G.Ve)

STUDIO professionale ci ha incaricato di ricercare per la propria sede in Trieste n. 1 addetta alla segreteria part-time. Si richiede ottima conoscenza della dattilografia. Titoli preferenziali saranno la conoscenza della stenografia e di una lingua straniera. Inviare dettagliato curriculum a: Gestione risorse umane, Udine, via Aquileia 17. (A571)

TELEFONISTA per lavoro part-time in Monfalcone ore 18-21 cercasi. Fisso mensile 500.000 più premi. Telefonare lunedì dalle 16 alle 21 allo 0481/413227. (A622)

5 Rappresentanti

CERCASI agenti di commercio introdotti canale ingrosso province Trieste Udine Pordenone Gorizia per vendita acque minerali e softdrink invia curriculum vitae al fax 02/6225480. (A646)

SOCIETÀ servizi ambientali ricerca agente monomandatario età 25/35 per Friuli-Venezia Giulia. Fisso - provvigioni - auto aziendale. Tel. 030/9961361. (A00)

6 Lavoro a domicilio artigianato

PARCHETTISTA esegue lavori di raschiatura verniciatura e posa in opera di tutti tipi di parchetti. Tel. 0330405983. (A420)

10 Acquisti d'occasione

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN» massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio. (A710)

ANTIQUARIO acquista in contanti mobili quadri lampadari soprammobili tel. 040/412201 - 382752. (A742)

18 Appartamenti e locali richieste d'affitto

CERCASI locali ad uso commerciale o magazzino-deposito di mq 700 ca in zona Gorizia semicentro o periferia. Tel. 0434/27072 ore 12-15 e 17-19. (A866)

19 Appartamenti e locali offerte d'affitto

ADIACENZE Università, in casetta, adatto a due studenti, 650.000 mensili. Geppa 040/660050. (A00)

AFFITASI centralissima stanza terzo piano ascensore 20 mq portiere mensile 200.000 630619 uso ufficio. (A650)

ARREDATO Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Verga tranquillo saloncino, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 700.000. (A688)

CEDO locale con uffici e sala riunioni completamente arredato 220 mq zona Ippodromo tel. 040/410040 0330/397825. (A859)

ELLECI 040/635222, S. Luigi, in casetta, contratto annuale per non residenti, perfetto, soggiorno, camera, cucina bagno, termoa autonomo, 850.000 mensili comprese spese. (A684)

ELLECI 040/635222, Soncini, contratto per non residenti, recente, soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggolo, 1.000.000 mensili più spese. (A684)

LITHOS stampa ampio appartamento ottimo stato, casa d'epoca, IV piano, termoa autonomo, 700.000. Tel. 040/369082. (A685)

LOCALI/MAGAZZINI/BOX Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Ananian 50 metri quadrati 600.000; San Giacomo fronte strada 37 metri quadrati 450.000; Piccardi 55 metri quadrati 1.000.000; via Udine 37 metri quadrati 500.000; zona largo Barriera locale d'affari con vetrine 100 metri quadrati più sopralco 1.500.000. (A688)

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 locale commerciale di 120 mq con servizi, termoa autonomo ampia corte.

UFFICI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: via Roma ottime condizioni quattro stanze 975.000 iniziali; adiacenze San Marco fronte strada perfetto 37 metri quadrati

500.000. Coroneo sei stanze, bagno 1.400.000 mensili. (A688)

VUOTI Immobiliare Borsa 040/368003 affitta: Molino a Vento due stanze, cucinino, bagno 600.000; vicinanza Università come primingresso ultimo piano saloncino, due stanze, cucina, bagno 750.000; Carducci signorile primingresso salone tre/quattro stanze, cucina, due bagni - riscaldamento autonomo; Navali grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, posto auto 1.400.000. (A688)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. CERCHIAMO urgentemente in acquisto negozio centralissimo - zona pedonale - 60-80 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata pagata contanti. 02-29518014. (GMI)

CEDESI negozio abbigliamento donna uomo licenza trasferibile zona 7 Fontane ottimo fatturato lire 130 milioni eventuale anche fitto d'azienda. Tel. 0347/4327437. (A698)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa. Trieste 04772633. (GPD)

INTERMEDIA finanzia anche protestati. Consulenza gratuita. Mutui 100%. Tel. 049/8235814. (GPD)

OPPORTUNITÀ unica! Cerchiamo persone intraprendenti per aprire altri asili nido nel Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Offriamo esclusivo servizio chiavi in mano e alto reddito dimostrabile. Capitale richiesto 80 milioni. Tel. 0422/398470, 040/635630. (A597)

21 Case-ville-terreni acquisti

A.A.A. ECCARDI accetta incarichi di vendita vostro immobile. Massima serietà telefonare 040/634075. (A701)

A.A. CERCHIAMO urgentemente soggiorno, due camere, cucina, bagno, Roiano, Grotta, Barcola, definizione immediata, nessuna spesa. Ellec 040/635222. (A684)

CERCHIAMO per cliente referenziato - piccolo palazzo 500/600 mq - zona centrale - anche da restaurare. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

CERCHIAMO urgentemente soggiorno, cottura, matrimoniale, cameretta, bagno, poggolo, definizione immediata. Geppa 040/660050. (A00)

CLIENTE referenziato cerca appartamento in zona centrale tranquilla. Piano alto con ascensore, 100/120 mq. Gabetti Opimm 040/763325. (C00)

GEOM. SBISÀ NUOVA SEDE via San Zaccaria 4/c assume incarichi di vendita appartamenti/villetta. Massima serietà competenza ventennale. 040/366866. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo soggiorno cucina due camere servizi poggoli cantina purché zona servita. Professione-casa 040/638408. (A00)

VILLETTA giardino proprio, indipendente, accesso auto, cerchiamo urgentemente per nostra clientela, definizione immediata. Professione-casa 040/638408. (A00)

22 Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI vende PALAZZETTO Liberty primi '900 perfettamente restaurato ampia metratura adatto famiglia numerosa o rappresentanza. Informazioni solo ufficio previo appuntamento 040/634075. (A701)

ABITARE a Trieste adiacenze Duino appartamento bipiano 140 mq recente vista mare garage 340.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste bella villa fronte mare riviera Barcola grande metratura terrazzi doppio garage. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste Martiri Libertà epoca cucina saloncino bicamerale bagno 130.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste Nordio/Viale restaurato bene piano basso 132 mq autometano 195.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste Oberdan signorile 160 mq poggoli ascensore cantina 350.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste San Vito recente cucina saloncino bicamerale bagno cantina posto auto 190.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste Sonnino muri autorimessa 625 mq con licenza garage. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste Teresiano elegante ufficio con mansarda 130 mq restaurato autometano 290.000.000. 040/371361. (A00/22)

ABITARE a Trieste Zugnano grazioso soggiorno cucinotto matrimoniale bagno ripostiglio terrazzo garage 135.000.000. 040/371361. (A00/22)

ADIACENZE Paradiso ottima opportunità per giovani coppie appartamento con vista panoramica all'ultimo piano di una palazzina con ascensore, restaurato recentemente con serramenti nuovi, composto da soggiorno, balcone, cucinino, due camere, bagno, cantina, posto macchina scoperto. L. 135.000.000. Cod. 120 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

BAIAMONTI, delizioso, luminoso, vista, tinello, cucinino, saloncino, matrimoniale, bagno, cameretta, cucina, bagno, cantina. 166.000.000. 040/660050. (A00)

CAMPOLONGO al Torre in paese casetta accostata con cortile disposta su 2 piani, composta da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, posto auto. 85.000.000. Cod. 111 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

CASETTA S. Giovanni, indipendente, 250 mq giardino, cucina, soggiorno, matrimoniale, singola, doppi servizi, mansarda, cantina, terrazzo 280.000.000. Professione-casa 040/638408. (A00)

CENTRALISSIMO epoca, termoa autonomo, ascensore, cucina, salone, quattro stanze, servizi separati 395.000.000. 040/638408. (A00)

CERVIGNANO DEL FRIULI: appartamento 1.0 piano palazzina, recente 3 camere, doppi servizi, terrazzi, autoriscaldamento, doppio garage, orticello, spese esigue. Monfalcone - La Rocca 0481/411548 (A00)

COLBERT 040/634545 Roiano, in stabile d'epoca ristrutturata stanza cucina abitabile bagno 42.000.000. (A687)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo rimesso a nuovo luminosissimo soggiorno due stanze cucina abitabile bagno poggolo 115.000.000. (A687)

COLBERT 040/634545 San Luigi ottimo, palazzina recente nel verde, soggiorno due stanze cucinotto bagno due poggoli cantina, 176.000.000. (A687)

COLBERT 040/634545, adiacenze università vecchia recente soggiorno stanza cucina abitabile bagno ripostiglio 135.000.000. Altro simile Burlo, 119.000.000. (A687)

COLBERT 040/634545, via Del Bosco come nuovo luminoso stanza cucina abitabile bagno 62.000.000. (A687)

CORSO Italia perfetto, piano alto, ascensore, termoa autonomo, salone, cucina, dispensa, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, poggoli 250.000.000. Professione-casa 040/638408. (A00)

COSTALUNGA appartamento in perfetto stato, adatto coppia pronta entrata in casa di 15 anni; soggiorno, cucinino, grande veranda, matrimoniale, bagno con finestra, soffitta. Riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 241 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

DUINO lato Bowling vendesi villetta accostata con giardino alte rifiniture composta da box e taverna al piano da cucina soggiorno bagno ripostiglio porticato più 3 stanze letto grande bagno terrazzi 335.000.000 040/394279 - 0347/2732275. (A705)

ELLECI 040/635222 centrale, piano alto, luminosissimo, ampia metratura, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, cantina, buone condizioni. 145.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 Locchi, libero, stabile signorile, buone condizioni, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, cantina. 166.000.000. 040/635222 Opicina; libero, perfetto, salone, due camere, cucina, bagno, terrazza, box auto, posti auto condominiali, riscaldamento autonomo, 260.000.000. (A00)

ELLECI 040/635222 S. Giovanni, recente, buone condizioni, soggiorno, camera, cucina, bagno, soffitta, giardino condominiale. 136.000.000. (A00)

FIUMICELLO Gabetti Opimm 0481/44611 zona tranquilla casetta indipendente terreno di 1300 mq garage ottimo prezzo. (A00)

GABETTI Opimm 040/763325 - prospiciente piazza Garibaldi - appartamenti di varia metratura liberi e/o occupati. Ingresso, ampia cucina, tre stanze, stanzetta, servizi, balcone. Prezzo interessante. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 - zona Fiera - appartamento sesto piano con ascensore. Ingresso, soggiorno con cottura, due stanze, ripostiglio, bagno, due balconi. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Coroneo alta. Luminosissimo appartamento sesto e ultimo piano con ascensore. Ingresso, salone, matrimoniale, due stanzette, cucina ampia, bagno-wc, poggoli, soffitta, cantina. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Visogliano - villetta, circa 200 mq al grezzo. Seminterrato, piano terra e sottotetto. Terrazza, portico, box. Terreno 2000 mq piani. Trattative riservate presso i ns uffici. (C00)

GEOM. SBISÀ villetta Opicina 127 mq lussuosa per coppia nel verde, box, giardino. Ufficio Zaccaria 4/c 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ villetta Rozzol mono-bifamiliare mq 220 perfetta, ampio giardino. Ufficio Zaccaria 4/c (inizio Ginnastica) 040/366866. (A00)

GEOM. SBISÀ: Grado pineta arredato quattro camere cucinino balcone posteggio ascensore. 040/366866. (A00)

GORIZIA appartamento totale mq 102 bilotto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazze, posto macchina, soffitta, buone condizioni. Altro miniapartamento L. 85.000.000. IMMOBILIARE FARA-GONA 0481/410230. (C00)

GRADO centro appartamento, soggiorno, cucina, camera matrimoniale ed una doppia, bagno, due terrazze. Box-auto e cantina. Cod. 126/P Gallery 0431/81200. (A00)

GRADO centro, appartamento al secondo piano con ascensore, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, ripostiglio. Predisposto per riscaldamento. 215.000.000. Cod. 79/P Gallery 0431/81200. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Piazza della Borsa in palazzo signorile: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, poggoli, moderni comforts, 515.000.000. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Costiera villa con accesso auto, spiaggia privata ed ampio giardino. Trattative riservate esclusivamente per appuntamento. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fronte «Il Giulia» recente buone condizioni interne: matrimoniale, cucina, due bagni, poggolo, 120.000.000. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 locale d'affari via Tarabochia ampie vetrine lato strada, circa 80 metri quadrati, 200.000.000. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 paraggi via Coroneo unico vano con servizi di circa 120 metri quadrati adatto ufficio, 120.000.000. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Cereria due grandi stanze, cucina, servizi separati, da ristrutturare, 70.000.000. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Commerciale in complesso residenziale ultimo piano con mansarda circa 200 metri quadrati coperti, terrazzi, doppio box - vista mare. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Ghirlandaio epoca soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 105.000.000. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via San Francesco recente piano alto: salone, matrimoniale, cucina, due bagni, tre poggoli, 150.000.000. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 villa San Luigi posizione panoramica, disposta su tre livelli: due saloncino, sette stanze, cucina, quattro servizi, terrazzi, box, giardino alberato. (A688)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 zona Rive posizione tranquilla primingresso in fase di ultimazione: salone con cucina, due stanze, bagno, poggolo, riscaldamento autonomo, rifiniture signorili. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369950 Fiera ultimo piano cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano 155.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369950 Primingresso San-sovino-Madonnina cucina saloncino 2 camere bagno 178.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369950 S. Lazzaro (zona) cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzo autometano 155.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369960 G. Pubblico (fronte) recente cucina saloncino 2 camere bagno 198.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369960 Leoncavallo in palazzina cucina saloncino matrimoniale bagno posto auto 145.000.000. (A00)

IMMOBILIARE Spaziocasa 040/369960 Roiano in palazzina recente cucina saloncino bicamerale bagno 185.000.000. (A00)

L'IGLOO San Vito assolutamente da vedere: Salita Promontorio nel verde e nella tranquillità: elegantissimo appartamento al primo piano di un piccolo palazzo signorile con posto macchina in garage. Si compone di atrio di rappresentanza, salone, due stanze matrimoniali, grande cucina abitabile con terrazzino, wc, ripostiglio e grandissima stanza da bagno. L. 285.000.000. 040/661777 (A00)

L'IGLOO ultimo piano via Palladio, in bellissimo palazzo Liberty con ascensore proponiamo alloggio di grande metratura composto da salone d'angolo, tre stanze, stanzino, grande cucina abitabile con balcone, bagno, wc, atrio e corridoio, luminosissimo, molto elegante, impianto di riscaldamento termoa autonomo con caldaia murale recentissima; completa e rende molto appetibile questa offerta un terrazzo sul tetto di circa 50 mq di proprietà. 040/661777 (A00)

LITHOS D'Annunzio, bistanze, soggiorno, servizi, ascensore, termoa autonomo, prezzo trattabile. Tel. 040/369082. (A685)

LITHOS via Udine appartamento ampia metratura, buone condizioni, casa d'epoca, termoa autonomo, 140.000.000. Tel. 040/369082. (A685)

MARKETING 040/632211 Biancospino, perfetto, ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box. 260.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 via Udine appartamento ampia metratura, buone condizioni, casa d'epoca, termoa autonomo, 140.000.000. Tel. 040/369082. (A685)

MARKETING 040/632211 D'Annunzio, salone, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, due poggoli. 240.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Marconi, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina. 100.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Rozzol, recentissimo, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, giardino, posti auto. 400.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 S. Cilino, luminoso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, cantina. 150.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Severo, perfetto, soggiorno cucina due camere bagno poggolo, cantina, 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Severo, perfetto, soggiorno cucina due camere bagno poggolo, cantina, 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Severo, perfetto, soggiorno cucina due camere bagno poggolo, cantina, 145.000.000. (A00)

MARKETING 040/632211 Severo, perfetto, soggiorno cucina due camere bagno poggolo, cantina, 145.000.000. (A00)

Continua in ultima pagina

LASCIA & RADDOPPIA

la tua vecchia auto. i vantaggi con Fiat Bravo e Fiat Brava.



Fino al 28 febbraio
passare a Fiat Bravo e Fiat Brava
conviene due volte.

20 milioni
in 48 mesi
a tasso zero*
più
Supervalutazione
dell'usato**.

Ma chi l'ha detto che chi lascia non può raddoppiare? Fiat Bravo e Fiat Brava ti invitano a superare l'annoso dilemma. Perché fino al 28 febbraio se lasci la tua vecchia auto per passare a una nuova Fiat Bravo o Fiat Brava i vantaggi raddoppiano.

Fiat ti offre infatti la supervalutazione dell'usato più 20 milioni di finanziamento in 48 mesi a tasso zero. Meglio che vincere un telequiz. Lasciati tentare. È un'offerta che vale doppio.

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*Esempio di finanziamento: Importo da finanziare L. 20.000.000; durata 48 mesi; n. 48 versamenti mensili da L. 416.667. Spesa pratica L. 250.000 più bolli. TAN 0%. TAEG 0,62%. Salvo approvazione SAVA. ** Supervalutazione rispetto ai valori di mercato e allo stato d'uso della vettura.

A favore della legge Polo, Lega e Unione Friuli. Contrari Ds, Rc, e Comunisti, astenuti Cpr e Verdi-Sdi

Commercio, una nuova disciplina

A un successivo regolamento la fissazione degli orari d'apertura dei negozi

**Intesa con Forza Italia
La Dc disposta
a ritirare il ricorso
per salvare
il Consiglio**

TRIESTE Forza Italia e la rinnovata Democrazia Cristiana di Flaminio Piccoli ritengono opportuno «avviare una stretta collaborazione a livello nazionale» e sulla base di questa disponibilità la Dc si è detta disponibile a ritirare il ricorso volto ad annullare le elezioni per il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, sul quale il Tribunale amministrativo regionale dovrebbe esprimersi il prossimo 28 gennaio. Sull'ipotesi di collaborazione tra le due forze politiche hanno concordato, nel corso di un incontro che si è svolto a Roma e del quale dà notizia un comunicato della Dc, il coordinatore nazionale di Forza Italia, Claudio Scajola, e il segretario nazionale della Democrazia Cristiana, Carlo Senaldi. Il ritiro del ricorso al Tar del Friuli-Venezia Giulia - rileva la nota - avrebbe lo scopo di «evitare un eventuale scioglimento anticipato del Consiglio regionale, che comporterebbe un grave vuoto istituzionale in una regione che ha, invece, necessità di una guida costante e sicura». La collaborazione tra le due forze politiche dovrebbe riguardare anche le prossime scadenze elettorali (amministrative ed europee) e portare alla costituzione di «una federazione di centro con il preminente intento - conclude il comunicato - di aggregare sempre più tutti coloro che sono espressione del mondo moderato e riformista».

TRIESTE Il Consiglio regionale ha licenziato ieri una legge per il commercio che demanda le scelte fondamentali (quelle che dovrebbero discostarsi dal decreto Bersani per quanto riguarda le metrature, le tabelle merceologiche e gli orari) a successivi atti amministrativi della Giunta ed a regolamenti attuativi. I quali - secondo l'impegno dell'assessore Dressi - dovrebbero seguire a ruota piuttosto celermente. Ventisette i voti a favore (Fi, Cod-Fdc, Ln, An e Uf), 7 contrari (Ds, Rc e Comunisti italiani) e 7 astenuti (Cpr, Verdi-Sdi).

Così la nuova disciplina regionale (che entrerà in vigore il giorno dopo la pubblicazione, in accoglimento di un emendamento dell'opposizione, anziché dopo 180 giorni) rinvia a ulteriori atti la definizione della superficie - che il testo giuntale indicava inizialmente in 100 metri quadrati, laddove il decreto Bersani ne fissa 150 per i comuni sotto i 10 mila abitanti e 250 per quelli di popolazione superiore - che segna il confine fra la piccola e media distribuzione. E riporta da quattro a due (alimentari e non alimentari, come previsto dal «Bersani») le tabelle merceologiche, però rimandando al regolamento la fissazione di più sottocategorie non alimentari. Intanto stabilisce per tutti, non solo per gli addetti al settore alimentare, i corsi professionali d'avvio.

Anche l'orario d'apertura massima giornaliera verrà stabilito più in là, con un regolamento. La giunta ha infatti rinunciato a fissare in legge il limite di 10 ore che intendeva opporre alle 13 ore del «Bersani». Invece è stato stabilito in legge il «nastrò» orario: dalle 5 alle 22, come previsto dal «Bersani», laddove la giunta proponeva inizialmente un limite serale alle 21 e la commissione lo protraveva alle 23. E stata poi aumentata da 5 a 6 ore, in accoglimento di un emendamento del socialista Baiuti, la mezza giornata d'apertura settimanale che un successivo regolamento fisserà,

in maniera standard, per il lunedì e il sabato. Ferma restando la facoltà del singolo esercente di spostarla.

Non solo i comuni sopra i 30 mila abitanti, ma tutti quelli che lo decidano, potranno poi chiedere l'attivazione di negozi aperti 24 ore su 24, purché - stabilisce ora la legge - funzionino 7 giorni la settimana e 365 giorni all'anno. E per i pubblici esercizi è stata stabilita un'apertura minima di 7 ore (5 per quelli speciali: night, circoli, impianti sportivi). Quanto alle svenedite, non ne saranno più autorizzate per rinnovi o restauri nei quaranta giorni precedenti i saldi estivi e invernali di fine stagione, e tali locali dovranno chiudere per lavori immediatamente dopo la svenedite.

Per i nuovi centri commerciali si dovrà tener conto della loro accessibilità e della loro dotazione di parcheggi, ma nello stesso tempo si scoraggia obbligandoli a insediarsi in zone commerciali già esistenti, perciò già congestionate. Infine la vendita dei quotidiani - che una nuova legge nazionale punta a liberalizzare al massimo - sarà bensì estesa, ma ad esclusione del bar e dei supermercati alimentari e purché non avvenga a una distanza inferiore ai 200 metri dalla più vicina edicola. Una norma approvata da Polo e Lega (dopo averla modificata in aula in senso ancor più restrittivo) ed aver respinto tutti gli emendamenti del centrosinistra per una sperimentazione più liberale.

La genericità di una legge che rinvia ad atti successivi lo scioglimento dei principali nodi è stata giustificata dall'assessore Dressi con l'opportunità di scongiurare eccezioni di legittimità da parte del governo; ma dall'opposizione si è coralmente risposto che una legge siffatta è una follia giuridica, poiché si rimette ad atti amministrativi di per sé suscettibili, in quanto non costituiscono certezza giuridica, di un infinito contenzioso.

g.p.

L'assessore Sergio Dressi risponde al sindaco di Trieste

«Illy si preoccupi dell'ingrosso»

TRIESTE «Preoccupazione e profondo disappunto» sono stati espressi dall'assessore al commercio del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Dressi, per l'applicazione «pignola e vessatoria» dei regolamenti comunali al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, che finirebbe, a suo giudizio, per scoraggiare l'accesso degli operatori, soprattutto quelli stranieri o provenienti da altre province. Dressi ha scritto in proposito una lettera al sindaco di Trieste, Riccardo Illy, il quale si era rivolto con un messaggio al consiglio regionale ribadendo il suo giudizio negativo sul modo in cui il Friuli-Venezia Giulia si stava apprestando a recepire la nuova disciplina nazionale del setto-

re. «Non ho nulla in contrario a che Lei si interessi ai problemi legati alla riforma del commercio - si legge nella lettera di Dressi a Illy - ma la invito a porre la sua attenzione e a curare la sopravvivenza e lo sviluppo anche del comparto all'ingrosso, tenuto conto che sicuramente questo attiene ai suoi compiti e ai suoi doveri». Potrebbe sembrare strano - ha aggiunto l'assessore - che chi come lei, in questo momento, interpreta come restrittive e antiliberiste le norme della proposta di legge in discussione, poi, con l'applicazione restrittiva di semplici regolamenti, concorre al depauperamento del patrimonio commerciale del settore».

Gruppi politici divisi sulle distanze da asili, chiese e giardini pubblici

Pornoshop? Decidano i comuni

TRIESTE A situazioni spesso esilaranti ha dato luogo ieri la trattazione, nell'ambito della nuova disciplina regionale del commercio, di alcuni emendamenti riguardanti i «porno-shop», che la Lega voleva distanti almeno 600 metri da asili, scuole, chiese, parchi e giardini pubblici, il Ppi almeno 400 e la giunta del Polo almeno 300 metri; e ciò a tutela dell'innocenza dei minori. Infine è stato deciso a larga maggioranza di demandare ai Comuni il compito di stabilire tali distanze, ma intanto la discussione ha monopolizzato - spaziando da «bocche di rosa» a professioni di «equilibrata sessualità» - l'intera mattinata.

Per il verde Puaiuti questa cautele sono frutto - ha detto - di una cultura ipocrita, in quanto destinate a non produrre alcun ri-

sultato finché nelle edicole può essere esposto tutto il materiale pornografico possibile. Anche il diessino Mattassi se l'è presa con «quello pseudo-moralismo che produce emendamenti così rozzi». E pure il forzista Dal Mas si è dichiarato scettico, visto che le edicole restano del tutto incontrollate. Invece per Ciriani (An) la Regione deve garantire protezione ai bambini: anche senza evocare lo spettro della pedofilia, il concetto della distanza di sicurezza va affermato.

Contrario il leghista Zoppolato e il forzista Sarno, quest'ultimo «per un fatto di cultura». E astenuto il diessino Travanut dichiaratamente per sottrarsi all'elencazione dei nomi che avrebbe infiorato le cronache dell'indomani. Mentre il popolare Brus-

sa, dopo aver reso pubblica informazione su una propria sessualità vissuta «in maniera equilibrata», ha replicato che non gli interessa come verrà giudicato il suo voto «a differenza di chi si scaglia contro i moralisti ipocriti e bigotti e poi si preoccupa di ciò che riferiranno i giornali».

Una volta deciso di rinviare tutto alla competenza dei singoli Comuni, il consiglio restava infine di votare un provvisorio emendamento del verde Puaiuti - però firmato anche dal forzista Dal Mas, da leghista Zoppolato e dal diessino Degraffi - che imponeva ai porno-shop l'apertura di un accesso riservato «per i religiosi adulati». La proposta è stata ovviamente respinta, ma i «sì» sono risultati ben nove.

g.p.

L'INTERVENTO

**Il parere della Confcommercio
«Critiche immotivate.
Queste sono norme
che guardano avanti»**

Le prese di posizione assunte dal Sindaco Illy e dalle forze politiche che criticano con decisione il disegno di legge regionale sulla nuova disciplina del commercio a posto fisso sono a dir poco infondate e incoerenti. In particolare le motivazioni addotte dal primo cittadino di Trieste sono contraddittorie. Improvvisamente, infatti, si fa strenuo paladino di quella autonomia legislativa regionale che lui per primo ha calpestato applicando il decreto legislativo nel territorio comunale di Trieste ancora prima che la nostra regione si pronunciasse.

D'altro canto se si possono comprendere politicamente le critiche al disegno regionale, non si possono assolutamente giustificare sul piano del merito. Infatti non corrisponde a verità l'affermare che la proposta della giunta regionale vanifica il principio del Bersani; i principi della riforma rimangono intoccati nella loro essenza, vengono soltanto adeguati alle caratteristiche della rete distributiva del Friuli-Venezia Giulia e alla specificità morfologica del nostro territorio.

Sarebbe invece un errore imperdonabile quanto gravissimo che questo venisse lasciato fare a chi non conosce la nostra realtà. A dimostrazione di quanto siano pretestuose simili accuse, basterà dire che il disegno regionale è andato, su elementi concreti, ben oltre i principi innovativi della riforma nazionale, istituendo a esempio degli esercizi commerciali despecializza-

ti, capaci di offrire anche servizi sociali nelle nostre aree montane e prevedendo in altri contesti territoriali dei «drugstore» aperti 24 ore su 24 ore. E questo un dispositivo retrogrado? Forse qualcuno ha una cognizione tutta sua dell'innovazione! E questi guarda caso sono gli stessi che nelle passate legislature, quando avevano le sorti del governo regionale, sono stati con le mani in mano, sordi a tutte le pressioni di cambiamento portate avanti dalle associazioni di categoria, lasciando chiusi nel cassetto tutti i progetti normativi presentati negli ultimi anni che già contenevano nelle loro linee essenziali i principi innovativi del Bersani.

Perché non si sono dati da fare quando potevano farlo? Vogliamo pensare, e ci auguriamo, che queste affermazioni siano soltanto sul piano politico perché, se così non fosse, i danni sarebbero pesanti per tutti: per la rete distributiva tutta, per le singole imprese del settore e per il consumatore. Non vorremmo che avvenisse da noi quello che è già accaduto in Francia e più recentemente in Spagna.

La nostra posizione è ovviamente fuori da qualsiasi gioco di partito, tende esclusivamente a salvaguardare un comparto che vuole crescere con criteri moderni nell'interesse dell'economia e del benessere della nostra regione.

Arch: Alberto Marchiori
presid. Confcommercio
del Friuli-Venezia Giulia

**Gli imprenditori sollecitano una pronta applicazione
evitando i contenziosi con le amministrazioni comunali**

TRIESTE Sulla legge regionale che disciplina il commercio la Confesercenti della provincia di Trieste ha espresso, a nome delle piccole e medie aziende, un appello affinché «inutile tempo non venga sprecato per dare finalmente certezza agli imprenditori». «Ci auguriamo e auspichiamo - ha detto il direttore, Fulvio Chenda - che sulle migliaia di operatori non venga fatta piovere una legge vuota o una codificazione foriera di futuri contenziosi tra Regione e Comuni».

FABIO & FIAMMA E L'ACI.

Ovvero come ti assisto il Socio con un'auto sostitutiva.

"Ma non è possibile! Si guasta la macchina, siamo bloccati in mezzo alle pecore..."

Beeee...Beeee...

e Fabbio che fa? Chiacchiera tranquillamente al telefono!"

"Grazie e arrivederci! Ma perché sei arrabbiata, Fiamma?"

"Sei così calmo che mi fai innervosire!"

"Sono calmo perché ho chiamato l'Acì che non solo ci soccorrerà, ma ci darà anche un'auto sostitutiva!"

O preferisci rimanere qui a contare le pecore?"

Beeee...Beeee...



Allacciati all'ACI

Associarsi conviene. Sempre.



1600 punti vendita

167-313535

www.aci.it

Il sindaco ha scritto al ministro Melandri per ottenere la restituzione dell'antico trono dopo il silenzio del patriarca di Venezia

Grado riuole la Cattedra di San Marco

Donata nel 630 dall'imperatore Eraclio. Il trasloco attorno all'anno mille



GRADO Dopo circa mille anni Grado chiede la restituzione del suo «trono» o meglio della «Cattedra di San Marco» che venne donata alla città nel 630 dall'imperatore Eraclio. La cattedra originale, in alabastro, si trova nella basilica di San Marco a Venezia, mentre a Grado esiste solamente un calco in gesso della stessa.

Sul trasporto a Venezia della cattedra, che ha un foro sottostante che con ogni probabilità doveva ospitare la preziosa reliquia della croce (che tuttora fa parte del piccolo, ma splendido tesoro della basilica gradese), vi sono due versioni: evitare che cadesse nelle mani degli uomini di Popone salito nel frattempo sulla cattedra di Aquileia (1019) oppure - ed è la versione meno accredi-

tata - trasportata nel capoluogo veneto al momento della soppressione del patriarcato gradese a favore di quello veneziano (1451).

«Sono trascorsi tanti secoli, ma la Cattedra di San Marco, posta in salvo a Venezia per non cadere in mano alle orde barbariche che compivano le loro scorrerie sulle isole della laguna, non è stata ancora restituita ai legittimi proprietari, cioè ai gradesi. Nell'imponente basilica di San'Elia è in mostra un calco in gesso, mentre l'originale sta confuso tra le cosiddette «appropriazioni» dei Dogi che legittimavano il loro operato affermando che così stava scritto sul rovescio dell'Editto di Costantino. Forse, se fosse caduta in mano del bavarese Popone, Patriarca di

Aquileia e uomo d'armi, oggi si troverebbe nella sede alla quale Eraclio imperatore l'aveva destinata». Così scrive nella lettera inviata il 16 gennaio al ministro dei beni culturali, Giovanna Melandri, il sindaco di Grado, Roberto Marin dopo che una precedente richiesta del 5 ottobre fatta pervenire al Patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, non aveva avuto risposta. Il primo cittadino invitava il patriarca a restituire la cattedra a Grado affermando che sarebbe un fatto di rilevanza storica se il dono di Eraclio potesse tornare al suo posto. «Sotto l'aspetto etico e filosofico - ha scritto Marin - solo al Patriarca di Venezia è consentito compiere un atto di illuminato prestigio». Ma a distanza di quasi quat-

tro mesi, il patriarca non ha risposto. Ecco allora la sollecitazione al ministro. «Soltanto la restituzione della cosiddetta Cattedra di San Marco - ha affermato ancora il sindaco - potrà rendere giustizia a una comunità che riconosce nella sua individualità la storia legata allo splendore di Aquileia romana ed adombrata dall'egemonia di Venezia altrettanto splendida, ma possessiva e mercantile». E se è vero come è vero che storicamente Grado è considerata figlia di Aquileia, ma madre di Venezia, il primo cittadino dell'Isola del Sole spera proprio che Venezia abbia un po' di riconoscenza verso quella località che potrebbe valorizzare come si conviene l'antica cattedra.

Antonio Boemo

Gottardo (Ppi): «Per colpire l'assessore Forza Italia taglia i fondi all'agricoltura»

TRIESTE «Premesso che nel bilancio 1999 (a seguito anche del regolamento di conti in atto dentro Forza Italia che vuole "punito" l'assessore Venier Romano) l'agricoltura è il settore risultato fortemente penalizzato in termini di risorse a disposizione e che è risultata compromessa la credibilità che la concertazione con le forze sociali aveva assunto».

Si apre così l'interpellanza presentata dal capogruppo del Ppi in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo, alla giunta per conoscere «se ritiene che questo ulteriore taglio improvviso ri-

sponda a una azione di irresponsabilità, di incompetenza, oppure, pur di delegittimare ulteriormente l'assessore Venier Romano, ad un ulteriore cinico calcolo politico, giocato sulle pelle degli agricoltori regionali».

Gottardo chiede inoltre alla Giunta «se ritiene di fornire con tempestività all'agricoltura regionale le risorse necessarie a garantire un'adeguata promozione del sistema qualità del Friuli-Venezia Giulia per il 1999».

Nell'interpellanza Gottardo ricorda che la Giunta regionale «ha scoperto che sono state tagliate all'agricol-

tura più risorse di quelle previste e che all'Ente regionale sviluppo agricoltura (Ersa) verranno a mancare, rispetto al 1998, i due miliardi necessari a finanziare l'intero programma 1999 di promozione dell'agroalimentare di qualità a partire dal «Cento per cento Friuli-Venezia Giulia» a manifestazioni come Aria di Festa, Friuli doc, eccetera. «Tagli che - afferma Gottardo - determinano ripercussioni gravissime sul lavoro fin qui impostato, compromettendo i benefici di una promozione che richiede progressione e continuità».

Uno studio dell'Enel per il recupero paesaggistico e turistico del bacino idroelettrico

Piano ambientale per Barcis

PORDENONE Lo studio predisposto dall'Enel per la valorizzazione ambientale, territoriale e paesaggistica del centro urbano e dell'area del bacino idroelettrico di Barcis (Pordenone) è stato presentato ieri nel municipio della Destra Tagliamento.

«Lo studio predisposto dall'Enel, e ora messo a disposizione del Comune di Barcis che cercherà i finanziamenti per attuarlo, facendo affidamento sui fondi comunitari del '5B', ha affermato Nicola Piccirilli, direttore della produzione

idroelettrica Alpi Est di Venezia - individua le aree che dovranno essere sottoposte a tutela paesaggistica e quelle destinate allo sviluppo turistico, proponendo una serie di progetti guida per sviluppare e incrementare le potenzialità del territorio».

«L'iniziativa - ha aggiunto Piccirilli - rientra nel programma nazionale dell'Enel "Natura e territorio" volto a valorizzare gli aspetti ambientali, turistici e ricreativi delle aree attigue a impianti di produzione e distribuzione di energia elet-

trica (il lago di Barcis è, infatti, un bacino idroelettrico)».

«Il progetto, che nasce dalla collaborazione fra enti locali e Enel - ha rilevato l'assessore regionale all'edilizia, Maurizio Salvador - va però inquadrato in un progetto organico e complessivo per lo sviluppo della montagna pordenonese».

L'assessore ha quindi sottolineato la disponibilità dell'amministrazione a contribuire per la realizzazione di progetti mirati alla valorizzazione dei siti e delle aree della provincia di Pordenone.

I dati di uno studio che ha interessato il Nord Est, zona con il più elevato tasso di mortalità

Tumori, una geografia allarmante

Le cause: alcol, fumo e una alimentazione non corretta

VENEZIA Nelle regioni del Nordest l'assunzione di alcol, il fumo e un'alimentazione non corretta rendono i tassi di mortalità per i vari tipi di tumore tra i più elevati in Italia.

E' quanto emerge da uno studio condotto, tra il 1990 ed il 1994 in dodici province del Triveneto (ad esclusione di Bolzano), dal servizio di Epidemiologia del Centro di riferimento oncologico (Cro) di Aviano (Pordenone), l'Osservatorio epidemiologico di Trento ed il Dipartimento di scienze oncologiche e chirurgiche dell'università di Padova.

La sintesi dei risultati dell'indagine - pubblicata nell'«Atlante della mortalità per tumori nelle regioni e province del Nordest ed in Italia 1990-94» - è stata presentata ieri, a Venezia, da alcuni dei responsabili del rapporto, i quali hanno evidenziato, in particolare, una forte rassomiglianza dei principali fattori di rischio connessi alle abitudini di vita nella popolazione dell'area considerata.

Tra questi spiccano i consumi molto elevati di alcolici, una diffusione «storica» del fumo e diete alimentari ricche di grassi animali.

Dall'Atlante emerge che, complessivamente, la mortalità per tumore dei maschi del Nordest è, in Italia, seconda solo alla Lombardia mentre, per quanto riguarda le femmine, il Friuli-Venezia Giulia si colloca al secondo posto, il Trentino Alto Adige al quinto ed il Veneto al settimo.

Una lettura più attenta

delle cifre, hanno quindi fatto osservare gli autori del rapporto, fornisce anche una sommaria classificazione per province, con popolazioni maschili più colpite a Gorizia, Venezia e Belluno e femminili a Trieste, Gorizia e Trieste.

I ricercatori si sono poi soffermati ad analizzare i tipi di carcinoma più diffusi nella zona: l'eccesso più evidente (oltre il 50 per cento) riguarda i tumori del cavo orale, della faringe e della laringe, in particolare per i maschi bellunesi, udinesi e trentini.

Significativa anche l'incidenza di neoplasie a pancreas e polmone (soprattutto nel vo orale, della faringe e della laringe, in particolare per i maschi bellunesi, udinesi e trentini).

Rodigino, nel Veneziano e tra le femmine triestine e alle ovaie e pelle a Trieste e a Gorizia.

La presenza elevata di quest'ultimo tipo di tumore, è stato anche detto, va addebitato alla tendenza ad un'eccessiva esposizione al sole da parte di soggetti con carnagione chiara.

I dati rivelano inoltre che, tanto nel Nordest che in Italia, la principale causa di morte è, per i maschi, il tumore al polmone, seguito da intestino, stomaco e prostata.

Tra le donne italiane, invece, la mortalità va ascritta principalmente al cancro della mammella seguito da quello all'intestino, sebbene nel Nordest il primo posto spetta al tumore al polmone.

Gli autori dell'indagine, tuttavia, hanno anche segnalato qualche miglioramento, con una mortalità per cancro al polmone scesa, tra i maschi, del 9 per cento in pochi anni.

Cibo ai poveri, 260 tonnellate raccolte dal Banco alimentare

TRIESTE La Finanziaria '99 del Friuli-Venezia Giulia ha deciso uno stanziamento di cento milioni all'anno, per tre anni, alla Fondazione Banco Alimentare, un'organizzazione nata negli Stati Uniti nel '67 e approdata in Italia nell'89. Lo hanno ricordato ieri a Trieste, il presidente della Giunta regionale, Antonione e l'assessore alle Finanze, Romoli, in un incontro con il presidente del Comitato regionale del Banco, Paolo Olivo, ed i responsabili regionali della Compagnia delle Opere, da cui dipende il Banco stesso. Olivo ha rilevato che la Fondazione «contatta le aziende produttrici, i mercati ortofruticoli, i grossisti, ma anche l'Aima, chiedendo loro di mettere a disposizione gratuitamente le derrate alimentari in eccedenza, che altrimenti andrebbero distrutte. Lo scorso anno la Fondazione Banco Alimentare ha fatto arrivare alle persone bisognose della regione 260 tonnellate di alimenti, per un controvalore di un miliardo e 300 milioni di lire».

Un anno fa nella Bassa friulana

Un'altra minorenne vittima delle attenzioni proibite di cinque suoi coetanei

UDINE Un altro episodio che scotta, dai contorni sfocati quanto delicati, tutti da appurare. Sesso e minori è ancora un triste binomio che si riaffaccia, dopo la recente indagine portata avanti dal Nucleo operativo di Palmanova circa l'ipotizzata violenza sessuale da parte di un gruppo di adolescenti ai danni di due ragazze minorenni di Gomers. Il nuovo fatto è del tutto isolato rispetto al lavoro di indagine effettuato nel Palmarino. Risulterebbe a circa un anno fa, infatti, la denuncia presentata ai carabinieri di San Giorgio di Nogaro; sarebbe stata consegnata dal padre della giovane vittima non appena venuto a conoscenza dei fatti. Al vaglio del Tribunale dei minori di

Trieste c'è dunque un altro caso difficile da definire nei suoi risvolti giudiziari: da una parte, lei, la presunta vittima; dall'altra, i supposti responsabili, cinque coetanei. Teatro dell'episodio, un appartamento privato; la «causa scatenante» alcune videocassette licenziose. E poi, l'atto proibito, il sesso orale. Un pomeriggio d'inverno destinato a venir seppellito nei ricordi di ciascuno, se non fosse per il «passaparola» che avrebbe preso corpo successivamente nei confronti della giovane. Fino ad arrivare all'orecchio del padre. E alla confessione della figlia che, nella sua versione, avrebbe dichiarato di non c'entrare nulla, di essere stata costretta a quei giochi proibiti.

IN BREVE

Titolare del Commercio estero Il ministro Fassino incontra amministratori e imprenditori locali

UDINE Il ministro per il commercio estero, Piero Fassino, sarà oggi in regione per incontrare imprenditori, amministratori pubblici e rappresentanti delle organizzazioni internazionali allo scopo di illustrare i programmi del Governo in questo settore. Fassino arriverà all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove sarà ad attenderlo il presidente della Regione, Antonione. Insieme si recheranno a Udine, dove il ministro incontrerà gli imprenditori aderenti all'Associazione piccole e medie imprese. Fassino si trasferirà poi a Gorizia, dove incontrerà i rappresentanti dell'industria locale e partecipare all'assemblea di Informest per poi intrattenersi con il sindaco della città, Valenti. Per le 13,30 è prevista una colazione con i rappresentanti dell'Ince. Il ministro sarà, infine, a Trieste per incontrarsi con gli imprenditori e poi con il sindaco, Illy.

Ferrovie dello Stato, firmato l'accordo sul personale Diventano stabili i 49 precari, 30 le nuove assunzioni

TRIESTE Un accordo che determina il personale complessivo occorrente per il Servizio di produzione di Trieste (l'ex Compartimento ferroviario che comprende la regione, esclusa la provincia di Pordenone e Portogruaro), soprattutto nel settore merci, è stato siglato la scorsa settimana a Roma tra la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e le segreterie regionali della Filt, Fit, UilTrasporti e Fisafs-Cisal. «In sostanza - ha aggiunto - l'Accordo porta alla trasformazione in contratti stabili dei 49 contratti a tempo determinato già in vigore, all'assunzione di sei persone ex genio ferroviario e alla stipula di 30 nuovi contratti a tempo determinato (due mesi) che o diventeranno contratti di formazione lavoro o seguiranno quello che sarà l'accordo nazionale sulle assunzioni in via di definizione».

Minacciò la dipendente licenziata di una farmacia Condannato (pena sospesa) l'ex presidente dell'Ordine

PORDENONE Il Tribunale di Pordenone ha condannato ieri a due mesi e venti giorni di reclusione (ma la pena è stata sospesa) l'ex presidente dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Pordenone Luigi Furlanis, di 66 anni, residente a Polcenigo nella provincia della Destra Tagliamento, ritenuto colpevole dell'ipotesi di reato di abuso. Secondo l'accusa, nel marzo del 1994, insieme con un altro farmacista, successivamente assolto da ogni ipotesi di reato, Luigi Furlanis minacciò la dipendente di una farmacia dicendole che non avrebbe più trovato lavoro nell'intera regione se non avesse ritirato la causa di lavoro intentata dalla donna, dopo il suo licenziamento, contro il proprio datore di lavoro.

Un Tintoretto e un Tiepolo alla mostra-mercato dell'antiquariato che si apre domani a Pordenone

PORDENONE Una «Sacra Famiglia» del Tintoretto e un «Cristo mostrato alla folla» di Giandomenico Tiepolo saranno le grandi attrazioni della quinta Mostra-mercato dell'antiquariato che si svolgerà da domani al 31 gennaio a Pordenone, con una settantina di espositori provenienti dal Triveneto e da Milano, Napoli e Bologna. I due dipinti, che sono in vendita, saranno visibili per tutta la mostra. La «Sacra Famiglia» del Tintoretto (130x150 centimetri) rappresenta - secondo alcuni critici - un «fulgido esempio di riscoperta del divino nell'umano» e fu dipinta in due tempi dal maestro del manierismo veneto. Il «Cristo mostrato alla folla» o «Incoronazione di spine» (78x78 centimetri), viene considerata dagli storici dell'arte fra le opere più creative di Giandomenico Tiepolo. Tra le altre opere principali in mostra i «Ritratti» del pittore cosmopolita Pietro Rotari dall'«Ermitage» di San Pietroburgo, una rara opera su tela dell'artista dalmata Matteo Ponzone e alcune sculture lignee appartenute allo Scia di Persia.

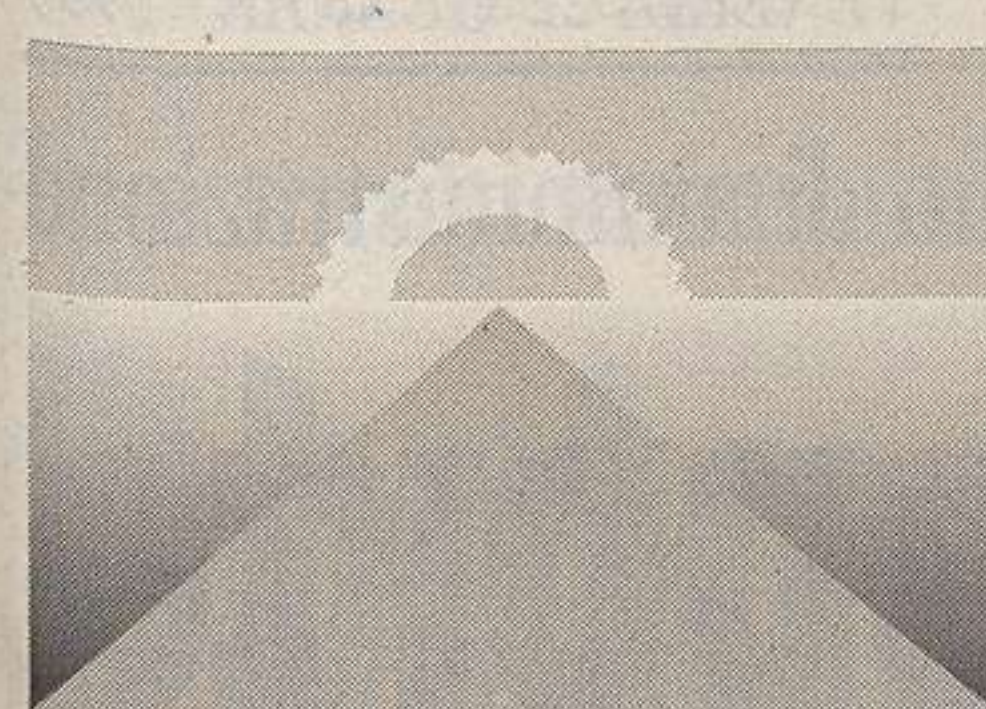
Isonzo front, da cappelle di guerra a simboli di pace Una mostra e un convegno oggi a Fogliano-Redipuglia

FOGLIANO Testimonianze dal fronte, «presenze» cristallizzate per non dimenticare: le cappelle di guerra. E' il leit motiv della mostra-convegno che si apre oggi a Fogliano-Redipuglia, organizzata dagli «Amici dell'Isonzo» e sostenuta dal Comune. Il tema «Isonzo front: da cappelle di guerra a simboli di pace» sarà preceduto dalla presentazione, alle 18, nella sala della Pro loco, di un documentario fotografico. All'attenzione le cappelle di Doberdò del Lago, e quella ungherese, in località Mosonmagyaróvár.

Dal 7 gennaio 1999 per 6 settimane.

SALDI

VIDUSSI
A CIVIDALE DEL FRIULI



OGGI

Il Sole: sorge alle **7.37**
tramonta alle **16.56**
La Luna: si leva alle **10.19**
cala alle **22.29**

3.a settimana dell'anno, 22 giorni trascorsi, ne rimangono 343.

IL SANTO

San Vincenzo

IL PROVERBIO

Da dove escono le parole esce anche l'anima.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **5,01**
Via Battisti mg/mc **6,92**
Piazza V. Veneto mg/mc **3,69**
Piazza Vico mg/mc **6,17**
Piazza Goldoni mg/mc **6,23**
Via Carpineto mg/mc **3,43**

TEMPO

Temperatura: **3,7** minima
7,8 massima
Umidità: **99** per cento
Pressione: **1023,6** in diminuzione
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **3,2** km/h da N-O
Mare: **8,7** gradi

MAREE

Alta: ore **0.34** **+41** cm
ore **11.58** **+23** cm
Bassa: ore **6.34** **-18** cm
ore **18.23** **-43** cm

DOMANI

Alta: ore **1.19** **+39** cm
Bassa: ore **7.41** **-16** cm



AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/818111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Davanti all'emergenza il sindaco rilancia una proposta fatta mesi addietro all'allora ministro degli Interni Giorgio Napolitano

Illy: «Solo l'esercito può fermare i clandestini»

E in Provincia un'inedita alleanza Lega-Polo fa passare una mozione contro il Centro a Banne

Anche il Lisipo sollecita un intervento delle forze armate sulla frontiera italo-slovena che finora è stata «trascurata» dal governo

«Intervenga l'esercito per fermare l'afflusso dei clandestini». Il sindaco Riccardo Illy, di fronte alle ondate sempre più cospicue di profughi che attraversano illegalmente il confine dalla Slovenia, rilancia una proposta che aveva già prospettato, il 7 ottobre '97 all'allora ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano: «La invito caldamente a considerare l'opportunità di far intervenire l'esercito perché è mia opinione che le forze di polizia da sole non possono risolvere la situazione».



Riccardo Illy

In precedenza lungo la linea confinare c'era stato l'effimero esperimento della pattuglie miste con uomini di esercito, carabinieri e polizia. Così allora rispose Napolitano: «Quanto all'impiego di militari non va dimenticato che esso, a suo tempo, ebbe a determinare non poche rimozioni delle autorità del paese confinante, che più volte sollecitarono il ritiro delle forze armate la cui

presenza, peraltro, provoca un'impressione non favorevole anche sulle popolazioni locali».

«Ma in presenza di un ulteriore aggravarsi della situazione — aggiunge ora Illy — mi sento di dover rilanciare la proposta. Anche autorità e forze dell'ordine slo-

vene dovrebbero esserci ricostituiti se intercettiamo clandestini che a loro sfuggono. Mi sembra oltretutto di essere confortato dalle dichiarazioni che hanno già rilasciato i ministri dell'Interno, Rosa Russo Jervolino, e della Difesa, Carlo Scognamiglio».

Mercoledì il ministro Jervolino aveva lanciato un appello per una «sinergia tra forze armate e forze dell'ordine». E Scognamiglio ha assicurato una disponibilità «assoluta e doverosa».

L'intervento dell'esercito ai confini viene richiesto anche da Luigi Ferone segretario nazionale del Lisipo (Libero sindacato di polizia). «Per fronteggiare il crescen-

te numero di clandestini — sostiene Ferone — ci vuole la presenza dell'esercito, come già avvenuto in passato. Il Lisipo lo ha chiesto da tempo al Governo che però sino ad oggi si è interessato molto poco della situazione dei confini italo-sloveni».

E ieri sera intanto, con un'inedita alleanza tra maggioranza di centro-destra e Lega, il Consiglio provin-

ciali di Banne. Animi accesi sugli scranni dei consiglieri e tra il pubblico con presenza di «camice verdi». Sul tema dell'immigrazione, Alleanza nazionale ha indetto una manifestazione per oggi alle 17.30 nella biblioteca comunale di Aurisina. Intervengono Roberto Menia, Enrico Sbriglia, Salvatore Porro e Giancarlo Zanolla. Il consigliere di Rifondazio-



La caserma di Banne che dovrebbe ospitare il nuovo Centro per clandestini, ma le polemiche stanno dilagando e ieri hanno avuto vasta eco anche al consiglio provinciale

le ha approvato un'interrogazione del leghista Mario Bussani che impegna il presidente Codarin ad attivarsi presso il Ministero dell'Interno per impedire l'insediamento del centro di raccolta degli immigrati nella caser-

ne comunista Roberto Antoniaz ha invece interpellato il presidente della giunta regionale sui contributi per i centri di prima accoglienza della scuola Ricceri e del ricreatorio di Santa Croce.

s. m.

Il pool organizzato da Nicola Maria Pace avverte che la dimensione del fenomeno è enorme

La Procura: «Sedicimila in un anno»

Viene usato un cucchiaino per svuotare l'oceano. Il paragone regge di fronte all'invasione dell'esercito dei clandestini che entrano attraverso il nostro confine: sedicimila in un anno, secondo i dati del pool della procura. Anche ieri altri cinque romeni sono stati presi dai carabinieri di Muggia che ne hanno arrestati tre sospettandoli di aver favorito l'ingresso degli altri in Italia.

Il procuratore capo Nicola Maria Pace non ha dubbi. «C'è un'attività investigativa incisa e qualificata che ha portato e sta portando a risultati positivi, ma c'è contemporaneamente un'azione di controllo di polizia e

carabinieri che è inadeguata. Sia chiaro: tutti si impegnano oltre il massimo delle proprie possibilità, ma non è un mistero che le forze sul territorio siano esigue. Per questo motivo la fase che rappresenta il controllo preventivo ai confini è carente, e non è esagerato stimare che per ogni clandestino bloccato ne transitino altri due».

Poi incalza: «La pressione è molto forte. Quello dell'immigrazione clandestina è un fenomeno legato a situazioni imprevedibili dovute a molteplici fattori. E' un problema che riguarda la comunità europea. E non è possibile controllare una tra le porte principali d'Europa con delle minime forze. Non so se dietro a tutto questo ci siano dei ritardi colpevoli...».

Parole che hanno indiret-

tamente lo stesso significato di quelle scritte dal sindaco Illy ai ministri che nell'ultimo anno si sono succeduti al Viminale, come riportiamo qui a lato. Concetti che confermano ancora una volta la situazione d'allarme nel Nord Est esplosa l'altra sera in Parlamento.

«Polizia, carabinieri e finanza stanno dando il massimo. Ma non possiamo mettere i Vopos a fare la guardia ai confini», ammette il questore Alessandro Fersini. E a Roma? «Il fatto che qualche giorno fa sia venuto a Trieste il sottosegretario Sinisi conferma che il Governo è attento anche alla situazione del Nord Est», spiega una funzionaria dell'ufficio stampa del ministero degli Interni. E riguardo il problema del centro di acco-

glienza, indirettamente conferma la scelta della caserma di Banne. «Al momento la zona del Nord Est è scoperta» e aggiunge: «La visita del sottosegretario fa supporre che ci sia la volontà politica».

«Questo - le fa indirettamente eco il questore Fersini - non è un fatto che si risolve in poche battute e per ora sulla scelta di Banne non c'è nulla di concreto e di definitivo. Dovremo organizzarci, trovare le forze per la vigilanza e per gli uffici. Insomma non è una cosa che si improvvisa...». Ieri in occasione di un incontro con il presidente della provincia Codarin, lo stesso Fersini ha annunciato di essersi già attivato verso i responsabili delle polizie slovena e croata.

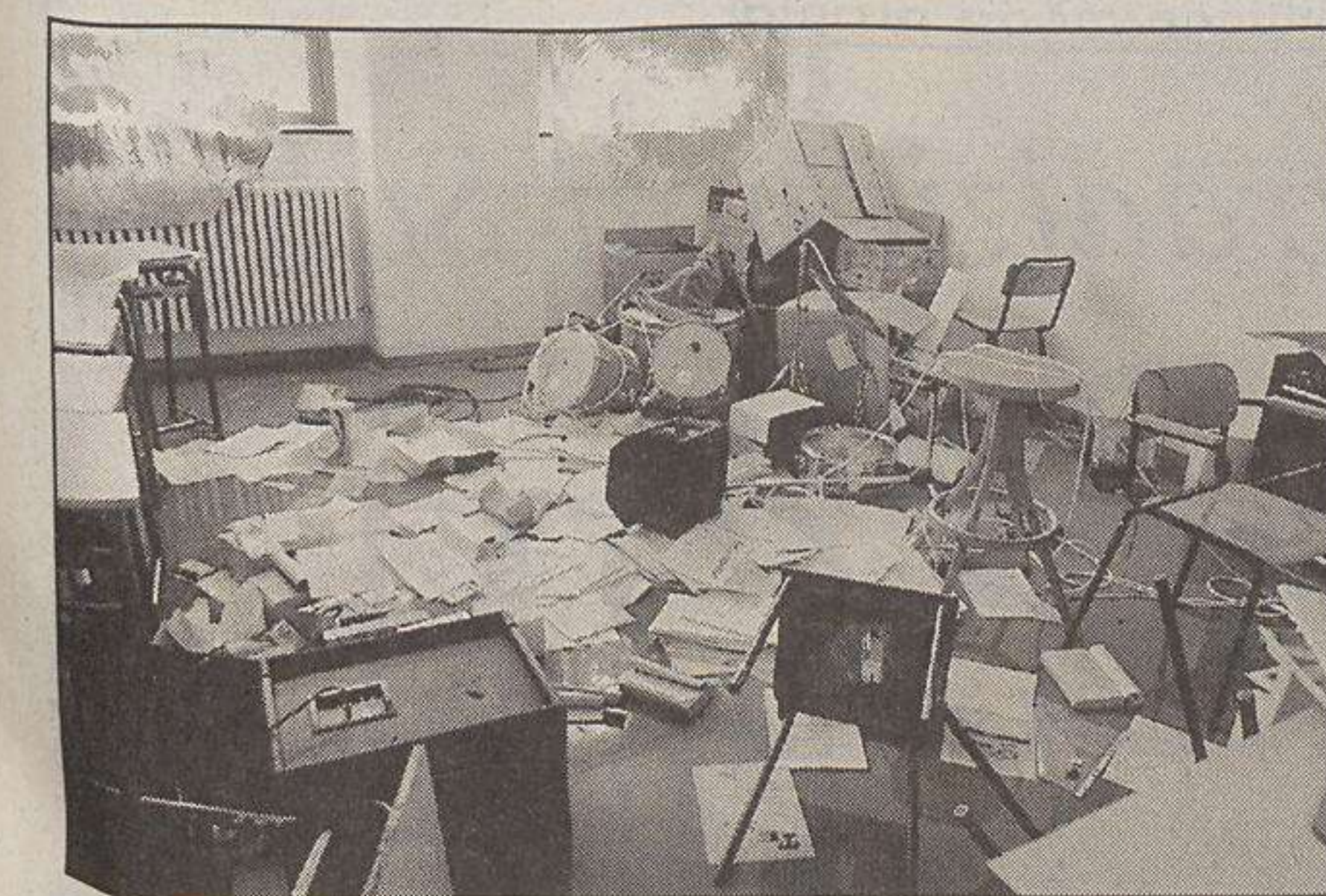
E intanto esplode anche il problema sanitario. Da qualche giorno i militari e i poliziotti impegnati ai confini lamentano il timore essere contagiati da qualche infezione, come la scabbia. Per questo in alcuni casi hanno chiesto l'intervento del 118.

Corrado Barbacini

Insuperato supplemento di vacanza per 500 studenti: le scuole restano chiuse fino a domani

Da Vinci e Sandrinelli devastate dai vandali

Aperti rubinetti e idranti, mobili in pezzi, infissi divelti: un ciclone



Caos assoluto dentro la scuola dopo il raid dei teppisti.

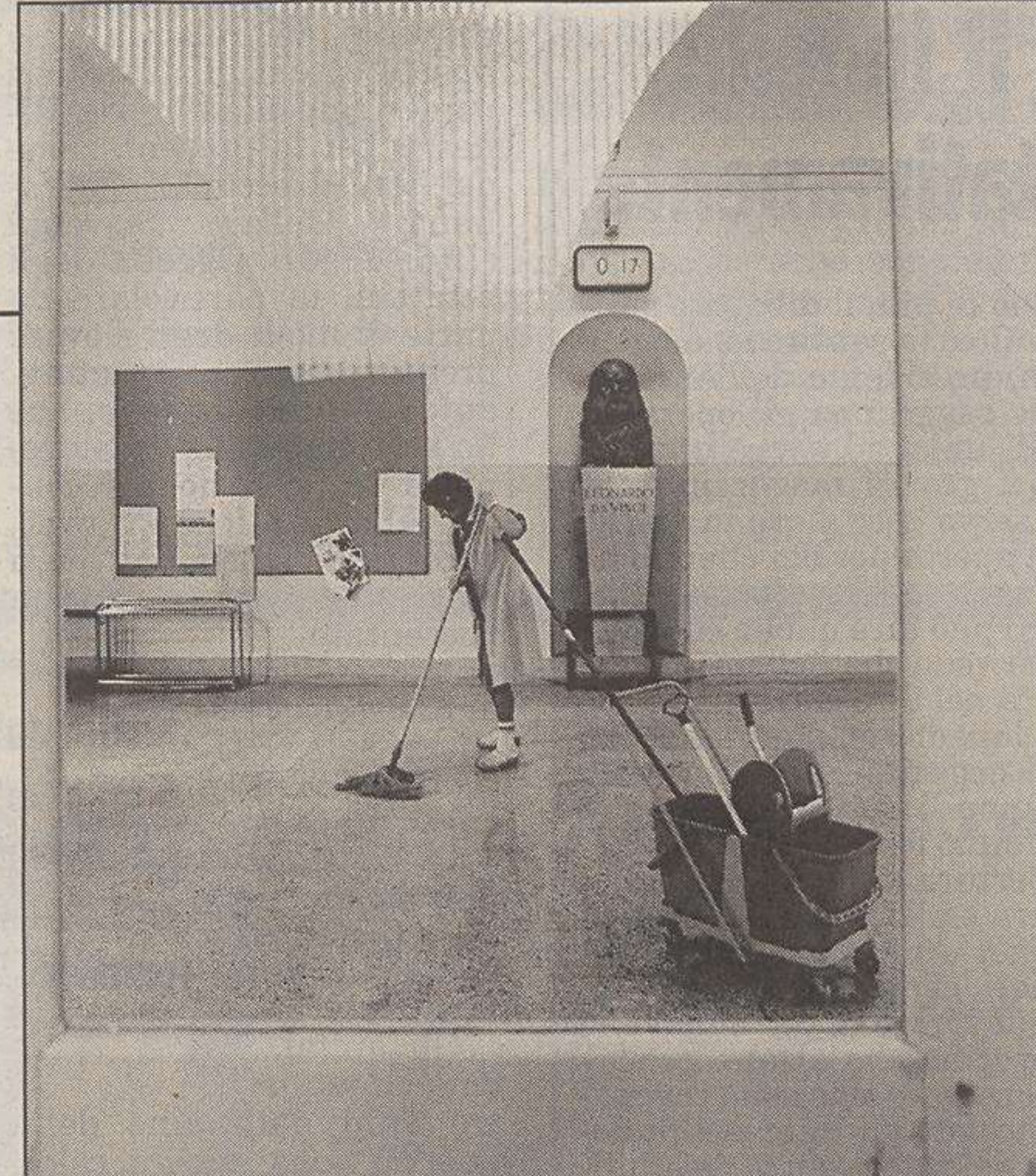
Insuperato supplemento di vacanza per 500 studenti di Sandrinelli e Da Vinci: nella notte tra mercoledì e giovedì ignoti vandali hanno fatto irruzione nella scuola di via Veronese che dall'anno scorso ospita, oltre all'istituto per geometri anche quello professionale per il commercio. Una volta all'interno hanno aperto i rubinetti dei lavandini e gli idranti antincendio allagando aule e corridoi. La sistemazione dei locali danneggiati durerà fino a domani e gli alunni torneranno nelle loro classi soltanto lunedì mattina. Oltre ad allagare la scuola gli autori del raid teppistico hanno

spaccato tutto quello che si sono trovati davanti: suppellettili sbriciolate contro i muri, bacheche sbattute sul pavimento, arredi e vetrine frantumati, infissi divelti, mobili, sedie, scrivanie irrimediabilmente messi fuori uso, macchinette per la distribuzione delle merendine forzate. Una furia distruttrice devastante che si è abbattuta come un ciclone soprattutto sugli atri e sulla stanza adibita a redazione del giornalino della scuola: i danni sono ancora da quantificare con esattezza, ma sono comunque nell'ordine di svariati milioni di lire.

Con una bomboletta di

vernice spray i vandali hanno quindi imbrattato pareti e porte; numerose le scritte contro «gli sbirri», altre a favore della marijuana. Ad accorgersi delle conseguenze dell'incursione notturna il bidello che, verso le 7.30, ha aperto il portone principale, quello su via Paolo Veronese, che tuttavia non presentava segni di forzatura. Per entrare i vandali hanno utilizzato la porta di un'aula in questi giorni non usata al pianterreno che era rimasta aperta. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di via Hermet.

L'operazione più delicata, quella che richiede più tem-



Pavimenti allagati e vetri rotti dall'azione dei vandali.

po, è l'asciugatura dei pavimenti e delle pareti allagate: il rischio è che l'acqua uscita copiosamente per ore sia penetrata in profondità inzuppando gli intonaci e bagnando i cavi elettrici. «Credo che gli autori della scorribanda non abbiano nulla a che fare con gli istituti che

hanno sede in questo edificio — ha commentato Annamaria Abram, vicepresidente del Da Vinci —, è un atto vandalico fine a se stesso, gli studenti non c'entrano». Al Sandrinelli è riservato il terzo piano; al secondo si trovano alcuni laboratori e gli uffici di segreteria; al primo si

I danni sono ancora da calcolare, ma sono comunque nell'ordine di svariati milioni. La vicepresidente Abram: «Non sono nostri studenti»

trova l'istituto per geometri. Non è la prima volta che il Da Vinci, complice anche la sua posizione relativamente isolata, scatena le devastanti pulsioni dei teppisti: alcuni anni fa, nel corso di un'analoga scorribanda notturna, mani ignote aprirono rubinetti e idranti. Anche in quell'occasione la scuola rimase chiusa un paio di giorni per consentire il ripristino dei danni. Sul fronte delle indagini gli elementi sino ad ora a disposizione dei carabinieri, in particolare alcuni indizi trovati all'interno della scuola, potrebbero portare all'individuazione degli autori del raid.

Giovanni Longhi

Provate l'effetto multisorriso.

E IN PIÙ

FINANZIAMENTI FINO A L. 12.000.000
A TASSO ZERO IN 48 RATE MENSILI *



Da 15'800'000 lire.
€ 8.160,02 (I.P.T. ESCLUSA.)

OFFERTA NON CUMULABILE AD ALTRE IN CORSO E VALIDA PER VETTURE PRESENTI IN CONCESSIONARIA. * ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: TWINGO 2 - L. 15.800.000 - ANTICIPO L. 3.800.000; IMPORTO FINANZIATO L. 12.000.000, 48 RATE MENSILI DA 250.000; T.A.N. 0%, T.A.E.G. 1,04%; SPESE DOSSIER L. 250.000; IMPOSTA BOLLO L. 20.000; I.P.T. ESCLUSA. SALVO APPROVAZIONE FINANZIARIA.

RENAULT TWINGO 2. MONOVOLUME, MULTISORRISO.



È UN'INIZIATIVA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE RENAULT:

DAGRI VIA FLAVIA 118 TRIESTE TEL. 040 281212 - ZAGARIA PIAZZA SANSOVINO 2/1 TRIESTE TEL. 040 308702



Respinto il ricorso al Tar del Comune contro una delibera regionale

E' guerra dell'acqua tra Trieste e Gorizia

Dalla guerra di campanile alla guerra di pollaio. Ma stavolta non c'entra il Friuli ma la vicina Gorizia e oggetto del contendere (anche se in realtà, stando ai pareri raccolti non c'è nulla da contendere) è l'acqua e la questione della gestione dei bacini. E per l'ennesima volta, stando a quanto raccolto, la colpa ricadrebbe sulla Regione che sulla questione della gestione delle acque, e in particolare sull'adeguamento alla legge nazionale Galli sarebbe addirittura terzultima in Italia. In pratica, come sta succedendo per il Commercio con la legge Bersani (altro che autonomia, commentano in molti). Casus belli una delibera della giunta regionale. In sintesi: secondo la legge Galli Trieste e Gorizia dovrebbero, per territorio e abitanti, diventare un unico bacino (addirittura come numeri saremmo sotto). Cosa fa la Regione? Decide di dividere comunque i due territori facendo risultare due bacini idrici, facendoli coincidere con le province: Trieste e Gorizia. E veniamo alla notizia attuale: il Comune di Trieste, convinto dalla legge Galli, avendo un unico gestore dell'acqua, fa ricorso.

Pochi giorni fa il ricorso (dopo un'eccezione sollevata da Gorizia) è stato bocciato. Motivazioni? Il Tar parla di «difetto di interes-

se». Nessuna decisione di merito: ha respinto il ricorso di Trieste perché non avrebbe dovuto presentarlo il Comune, ma chi ha interesse sulla vicenda, ovvero l'Acegas.

Insomma una formalità, visto che il Comune è il principale azionista (99%)



Giorgio Brandolin

dell'Acegas. Il sindaco Illy comunque non si scompone e annuncia da subito: «Non mi preoccupa, ricorreremo al Consiglio di Stato». Convinto che sul merito la magistratura amministrativa superiore gli darà ragione seguendo la legge Galli. Tutt'altra atmosfera a Gorizia dove pare che il presidente della Provincia, Brandolin, faccia salti di gioia. Una situazione paradossale comunque visto che nella vicenda non vi sarebbero interessi economici di mezzo ma soltanto questioni di «campanile amministrativo». O meglio, secondo il pa-

re di alcuni esperti, la paura che Gorizia diventi un «vassallo» di Trieste nella gestione dell'acqua. Il problema è che mentre Trieste ha per la gestione dell'acqua un solo soggetto, ovvero l'Acegas, Gorizia ne ha diversi, molto piccoli. Nel caso di un bacino unico (come vuole la legge Galli e sostiene il Comune di Trieste) sparirebbero i piccoli gestori e le aziende che gestiscono la distribuzione dell'acqua nella provincia di Gorizia dovrebbero diventare azionisti di una grande Spa la cui maggioranza delle azioni molto probabilmente sarebbe in mano all'Acegas. Da punto di vista pratico ed economico non cambierebbe nulla perché gli abitanti sono sempre quelli e la distribuzione sarebbe la stessa. Quello che cambia è l'organizzazione, o meglio ci sarebbe un'unica gestione «integrata» delle risorse, senza spezzettamenti di aziende. Proprio l'obiettivo della legge Galli che a quanto pare è stata pensata per combattere le disconomie e le pastoie burocratiche causate dalla frammentazione delle amministrazioni. Ma c'è chi politicamente (e pare che Gorizia abbia fatto enormi pressioni sulla Regione) la pensa diversamente, sull'onda del detto «più piccolo è bello». Ed ecco la guerra di campanile, o meglio di pollaio.

Giulio Garau

La capogruppo provinciale di Forza Italia delegata da Codarin a sedere nel consiglio di amministrazione

La Acerbi entra all'aeroporto

Lei precisa: «Incarico revocabile», ma al Consorzio smentiscono

L'INTERVENTO

«Anche Trieste ha la sua dynasty: storia di una famiglia specializzata in... poltrone»

Se fossi la Rai o Mediaset non spenderei tanti soldi per comprare telenovelas americane. Basta infatti mandare una telecamera a Trieste, e il gioco è fatto. A Trieste c'è la famiglia Savino. Il padre, ragioniere commercialista, già o tuttora presidente o simile dell'Ordine dei ragionieri commercialisti, è assessore in provincia, col Polo berlusconiano-camberiano. Che c'è di male? Nulla. Prima di fare l'assessore, il Savino senior era revisore dei conti, sempre della Provincia. Che c'è di male? E forse proibito? No, non è proibito, visto che furono date le dovute dimissioni, e non c'è nulla di male. E naturalmente il Savino fu sostituito, nella funzione di revisore dei conti, da altra persona. Certo. E l'altra persona non aveva nulla a che fare col Savino. Beh, non è proprio così, visto che l'attuale revisore dei conti è fanciulla che è socia e/o dipendente dello studio «Savino-Savino-Labinaz», in Trieste. Vuol dire che controllore e controllato sono nello stesso studio privato? Sembra proprio di sì.

Ahi, ah, ah. Il mio diavolello custode si scuote dal torpore cui lo aveva condannato l'eccessiva attività di questi ultimi giorni.

Ma quel Savino non è il padre di tal ragioniere Luca, presidente della Fiera di Trieste, membro del consiglio di amministrazione dell'Acegas? Mi chiede il mefistofelico. Sì, e le ultime voci lo danno in pole position per Friulia spa, al posto di

Asquini. Impossibile, ghigna il satanello: la Fiera ha dormito per tre anni, e vuoi darle una sveglia del genere? Ma c'è di più. L'immenso Ferruccio Saro, per gli amici «prezzemolo» perché lo trovi dappertutto, ha proposto la figlia dell'assessore, Sandra Savino, per il consiglio di amministrazione del Frie.

Ma la Sandrocchia non è una maestra d'asilo? Insinua il luciferino. Beh, sì, ma Saro è Saro. Ma cosa c'entra l'asilo con il Fondo di rotazione? Continua il diabolico. E non so cosa rispondergli. Poi uno si chiede da dove provenga quel fiume di cariche e di possanza che spinge la Dynasty triestina. Gratta il sottobosco e - di ritta o di raffa - trovi il mattonaro. Tutto cominciò, recitano le cronache, allorché il consiglio dell'Ordine dei ragionieri commercialisti decise di acquisire una sede per l'ordine stesso. E si imbatté in un'immobiliare che era di Berlusconi. Cui, da parte del Savino, fu presentato e introdotto in fratellanza il divo Giulio. Da lì nacquero le fortune del Savino.

Mica bello, mi sussurra il piccolo Belzebù. Ma Trieste è tutta così? Speriamo di no, speriamo che cambi. Ma quando senti che Donaggio è il papabile preferito per la presidenza dell'Autorità portuale, ti vien voglia di invitare Milosevic e Saddam Hussein per il week-end.

Fabrizio Belloni,
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

Il consigliere provinciale di Forza Italia, Silvia Acerbi (foto), siederà nel consiglio di amministrazione del consorzio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, su delega del presidente della Provincia, Renzo Codarin. La Acerbi occuperà il posto che spetta alla Provincia di Trieste e che è stato lasciato libero dallo stesso Codarin, eletto al vertice dell'aeroporto. La delega ha scatenato ieri sera un piccolo giallo e forse più di qualche malumore "interno" ai forzisti. Così, mentre dal Consorzio aeroportuale giungeva conferma della nomina definitiva della Acerbi, tra le file di Forza

Italia, anche in Provincia, nessuno pareva saperne alcunché. Alla fine è stata la stessa forzista a fornire la sua versione, precisando che non si tratta di un incarico quadriennale, ma di una semplice delega, che Codarin può revocare o attribuire ad altri di volta in volta. All'aeroporto, però, si dà per certa la sua presenza nel cda per un periodo non breve.

Capogruppo forzista in Provincia, Silvia Acerbi riveste anche il ruolo di vice coordinatore provinciale di Forza Italia ed è segretaria particolare del presidente della giunta regionale Roberto Antonione. Da più parti, anzi, è ritenuta la vera «eminenza grigia» della segreteria, in grado di far sentire la sua influenza in di-

versi settori.

In tempo di rinnovi, intanto, si sprecano le voci sui «papabili» che andranno a occupare le poltrone vacanti. Tra i triestini in pole position per entrare nel cda della Friulia si fanno i nomi dell'attuale presidente della Fiera, Luca Savino e del suo collega commercialista Ettore Labinaz, entrambi dati come «candidati» del presidente Antonione. Per conoscere i nuovi componenti di Erdisu e Coreco, invece, bisognerà attendere ancora. Ieri, infatti, il consiglio regionale ha rimandato la questione al 1.º febbraio. I triestini in corsa per l'Er-

disu sarebbero l'uscente Augusto Truzzi e Andrea Molinari, entrambi di An, Marco Bono (uscente) e Michele Spinelli di Fi, Guido Galletto e Costante Bosello per la Lega, il rappresentante degli studenti Stefano Beltrame presentato dal consigliere diessino Zvech e l'ex funzionario regionale Italo Galaverna, proposto dal consigliere De Gioia. Veniamo al Frie. Per Fi si fa il nome di Sandra Savino (sponsor Saro); An punterebbe su Mauro Di Gioia, mentre il consigliere De Gioia ha proposto la candidatura di Gianfranco Orel. Per il Coreco, infine, l'Ordine degli avvocati di Trieste propone i professionisti Caciottoli, Zigante, Urbani e Bruseschi.

ar. bor.

Incandescente presentazione de «L'occupazione italiana della Slovenia» del ricercatore Marco Cuzzi

Un libro di storia scatena (ancora) gli insulti

E lo stesso Stato maggiore parla di «un crimine dell'esercito italiano»

Negozi aperti il lunedì: ma solo facoltativamente

In città si infiamma, ogni giorno di più, il dibattito sulle aperture dei negozi nei lunedì. Così fa sentire la sua opinione anche Franco Giannella, presidente dell'Associazione del Borgo Teresiano, che raggruppa gli operatori commerciali di quel rione. «Gli unici ad avere un vero vantaggio - dice - sarebbero i grandi magazzini, che non devono fare i conti "della serva" per stare in pareggio. Perché obbligarci a tenere aperto per dei clienti che non ci sono? Paoletti (presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, ndr.) può dire quello che vuole, ma basta andare in giro e si vede che i clienti non ci sono di lunedì, così come si bara nel dire che erano circa trecento le attività aperte nei lunedì non sprangati: nel conto non si possono mettere i negozi di materiali edili, le autoforniture e altri che hanno l'obbligo di tenere le saracinesche alzate, visto che fanno festa il sabato...».

Insomma per Giannella l'apertura dei negozi di lunedì non può essere che facoltativa e all'insegna di una totale libertà di scelta. E aggiunge: «Anni fa, quando c'era il boom degli acquirenti stranieri, ci obbligavano a chiudere di lunedì. Molti di noi per lavorare di più andavano contro legge e tenevano le saracinesche alzate, con rischi di multe da infarto. Oggi, che le vacche sono scappate, si vuole il «tutto aperto», facendo gli interessi di pochi, visto che la maggioranza è del tutto contraria». Infine Giannella accusa l'assessore comunale al Commercio, Neri: «... che non è un commerciante e che sta affossando il comparto...».

Nella diatriba entra ancora una volta Lucio Birolla, presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo, che si dice anche lui favorevole a un'apertura facoltativa: «Non voglio entrare in polemica con i consumatori, che hanno ragione a volere i negozi aperti. Ma d'altro canto anche il negoziante ha le sue esigenze. Inoltre ritengo che lo stesso discorso si potrebbe fare per le domeniche...», dice buttando questa ultima proposta come fosse un «sassolino». Speriamo che nei prossimi giorni il sassolino non si trasformi in una valanga!

Da. Cam.

Urla, fischi, insulti: dopo le relazioni dei relatori, si è aperto così il dibattito ieri pomeriggio alla libreria Minerva per la presentazione del libro «L'occupazione italiana della Slovenia (1941-1943)». Oggetto degli attacchi, in particolare da parte di molti degli sloveni presenti, uno spettatore, autodefinitosi istriano, che ha sostenuto che «la Slovenia è una creazione recente». Alla fine Jozse Pirjevec, docente di storia dei paesi slavi all'università, che ha presentato lo studio assieme al professor Teodoro Sala, ha concluso: «Trieste è l'unico posto in Italia, ma anche in Slovenia, dove non si può parlare di storia».

Gli animi, a cinquantaquattro anni dalla fine della guerra, sono ancora caldi, anche sul fronte della minoranza slovena. L'occasione era storica: il libro, che parla di «occupazione italiana», è edito dall'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito italiano. Il primo nucleo era la tesi di laurea di un giovane storico, Marco Cuzzi, ora ricercatore all'università di Milano. Il suo professore ha rivelato: «Questo libro è rimasto bloccato per dodici mesi. Il

ministro non voleva pubblicarlo perché il nostro esercito è attualmente impegnato in missione di pace nell'ex Jugoslavia».

Come chiaro segno della svolta dei tempi, l'occupazione della Slovenia è stata definita, all'interno dello stesso ufficio storico, «un crimine dell'esercito italiano». Ma il libro affronta anche un tema che Pirjevec ha definito di «incandescente attualità» oggi in Slovenia, quello del collaborazionismo. E Cuzzi ha portato

Molti i dati clamorosi: 6.131 erano gli sloveni arruolati nella milizia anticomunista, cosiddetti "belogardisti"

dati clamorosi: nel luglio '43 gli sloveni arruolati nella Milizia volontaria anticomunista, cioè i cosiddetti «belogardisti» erano 6.131. I partigiani jugoslavi provenienti dalla Slovenia erano invece 1.800-2.000. Per ogni partigiano dunque c'erano tre «belogardisti». E la Milizia anticomunista era organizzata dalla Chiesa cattolica e dal vescovo di Lubiana.

Un ultimo punto ancora completamente oscuro, riguarda i campi di concentramento per gli slavi creati dal fascismo: «Erano 52, e faremo anche questa ricerca», ha detto ieri il professor Roimero dell'Ufficio studi dell'esercito.

Silvio Maranzana

Cgil, Cisl e Uil in Comune Nettezza urbana, vertice in serata

Guazzabuglio sul passaggio del servizio di nettezza urbana dal Comune all'Acegas, dopo il diktat di Cgil, Cisle Uil al Comune ieri il tentativo di riannodare i fili e riprovare la via della trattativa.

I sindacati infatti ieri sera sono stati convocati in municipio per una riunione di chiarimento e per riavviare il passaggio di consegne. A parte il vicesindaco Damiani e l'assessore al personale Samba sembra abbia partecipato anche il presidente dell'Acegas, Gambardella, per un confronto più approfondito con le parti sociali.

Le posizioni di Comune e sindacati sul passaggio del servizio finora sono state piuttosto distanti. Una distanza che qualche giorno fa si è concretizzata in un diktat di Cgil, Cisl e Uil al Comune. In pratica una serie di paletti di garanzia sul passaggio dei lavoratori e la condizione che l'affidamento della nettezza urbana sia con concessione ventennale e di carattere assolutamente pubblica.

MAZZI

FENDISSIME®

Giuliana Teso

GENNY

GIANFRANCO
FERRE

FOURURES

FENDI

pellicce moda pronta

i nostri tradizionali Saldi

SALDI

pellicceria

trieste via san lazzaro 6 telefono 040/639106

Saldi

Dal 7 Gennaio al 17 Febbraio
con sconti fino al 60%CALZATURE
Pittarello®

Cerca sempre l'elefante

kelly

NIKE

invicta

Reebok

CONVERSE

Lotto

SUPERGA

FILA

asics

LUMBERJACK

ASOLO
TERRA TREKKER

Bartle

FANCIFUL
Kia Sport

adidas

BOSS

KAPPA

Seven

STENFOOT

SINARCO

SINOD

CALZATURE - PELLETERIA - VALIGERIA - ABBIGLIAMENTO SPORTIVO

Sergio Tacchini

melania

SALOMITE

BULLBOYS

GMV

puma

atlanta

KAPPA

Due turchi coinvolti in inquietanti episodi nei pressi del porto: da una Mercedes spuntano un fucile e due pistole

Portava a Istanbul armi e munizioni

Preparava un attentato? L'altro è stato aggredito e derubato da falsi poliziotti

IL CASO
Confesercenti
Coordinamento anti-malavita

Le inquietanti notizie apparse sulla stampa locale in relazione a «presunti» ritorni a Trieste di capiclan in libertà e a rapide rigenerazioni di bande criminali con il rischio che cospicue zone della città finiscano sotto il controllo della malavita organizzata, stanno allarmando notevolmente i piccoli e medi imprenditori del terziario di Trieste. La Confesercenti provinciale evidenzia con infondata preoccupazione tale incresciosa situazione, invitando tutte le associazioni di categoria a istituire prontamente e rapidamente un «Coordinamento permanente» che sappia interloquire con decisione e concretezza con gli organismi preposti all'ordine e alla sicurezza pubblica locale al fine di creare un costante e vigile collegamento che miri a dissuadere sul nascere qualsiasi tentativo di instaurazione di eventuali racket e infiltrazione malavitosi ai danni del terziario. Il terziario triestino, un patrimonio dell'intera collettività e non esclusivo «club» di pochi, soffre da tempo di nodi istituzionali non risolti e di annose sterili polemiche di tanto in tanto annacquate da roboanti promesse di sviluppo provenienti sempre da ben identificati pulpiti.

Crisi congiunturale, presenza malavitosi comune e organizzata, insicurezza sociale (non sono lontani i tempi in cui Trieste in pochi giorni fu sommersa da quotidiana rapine) rappresentano prodromi dell'arrivo di fenomeni come l'usura o peggio ancora. La Confesercenti sarà sempre schierata a sostegno dei piccoli e medi imprenditori, consapevole che questo importantissimo segmento economico cittadino svolge un ruolo fondamentale di presenza, di sviluppo e di crescita al servizio della città compiendo enormi sacrifici per riconfermare ruolo e posizioni operative.

Fulvio Chenda

Massimo riserbo sulle indagini e sul nome dell'uomo a bordo dell'auto; l'aggredito, Ibrahim Gezin, 42 anni, trovato sanguinante e in stato confusionale

Una Mercedes arriva in porto pronta a imbarcarsi nel traghetto per Istanbul. La guida un turco che da qualche anno vive in Germania. La vettura supera "indenne" il primo controllo, ma proprio sotto la nave un finanziere e un doganiere, quasi per scrupolo, si fanno aprire il bagagliaio dal conducente. Guardano dentro, tra le valigie e gli scatoloni. Li fanno scaricare e loro attenzione viene attratta da un involucro lungo come un ombrello. Dentro c'è un fucile. In un'altra scatola, rinvenuta sempre nell'auto che poi è stata perquisita, sono state trovate due pistole e anche un discreto numero di munizioni. Armi destinate a mettere

a segno qualche azione in Turchia? Forse un attentato? E' questa una delle ipotesi ritenute più verosimili dagli investigatori della finanza e dagli 007 delle Dogane che collaborano alle indagini coordinate dal sostituto procuratore Federico Frezza. Sull'identità dell'arrestato viene mantenuto un riserbo assoluto, bocche cucite. «Non possiamo dire nulla», ha dichiarato ieri sera un investigatore, smentendo addirittura l'arresto. Un fatto sicuramente strano. Perché se l'episodio si fosse limitato al sequestro di un fucile e due pistole in uscita dall'Italia, non si giustificerebbe un riserbo così stretto. Certo è che il porto di Trieste sta diventando un pun-



Un vecchio sequestro di armi di Finanza e Dogane.

to di passaggio per i trafficanti di armi. Qualche mese infatti fa era stato bloccato un carico di fucili di precisione, visori notturni, pistole e munizioni destinate alla guerra degli indipendentisti del Kosovo. Anche questo arsenale proveniva dalla Germania. E in quel-

l'occasione erano finiti in carcere il corriere e un suo amico che si trovavano a bordo della Opel Astra bloccata a pochi metri dal traghetto per l'Albania. Ma proprio l'altra notte a qualche centinaio di metri dal porto si è verificato un altro episodio inquietante.

Un cittadino turco in procinto di rientrare in patria che era a piedi nei pressi del mercato ortofrutticolo di Riva Ottaviano Augusto è stato aggredito da due banditi che hanno tentato di rapinarlo il portafoglio, spacciandosi per poliziotti. L'uomo si chiama Ibrahim Gezin, 42 anni.

I poliziotti (veri) della squadra volante lo hanno trovato sanguinante e in stato confusionale. A fatica è riuscito a raccontare che mentre si trovava in una cabina telefonica era stato avvicinato da due uomini che spacciandosi come poliziotti gli hanno intimato di consegnare il passaporto. Al suo rifiuto i due lo hanno picchiato con pugni e calci. Ma in quel momento è arrivato un passante e i banditi se la sono dovuti dare a gambe. Subito sono scattate le ricerche nella zona, ma senza risultato.

Corrado Barbacini

IN BREVE

La marijuana era nascosta nell'auto
Rimane in prigione l'albanese «pizzicato» con 84 chili di droga

Resta rinchiuso al Coroneo, Albert Canaj, l'albanese di 42 anni «beccato» un anno fa con 84 chili di marijuana nel doppio fondo di una «Renault 11». La Corte d'appello ha ridotto a due anni e 20 giorni di reclusione la pena emessa nei suoi confronti. Se l'avesse contenuta entro i 24 mesi, lo straniero avrebbe potuto esser liberato ed espulso dall'Italia. Così però non è stato: i giudici di secondo grado hanno infatti ridotto la pena che il Gip, con rito abbreviato, aveva fissato in due anni e sei mesi, ma non in misura tale da permettere a Canaj di uscire dal carcere. In effetti già allora la pena era sembrata piuttosto mite dato l'alto quantitativo di stupefacente trasportato, sebbene la marijuana non venga considerata una droga che non perdona. Il Pm Milillo però aveva chiesto quattro anni di carcere. L'albanese è stato difeso dall'avvocato Sergio Mameli.

Canaj era stato bloccato il 29 gennaio, mentre era appena sceso al volante dell'auto dall'«Espresso Grecia» che aveva raggiunto Trieste proveniente da Durazzo, il principale porto dell'Albania. Da un doppio fondo erano saltati fuori i pani di marijuana. «Non ne sapevo niente della marijuana — si era subito scusato lo straniero con gli investigatori — si era mio connazionale a Durazzo mi ha consegnato quest'auto e mi ha chiesto di portarla in Italia in cambio di 500 marchi. Dovevo guidarla fino a Milano dove mi avrebbe atteso un altro albanese. Quindi in una città tedesca mi sarebbe stata affidata un'altra macchina che avrei dovuto portare in Albania».

Forse si trattava di uno scambio cocaina-auto rubate. Albert Canaj comunque resta al Coroneo.

Un'altra minicondanna per Agostino Della Zonca
Dovrà pagare una mancata vidimazione contabile

Ancora una minicondanna per il conte Agostino Della Zonca, il principale protagonista assieme a Raffaello de Banchied per il crac Tripovich. In relazione alla contravvenzione per una «ritardata vidimazione di libri contabili». Dalla Zonca è stata ammessa dal Tribunale penale all'obblazione: dovrà pagare 332 mila 335 lire oltre alle spese processuali. Ammessi all'obblazione anche Agostino della Zonca, Pierpaolo Taraschi, Antonio Sticotti, Natale Mazza e Gianfranco Telesca. Per il crac Tripovich, Della Zonca ha patteggiato cinque anni e un mese. Due sono coperti dalla condizionale, per gli altri è stata avanzata istanza di affidamento in prova ai servizi sociali.

Aveva ceduto 500 milioni in banconote false
Un anno di reclusione a un giovane napoletano

Per aver ceduto 500 milioni di lire in banconote false e 32 mila dollari, anch'essi in banconote false, Venerando Mironi, di 25 anni, di Casoria (Napoli), ha patteggiato ieri, davanti al Gip Nunzio Sarpietro, una pena di un anno e nove mesi di reclusione. L'attività di Mironi fu scoperta nel novembre 1997 nel corso di una vasta inchiesta sul riciclaggio di automobili rubate e sul traffico di sostanze stupefacenti. Gli investigatori accertarono che Mironi aveva ceduto le banconote false (da diecimila e centomila lire e da cento dollari) a un suo conoscente, che aveva poi il compito di «spacciarle» al minuto a Trieste e nei comuni limitrofi.

Tre persone rinviare a giudizio per il fallimento della «Publiffin», società di gestione della pubblicità

Per il fallimento della società «Publiffin», che gestiva la pubblicità su un grande tabellone luminoso in piazza Goldoni, tre persone sono state rinviare a giudizio dal Gip Nunzio Sarpietro, per l'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta e per altre ipotesi di reati societari. Sono Marino Galletti, sua moglie Maria Gabriella Taormina e Tiziano Tosato. Il processo è stato fissato per il prossimo 17 giugno. Il fallimento della «Publiffin» è stato dichiarato dal Tribunale di Trieste il 10 luglio 1997 per un disavanzo di bilancio inferiore a 50 milioni di lire.

Movimentato inseguimento in via Raffineria dopo un tentativo di furto

Voleva la cassa della trattoria: arrestato

Per sfuggire alla titolare e a un cliente è finito nelle braccia dei carabinieri

Appoggiato con i gomiti sul bancone dell'osteria si è spostato pian piano verso la cassa e poi l'ha aperta tentando di prendere il denaro. Ma la sua azione è stata notata da un avventore che ha cercato di bloccarlo. Il giovane si è divincolato e si è dato alla fuga inseguito dall'avventore e dalla proprietaria. Ma è stato sfortunato perché in quel momento stava passando proprio lì davanti una pattuglia dei carabinieri ed è letteralmente finito tra le braccia dei militari.

In carcere con l'accusa di rapina impropria è finito Luca Boffa, 27 anni, via Manuzio 2, una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine. Il movimentato episodio si è verificato l'altra notte all'interno dell'osteria "Ai due raspi" in via Raffineria 2.

Boffa era entrato verso le 20 e si era seduto davanti al banco di mescita e aveva ordinato un bicchiere di vino. Dopo circa un'ora c'è stata la tentata rapina. A notare il giovane che si stava avvicinando alla cassa è stato Bruno Cramf, 50 anni, che si trovava a pochi metri. «Fermo, cosa stai facendo», ha detto l'uomo alla vista di Boffa con le mani nella cassa. «Sto cercan-

do i guanti», ha risposto goffamente il giovane.

Poi c'è stato un parapiglia. Boffa ha spinto contro un tavolo l'altro che lo aveva bloccato e cercava di tenerlo fermo. A questo punto la fuga. Cramf e Slavica Prebeg, 45 anni, titolare dell'osteria, si sono messi all'inseguimento del giovane. «Al ladro, al ladro. Fermatelo, fermatelo», hanno urlato. E proprio in quel momento stava passando in via Raffineria una pattuglia dei carabinieri di via Dell'Istria. I militari hanno fermato l'auto proprio davanti al giovane che stava scappando. «Prego, salga con noi», ha detto un carabiniere. Il giovane è stato ammanettato e portato in caserma. L'accusa è di rapina impropria.

Luca Boffa era stato il protagonista qualche mese fa di un analogo episodio. Assieme a un'amica aveva tentato di rubare un'auto parcheggiata in via Di Roiano, ma era stato visto dal proprietario. C'era stata una colluttazione con l'intervento finale della polizia. Boffa era stato visto mentre con un tagliere incideva la capote in plastica di un'Alfa Romeo Gtv spider. Anche quella volta c'erano state la colluttazione, la fuga e infine l'arresto.

Gradita agli «Amici del cuore» la nomina di Sinagra a primario

Vivo compiacimento è stato espresso dall'Associazione «Amici del cuore» al primario Gianfranco Sinagra per la sua nomina ai vertici del reparto di cardiologia dell'ospedale Maggiore.

«Il nostro compiacimento - è precisato in una nota dell'Associazione - deriva dalla consapevolezza delle note qualità morali e professionali di un medico che è, prima di tutto, persona di grande umanità. Sempre disponibile, sino all'abnegazione, nei confronti dei suoi pazienti ella è altresì un professionista di grande valore e di profonda esperienza. Unita alla sensibilità non comune che la contraddistingue, quest'ultima è il frutto di un'esperienza professionale maturata con sincera e intensa passione al fianco dei più bei nomi della cardiologia triestina».

«L'Associazione Amici del cuore - conclude la nota - le è vicina e le conferma la più completa collaborazione rinnovandole i migliori auguri per un mandato che, ne siamo certi, manterrà la cardiologia triestina a livelli di altissimo prestigio».

Buon
1.999.000
lit.
PREZZO IVA INCLUSA

HIGHSCREEN®

XA SkyMIDI 350 V

- Intel® Pentium® II processor 350 MHz con 512K cache
- Tecnologia BUS a 100 MHz con Chipset Intel 440 BX
- 64 MB 100 Mhz SDRAM
- 6 GB Ultra DMA HDD
- CD ROM 32X
- Scheda Audio PCI 3D Sound
- Scheda Video ATI XPERT98 RAGE PRO 8 MB CON 2X AGP
- Case ATX MidiTower
- Tastiera Italiana 105 tasti per Windows

- Mouse
- Software Home Pack: MS Windows 98, MS Internet Explorer 4.0, Globalink Language Assistant, Corel Draw 7 e MS Home Essentials 98 oem che comprende: MS Word 97, MS Works 4.5, MS Money 98, MS Encarta® World Atlas 3.0, MS Entertainment The Puzzle Collection!
- Abbonamento a Italia On Line fino al 2000 Internet + e-mail 24 ore al giorno

PORTA A CASA IL TUO PC!

Scegli il finanziamento
TASSO ZERO!
Nessun anticipo! 10 rate mensili
(TAN 0% TAEG 7,90% MAX)

OPPURE

COMPRA OGGI E PAGHI A LUGLIO!
Nessun anticipo! 10 rate.
La prima rata a partire dal 1 luglio 1999.
(TAN 13,99% TAEG 14,99%)

TRIESTE
MAXISTORE

V.le F. Severo, 122
Tel. 040/578880

VOBIS

MICROCOMPUTER

La prima catena europea dell'informatica



Inaugurato un nuovo corso alla facoltà di Scienze della formazione: è il primo in Italia

Laurea per assistenti sociali

Entro il 2000 i primi «dottori», tutti professionisti già impiegati

Per i dipendenti degli enti pubblici già in possesso dello specifico diploma l'opportunità di avere il titolo di studio superiore

Entro il febbraio del 2000 Trieste avrà i suoi primi assistenti sociali laureati. La Facoltà di Scienze della Formazione (nella foto la biblioteca) ha infatti attivato da quest'anno il corso di laurea in Servizio sociale, novità assoluta in Italia. Siccome già esiste un corso di diploma triennale di servizio sociale (a Trieste e Pordenone), per ora viene attivato in fase sperimentale il quarto anno del corso, per cui potranno iscriversi solo gli studenti già in possesso del diploma universitario o di quello rilasciato dalle scuole dirette a fini speciali per

assistenti sociali o ancora gli assistenti sociali iscritti all'ordine professionale o che abbiano svolto attività didattica in ambito universitario. In parole povere, buona parte degli assistenti sociali in attività hanno adesso l'opportunità di conseguire la laurea con un so-

lo anno di studi che consiste in due corsi annuali e quattro semestrali, scelti tra quelli già disponibili in Facoltà «come corsi avanzati rispetto a quelli già superati nel triennio di diploma corredati da adeguate verifiche «sul campo» opportunamente guidate».

Un'occasione ghiotta, quindi, per quegli assistenti sociali impiegati in enti pubblici che aspirano alla laurea in vista di un avan-

zamento di carriera. E c'è tempo fino al 10 febbraio per iscriversi, ha spiegato il preside della Facoltà di Scienze della Formazione, Luciano Lago, presentando il nuovo corso di laurea. Il 1.º marzo inizieranno le lezioni (non a frequenza obbligatoria), e forse già entro febbraio del prossimo anno si potrà salutare il primo laureato in Servizio sociale. Entro un paio d'anni, ha detto ancora Lago, il corso di laurea sarà «a regime» e nel frattempo le matricole interessate al corso potranno iscriversi al corso di diploma con la prospettiva di ottenere la laurea seguendo il quarto anno «integrativo».

«L'unica cosa che ci preoccupa - ha detto ancora Lago

- è l'alta richiesta di iscrizioni che potremmo avere, visto che non possiamo attuare il numero programmato; ad ogni modo puntiamo molto sulla qualità della formazione, con test di valutazione che prevedono anche prove scritte agli esami».

Il quarto anno del Corso di Laurea in Servizio sociale prevede dunque sei esami divisi per «aree disciplinari» che sono: professionali e del servizio sociale (corso annuale di approfondimento generale e finalizzato a compiti direttivi e di ricerca); metodologia delle scienze sociali (corso annuale di teoria e applicazione); pedagogia (corso semestrale di pedagogia speciale, della salute e del recupero della devianza); psicologia (cor-



so semestrale, con specifico riferimento alla psicologia di comunità; sociologia (corso semestrale, con specifico riferimento alla aggregazione di risorse umane, alle comunità locali e ai relativi schemi di programmazione partecipata); giuridica (corso semestrale, con specifico

riferimento al diritto pubblico e amministrativo applicato, particolarmente alle realtà degli enti locali territoriali).

«In una città come Trieste - ha detto ancora Lago - questo corso di laurea può offrire molte opportunità; del resto il 90 per cento dei

laureati nella nostra facoltà nel 1997 ha già trovato un impiego». Il corso di laurea in Servizio sociale è il quinto della facoltà assieme a Scienze dell'educazione, Scienze della comunicazione, Scienze della formazione primaria e Politica del territorio.

«Non dobbiamo temere né la Slovenia nell'Ue né l'effetto-Tarvisio»

«Il traffico merci a Ferneti è in aumento e le prospettive sono per un'ulteriore crescita. Chi afferma il contrario evidentemente non conosce la situazione oppure ha degli scopi non dichiarati».

Giorgio Candot, presidente della sezione traffici di confine dell'Associazione fra gli spedizionieri del porto di Trieste, non usa mezzi termini e risponde così a quanto aveva affermato qualche giorno fa Antonio Paoletti, presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio di Trieste. Paoletti aveva confermato l'interesse della sua categoria alla realizzazione di un grande centro all'ingrosso nell'area vicina all'autoporto e che adesso ne ospita i magazzini, motivando tale scelta con la certezza che l'entrata della Slovenia nell'Ue avrebbe ridotti il lavoro delle strutture di confine, portando a esempio quanto, secondo lui, è già avvenuto a Tarvisio.



«Ecco, proprio da questo esempio parte il nostro ragionamento, che porta esattamente nella direzione opposta - dice Candot - anche perché i presupposti sono diversi. Nel '94, l'ultimo anno nel quale l'Austria fu estranea alla comunità, per le dogane di Tarvisio transitarono 104 mila autoveicoli, 70

mila dei quali erano camion austriaci che trasportavano legname e 34 mila erano quelli provenienti da altri Paesi. L'anno successivo ci fu una inevitabile caduta, che vide ridurre il secondo dei due dati a 20 mila. A quel punto però - prosegue il presidente della sezione traffici di confine - iniziò una continua risalita, determinata dalla qualità del lavoro dei nostri colleghi di quell'area, che ha riportato il traffico al livello di allora. Nel '98 infatti - conclude Candot - i veicoli transitati su Tarvisio sono stati più di 30 mila, cioè una quantità quasi pari a quella registrata relativamente ai camion provenien-

Candot e Pecorari contestano le affermazioni di Paoletti, presidente del dettaglio

«L'Autoporto può solo crescere»

ti dai Paesi esterni alla cerchia comunitaria nel '94. A conferma di tutto questo - conclude Candot - oggi la Regione è obbligata a finanziare un nuovo autoporto che sarà inaugurato con ogni probabilità ad aprile».

In altre parole, Candot e Pecorari, a nome della categoria, propongono uno scenario diametralmente opposto a quello ipotizzato da Paoletti, al quale il presidente della sezione traffici di confine non risparmia una stoccata: «L'Associazione che rappresenta - conclude Candot - non ha mai ritenuto di entrare nel merito delle scelte e delle iniziative dei commercianti per lo sviluppo dell'operatività della categoria. Tuttavia non abbiamo alcuna contrarietà all'insediamento del centro all'ingrosso, purché si individui un'altra sede nel territorio della provincia».

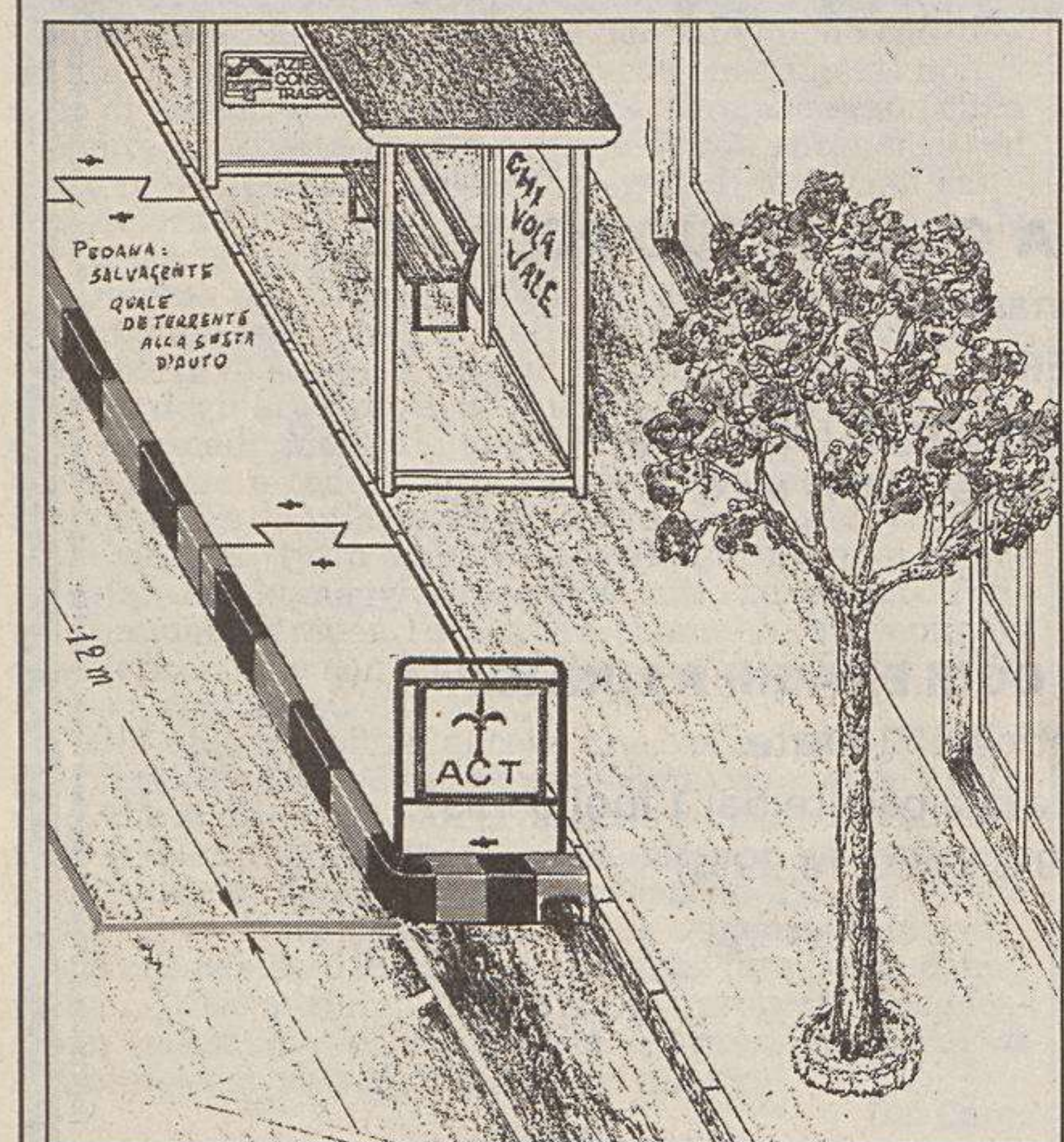
Ugo Salvini

L'assessore provinciale Sbriglia lancia un appello ad enti pubblici e aziende private

«Più lavoro agli handicappati»

«Sfruttare le possibilità offerte dalla legge sul tirocinio»

Nonno Berto la spunta: in arrivo le pedane alle fermate dei bus



Alla fine Nonno Berto l'ha spuntata. Il Comune ha dato il via libera alla sperimentazione della cosiddetta pedana mobile prefabbricata, una piattaforma mobile da collocare alle fermate degli autobus per permettere soprattutto alle persone anziane di salire e scendere con più agio dai mezzi pubblici. Sono due anni che Umberto Giona, meglio noto come Nonno Berto, bussa alle porte del Comune con i suoi progetti e il suo plastico sottobraccio nel tentativo di veder realizzato il suo sogno: «quello - spiega - di poter salire e scendere dagli autobus senza dover ogni volta scalare i predellini oppure rischiare rovinose cadute; eventi, del resto tutt'altro che infrequenti».

E il Comune gli ha dato ascolto. Un po' alla volta tecnici, geometri, vigili urbani, hanno seriamente analizzato l'invenzione. E l'altro giorno nel corso di una apposita riunione con i vertici responsabili (dal direttore generale dell'Act De Robertis, al comandante dei vigili urbani De Carlo, al capo movimento autobus Pagliari fino al city manager del Comune Viero e all'ingegner Tosolini) è stato dato il via libera per «l'espletamento delle pratiche legali e burocratiche al fine di realizzare a carattere sperimentale la pedana mobile del sig. Umberto Giona». Se tutto va bene, dunque, vedremo presto le pedane in funzione. Lunghe due a 12 metri, larghe tra i 70 e 100 centimetri e alte da 20 ai 25 centimetri le pedane non solo dovrebbero agevolare l'accesso agli autobus, ma funzionare anche da dissuasori per le auto in sosta selvaggia alle fermate dei bus.

La Provincia consolida la corsia preferenziale tra i disabili e il mondo del lavoro: dopo i 50 portatori di handicap avviati all'attività produttiva nel '98 in altrettante aziende di Trieste, ieri l'assessore agli Affari sociali, Enrico Sbriglia, ha rinnovato l'invito ai rappresentanti di enti pubblici e imprese perché sfruttino lo strumento previsto dalla legge del tirocinio di lavoro; nessun onere a carico delle aziende, contributi, responsabilità civile verso terzi, premio di incentivazione a spese del Comune, nessun rapporto di lavoro, possibilità di chiudere il tirocinio in qualsiasi momento: queste le caratteristiche illustrate dal Comitato guida, l'organismo della Provincia composto da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali, delle organizzazioni sindacali, del Comitato unitario handicapati e dell'Agenzia regionale dell'impiego.

L'opportunità è riservata ai giovani di età non inferiore ai 17 anni portatori di handicap fisico, psichico e sensoriale. L'organizzazione

ne tecnica del tirocinio viene svolta dal Sil, il Servizio di inserimento lavorativo gestito dal Comune per l'intero territorio provinciale; il Sil non è un ufficio di collocamento, ma un servizio che segue l'intero progetto individuale tramite operatori specializzati che «curano» l'abbinamento più adeguato tra l'azienda e il disabile. L'unica disponibilità che viene richiesta al datore di lavoro è quella di affiancare al disabile un proprio collaboratore che lo «istruisca» almeno nella fase iniziale, un impegno limitato se paragonato all'elevato valore sociale del gesto. Gli imprenditori interessati possono ottenere maggiori informazioni sul tirocinio al lavoro rivolgendosi al Sil (Area servizi sociali del Comune di Trieste, passo Costanzi, III piano, st. 322, tel. 040/6754761, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12; al lunedì e al mercoledì anche dalle 14 alle 16) o al Comitato guida della Provincia (Settore promozione socio-culturale, via Sant'Anastasio 3, I piano, st. 102-104, tel. 040/3798411).

Precisazione dell'Azienda ospedaliera

Ausiliari dell'economato e non «portantini»

gli assenteisti processati

Non «portantini» bensì personale dell'economato addetto ai trasporti di oggetti vari. Ha sollevato le proteste del direttore generale dell'Azienda ospedaliera, Gino Tosolini, e dei portantini-barellieri dell'Ospedale Maggiore, l'articolo pubblicato mercoledì 20 gennaio sul nostro giornale intitolato «A spasso durante le ore di lavoro». Nel servizio si dava conto dell'udienza davanti al pretore Annalisa Barzani nel corso della quale sono comparso davanti al giudice dodici dipendenti dell'Usl accusati di assenteismo. Nell'articolo - e nella vignetta che lo corredeva - si lasciava intendere che tale personale fosse quello addetto al trasporto dei malati, cioè ai portantini. Invece, specificò il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Tosolini «non si trattava di «portantini», cioè di personale sanitario, come suggerisce

la vignetta, del resto spiritosa (...). Si trattava, invece, di personale dell'economato addetto ai trasporti di oggetti vari, quindi senza competenza alcuna nei confronti dei pazienti».

Il personale che si assentava dal lavoro all'ospedale Maggiore non aveva nulla a che fare con i pazienti

menti, condannando che però non deve coinvolgere il personale nel suo complesso». E l'articolo ha creato non poco imbarazzo tra i «veri» portantini dell'Ospedale Maggiore: «E' impossibile confonderci - spiegano - anche perché il personale dell'economato ha la divisa blu, noi quella bianca; loro spostano solo oggetti, noi siamo a costante contatto con i pazienti, e anche se volessimo con tutto il lavoro che c'è non potremmo assentarcoci neanche un secondo».

Filiale triestina per un'associazione che vuole tutelare i guidatori dagli abusi legali commessi nei loro confronti

Multa incomprensibile? Ora c'è l'Aua

Le multe vi hanno massacrato? I divieti di sosta fanno parte in pianta stabile dei vostri incubi notturni? Non avete potuto eccepire niente a quella raccomandata che vi contestava il bollo auto apparentemente non pagato nell'87, né a quella società di parcheggi che ha stigmatizzato una vostra sosta non «onorata» pecuniariamente? Bene, forse vi resta un'ultima speranza. E' rappresentata dall'Aua (Associazione utenti auto), istituzione che si dichiara apartitica e senza scopi di lucro, e che ha aperto una filiale triestina in

corso Italia 31 (tel. 040/636681). In una brochure promozionale l'Aua, partendo dallo slogan «Stop agli abusi» si dice in grado di fornire patrocinio legale e tributario gratuito in tutta Italia, «anche contro gli agguati dell'Autovelox» nonchè verifiche ed interventi anche su cartello già pagato.

La notizia, con ogni probabilità, sarà accolta con favore anche e soprattutto a Trieste, dove attorno alle multe arretrate si era creato, un paio d'anni orsono, un vero e proprio movimento di automobilisti inferociti. Il recapito, più che tardi-

vo, di cartelle esattoriali con multe milionarie da pagare per non ben precisate infrazioni al codice della strada, era sembrato a molti un vero colpo basso. Per risalire, infatti, agli estremi dell'infrazione contestata bisognava attraversare mezza città e perdere un sacco di tempo. La burocrazia, del resto, non presta troppa attenzione alle necessità dei cittadini, e spesso sembra fatta apposta per complicare loro la vita. L'automobilista, in tal senso, è diventato la vera e propria gallina d'oro per le amministrazioni locali. Dopo un decennio, tra il '60 e il

'70, tutto teso a ricercare la motorizzazione di massa, lo Stato, nell'opinione di molti, ha impiegato i quasi trent'anni successivi a vessare chi possiede un'automobile. Aumenti selvaggi del prezzo della benzina e delle autostrade, la tassa di circolazione divenuta tassa di «possesso» (?) per incassare ancora di più l'utente, autovelox e vigili che, nel caos di qualsiasi città italiana, Trieste inclusa, non possono che andare a nozze, hanno creato nell'automobilista una sorta di mania di persecuzione. Alla quale, adesso, vuole ovviare l'Aua. Vedremo come,

IN BREVE

Fallimento dei «Marussich», sei condanne per bancarotta

Per il fallimento della società «Costruzioni Edili Fratelli Marussich», dichiarato il 31 luglio 1995 dal Tribunale, sei persone hanno patteggiato davanti al Gip Nunzio Sarpietro, per il reato di bancarotta fraudolenta, pene (sospese) a un anno e sei mesi di reclusione ciascuno per Giordano e Gianni Marussich, Franco Radocovich, Loredana Bernard e Graziella Perossa; a un anno e quattro mesi di reclusione è la pena patteggiata da Susanna Licon.

Privatizzazione dei servizi comunali: Fronte Giuliano e sindacati autonomi annunciano nuove proteste

Nuove iniziative di protesta contro la privatizzazione dei servizi comunali da parte del Comitato promotore del referendum formato dalle organizzazioni sindacali autonome Cisas, Confal, Uspi e dal Fronte Giuliano. Oggi alle 10 alla sede della Cisas, in Comune, largo Granatieri 2 (stanza 197) saranno illustrate le prossime mosse del Comitato dopo il raggiungimento del «primo obiettivo» costituito dalla presentazione al segretario generale delle 500 firme necessarie per la proposta del referendum.

La funzione dei comunisti e le elezioni europee: oggi Manisco parla in un incontro in via Tarabochia

Un'assemblea pubblica in occasione dell'anniversario della fondazione del Pci: si terrà questo pomeriggio alle 18.30 nella sala di via Tarabochia dove la sede dei Comunisti italiani.

Della funzione dei comunisti nell'Europa odierna, nella prospettiva delle prossime elezioni europee, parlerà, a nome del Partito dei comunisti italiani e sloveni l'onorevole Lucio Manisco, deputato al Parlamento europeo. Presiederà il coordinatore provinciale Jacopo Venier.

Comune, quattro nuovi mezzi dei servizi sociali per far fronte all'assistenza domiciliare

Saranno presentati oggi alle 11 in piazza della Borsa quattro nuovi mezzi «Daihatsu Move», acquistati dai servizi sociali del Comune per venire incontro alle necessità dell'assistenza domiciliare. All'appuntamento interverrà anche l'assessore Gianni Pecol Cominotto che farà il punto sulla situazione dell'attività del servizio di assistenza domiciliare.

REDS

Fabio Rossi

SALDI DEL 50%

BORSE.....	da Lire	9.950.-
COSTINE.....	da Lire	12.500.-
PANTALONI....	da Lire	17.500.-
GONNE.....	da Lire	19.950.-
MAGLIE.....	da Lire	19.950.-
CAMICIE.....	da Lire	19.950.-
VESTITI.....	da Lire	22.500.-
GIACCHE.....	da Lire	29.950.-

trieste - via mazzini 40 - tel. 040.630220

ITALNOVA

SALDI SALDI SALDI

PIAZZA OSPEDALE 7

PER LE VOSTRE CONSEGNE IMMEDIATE

ULISSE

040/365240
366741

V. Tacco 5

EXPRESS

La qualità su 2 ruote

E-mail: express@interactiva.it

IL MESE DELL'OROLOGIO

FOSSIL - NICE - BENETTON
CHRONOSTAR - INVICTA
PHILIP WATCH

SCONTI fino al 50%

OROLINEA

V.le XX Settembre 16 - 040-371460

RICAMBI per aspirapolvere

FOLLETO LARET

RICAMBI ELETTRICI
VIA GIULIA 84/A
Orario no stop 9.00-19.00
TEL. 574392
(LUNEDÌ CHIUSO)

Un negozio cittadino ripropone lo stile di un tempo

Mobili classici Idee per la casa

Negli ultimi tempi, nonostante l'avvento di effetti di mobili caratterizzati da tecnologie avanzate, design avveniristico, massima funzionalità, gli esemplari classici sono tornati prepotentemente in primo piano negli arredamenti odierni. Con il loro calore semantico, il sapore del vissuto, l'utilizzo di materiali naturali come le essenze legnose, stanno registrando un sempre più esteso apprezzamento. Nella fattispecie, un noto negozio cittadino ha dedicato gran parte del suo spazio espositivo all'insegna della classicità onde dar vita a un'atmosfera in-

tima e confortevole come quella che si vorrebbe creare negli ambienti domestici. Tale spazio è stato infatti progettato con la massima cura senza trascurare quei dettagli arredativi (boiserie, controsfittature, porte scorrevoli, colonne di legno e quant'altro) che contribuiscono a conferire all'insieme, un tocco d'armonia e completezza. Il tutto corredato da complementi d'arredo quali tavoli, tavolini, sedie e un'accurata oggettistica, volti a definire ogni ambiente nei minimi particolari.

Per quanto attiene ai prodotti come tali, si è cercato

di inserire mobili ove il rapporto qualità/prezzo risulta quanto mai interessante, dalle pareti attrezzate, disponibili in qualsiasi misura, ai mobili singoli, quali madie, credenze, vetrine. Il materiale d'opera è rigorosamente il legno, noce nazionale massiccio e ciliegio anch'esso massiccio, essenze queste rinomate per la loro qualità intrinseca ed efficacia estetica. Vengono usate per tutte le parti interne ed esterne di ciascun elemento e lavorate artigianalmente da mani esperte. La finitura del legno è quella usata da secoli per rendere il materiale psicologicamente caldo e piacevole.

I mobili in argomento sono stati studiati al fine di risolvere i più disparati problemi di



spazio, mantenendo intatta la loro innata eleganza; sono quindi adattabili a ogni vano domestico dalla zona giorno (soggiorno, salotto, studio) alla zona notte, risolvendo perfettamente anche ambienti intermedi quali l'ingresso e la mansarda. Il punto di forza di questa linea è rappresentato dal fatto di essere totalmente adattabile su misura per qualsiasi esigenza arredativa, anche la più particolare e difficile. In tal modo, si riesce a personalizzare questo o quell'ambiente al massimo grado senza dover scendere a quei compromessi che frequentemen-

te si rendono necessari negli alloggi attuali.

Questa tipologia arredativa non a caso è definita «senza tempo» in quanto destinata a durare nel tempo e ad essere tramandata di generazione in generazione acquisendo nel tempo un valore sempre crescente e tale da giustificare ampiamente la spesa inizialmente sostenuta. Una significativa particolarità è rappresentata dalla garanzia e certificazione specificatamente rilasciate dall'Istituto per la Ricerca sul Legno di Firenze attestanti l'autenticità del legno impiegato.



Nel composito capitolo delle porcellane, in particolare di quelle europee, un posto d'onore spetta a buon diritto alla Meissen, la più antica d'Europa. La sua storia tanto interessante quanto ricca di eventi affonda le sue radici nel primo decennio del

Settecento quando l'alchimista tedesco Giovanni Federico Boettger riesce a scoprire il caolino. La porcellana era all'epoca appannaggio dell'Estremo Oriente, in particolare di Cina e Giappone, dove il segreto della sua fabbricazione veniva gelosamente

Meissen, la casa più antica d'Europa che ha influenzato tutta la produzione successiva

La prima porcellana

custodito. Nonostante sforzi e ricerche di ogni genere, la conquista del segreto appariva irraggiungibile o quanto meno assai lontana. Si era riusciti tutt'al più a produrre porcellana tenera. Mancava in effetti nella produzione l'elemento base, un'argilla bianca infusibile i cui giacimenti europei non erano stati ancora utilizzati. Il merito della scoperta di questo materiale va ascritto al Boettger, che in un castello del principe elettore di Sassonia e re di Polonia, Alberto il Forte, riuscì col caolino sassone a ottenere la vera porcellana. Onde proteggere il segreto della scoperta il labora-

torio in cui il Boettger lavorava venne trasferito nel castello di Albrechtsburg a Meissen, dove prese l'avvio e si sviluppò l'omonima manifattura che tanto celebre e invidiata doveva diventare in ogni contrada d'Europa. La tecnica produttiva sempre più perfezionata e l'intervento di insigni artisti e pittori fecero della porcellana sassone un modello che influenzò tutta la porcellana europea. A partire dal 1724, per difendere la produzione Meissen dalle imitazioni, la porcellana viene contrassegnata da un marchio, due spade blu incrociate in sottosmalto, parte dello stemma dell'elet-

torio di Sassonia. Un marchio di autenticità, ma anche garanzia di qualità. La porcellana Meissen, vera e propria espressione del Settecento europeo, perpetua tuttora il suo glorioso passato e il suo inalterato prestigio. Il patrimonio culturale e creativo della manifattura, accumulato in quasi tre secoli di attività, è più vivo e vitale che mai. Le creazioni contemporanee, serviti da tavola, tè, caffè che si rifanno agli stili passati non hanno mai perso la loro preziosità e suggestione semantica e possono trovare felicissima collocazione nelle abitazioni dei nostri giorni.

Un guanciale in schiuma di lattice studiato per evitare le posizioni scorrette

Relax per le cervicali

I materassi che si «modellano» al corpo fondamentali per l'equilibrio psico-fisico

Dormire è indispensabile e fondamentale per l'equilibrio psicofisico dell'individuo poiché permette di recuperare le energie spese durante l'attività quotidiana. In questo contesto, c'è da segnalare l'influenza che il materasso esercita sulla qualità del sonno e la necessità quindi di disporre di un materasso in grado di adattarsi al corpo e sostenerlo nella giusta misura in ogni sua parte, in base al peso da sostenere, garantendo il miglioramento del sonno stesso e il trattamento del mal di schiena. Nella fattispecie, si segnala il materasso della linea «cuore di lattice», frutto di una sofisticatissima ricerca che prospetta soluzioni differenziate per soddisfare qualsiasi esigenza. Il cuore del materasso creato con un gran numero di piccoli cilindri indipendenti l'uno dall'altro, agisce dinamicamente seguendo i movimenti del corpo e mantenendo la superficie d'appoggio a tenuta costante e calibrata si da assicurare

un sonno profondo e ristoratore oltre all'aerazione e alla massima traspirabilità. A causa di involontari movimenti del corpo, durante la notte si cambiano le posizioni circa dalle venti alle sessanta volte con percentuali del 32% sul fianco destro, 8% su quello sinistro, 42% in posizione supina, 6% in posizione prona. Le classiche posture del sonno sono sei e dipendono dalle abitudini acquisite da ogni singolo individuo; consentono un riposo ottimale purché ci sia un supporto con un alto grado di comfort e di elasticità che segue in maniera ergonomicamente corretta ogni posizione del corpo. La forma del cuore segue perfettamente la linea del corpo nella posizione sul fianco; in quella sul fianco più raccolta esso segue naturalmente la linea del bacino e delle gambe.

Per migliorare il riposo notturno, la medesima azienda produttrice dei materassi «cuore di lattice» ha messo a punto un guanciale ortopedico in schiuma di lattice naturale al 100% ed ecologico, sfoderabile (la fodera è al 100% in cotone) e lavabile a secco. È caratterizzato da un supporto cervicale che previene l'insorgere dei dolori cervicali evitando le posizioni scorrette che causano tensioni muscolari, di fori per la traspirazione e fori per l'aerazione.

I primi consentono una totale traspirabilità del guanciale e nel contempo, variandone il diametro, differenziano le zone più soffici; i secondi permettono un'adeguata circolazione dell'aria impedendo stagnazioni di umidità e proliferazioni di batteri e aumentano nello stesso tempo l'elasticità del guanciale. È stato inoltre studiato un disegno esclusivo per creare



una zona morbidissima dove l'orecchio va naturalmente ad appoggiarsi evitando in tal modo quella fastidiosa pressione che lo stesso subisce con qualunque guanciale normale. Una zona cava è stata pensata per sostenere in modo ergonomicamente naturale la fascia cervicale. La struttura anatomica di questa zona forma inoltre un soffice appoggio per guancia, zigomo e naso in caso di postura laterale. Tale guanciale è anatomico poiché in posizione supina il capo non rimane sollevato né appoggiato all'indietro in modo innaturale; mentre in posizione laterale la spina dorsale resta dritta e le parti più delicate del viso trovano zone più soffici per appoggiarsi morbidamente. Grazie poi al-

le specifiche proprietà della schiuma di lattice pura, materiale repellente alla polvere e agli acari con proprietà batteriostatiche e battericide e allo speciale tessuto di rivestimento, l'unico analergico di cotone che rimane immune dalle infestazioni di spore micologiche (principale fonte di allergie) e analergico e antibatterico. Tale tessuto è prodotto con un trattamento fungicida che estrae le impurità del cotone grezzo senza utilizzare agenti chimici inquinanti per l'ambiente. Ulteriore peculiarità è rappresentata dalla confortevolezza, in quanto in virtù della pura schiuma di lattice il guanciale si adatta e sostiene il capo in qualsiasi posizione consentendo un riposo ideale i cui benefici influssi si prolungano per tutta la giornata.

CUORE®
di lattice

PROFITTA
DEI
NOSTRI
SALDI

ErresseNotte

Prima di prendere sonno,
prendete informazioni!

Venite a provare la qualità dei nostri prodotti
esclusivamente presso il nostro punto vendita.



VIA MILANO 25 • ☎ 040.36.50.40

IL PERFETTO STILE CLASSICO



Profumi di legno e di cera

Un calore unico e senza età oggi totalmente adattabile a qualsiasi esigenza arredativa

L'ORIGINE



FORMICHI

RONCORONI

2 ANNI
A INTERESSI ZERO
(T.A.N. 0% - T.A.E.G. 0%
spese pratica nessuna)
Fino a 60 mesi a tasso agevolato

PRESTITEMPO

Un finanziamento dal
Gruppo Deutsche Bank

ACQUISTARE E VENDERE MOBILI
DEVE ESSERE UN PIACERE!

CASA MIA
CENTRO ARREDAMENTI
A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

PORCELLANA MEISSEN
QUASI TRE SECOLI DI STORIA
ORO BIANCO CON SPADE BLU
260 ANNI DEL DECORO «CIPOLLA»



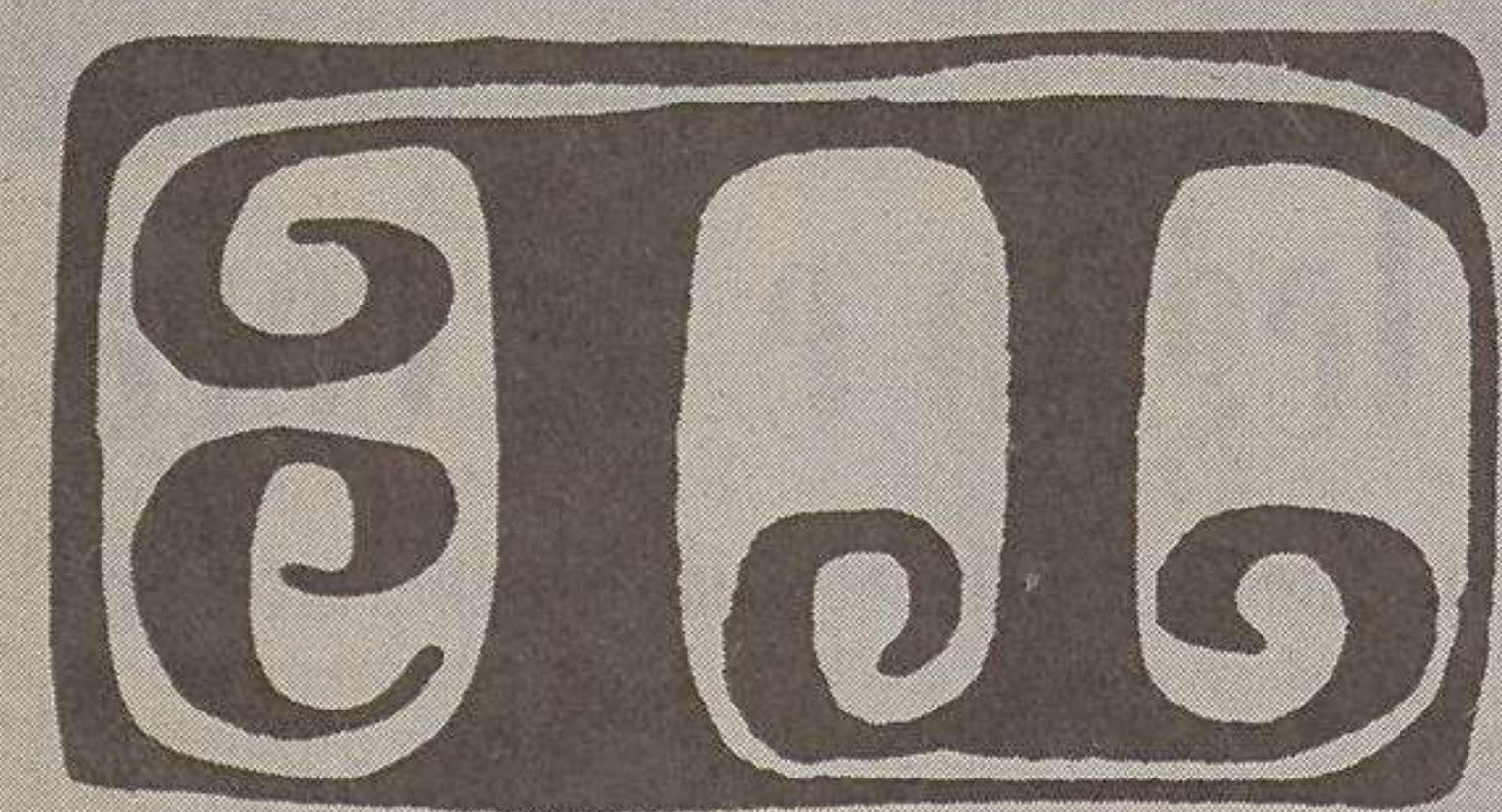
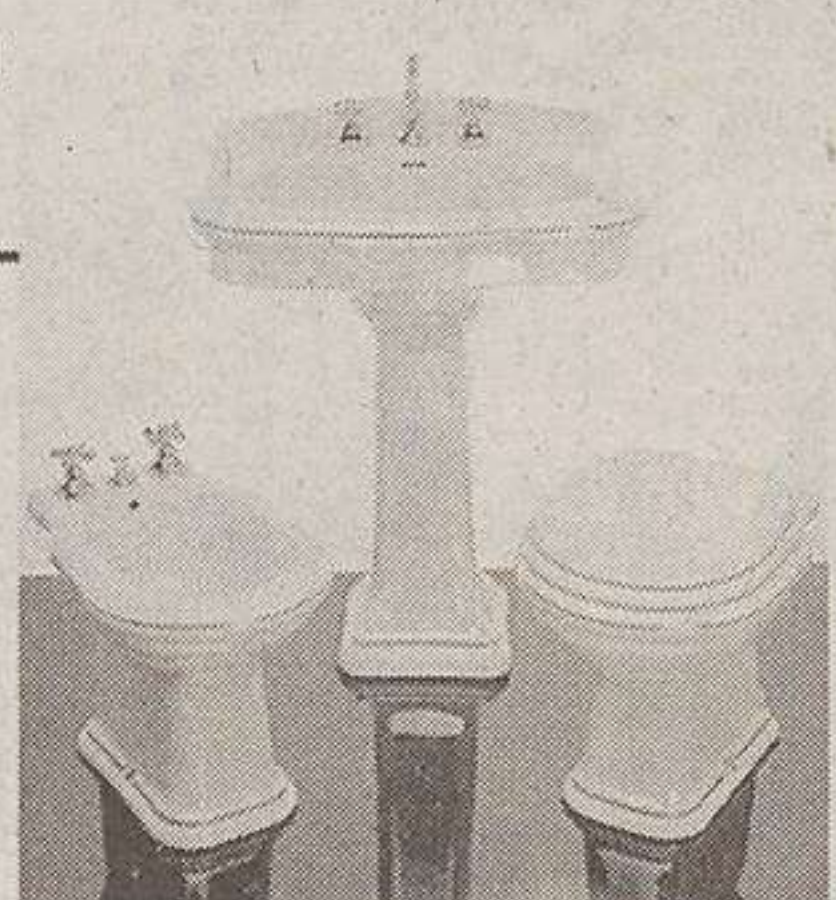
XX
Meissen

ESCLUSIVISTA PER IL FRIULI-V. GIULIA
GIOVANNI CESCA
Boutique Christofle

TRIESTE - V. MAZZINI 17 - TEL. 040.631838

OLIMPIA S.N.C.**ARREDO BAGNO**CERAMICHE - PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
BOX E VASCHE IDROMASSAGGIO
RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO**OFFERTA SANITARI**

SERIE 4 pezzi

a partire da **L. 200.000**OPICINA - Via della Vena 8/1 Tel. e fax 040/215361
- PARCHEGGIO PRIVATO -**TACCARI**
tappeti orientali dal 1920**APPENA ARRIVATI**fatti interamente a mano, dalla filatura
all'annodatura, coloranti vegetali.
In esposizione i**NOSTRI GABBEH QASHQAI.**Via Giustiniano, 6 - Tel. 040/362849
(piazza parcheggio - Foro Ulpiano)

La rivalutazione dei manufatti che venivano utilizzati per proteggere donne e bambini

Un tappeto come coperta

Gabbeh, usati dai nomadi Qashqai per contrastare il clima freddo

In un momento sempre più votato alla massificazione e commercializzazione dei tappeti orientali molto economici, vanno segnalati gli esemplari Gabbeh, manufatti eseguiti dai nomadi Qashqai (della Persia meridionale), utilizzati dagli stessi soprattutto in zone dal clima particolarmente freddo. Venivano utilizzati per proteggere dal freddo donne e bambini nei quali talvolta si avvolgevano. Servivano altresì come giaciglio per difendersi dalle asperità del terreno, in sintesi fungevano ora da materasso, ora da coperta. Trattandosi di tappeti a pelo alto, per trasportarli dovevano essere facilmente piegabili; era necessario pertanto creare degli spazi tra l'una e l'altra fila di nodi inserendovi numerosi fili di trama (orizzontali). Si evince da ciò la difficoltà di rappresentare motivi decorativi molto fitti; si ritorna quindi a una decorazione molto antica, l'animistica che precede l'islamismo. Lungo i lati del tappeto si hanno così delle bordure che rappresentano una sorta di recinto all'interno del quale sono riprodotti poche raffigurazioni scaramantiche per scongiurare il malocchio. In certi esemplari i colori sono delicati, ma nel contempo vivaci, realizzati con materiali vegetali (indaco, zafferano, radici varie); in altri presentano la tinta naturale della lana con effetto pepe/sale alternando fiocchi color crema e bruno in analogia con il vello delle pecore. Sono i Gabbeh tappeti molto piacevoli che donano agli ambienti colore e vivacità creando negli stessi una gradevole atmosfera di confortevolezza.

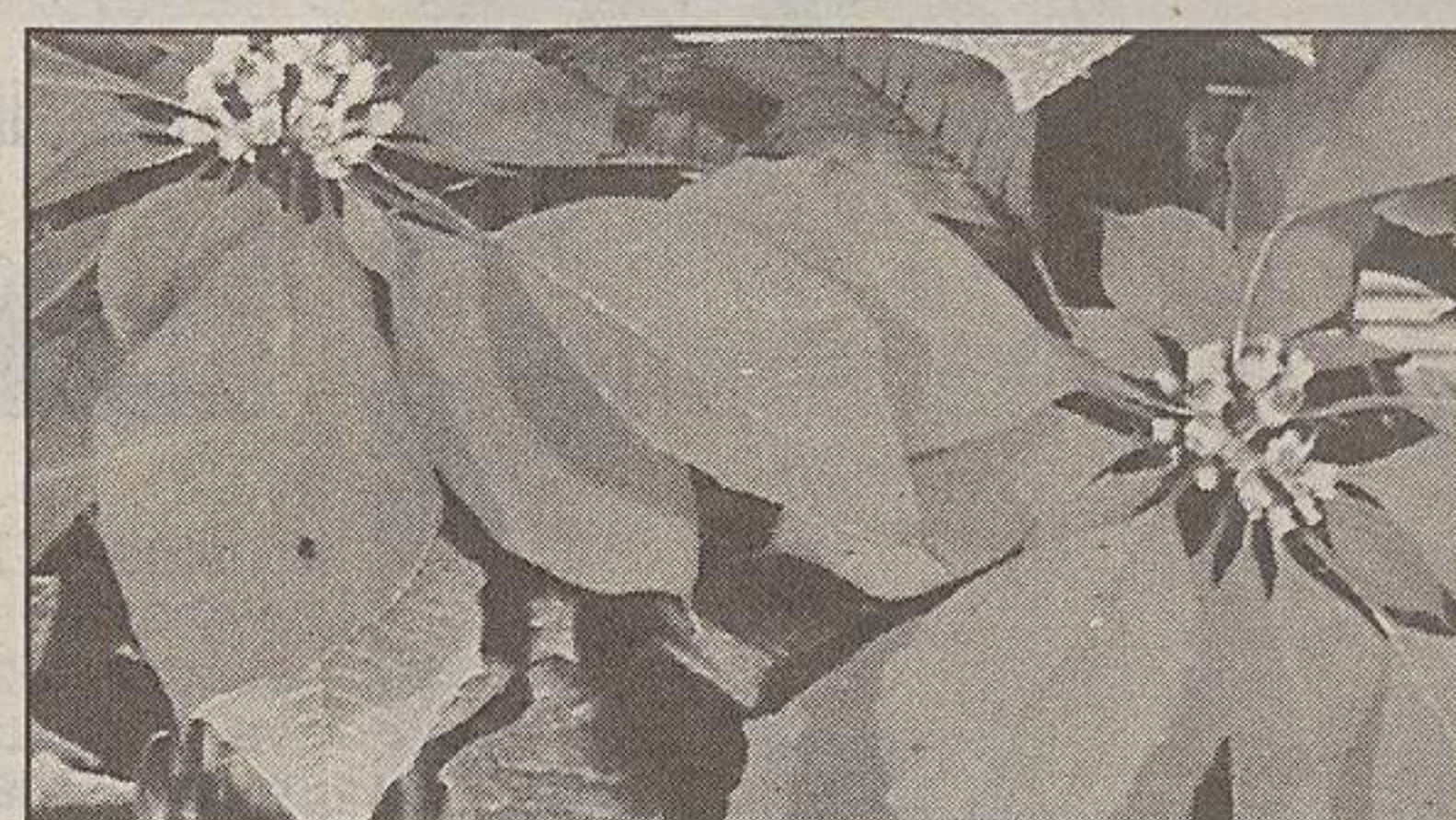
L'angolo verde / Un problema che si ripresenta puntualmente dopo le feste

Le piante di Natale durano tutto l'anno

Stelle di Natale, azalee, ciclamini, associate alle festività dell'anno, ripropongono puntualmente in questo periodo il problema della loro conservazione. La Stella di Natale, originaria del Messico (il suo nome botanico è Euphorbia pulcherrima) è introdotta in Europa nella prima metà dell'Ottocento, con le sue belle brattee colorate, rosso, rosa, bianco-giallino, impropriamente chiamate fiori, è una pianta di particolare valenza decorativa. Onde protrarne la durata (se ben curata può rifiorire nell'inverno successivo) è opportuno seguire alcuni accorgimenti, peraltro non molto impegnativi. Va tenuta in ambiente luminoso, ma mai esposta ai raggi diretti del sole, lontano dalle correnti d'aria e a temperatura ambiente non molto elevata. Le annaffiature verranno praticate quel tanto che basta a mantenere il terriccio costantemente umido. Tenuto conto che, in generale, l'atmosfera domestica è piuttosto secca, è consigliabile porre la pianta su un sottovaso riempito di

ghiaia umida. Quando incomincia a sfiorire, si tagliano gli steli a dieci centimetri al massimo a partire dalla superficie del vaso e la si pone in un luogo fresco e buio sospendendo le annaffiature fino a primavera. Verso maggio si provvederà a rinvasarla (il vaso non deve essere necessariamente più grande) usando terriccio fresco e a sistemarla in un an-

pianta entra in casa per la prima volta, va per prima cosa collocata nel vano meno riscaldato e nella zona meno illuminata conservando al terriccio un grado di umidità costante. Va bagnata giornalmente avendo l'accortezza di non rendere il terreno zuppo d'acqua. E' da evitare in modo categorico il ristagno dell'acqua sotto il vaso. Una volta sfiorita verrà collocata in un sito fresco, ma mai freddo onde impedire un forte sbalzo di temperatura e bagnata in modo da non lasciare essiccare del tutto il terreno. In primavera, se le giornate saranno tiepide, la si potrà collocare all'aperto in una zona riparata



golo soleggiato bagnandola due volte la settimana. Quanto all'azalea, essa mal sopporta le temperature degli appartamenti nel periodo invernale e i segni palesi del suo malessere sono rappresentati dalla caduta delle foglie e dei fiori. E' possibile tuttavia con un po' d'attenzione prolungarne la fioritura e talora la sua stessa sopravvivenza. Quando la

mantenendola umida. Quanto al ciclamino, esso risente non poco del passaggio tra l'aria calda e umida della serra a quella asciutta e secca della casa, ma con attente cure lo si potrà mantenere in vita più a lungo. Teme le sorgenti di calore, la luce diretta solare, mentre ama gli ambienti freschi con temperatura non superiore ai 18 gradi e un'atmosfera umida.

Mobili e complementi d'arredo in stile prodotti sul Carso triestino

E' ricca l'arte povera

Arredare lo spazio abitativo, come si è già avuto occasione di sottolineare, significa renderlo il più possibile confortevole ai propri desideri e alle proprie esigenze. Operazione questa che non presenta attualmente difficoltà alcuna posto che innumerevoli sono le sollecitazioni che provengono dalle offerte di mercato sempre più allettanti e convincenti. Arredare questo o quell'ambiente è peraltro sinonimo di libertà, è un costante rapportare le scelte al momento degli acquisti, alle necessità, senso estetico, abitudini, stile di vita individuale si da garantire il più felice concretarsi di quel trionfo, estetica, funzionalità, personalizzazione, ideale per l'impostazione del proprio regno. Solo allora l'abitare si tradurrà in un vivere «caldo», stimolante, gratificante, in sintesi, in un vivere migliore. Parlando specificatamente di mobili, si segnala una collezione di mobili destinata a quanti vo-

giono riproporre a domicilio il sapore dei tempi andati, il profumo del vissuto. Sono realizzati da una nota azienda operante sul Carso triestino che oltre a proporre divani, divani/letto, apprezzatissimi a livello internazionale per le loro caratteristiche di qualità, design, accuratissima lavorazione artigianale e cura dei

pro qualsiasi spazio. Sono credenze, cristalliere, librerie, ribalte, scrittoi, tavoli (anche in versione allungabile), tavolini di ogni tipo, fioriere, piattale, cassapanche, nobilitate da interventi a intarsio di motivo floreale o altro genere, scarpieri, porta cassette video, e tantissimi altri. Da notare che gli esemplari in abete naturale ecologico possono essere tinteggiati a piacere, secondo i gusti dell'utente si da armonizzare qualsivoglia contesto arredativo. I mobili di legno vecchio sono realizzati in «tulipier» americano ed eseguiti a richiesta negli stili prescelti. Ampio il repertorio di gusto rustico che consente, come del resto i mobili dell'azienda, scelte personalizzate atte a rispondere alle esigenze più differenziate. Sono tutti pezzi che arredano con eleganza rivisitando la temperie dei tempi andati, pensati per chi ama tra le pareti domestiche l'intimità, la confortevolezza, il progettare gli ambienti in piena libertà.



dettagli, offre un ricchissimo assortimento di mobili d'arte e complementi d'arredo in stile, arte povera, legno vecchio, che ben si prestano a infondere negli ambienti domestici il timbro della signorilità, del buon gusto; mobili che arredano piacevolmente disegnando con quel calore psicologico che è loro pro-

prio qualsiasi spazio. Sono credenze, cristalliere, librerie, ribalte, scrittoi, tavoli (anche in versione allungabile), tavolini di ogni tipo, fioriere, piattale, cassapanche, nobilitate da interventi a intarsio di motivo floreale o altro genere, scarpieri, porta cassette video, e tantissimi altri. Da notare che gli esemplari in abete naturale ecologico possono essere tinteggiati a piacere, secondo i gusti dell'utente si da armonizzare qualsivoglia contesto arredativo. I mobili di legno vecchio sono realizzati in «tulipier» americano ed eseguiti a richiesta negli stili prescelti. Ampio il repertorio di gusto rustico che consente, come del resto i mobili dell'azienda, scelte personalizzate atte a rispondere alle esigenze più differenziate. Sono tutti pezzi che arredano con eleganza rivisitando la temperie dei tempi andati, pensati per chi ama tra le pareti domestiche l'intimità, la confortevolezza, il progettare gli ambienti in piena libertà.

FONIO S.n.c.
ARREDAMENTO BAGNO
IMPIANTI RISCALDAMENTO - ACQUA - GAS
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI
TRIESTE - Via Villan de Bachino 4 - Tel./Fax 040/422031

NIGHT & DAY ARREDAMENTI
VI ASPETTANO
a TRIESTE in Via Cereria 8 Trieste
(Il laterale sinistra via S. Michele) Tel. 040/301075

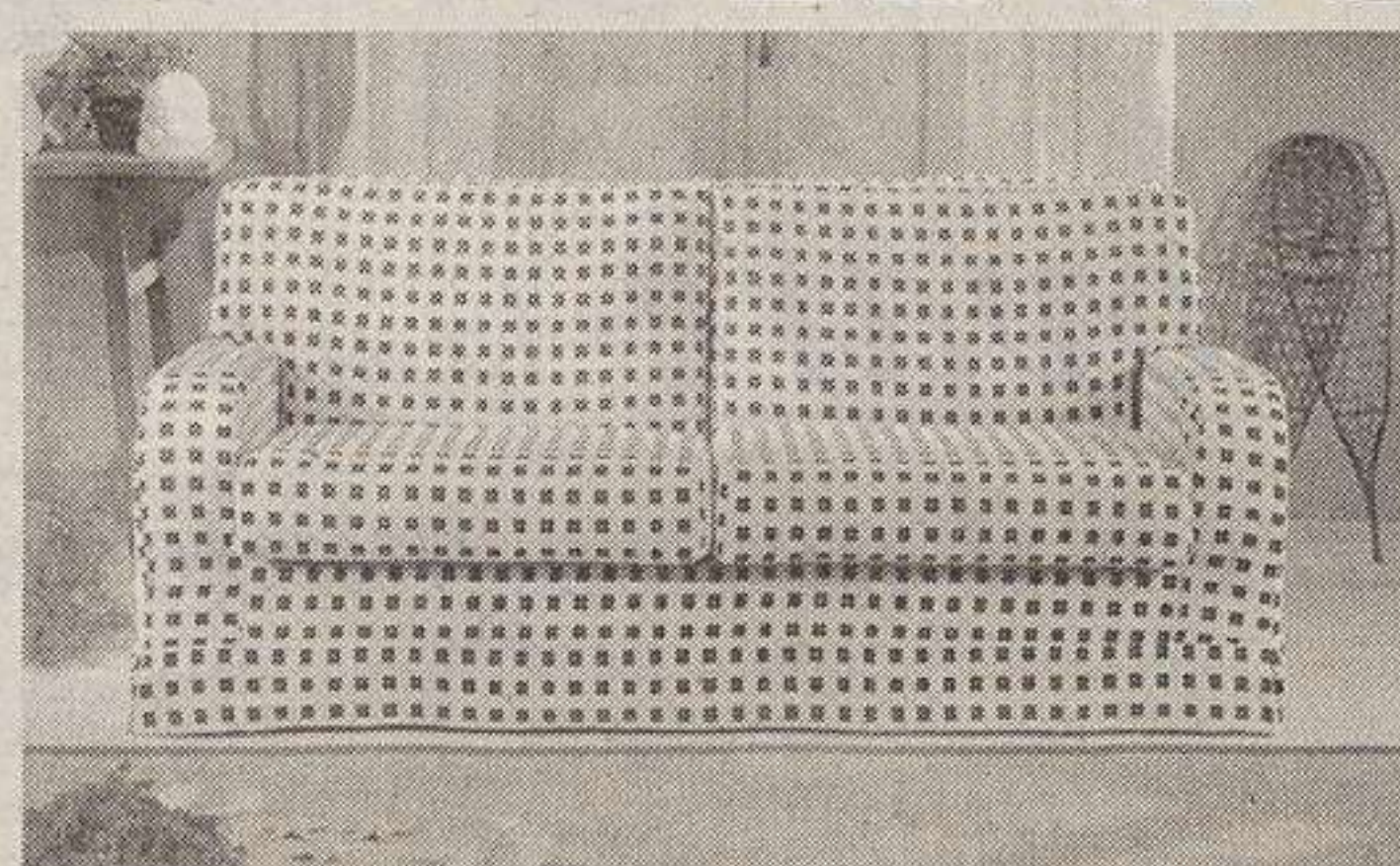
zolliaimpianti di Claudio Coloni
IMPIANTI IDROSANITARI
RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
COSTRUZIONE CANNE FUMARIE LATTONERIA
IMPERMEABILIZZAZIONI
RESTAURI EDILI
MATERIALI TERMOSANITARI
ARREDO BAGNO
CENTRO BENESSERE
L'IDROTERAPIA
TRIESTE - VIA ZOVENZONI 6
Tel. 040/636927 - Fax 040/636307

LA PORTA È IL PRIMO MOBILE DELLA CASA
QUALITÀ E PROFESSIONALITÀ COME SERVIZIO AL CLIENTE
DIERRE
SCRIGNO® IL "VERO" CONTROTELAIO PER PORTE A SCOMPARSA
pvf di G. Corti
TRIESTE - V. Pascoli 32 Tel. 040/365022

ROTTAMIAMO E SUPERVALUTIAMO IL TUO VECCHIO ELETTRODOMESTICO ED IL TUO VECCHIO TV COLOR
LAVATRICE SAN GIORGIO cesto inox £. 700.000 - 150.000 usato = £. 550.000
FRIGORIFERO ARISTON supercapace £. 700.000 - 201.000 usato = £. 499.000
CUCINA TECNOGAS 60 cm supersicura £. 750.000 - 200.000 usato = £. 550.000
TV COLOR PHILIPS 20" televideo £. 700.000 - 201.000 usato = £. 499.000
LAVATRICE CANDY carica alto £. 950.000 - 200.000 usato = £. 750.000
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533 - VIA PARINI 8 - TEL. 040/772717
Internet EMail RZANON@INTERACTIVA.IT

TUTTI PER UNO, UN DIVANO PER TUTTI!**dolce divani**

LE NOSTRE OFFERTE DEL MESE

A partire da
Lit. 69.000
al meseDIVANO 2 POSTI
COMPLETAMENTE
SFODERABILE
L. 790.000DIVANO
AD ANGOLO
COMPLETAMENTE
SFODERABILE
L. 1.700.000DIVANO 2 POSTI
+ DIVANO 2 POSTI
L. 1.900.000APERTO TUTTI I GIORNI ESCLUSO DOMENICA DALLE 14.30 ALLE 19 TEL. 040/251313 **DOLCE DIVANI** show room a Contovello 531 TRIESTE

Un sistema ideale per chi desidera creare ambientazioni accoglienti in poco tempo

Il «prefinito» ecologico

Pavimenti in legno, parquet verniciato pronto per la posa in opera



Un nuovo astro ha visto la luce nel settore dei parquet di qualità. ProntoParquet della Gazzotti, una tipologia originale di pavimento prefinito verniciato, ideale per chi desidera creare a domicilio ambientazioni calde e accoglienti in poco tempo evitando i disagi della levigatura e della verniciatura. Costituito da uno strato di legno nobile (ampio il ventaglio delle essenze legnose disponibili, dall'acero americano al ciliegio, faggio, frassino, rovere, iroko, teak, doussi africano o asiatico, tanto per citarne alcune), incollato ad alta pressione su uno speciale supporto multistrato che ne garantisce la massima affidabilità, è sottoposto a un trattamento di verniciatura ecologica che tutela al massimo

l'ambiente e lo spazio circostante. Offre un'eccezionale resistenza all'usura e garantisce la massima resa estetica. Tra i numerosi altri vantaggi presenta quello di poter essere posato su qualsiasi pavimento esistente evitando durante la posa di dover liberare l'ambiente di tutto l'arredo (è infatti possibile togliere e rimettere i mobili al loro posto uno alla volta in corso d'opera); la facilità e la comodità di pulizia e manutenzione (basta passarvi uno straccio umido ben strizzato). Per proteggerlo, prolungare nel tempo la verniciatura e riportarlo allo splendore originario è stato appositamente studiato e messo a punto dalla stessa azienda un prodotto ecologico, quindi non a base di solventi e pertanto esente da rischi e

pericoli per la salute e per l'ambiente e utilizzabile su tutti i tipi di pavimenti in legno verniciati. Si asciuga da solo e non necessita di lucidatura. La versione Velvet è una creazione destinata a chi ama ricordarsi delle cose antiche avvalendosi dei vantaggi della moderna tecnologia. Frutto della pluriennale esperienza della casa produttrice, dell'impiego di tecnologie avanzate e di una ricerca mirata, le caratteristiche della collezione Velvet esaltano l'essenza naturale del parquet di legno, ovvero la straordinaria luce della sua superficie, prodotta dall'imitabile effetto cera; crea una particolare sensazione di calore psicologico e benessere instaurando nell'ambiente un'atmosfera tutta particolare.



PREFINITO, VERNICIATO ECOLOGICO, NATURALE.

PRONTO P ARQUET

GAZZOTTI

CERAME

Via Revoltella 1 - TRIESTE
Tel. 040/948323 - Fax 040/391002

Aperto il sabato

CENTRO VENDITA

REX

SACCHETTI PER ASPIRAPOLVERE 3X2

LE OCCASIONI DEL MESE

LAVASTOVIGLIE A SCOMPARS A REX 990.000

TVC SELECO 20" con televideo 515.000

LAVASTOVIGLIE gruppo ZANUSSI 1/2 car. INCASSO 1.100.000

FORNO A INCASSO INOX ventilato NARDI 490.000

TECNORICAMBI S.r.l. TRIESTE - Via Cologna 32 - Tel. 040/578058

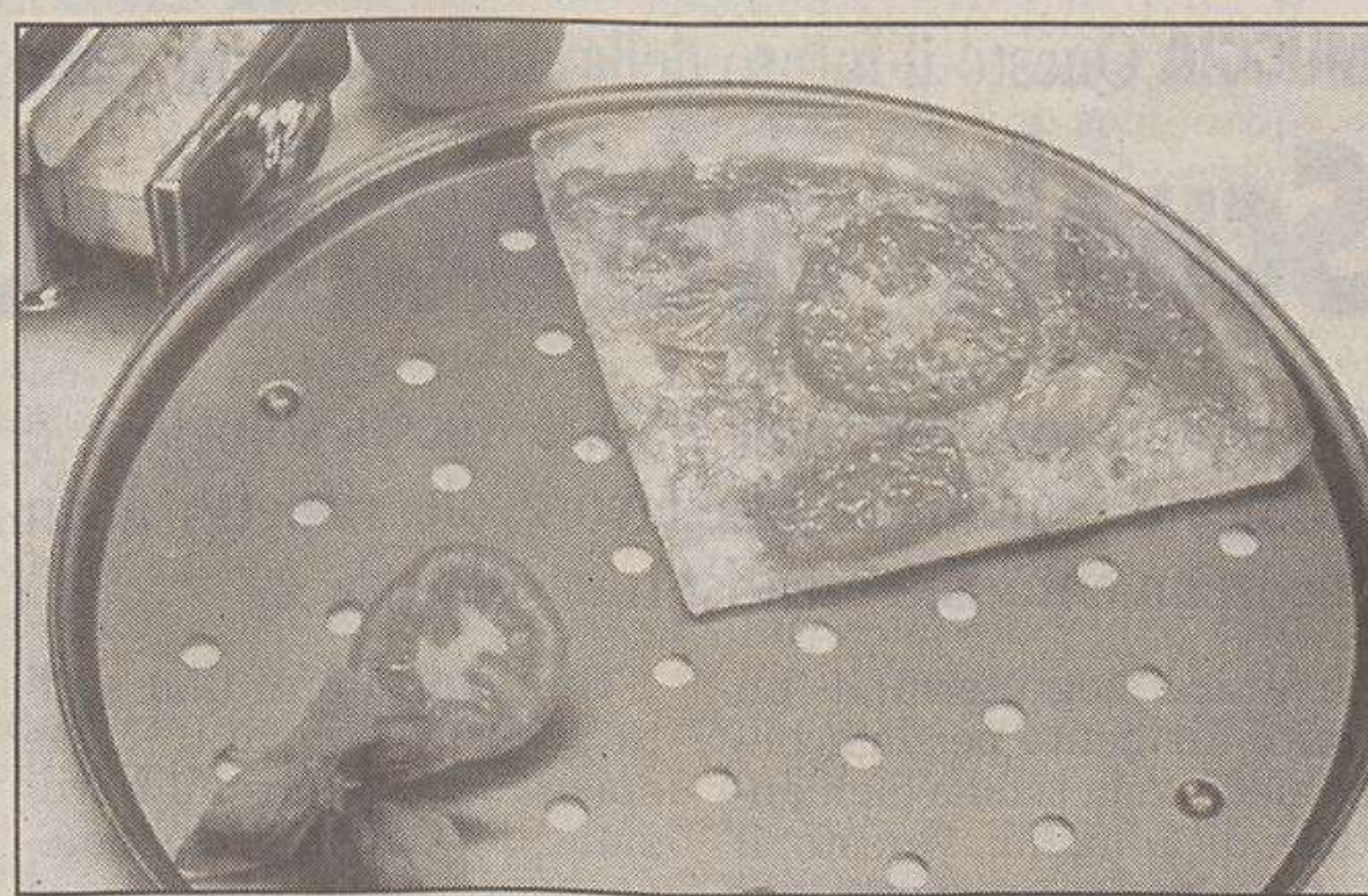
L'unico negozio che ti segue dopo la vendita con L'ASSISTENZA TECNICA e i RICAMBI ORIGINALI: AEG ELECTROLUX NARDI REX SMEG TECNOGAS ZANUSSI

Lo stampo per la pizza «casalinga» diventa anti-aderente e anti-graffio

Nuovi e imprevisi utensili sono venuti ad arricchire il già esteso universo di articoli casalinghi destinati alla cucina. E' la volta ad esempio di un nuovo stampo per pizza, dotato di garanzia quinquennale. Rivestito di materiale antiaderente, non solo permette una cottura rapida e uniforme della pizza, bensì anche di tagliarla direttamente nella teglia senza intaccarne il fondo. Quest'ultimo, forato, consente una migliore circolazione dell'aria e rende la cottura più omogenea. La ditta produttrice allo scopo di esaudire il desiderio di chi

ama una pizza sottile e croccante e di chi viceversa la preferisce morbida e di maggiore consistenza ha ideato un set di due teglie, una con bordo basso e una più profonda, entrambe con le caratteristiche summenzionate. Per quanti poi hanno l'abitudine di preparare a casa la crostata, è stato messo a punto uno stampo/crostata. Realizzato in acciaio con doppio strato antiaderente, è resistente alle alte temperature e capace di ridurre del 10% i tempi di cottura ugualmente impiegati con gli stampi tradizionali. Il doppio strato antiaderente consente

altresì di capovolgere lo stampo e di disporre con facilità il dolce sul piatto da portata senza il pericolo di frantumarlo. Nell'ambito dei nuovi apparecchi domestici si segnala un tritarifiuti semplice ed economico che risolve in modo ecologico il problema dei rifiuti domestici. Si tratta di una delle proposte più efficaci e tecnologicamente avanzate esistenti sul mercato. L'apparecchio viene installato sotto il lavello in modo semplicissimo che non comporta alcun intervento di opere in muratura. Ogni genere di rifiuto alimentare (scarti di frutta, verdura, pa-



sta, teste e lisce di pesce, gusci d'uova, di noci e quant'altro) viene eliminato con rapidità, passando attraverso speciali rotelle meccaniche che frantumano in piccolissime particelle e rimosso attraverso le tubature di scarico dell'acqua.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della A.MANZONI&C. S.p.A.

Un buon materasso non basta, ci vuole anche un adeguato sostegno

L'importanza della base

Il fattore indispensabile per un sonno benefico, ristoratore è costituito dall'abbinamento del materasso con la base. Una buona base e un buon materasso devono sostenere il corpo in tutti i suoi punti mantenendo la colonna vertebrale nella posizione più corretta evitando nel contempo la formazione di scomodi e dannosi punti di pressione, ovvero dei punti ove il sangue non circola, e riservando una particolare rispondenza alle parti più pesanti del corpo, spalle e zona lombare. Per ottenere il sostegno ideale del corpo occorre che rigidità e comfort siano in perfetto equilibrio, è quindi essenziale scegliere una base rigida e nello stesso tempo elastica e un materasso duro ma anche comodo. Da sottolineare che l'abbinamento di questi due elementi va scelto con cura, in funzione cioè delle specifiche caratteristiche fisiche individuali. Un'azienda americana specializzata nel settore con al-

le spalle oltre centotrenta anni di esperienza e attualmente presente in settantotto Paesi di cinque continenti fornisce validissime soluzioni in merito nel più rigoroso rispetto del comfort e dell'ergonomia; le basi presentano rigidità differenti e regolabili, i materassi sono disponibili in differenti versioni onde rispon-

derle alle più svariate esigenze. Sottintesa a molle e reti ortopediche a doghe sono progettate e realizzate per l'ideale abbinamento ai materassi dalla stessa prodotti, ma le loro prestazioni sono altrettanto garantite per abbinamenti ad altri materassi. Grazie all'impiego di materiali di primissima qualità e di

tecnologie tra le più avanzate, è in grado di garantirne nel tempo il più alto grado di affidabilità e sicurezza. Le reti ortopediche a doghe, caratterizzate da diversa rigidità e grado di comfort, sono realizzate con profilo brevettato in acciaio ad alta resistenza, verniciate con polveri epossidiche atossiche e antigraffio. Le doghe in multistrato di faggio evaporano a caldo offrono, oltre ad assoluta indeformabilità una calibrata elasticità. In alcuni modelli la rigidità delle doghe nella zona lombare è regolabile con estrema facilità mediante cursori posizionabili in rapporto al peso corporeo, al tipo di materasso e in funzione della posizione di riposo più usuale. Tale tipologia nelle versioni Dinamica, Elettrica, Manuale, consente di ottenere un modo più ergonomico e salutare di dormire e rilassarsi grazie alle regolazioni della rete che possono intervenire sia nella parte superiore, sia in quella inferiore del corpo.



dere alle più svariate esigenze. Sottintesa a molle e reti ortopediche a doghe sono progettate e realizzate per l'ideale abbinamento ai materassi dalla stessa prodotti, ma le loro prestazioni sono altrettanto garantite per abbinamenti ad altri materassi. Grazie all'impiego di materiali di primissima qualità e di

funzione della posizione di riposo più usuale. Tale tipologia nelle versioni Dinamica, Elettrica, Manuale, consente di ottenere un modo più ergonomico e salutare di dormire e rilassarsi grazie alle regolazioni della rete che possono intervenire sia nella parte superiore, sia in quella inferiore del corpo.

Fiera del BIANCO

SPECIALISTI IN BIANCHERIA INTIMA E PER LA CASA

monti

TRIESTE - Via San Spiridione 5

MONFALCONE - Via Duca D'Aosta 14

AGENZIA IMMOBILIARE CALCARA

di Giorgio Calcarà

040 632666

VUOI AFFITTARE O VENDERE LA TUA CASA?

AFFIDATI A NOI, TROVERAI L'ESPERIENZA E LA PROFESSIONALITÀ DI CHI OPERA DA ANNI NEL SETTORE IMMOBILIARE

(incarichi esenti da provvigione per le locazioni)

INFORMAZIONI SUI NUOVI CONTRATTI DI AFFITTO (USO ABITATIVO) L. 431/98

PRIMA DI SCEGLIERE, TELEFONACI!

VIA BECCARIA N. 9 - TRIESTE - 040/632666

sconti su tutto fino al

50%

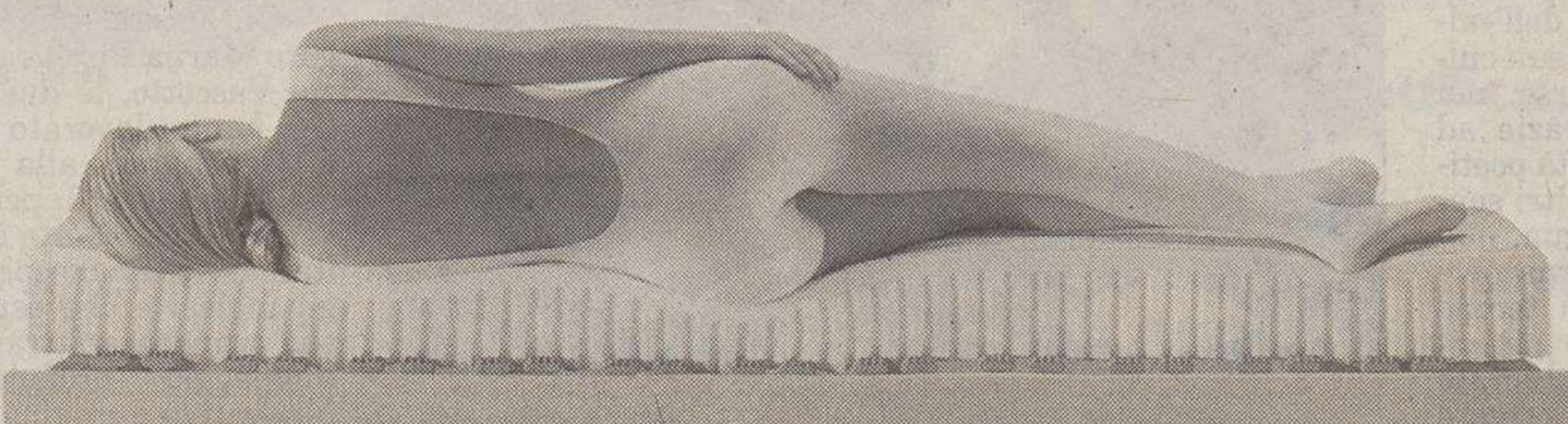
su merce disponibile a magazzino

PROMOZIONIAMO

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
(BUS LINEA 1)
TEL. 040/38.20.99

casa del materasso

casa del materasso



com. eff.

Dopo l'ennesimo incidente, dibattito e proposte: ecco le soluzioni per il «traffico sicuro» allo studio in Comune

Viale Miramare cambia (fra un po')

La segnaletica non basta, bisogna ripensare carreggiata e spazi pedonali

Circolare con auto e moto in sicurezza lungo viale Miramare? È sempre possibile, a patto che i cittadini rispettino diligentemente il Codice stradale. Per gli altri, il Comune sta pensando di ristrutturare la lunga arteria stradale. L'obiettivo è di ridurre le alte velocità, utilizzando diversi sistemi.

Di viabilità e circolazione si è parlato nell'ultima riunione del terzo consiglio circoscrizionale, alla quale hanno partecipato gli assessori Ondina Barduzzi e Sergio Albanese, il comandante dei vigili urbani, Giuseppe De Carlo, e l'ingegner Fiorella Honsell. Un incontro «speciale», suscitato specificamente dalla circoscrizione dopo l'ennesimo, grave incidente stradale verificatosi la scorsa settimana lungo il

traffico viale. Ma un dibattito stranamente disertato dai cittadini, che mercoledì sera, a Villa Prinz, si potevano contare sulle dita. Eppure, protestano...

«È ovvio che i problemi di traffico e circolazione lungo questa strada non possono essere risolti in questa serata», ha detto subito il presidente circoscrizionale Giorgio, «ma è fondamentale istituire un confronto tra amministrazione e altri enti per normalizzare una situazione che non si può far finta di non vedere».

«Già da tempo il Comune si è messo al lavoro, organiz-

zando con Polstrada e carabinieri una conferenza dei servizi per la regolamentazione del traffico nel viale. Ci siamo resi conto - ha affermato Ondina Barduzzi -

che la segnaletica non è certo sufficiente a dissuadere gli automobilisti dalle grandi e pericolose velocità».

«Lo stesso discorso vale per i semafori, che comunque verranno sostituiti nella prima parte di via-

le Miramare - ha aggiunto l'ing. Honsell. La larghezza di questa strada, creata originariamente a tre corsie, induce chi guida all'alta velocità. L'unico modo possi-

bile per ridurre i rischi prevede la realizzazione di nuovi elementi strutturali, canalizzazione per l'immissione/svolta nella carreggiata, restringimenti nei punti più pericolosi, isole di attraversamento per i pedoni. Tutto ciò dovrebbe indurre gli automobilisti a moderare naturalmente la velocità».

«Uno studio di questo tipo non si inventa in pochi giorni - ha sottolineato la Barduzzi - Il nostro pensiero, in definitiva, è di introdurre in viale Miramare i cambiamenti necessari a trasformarlo in una grande strada a carattere turistico. Deve essere la grande viabilità, oggi in fase di completamento, a raccogliere il forte traffico verso la città».

Maurizio Lozei

Quanti incidenti? Ecco la lista

Il Comune ha raccolto una serie di dati sulla circolazione lungo il viale Miramare durante un periodo quinquennale (1994-'98), che provengono da vigili urbani, polizia stradale, carabinieri. Sono stati 442 i rilievi sui sinistri; gli incidenti hanno provocato dieci morti e 650 feriti. Nella statistica degli incidenti, 167 sono stati provocati dalla velocità, 80 dalla mancanza della distanza di sicurezza, 44 da guida in stato di ebbrezza. Un'altra quarantina riguarda gli investimenti di pedoni; 34 la mancata precedenza; 16 il cambio di direzione, 10 il sorpasso azzardato e altrettanti «distrazioni varie». Infine, otto incidenti sono stati causati da immissioni irregolari, quattro da inversioni di marcia e tre da incauta apertura di portiere.

Altri dati riguardano i protagonisti dei sinistri. Circa 97 gli incidenti occorsi tra moto e auto. «Solo» 23 tra auto e pedoni; 18 tra moto e pedoni, 13 tra auto e biciclette, quattro tra bici e pedoni e uno solo tra bici e moto. Un migliaio le multe che nel 1998 i vigili hanno comminato per il solo eccesso di velocità.



Viale Miramare, il consueto gran traffico. (Foto di Sterle)

IL PROBLEMA



MUGGIA Questo il futuro della media «Nazario Sauro» e dell'elementare «De Amicis» dopo la riorganizzazione decisa in questi giorni

Scuole «verticali». Un ufficio di segreteria sparirà

Gli alunni sono in totale 850, e questa soluzione è giudicata comunque più favorevole rispetto a un accorpamento che crea istituti «di serie B»

Un'unica segreteria e un unico dirigente per la scuola media e la scuola elementare di Muggia. Questo il futuro che si prospetta per la «Nazario Sauro» e la «Edmondo De Amicis» di via D'Annunzio (nella foto), dopo la decisione degli organi preposti di dare il benestare alla cosiddetta «verticalizzazione» dei due istituti, che contano nel complesso circa 850 alunni.

Si è trattato di una scelta quasi obbligata, come spiega l'assessore all'Istruzione del Comune, che poteva avere come alternativa «l'accorpamento», una soluzione ancora più drastica e riduttiva, che avrebbe trasformato la scuola media inferiore in una specie di succursale di un altro istituto.

I tagli che continuano ad abbattersi sulle risorse per la scuola italiana toccano

dunque in maniera concreta anche la cittadina costiera. La novità, che dovrebbe entrare in vigore a partire dal 2000, non porterà grossi sconvolgimenti per alunni e genitori, che potrebbero comunque usufruire di servizi alternativi alla riduzione del personale, avvalendosi inoltre di una certa continuità didattica che già esiste tra i due istituti, distanti tra loro solo qualche centinaio di metri. Gli organi di istituto e i rappresentanti del Comune hanno infatti chiesto di prevedere uno «sportello informativo» per quella delle due scuole

che verrà privata della segreteria.

«Se ne parlava già da qualche tempo, e così questa volta - spiega l'assessore Italo Santoro riferendosi alla verticalizzazione - è stata presa una decisione dopo aver sentito i consigli di circolo e di istituto. Non credo che ci saranno conseguenze dirette per gli utenti, ma per gli addetti ci sarà senz'altro qualche difficoltà in più per portare a termine il proprio lavoro. Il provveditore ci avrebbe consentito, al limite, di mantenere la situazione così com'era, ma ci sarebbero stati

problemi per i finanziamenti. Si rischiava insomma che la «Nazario Sauro» diventasse una scuola di «serie B».

Perplesso sull'operazione sono state espresse da Renzo Fornasaro, insegnante alla scuola media e rappresentante del Comune durante gli incontri degli organi scolastici. «Sarebbe stato molto peggio pensare a un accorpamento - sostiene Fornasaro - e quindi si è ragionato sul male minore, in modo da avere meno danni possibili dalla decisione».

Riccardo Coretti

Un'associazione legata ad An entra nell'affollato dibattito sul percorso ciclabile

Val Rosandra, una pista sull'altra

«Sfruttiamo il futuro riordino della cava Italcementi». Però...

La Seastok ringrazia e offre informazioni a chi le chiede

Con un proprio comunicato stampa la Seastok «esprime profonda soddisfazione per la delibera con cui il Comitato portuale ha autorizzato l'anticipata occupazione dell'area demaniale ex Aquila, in Comune di Muggia, per la costruzione di un deposito costiero di gpl».

L'impresa aggiunge che «i lavori di realizzazione del deposito inizieranno a termini di legge», e che comunque verrà data la massima informazione sul progetto a chi ne fosse interessato.

In particolare, afferma la nota, «nel rispetto degli impegni pubblicamente assunti, la Seastok predisporrà un Centro documentazione nel quale chiunque lo desideri, a qualsiasi titolo, potrà ottenere informazioni complete e qualificate sul progetto del deposito, sul gpl, sulle misure di sicurezza, sulle tecniche di stoccaggio e di movimentazione e su qualsiasi altro argomento di interesse generale».

Questo Centro di documentazione, informa sempre l'azienda, avrà sede nell'edificio che sorge all'ingresso del comprensorio ex Aquila, e la sua inaugurazione è prevista per l'inizio di marzo.

Il vivace, e a tratti arruffato dibattito sulla futura pista ciclabile da realizzare in Val Rosandra con soldi europei si arricchisce di un nuovo suggerimento. Che però, quasi subito, si scopre essere più teorico che pratico.

Dopo che le associazioni ambientaliste hanno proposto una variante al progetto della Provincia, per non portare troppo asfalto e cemento nel mezzo di una zona protetta, ecco che si fa viva una nuova associazione, «Ambiente e vita», che attraverso il suo rappresentante regionale, Sergio Bisiani, dice: «La variante suggerita porterebbe i ciclisti su una pendenza dell'8 per cento per raggiungere il ciglione carsico, e il massimo limite ammesso per le piste ciclabili è del 4». Dunque: progetto «improponibile», «inutile e demagogico» le richieste di «tavoli di concertazione che fanno perdere

dell'altro tempo», mentre i soldi europei sono in scadenza. Bisiani insinua che dietro queste attività ci sia «l'inconfessabile speranza» di dirottare quei denari su altre iniziative.

«Ambiente e vita», si scopre poi, è un'associazione che si richiama ad Alleanza nazionale. Infatti in Provincia ha sollecitato un proprio consigliere, De Cata, a proporre un'interrogazione, che ha per oggetto la soluzione alternativa sponsorizzata da questo gruppo: un'integrazione del progetto del terzo lotto della pista (quello contestato) con il progetto che due professionisti, Niccolò Liberio e Pietro Cordara, hanno realizzato per la cava della Italcementi, adiacente la cava Faccanoni.

Si tratta in realtà appena di uno studio propedeutico al progetto, commissionato dalla Italcementi, che deve adempiere all'obbligo di «mettere in sicurezza» la cava. Prevede nella zona un'affascinante oasi faunistica, con laghetti per l'abbigliamento degli animali, e la co-



struzione di nidi nella roccia per i rapaci (il progetto esecutivo sarà presentato a giugno da Cordara e Francesca Giacinto).

Ma in questo quadro era stato inserito anche un tratto di pista ciclabile in due tornanti, che secondo Bisiani potrebbe utilmente inserirsi nel tracciato provinciale, tagliando fuori la zona che gli ambientalisti vogliono conservare intatta. Cordara definisce questa «prova» di pista non soddisfacente già sulla carta, costosa e difficile da realizzare, e troppo a strapiombo, e apprezza ora interamente le soluzioni indicate da Wwf, Legambiente e altri gruppi. Liberio - che vede nella futura «oasi» anche una felice possibilità di collegamento con il

bosco Bazzoni - trova invece la soluzione ottimale con le stesse parole di Bisiani (e anche sulla base di una lunghissima esperienza professionale in tutti i paesi del mondo indica molti «errori» sui progetti esistenti).

Ma: c'è un ma. La Regione si è detta non interessata a questa soluzione, i soldi europei sono legati a un progetto «esecutivo» nei tre lotti noti e non altrove, e soprattutto la cava appartiene alla Italcementi, che sul fatto di spendere per piste ciclabili, pare, non esprime molto entusiasmo. «E invece - dice Bisiani, e non nega Liberio - potrebbe ben convenirle. Potrebbe farsi una bella pubblicità nazionale come autrice di un progetto così «ambientalista»...».

IN BREVE

Stasera alla Biblioteca di Aurisina

Le bellezze della grotta Skilan in diapositive e fotografie: scoprire il «sapore di tenebre»

Scendere in una grotta per scoprire le stelle. Se si tratta della splendida grotta intitolata allo speleologo triestino Claudio Skilan, può capitare anche questo. I misteri e lo splendore di questa importante cavità, scoperta da Carlo Debeljak nei pressi di Basovizza soltanto una decina di anni fa, si potranno ammirare anche questa sera alle 20.15, nella sala della Biblioteca comunale di Aurisina, grazie alla proiezione di diapositive organizzata dal gruppo speleologico «Grmada» in collaborazione con la libreria slovena triestina e il gruppo grotte «Carlo Debeljak». Le immagini della grotta scattate dal fotografo Bogdan Kladrnec corredano anche «Sapore di tenebre», la monografia di Clara Ferlatti, moglie di Skilan, che verrà presentata nel corso della serata. La cavità Skilan raggiunge uno sviluppo sotterraneo di più di sei chilometri lungo la linea di confine con la Slovenia e si trova a pochi metri dal livello del mare. Per la sua grandezza e profondità e per la ricchezza dei fossili in essa ritrovati è considerata una delle maggiori scoperte speleologiche del dopoguerra.

Democratici di sinistra in assemblea a Duino Aurisina per affrontare i temi dell'organizzazione del partito

Questo pomeriggio alle 18 nella sede dell'Unità di base dei Democratici di sinistra si terrà un'assemblea degli iscritti e dei simpatizzanti sull'organizzazione del partito. L'iniziativa fa parte di una campagna a carattere nazionale per il rilancio dei «Ds». L'idea è quella di partire dai punti di forza che già esistono per iniziare da essi la ridefinizione del profilo programmatico e dell'assetto organizzativo del partito. Progetto e riforma organizzativa sono al centro di due documenti nazionali che presto cominceranno il loro percorso nei diversi organi dirigenti nazionali dei Ds.

Pubblico dibattito domani a Opicina sull'inserimento dei profughi extracomunitari sul Carso triestino

Le problematiche riguardanti i profughi extracomunitari sono di grande attualità e riguardano da vicino anche la nostra regione, meta, soprattutto negli ultimi tempi, di un consistente flusso di genti in fuga dalle loro terre. L'Associazione per la difesa di Opicina assieme al Comitato del paese di Banne hanno indetto per domani alle 18, nella Casa di cultura di Opicina, in via del Riceratoreio 1, una manifestazione pubblica per affrontare con pubblico dibattito, come è precisato in una nota, «lo scottante problema dell'inserimento dei profughi extracomunitari sul Carso triestino».

Conferenza dell'archimandrita Timotheos Eleftheriou sul confronto e il dialogo tra religioni diverse

La nostra città per posizione geografica, tradizione e incrocio di traffici e commerci è stata sempre punto di riferimento di culture e religioni diverse. Anche con riferimento a questa realtà l'archimandrita Timotheos Eleftheriou parlerà questa sera a Servola sul tema «Dio Padre dei Padri della Chiesa. Punto di confronto e dialogo, contatto con le altre religioni che ci sono a Trieste». L'incontro, avrà luogo alle 20.30 nella sede del Centro giovanile «Brombara» ed è stato organizzato nell'ambito delle settimane di preghiera per l'unità dei cristiani.

L'ex sindaco ha voluto raccontare la sua personale «avventura» letteraria

Tradurre la poesia dell'«altro» per conoscere la sua cultura. Specchiarsi forse, nei sentimenti altrui grazie ad una comune sensibilità poetica e restituirla agli altri seppure in un'altra lingua, non più antica ma moderna perché la poesia è di un tempo possa risultare ancor più vicina. È quello che ha tentato di fare, con passione e rigore Giorgio Depangher ex sindaco di Duino Aurisina e poeta a sua volta, nel tradurre i versi di France Preseren considerato il più grande poeta sloveno di tutti i tempi.

Il suo libro, intitolato semplicemente «poesie», edito dall'Editoriale stampa tri-



stina con il contributo del comune di Kranj, è stato presentato ieri nella Casa del Sale di Duino in un incontro organizzato dal Caffè letterario del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina. La serata,

preceduta da un discorso del sindaco Vocci e della vicesindaco Skerk, è stata introdotta da una splendida esibizione musicale e da un balletto degli stessi studenti del Collegio che hanno poi letto, in sloveno e in italiano, alcune poesie scelte del grande autore.

Presentata ieri a Duino la traduzione dei versi dell'autore sloveno fatta da Depangher

Preseren, poesia ora più vicina

«Un autore - hanno spiegato Marija Pirjevec e Patrizia Vascotto, le due docenti che hanno lavorato insieme a Depangher alla stesura del libro - che fu per gli sloveni ciò che Dante è per gli italiani e Shakespeare per gli inglesi e che esprime la sua grandezza attraverso un linguaggio profondamente innovativo e originale, spinto al di là di ogni confine temporale. Preseren - hanno sottolineato le due docenti - seppur influenzato da altri grandi poeti del suo tempo, non fu né isolato letterario di provincia, né estraneo intellettuale cosmopolita, ma seppe per la prima volta



trasformare la lingua slovena in un raffinatissimo strumento di produzione artistica».

Lo stesso Depangher ha infine raccontato ieri la sua personale «avventura» con Preseren, le tante difficoltà del tradurre la poesia supe-

La pista ciclabile in Val Rosandra

Alcune considerazioni sulla manifestazione svoltasi in Val Rosandra contro la costruzione della pista ciclabile. Dubito che i progettisti vogliano trasformare i 2 km in- criminati in una nuova auto- strada del Brennero con co- struzione di viadotti e altri imponenti manufatti; credo invece pensino di migliorare l'attuale percorso realizza- do opere dal minimo im- patto ambientale che porteran- no benefici a tutti i fruitori della strada.

Il percorso attuale presen- ta delle pendenze leggere: ciò ne favorisce l'utilizzo da parte del maggior nume- ro di persone, mentre intro- durre delle salite penalizzere- be di più. In Austria, nazione quattro volte più piccola del- l'Italia ma con una maggio- re attenzione verso l'ambien- te, ci sono oltre 48 mila km di piste ciclabili che attra- versano tutto il Paese (com- prese zone di elevato livello paesaggistico), sono fonte di ricchezza turistica e di nes- sun degrado; il fondo è rea- lizzato con materiali natu- rali che non turbano alcuno.

L'articolo 8 della legge 366/98 dispone che i tracciati dei rami secchi ferroviari siano destinati in primo lu- go a piste ciclabili costruite sotto la vigilanza delle Re- gioni. Pur riconoscendo la Val Rosandra come prima sede nazionale di una pale- stra di roccia, non risulta che nessuna norma dia ad alcuno l'uso esclusivo; l'am- piezza della sede può per- mettere la pacifica conviven- za di ciclisti e pedoni. Il gri- do di dolore di uno dei pro- motori, «Non toccate il para- diso», mi ricorda tanto quei Gruppi di ecologisti america- ni conosciuti come Enemy, acronimo di Everywhere

IL CASO

Un'organizzazione animalista dopo le sevizie su due cagnolini: «Illy emetta un'ordinanza, come si è fatto in altre città»

Cuccioli esibiti per far pietà: vietatelo

Mi riferisco su quanto ap- parso sul Il Piccolo il 17 gennaio in merito ai cuccioli di cane piagati e sevizia- ti con l'accendino per otte- nere l'elemosina.

Non voglio entrare nel merito delle leggi lacunose, per le quali a questi due es- sere, madre e figlia, pur ri- sultando clandestine a tut- ti gli effetti, viene solo con- segnato il decreto di espul- sione, che si sa a priori do- ve verrà cacciato. Vorrei in- vece fare un appello al sin- daco di Trieste affinché si adegui agli altri Comuni che hanno posto il divieto di esibire animali di qual- siasi specie allo scopo di su- scitare l'altrui pietà duran- te la pratica dell'accatto- naggio.

A Roma, Napoli, Firenze e Milano i sindaci hanno emesso l'ordinanza atta a proibire. Citerò quella del primo cittadino di Milano, sperando vivamente che il nostro sindaco segua que-

sto esempio: Settore Am- biente. Atti P.G. 4.500.020/98-AMB-R.I. 8.756/98 - Divieto di esibire animali di qualsiasi specie. «Il sindaco rilevato che sul territorio comunale è in aumento il fenomeno dell'utilizzo di animali al- lo scopo di raccogliere ele- mosine o altre utilità facen- do leva sulla sensibilità dei cittadini e che gli ani- mali impiegati per questo tipo di attività sono spesso cuccioli o femmine in avan- zato stato di gravidanza e che comunque risultano cu- stoditi in condizioni non consone al benessere degli animali, alla tutela della salute pubblica e alla profi- tassi delle malattie infetti- ve o infestive, visto l'art. 4 lettera b) della legge re- gionale 24.6.88 n. 34, vista la legge 22.11.94 n. 473 - nuo- ve norme contro il maltrat- tamento degli animali; vi- sto l'articolo 96 T.u.l.p.s. (R.D. 18.6.31 n. 773) che

vieta senza licenza del sin- daco l'esposizione alla pub- blica vista di animali al fi- ne di trarne pubblico lu- cro, visti gli artt. 13, 18, 19 L. 689/81 art. 38, comma 1 della Legge 142/90, ordi- na: e fatto assoluto divieto di esibire, durante la pra- tica dell'accantonaggio, ani- mali con cuccioli da svezza- re o comunque in stato di incuria, denutrizione o in condizioni tali da suscita- re l'altrui pietà. La viola- zione alla presente ordi- nanza, fatta salva responsa- bilità penale, è punita con una sanzione da L. 100.000 a L. 600.000 con contestuale sequestro am- ministrativo degli animali impiegati per l'attività del- l'accantonaggio e ricovero degli stessi presso strut- ture autorizzate».

In questa città «tutti san- no», ma non hanno il co- raggio di denunciare che al mattino ci sono le «trat- te» di bambini e cuccioli af-

fittati per la questua. In di- verse piazze cittadine arri- vano camion in cui, oltre agli improbabili prodotti ortofrutticoli dei venditori, ci sono quelli che esibisco- no cartelli di vendita cuc- cioli, dove venditori senza scrupoli e senza ricevuta fi- scale vendono trastulli vi- venti a beoti compratori.

Tutte queste «esibizioni» vengono lasciate ai tutori dell'ordine, non con l'obbl- go dell'applicazione delle leggi, ma alla loro discre- zione o più o meno alla lo- ro sensibilità verso gli esse- ri viventi, per cui, a una mia segnalazione ai vigili urbani, dove ravvedeva re- ato ammassare pulcini colo- rati artificialmente, asfitti- ci, in tre file verticali, in scatoloni apposti in piazza Garibaldi, mi sono sentita rispondere che crudeltà po- teva essere vederli presi a frustate...!

Marina Cijan
Delegazione Opa
di Trieste e Gorizia



l'azienda si impegna a ri- spettare determinati stan- dard di qualità del servi- zio. Tali standard, approva- ti dall'Autorità per l'ener- gia elettrica e il gas, sono stati ampiamente rispettati in questo frangente.

Mario Iviani
direttore generale
Acegas Spa

La dea Minerva

nel Giardino pubblico

Mentre esponenti politiche di Trieste si lamentano che nel Giardino pubblico di via Giulia non vengono opportu- namente onorate anche le donne, di rilievo cittadino, scomparse e degne della memoria collettiva (è di poco tempo fa, però, lo scoprimen- to del busto di Anita Pitto- ni), considerando quindi i pubblici reggitori come dei... maschilisti, chi si ricorda ancora che già all'inizio del secolo un personaggio fem- minile troneggiava nei viali del suddetto giardino?

Mi riferisco alla monu- mentale fontana con la bella e imponente statua della dea Minerva che la direzio- ne della imperial-regia Fer- rovia Meridionale donò alla città di Trieste, per onorarla della sua operosità indus- triale, commerciale, artigia- nale e culturale.

L'alta figura muliebre (detta direzione ferroviaria, benché austriaca, donò a Trieste la statua di una divi- nità italico/romana e non quella di una dea della mitologia germanica!), con i gio- chi d'acqua della annessa fontana, scomparve nel pri- mo dopoguerra, sostituita da un modestissimo simula- cro allegorico dell'esercito italiano, tutt'ora visibile all'ingresso del parco. Dove è finita la bella e artistica ope- ra? Si può recuperare? Se qualcuno sa qualcosa al ri- guardo, è invitato a rispon- dere.

Fabio Ferluga

In posa all'alba del Novecento

I due ragazzini in giacchetta e calzoni al ginocchio, in mezzo la bambina con il classico cerchio: la foto, scattata nei primi anni del nostro secolo, ritrae dei fanciulli genovesi, probabilmente fratelli.

Pietro Covre

Cercansi bambini per la «Battistig»

Esiste a Barcola una scuola elementare statale a misura di bambino con un numero di scolari e quindi di classi contenuto, con ambienti pre- disposti per varie attività co- me biblioteca, sala musica, giardino, ecc.

Quest'anno si vorrebbe ini- ziare dalla prima elementa- re con il tempo integrato, che darebbe la possibilità ai bimbi di fruire, oltre che di un tempo scolastico vero e proprio al mattino (con del- le buone insegnanti), pure del pranzo e di un pomeri- gio al ricreatorio con attivi- tà molto varie ben program- mate e già ottimamente fun- zionanti. I genitori che lavo- rano potrebbero avere pure a Barcola un servizio dalle 8 alle 16 con possibilità di accoglienza dalle 7.45 alle 19.

Bimbi di prima elementa- re, venite a Barcola alla scuola Elementare «G. Battis- tig» (via del Cerreto, 19).

Daniela Pausa

Quello scambiatore di siringhe

Il 5 gennaio Il Piccolo ha pubblicato una notizia che ci ha sorpreso e indignato. Si trattava della decisione presa dal Consiglio comunale di collocare nella zona di Campo Marzio uno scambia- tore di siringhe a uso dei drogati. Non era servito che i consiglieri di Alleanza Na-

zionale, di Forza Italia e parte di quelli della Lista Il- ly, avessero cercato di oppor- si a tale, per noi, sciagurata decisione, perché l'assessore Pecol Cominotto, appoggia- to dagli altri consiglieri, è riuscito a far prevalere la sua iniziativa.

Noi nutriamo seri dubbi che promuovere la distribu- zione gratuita delle siringhe ai drogati ottenga il risul- tato auspicato dai suoi ideato- ri, ma siamo profondamente convinti che ciò contribuirà a far degradare e a rendere meno sicura questa zona e produrrà conseguenze nega- tive per i nostri giovani.

Per evitare tutto questo in- vitiamo il sindaco Illy, non certo insensibile alle conse- guenze di questo genere, e quanti altri sono in grado di farlo, a intervenire per im- pedire l'attuazione di questa decisione, sicuramente dan- nosa. Lo ringraziamo sin d'ora e gli saremo grati se ol- tre a soddisfare la nostra ri- chiesta, vorrà appoggiarci nei modi che riterrà più effi- caci.

Un gruppo di abitanti della zona di piazza Carlo Alberto (seguono 46 firme)

Una replica dell'Acegas

In relazione a quanto affer- mato dal signor Novak 20 dicembre, l'Acegas spa ritie- ne opportuno precisare quanto segue.

La zona segnalata, circo- scritta dalle vie Ginnastica,

Paduina e Crispi, è stata in- teressata da due guasti alla rete di bassa tensione, il pri- mo il 30 ottobre e il secondo il 5 novembre. Per evitare il ripetersi di tali inconveni- ti, il 6 novembre è stato ef- fettuato un intervento di manutenzione straordinaria che ha necessariamente comportato dei disagi all'utenza: in dettaglio, per po- ter effettuare le operazioni in adeguate condizioni di si- curezza è stato necessario sospendere l'erogazione a tutte le utenze della zona.

Il 4 dicembre si è verifica- ta un'ulteriore avaria, ma

questa volta alla rete di me- dia tensione: nonostante il superlavoro causato dalle nevicate che si sono verifi- cate in questi giorni, il guasto è stato localizzato e ripara- to in tempi brevi. Si può, quindi, affermare che la re- te a servizio della zona è at- tualmente in condizioni di piena funzionalità e sicurez- za.

Per quanto concerne gli standard di sicurezza e con- tinuità del servizio, l'Ace- gas ha da tempo pubblicato la Carta dei servizi, un do- cumento a disposizione de- gli utenti con il quale



Dario, l'angioletto

Il primo angioletto a destra nella foto è Dario, che oggi compie i suoi 45 anni. A lui tanti affettuosi auguri da mamma, papà, Roberto, Angela e Gabriele.



Gigi, bimbo sorridente

Questo bimbo dal simpatico sorriso è Gigi, che ha appena festeggiato il compleanno: a lui mille auguri di cuore dalla sua gemellina Sandra.



I settant'anni di Luisa

Ecco Luisa Maurich assieme alle due figlie Isabella e Franca nel maggio '59. A Luisa, che oggi festeggia i settant'anni, mille auguri dalle sue due «bambine».



Uniti da mezzo secolo

Tina e Silvano ritratti nel giorno delle nozze. Ai coniugi, che festeggiano oggi i 50 anni di matrimonio, mille auguri dai figli Maria Luisa, Luciano e dai parenti.

Nissan Presenta Micramatic.



In un mondo dove tutto è automatico, è ora che lo sia anche l'auto. Oggi c'è Micramatic, con tutti i vantaggi del cambio automatico a variazione continua, con un numero infinito di marce per darvi molta più brillantezza e

La Nuova Micra con Cambio Automatico al Prezzo del Cambio Manuale.

minori consumi (oltre 16 Km con un litro: un record) rispetto a un cambio automatico tradizionale.

Nella sua categoria, è l'unica con cambio automatico N-CVT che offre l'ABS ed è quella col prezzo più invitante. Servosterzo, poggiatesta anche posteriore, chiusura centralizzata con telecomando, vetri elettrici e motori 16 valvole sono di serie, come pure i 3 anni o i 100.000 km di garanzia Nissan (informati dai Concessionari). Quando le novità sono così belle, cambiare viene automatico.

Micramatic. La Simpatia è Automatica.



Nissan continua gli incentivi per la rottamazione anche nel '99. Puoi scegliere Micra a partire da L. 15.400.000 chiavi in mano, già con airbag e servosterzo (e, se non hai un'auto da rottamare, puoi avere l'aria condizionata a sole L. 800.000 IVA inclusa).

filotecnica giuliana srl

VIA F. SEVERO 46

TEL. 567111 - 567888



ORE DELLA CITTÀ

Istituto
Carli

L'Istituto tecnico commerciale «G.R. Carli» comunica che domani, dalle 16 alle 18, nella sede di via Diaz 20, la presidenza e un gruppo di docenti saranno a disposizione degli alunni delle terze medie e dei loro familiari, per spiegazioni e chiarimenti in merito all'iscrizione, al funzionamento dei vari indirizzi di studio e per le visite alle strutture e attrezzature della scuola.

Programmazione
neurolinguistica

Oggi alle 20.15 al Centro Yoga di via San Francesco 34/36 incontro su «Comunicare con la programmazione neurolinguistica», cui seguirà il 30 e 31 gennaio un seminario introduttivo all'hotel Riviera.

Mostra
all'Apt

Chiude domani la mostra personale di Cesare Serafino «...la tradizione del nuovo...» allestita nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20. Orario: oggi dalle 9 alle 19, domani dalle 9 alle 13.

Incontri
Acli

Nell'ambito del programma di animazione ecclesiale «in mare aperto» oggi alle 18 nella sede provinciale delle Acli (via S. Francesco 4/1 scala A) per il ciclo degli «Incontri con la Domenica», si leggerà comunitariamente la Liturgia della Parola della Domenica e il commento di p. Ernesto Balducci. Parteciperà il nuovo presidente provinciale Acli Stefano Sodaro. Tutti gli interessati possono intervenire.

VETRINA

Antica Osteria
Bellavista

Via Bonomea 52. Vi invitiamo a prenotare la cena di San Valentino a lume di candela con vista sul golfo domenica 14 febbraio. Tel. 040/411150.

FARMACIE

Dal 18 al 23 gennaio
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2, Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, 367967.
Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040.350505 - Televisa

ELARGIZIONI

— In memoria di Antonietta e Mario Macorin dalle figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria del dott. Giacomo Cosani (5.1.99) dalla famiglia 100.000 pro Opere di Papa Giovanni (Brescia); da Pino e Luciana 100.000 pro Movimento apostolico ciechi (Gruppo diocesano).
— In memoria di Gastone Omega nel III anniv. (15/1) da Alessandra Iesi 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei genitori e sorella negli anniversari (14-15-16/1) da Lidia Bartoli 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Francesco Nadela nel V anniv. dalla figlia Marisa e genero 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel XXXIII anniv. (19/1) dalla figlia Bianca Maria 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

«L'impiccione
viaggiatore»

Oggi alle 11 (con replica domani alla stessa ora), andrà in onda sui 101 di Radio Punto Zero «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merku. Si parlerà fra l'altro della legge sulla tutela della minoranza slovena in Italia (interverranno il senatore Fulvio Cemerini, l'on. Roberto Menia, i consiglieri comunali Bruno Sulli e Peter Mocnik) e del possibile insediamento nell'ex caserma «Monte Cimone» di Banne del Centro per i clandestini destinati all'espulsione (interverrà anche il prefetto di Trieste Michele De Feis).

Università
della Terza età

Le lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22 16-17.30 S. Milani (sostituisce G. Mustacchi): Corso di Medicina: Neoplasie dell'apparato respiratorio; aula A, 9.30-12.20, M. de Gironcoli: Lingua inglese: I, II e III Corso; aula B, 9-9.50, L. Earle: Lingua inglese: Corso avanzato; aula B, 10.10-11, L. Valli: Lingua inglese: Conversazione; aula B, 11.20-12.10, L. Leonzini: Lingua inglese: Corso base; aula C, 9.30-11.30, W. Allibrante: Disegno e pittura; aula D, 9.30-11.30, G. Bianco: Sbalzo su rame; aula A, 15.45-16.50, E. Serra: Letteratura italiana - Poesia italiana del '900; aula A, 17-17.50, M. Gelsi Salvi: W. Goethe: Il viaggio in Italia - Affinità elettive; aula B, 16-16.50, E. Sisto: Lingua francese: II Corso; aula B, 17.10-18, M. Messerotti: Recenti scoperte dell'astrofisica dallo spazio; aula C, 17-17.50, E. Sisto: Lingua francese: III Corso.

Circolo
ufficiali

Il previsto incontro-intervista con gli artisti di «Salome» di questo pomeriggio è stato annullato per inconvenienti tecnici e rimandato al 17 febbraio.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Ore 22, musica «solo bailar». Naturalmente al PARADISO. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Tibetan
vibration

Oggi alle 20.30 al Caffè San Marco Mario Fontanelle offre una dimostrazione pratica gratuita del Tibetan vibration, antica tecnica tibetana che agisce sul sistema immunitario, elaborata da Sauro Tronconi. Seguirà un seminario a fine mese. Per informazioni tel. 040/5709714.

Università
delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Lingua tedesca I A, 15-16 (Bruno Marchesin); Pianoforte, 15.30-18.30 (Wilma Dilema); Lingua tedesca I B, 16-17 (Bruno Marchesin); Storia di Trieste III, 16-17 (Leone Jr. Veronese); Lingua inglese principianti E, 16-17 (Camilla Verani); Chitarra A, 16-17 (Antonio Macchi); Chitarra B, 17-18 (Antonio Macchi); Lingua tedesca II, 17-18 (Bruno Marchesin); Laboratorio teatrale, 17.15-19 (Zannier); Coro delle Liberetà, 17.30-19 (Claudio Macchi); Lingua e cultura araba, 18-19 (Cristina Rovere); Conversazioni di lingua tedesca, 18-19 (a cura della Presidenza dell'Università delle Liberetà); Ballo (nella Scuola Media «Ai Campi Elisi»), 20-21 (Wanda Memoli); Succursale di Muglia (scuola media «Nazario Sauro»); Lingua tedesca avanzata, 16.30-17.30 (Francesca Masini); Lingua tedesca principianti, 17.45-18.45 (Francesca Masini).

Club
cinematografico

Oggi è convocata l'assemblea ordinaria dei soci del Club cinematografico triestino in prima alle 20 e in seconda convocazione alle 21 con all'ordine del giorno la relazione morale del presidente, la relazione sull'attività del vicepresidente e l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Anziani
Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 oggi alle 16.30 «Ecco il folclore», incontro musicale con il fisarmonicista Egon Taucer che presenterà un repertorio di brani folcloristici sloveni e triestini. Sono aperte le iscrizioni per la festa di Carnevale che si svolgerà il 15 febbraio alle 16.30 nell'ex birreria Dreher di via Giulia. Informazioni nella sede di via Valdirivo 11 (tel. 040/365110). Il Centro ritrovo anziani com. del Centro Crespaz di via Mazzini 32 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Circolo

S. Michele Arcangelo

Oggi, alle 18.15, nella sala «Imperatore» dell'hotel Savoia Excelsior, il circolo culturale San Michele Arcangelo organizza la conferenza di Vittorio Messori «Il miracolo impossibile, la gamba ricresciuta». Sarà presentato l'ultimo libro di Messori: «Il miracolo. Spagna 1640: indagine sul più sconvolgente prodigio mariano». Presenterà Augusto Truzzi.

Circolo

Sweet Heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart-Dolce Cuore (via d'Azeglio 21/C), si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Circolo

Siddharta

Al Circolo culturale Siddharta (via S. Francesco 34), oggi alle 20.30 «La kinesologia emozionale e il metodo one brain», conferenza di Maurizio Battistella a cura dell'associazione Thigel. Ingresso libero. Per informazioni tel. 0368-290006.

MOSTRE

Art Gallery

via S. Servolo 6
Mostra nazionale del MINUQUADRO

Liceo
Petrarca

Oggi al liceo ginnasio Petrarca, alcuni insegnanti saranno a disposizione di alunni e genitori frequentanti la terza media per informazioni sulla scuola dalle 15 alle 17.

Incontro
Fidapa

Oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, il noto giornalista cittadino Luciano Cossetto (il Paride della «Cittadella») terrà una conversazione sul tema: «Fisiologia dell'informazione».

Società

Dante Alighieri

L'assemblea annuale dei soci del Comitato di Trieste della Società «Dante Alighieri» è convocata per oggi, alle 17, in prima e 18 in seconda convocazione, nella sede di via Torrebianca 32 (primo piano). Seguirà una relazione del convegno giovanile di Benevento tenuta da Fabio Suadi, presidente del comitato di Trieste e da Daniele Benfanti, presidente del gruppo giovanile.

Alpina

delle Giulie

Oggi, alle 19, nella sede della Società alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17, Serena Del Ponte terrà una conferenza corredata da diapositive dal titolo «Trieste romana».

Volontari
Ospedalieri

L'Associazione volontari ospedalieri - Avo comunica di aver trasferito la propria sede da via Battisti 13 a via Mazzini 26 presso l'Associazione italiana maestri cattolici. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.30, alle 19.30 (tel. 040.370940).

ORVISI
Via Ponchielli 3
IL CARNEVALE COSTA MENO
DI QUANTO PENSI

Corso
di fotografia

Il Circolo culturale La Rube-Ob Pecini organizza un corso di fotografia tecnico-pratico rivolto a esperti e non, tenuto da due fotografi professionisti. Inizio lunedì primo febbraio. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi allo 040/397918.

Carnevale
a Rovigno

Il Gruppo pesca del Porto, affiliato al Cral Autorità portuale di Trieste, informa i propri soci che il tradizionale Carnevale sociale avrà luogo al Montaurò di Rovigno, dal 12 al 14 febbraio, con la sfilata delle maschere e il veglione di Gabi Sabani. Informazioni in segreteria alla Stazione marittima (tel. 040/300363).

Lingua e cultura
slovena

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza un corso linguistico quadriennale di 50 ore complessive da febbraio a maggio nei giorni di martedì e venerdì in orario serale. Si accettano inoltre prenotazioni per una serie di incontri rivolti agli insegnanti che desiderino inserire elementi di cultura slovena come integrazione educativa nel loro insegnamento. Per informazioni e iscrizioni segreteria di via Valdirivo 30 (tel. 040/761470) dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso).

STATO CIVILE

NATI: Tomasi Giulia, Bonano Thomas, Codnich Kim.
MORTI: Nadlsek Emilia, anni 84; Petronio Argentina, 81; Capotorto Barbara, 46; Bracci Nella, 89; Mari Mario, 61; Genzo Giovanni, 74; Caris Alan, 2; Prelec Lucia, 48; Visonà Florinda, 76.

GIULIO BERNARDI
FARMACISTICO
TRIESTE
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, 1 piano ☎ 040/639086

IN BREVE

Ospiti Ulderico Manani e Claudio Gherbitz
Richard Strauss e «Salome»
Se ne parla in un incontro
al Circolo delle Generali

Nuovo appuntamento, oggi con inizio alle 18 nella sala del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, settimo piano), con «Musicalmente... e in confidenza», il ciclo di incontri con i grandi personaggi della musica e del teatro organizzati e presentati da Lilliana Ulessi. La manifestazione odierna sarà interamente dedicata alla figura di Richard Strauss (nella foto), il compositore tedesco la cui «Salome» viene rappresentata in questi giorni al teatro Verdi. «Salome e il melodramma di Richard Strauss» è appunto il titolo dell'incontro, cui parteciperanno come ospiti Ulderico Manani - impegnato con la regia, le scene e i costumi dello spettacolo allestito al Verdi - e Claudio Gherbitz, critico musicale e già per molti anni docente al conservatorio Tartin.

Società italiana di medicina psicosomatica
Dibattito dedicato al tema dell'adolescenza

La Sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina psicosomatica organizza oggi alle 17.30 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, un incontro dedicato al tema «L'adolescenza». Parteciperanno Anna Giavedoni, Majla Paci, don Mario Vatta e Pietro Zolli. La manifestazione rientra nell'ambito di un ciclo di incontri su «La relazione terapeutica nell'integrazione tra corpo e mente» organizzati per diffondere la cultura psicosomatica tra il grande pubblico. L'ingresso è libero.

Domani nella sede del Dopolavoro ferroviario
un torneo di scacchi riservato ai giovanissimi

Organizzato dalla Società scacchistica triestina, si terrà domani alle 15 nella sede del Dopolavoro ferroviario di viale Miramare 51 il primo di una serie di tornei di scacchi denominato «Grand prix», riservato ai giovani e suddiviso principalmente in due fasce d'età: under 20 e under 16. I successivi incontri del torneo saranno disputati in altre località della nostra regione. Per ulteriori chiarimenti e informazioni si può contattare Franco Valeri telefonando allo 040-3794626.

Autobus 8, 9 e A: soppressione temporanea
delle fermate di Passeggio Sant'Andrea

L'Act comunica che a causa di lavori stradali e per tutta la loro durata, viene momentaneamente soppressa la coppia di fermate a richiesta per le linee 8, 9 e A di Passeggio Sant'Andrea tra la «passerella» e largo Imperi. Per ulteriori informazioni numero verde 167016675.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/1	6.00	Ue LEONID LUGOVOY	Taganrog	35
22/1	8.00	Gr MSC VENICE	Ravenna	49/7
22/1	9.00	It ULISSE I	Fano	C. Sistianna
22/1	9.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pescheria
22/1	9.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pescheria
22/1	11.00	Cy NEW HORIZON	Richards Bay	52
22/1	14.00	It SOCAR 3	Monfalcone	57
22/1	15.00	Li HEIDMAR VIGOUR	Mare	Siot 1
22/1	16.00	It EGIZIA	Durazzo	22

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
22/1	8.00	It SOCAR 6	Monfalcone	56
22/1	12.00	Ct MIRNA I	Rovigno	M. Pescheria
22/1	12.00	Ct MIRNA II	Rovigno	M. Pescheria
22/1	14.00	Ma STROFADES II	ordini	47
22/1	15.00	It ULISSE I	ordini	C. Sistianna
22/1	19.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
22/1	20.00	It MARIO	Tekirdag	42
22/1	20.00	Tw EVER GENERAL	Jeddah	50
22/1	22.00	It EGIZIA	Ancona	22
22/1	23.00	Gr MSC VENICE	Ancona	49/7

Scuole materne comunali
Porte aperte ai genitori

In vista delle iscrizioni alle scuole materne comunali, che si potranno effettuare tra il primo e il 13 febbraio, partono oggi le visite alle varie sedi educative attraverso le quali i genitori potranno conoscere le strutture e avere un primo momento di dialogo con il personale.

Questi gli indirizzi delle scuole materne che saranno dunque aperte alle famiglie oggi e lunedì dalle 16 alle 18: Borgo San Nazario 73, largo San Tommaso 17, Pendice Scoglietto 20, vicolo dell'Edera 101, salita di Grotta 34/2, vicolo San Fortunato 1, vicolo delle Rose 5, via Mamiani

**Partono oggi le visite
che le famiglie
possono effettuare
alle strutture in vista
delle iscrizioni**

2, via Ponziana 31, via Pallini 2, via Antenorei 14, via Manzoni 14, via Vasari 23, via Vittorino da Feltre 8, via Boegan 5, Strada per Longera 240, via alle Cave 4, Strada di Rozzol 61/1, Strada di Rozzol 61, via dei Mille 6, via Ginastica 72, via Curiel 10, via Svevo 21/1, via Frescobaldi 33, Strada vecchia dell'Istria 78, via del Pane Bianco 14, via dell'Istria 170, via Puccini 63 e via Salvatore 12.

La sede dell'asilo di Tor Cucherna (via dell'Asilo 4) non è visitabile per lavori di ristrutturazione: i genitori potranno contattare il personale in via Tigor 24.

VIGILI URBANI



Celebrato con una messa il patrono San Sebastiano

È stato il vescovo Eugenio Ravignani a celebrare nei giorni scorsi l'annuale messa per i componenti del corpo della Polizia municipale, in occasione della festività dedicata al patrono San Sebastiano Martire. Nella chiesetta del Seminario di via Besenghi, con la cornice dei canti sacri intonati dal coro dei vigili urbani, il vescovo (assieme al quale come concelebrazione c'era il cappellano della Polizia municipale, don Pier Emilio Salvade) ha ricordato la necessità del rispetto per gli altri e della fierezza nell'esecuzione del proprio compito istituzionale. (Foto Sterle)

Alpe Adria Cinema
Delegazione in visita
alla Provincia

Una delegazione di partecipanti al Festival Alpe Adria Cinema, che si protrarrà nella nostra città fino a domenica, è stata ricevuta ieri mattina in Provincia (foto). Il benvenuto è stato dato dal presidente Renzo Codarin, che ha indirizzato un breve messaggio di saluto alla cinquantina di ospiti - registi, produttori, giornalisti e operatori culturali - provenienti da Croazia, Bosnia, Erzegovina, Austria, Ungheria e Montenegro.

Giuliana Percavassi, curatrice della rassegna, ha



presentato la delegazione a Codarin e agli amministratori provinciali che hanno partecipato all'incontro, e ha ricordato lo spirito della manifestazione. Il Festival, giunto quest'anno alla decima edizione,

presenta una rassegna della cinematografia contemporanea dell'Europa centro-orientale, e rappresenta un importante appuntamento per gli appassionati del grande schermo.

p. mar.

È nata una nuova associazione che riunisce gli immigrati dal Paese africano e si affianca ad altri sodalizi formati da stranieri

I somali si presentano nel nome di «Sagal»

L'iniziativa mira al confronto tra culture e all'integrazione non traumatica

CONVEGNO

Trieste, una città letteraria senza né confini né barriere

«Progetto interurbano» pubblicato dalla rivista stiriana «Lichtungen»

Organizzato dal Circolo italo-austriaco di cultura in collaborazione con il Consolato generale austriaco a Trieste, con il Comune e con l'Istituto austriaco di cultura a Milano, si terrà oggi con inizio alle 18 all'antico caffè San Marco di via Battisti 18 un convegno letterario intitolato alla presentazione della rivista letteraria «Lichtungen».

La rivista ha pubblicato nella sua ultima edizione, nell'ambito del plurilingue «Progetto interurbano» quale punto fondamentale il «Progetto letterario interurbano Trieste - Trst - Trieste», teso ad evidenziare il ruolo del

la nostra città come fulcro della letteratura multiculturale europea. La scelta storica della rivista, effettuata da Primus Heinz-Kucher dell'Università di Klagenfurt, comprende trentotto scrittori e scrittrici, da Saba a Slataper, da Svevo a Tomizza e Magris. Le opere sono proposte in italiano, sloveno e tedesco.

Integrazione. È questa l'aspirazione dei somali che vivono a Trieste, e che ieri, ultimo giorno del Ramadan (il nono mese del calendario musulmano, nel corso del quale si osserva la completa astensione quotidiana - dall'alba al tramonto - da cibi, bevande e rapporti sessuali) hanno presentato la loro associazione culturale, chiamata Sagal, che avrà sede negli uffici della Cgil di via Ponderas (dove ieri è stata ospitata la conferenza stampa di presentazione, nella foto).

L'occasione era troppo invitante per non approfittarne - ha spiegato il presidente, Ahmed Faghi Elmi - in quanto per noi la fine del Ramadan è una grande festa. Volevamo far partecipare a questo appuntamento i rappresentanti della città che ci ospita e di tutti coloro che in qualche modo ci sono vicini, per iniziare quel processo di collaborazione che è in cima ai nostri desideri. A testimoniare la volontà dell'associazione Sagal di

farsi conoscere e apprezzare dai triestini, Faghi Elmi ha illustrato il calendario delle prossime iniziative, che prevedono la festa per celebrare il pellegrinaggio alla Mecca, una manifestazione allestita in collaborazione con l'assessorato comunale per la cultura (durante la quale in alcune



strade del centro cittadino gruppi di artisti eseguiranno musiche tipiche della Somalia e di artigiani provenienti da quel Paese), una mostra fotografica e diverse gite ed escursioni sia in città che in provincia, per far conoscere ai piccoli somali le bellezze di Trieste. Ma integrazione non si

gnifica soltanto festeggiamenti e turismo: «La nascita di Sagal - ha detto Walter Citti, consulente per gli immigrati - va ad affiancarsi all'Associazione degli studenti africani, al gruppo senegalese e al circolo culturale serbo, e conferma così l'importanza dell'affermarsi di un fenomeno del tutto nuovo e fondamentale, l'associazionismo fra immigrati, indispensabile per un loro inserimento nella società che non sia traumatico».

«Bisogna individuare ciò che unisce le genti e non ciò che le divide - ha sottolineato da parte sua Silvano Magnelli, presidente della commissione per l'assistenza del Comune - e trovare punti di congiunzione. Sotto questo profilo molto è stato fatto a livello culturale, meno sotto quello squisitamente politico. Perciò dovremo lavorare e, per quanto mi riguarda personalmente, posso garantire il massimo impegno della commissione che presiedo».

U. Sa.

Affollato omaggio alla memoria dell'esponente di Rifondazione comunista

Canciani, un percorso politico tutto segnato dalla coerenza

Erano in tanti, mercoledì, nella sede di Rifondazione comunista, a ricordare Giorgio Canciani (foto) a due mesi dalla sua morte. Persone che si sono confrontate con un uomo - ha detto il segretario regionale di Rifondazione, Gianluigi Pegolo - che ha vissuto con coerenza e senza indecisioni un chiaro percorso politico di sinistra: «Nella lunga militanza nel partito fino alle ultime dolorose scissioni Canciani non ha mai perso di vista il suo ideale, concretizzato in una nitida visione politica e sociale».

«L'aver scelto strade diverse - ha continuato Giorgio Rossetti (Ds) - non ci ha impedito di frequentarci e sentirci con una certa regolarità. Ci tenevamo am-



bedue al confronto dei rispettivi punti di vista, lontani da quella tendenza al leaderismo e allo scarso dialogo oggi imperanti all'interno di diverse forze politiche. Canciani è stato coerente nel rappresentare quella classe operaia di cui si è sempre sentito parte».

«Sono la convinzione e la saldezza del proprio pensiero politico a determinare la

forza dialettica. Così - ha testimoniato il giornalista Paolo Pichieri - a Canciani vanno riconosciute una forza e coerenza oggi rare. Pur non avendo avuto con lui un rapporto confidenziale, ho apprezzato la sua natura politica nel misurarsi in situazioni dove, pur come forza minoritaria, sapeva farsi valere di fronte ai pensieri deboli votati al facile compromesso».

Anche Sergio Minuttillo ha ricordato episodi in cui la fermezza e la chiara visione di Canciani erano stati apprezzati e valutati con attenzione pure in campo avversario. «In tempi così grami e votati alla totale incertezza - ha chiuso Minuttillo - il suo esempio ci sarà estremamente utile».

Maurizio Lozei

Mostra Modellismo ferroviario: ecco i trenini rossi della Valle Engadina

Si inaugura oggi alle 17 nella sala espositiva di Palazzo Costanzi (piazza Piccola) la mostra «Modellismo, che passione... I trenini rossi della Valle Engadina» promossa dall'assessorato comunale alla cultura in collaborazione con il Club triestino Fermodellisti Mitteleuropa. Viene esposto il plastico ferroviario modulare sul tema delle Ferrovie retiche del Cantone dei Grigioni, in Svizzera, realizzata dai Fermodellisti. La mostra resterà aperta fino al 28 febbraio (feriali e festivi 10-13 e 17-20). Per motivi di sicurezza ogni pomeriggio e tutto il giorno nei sabati e nelle domeniche. Martedì e giovedì mattina si accettano visite su prenotazione (tel. 040-6754033).

Presentato a «Teatro a leggio» un inedito dell'ingegnere-scrittore

Un radiodramma firmato Longo, il «pontiere» tra scienza e arte

L'opera è stata interpretata da Orazio Bobbio, Mariasandra Calacione ed Elke Burul nell'ambito del ciclo proposto da Generali e Amici della Contrada

Scienza e letteratura sono davvero due mondi inconciliabili? A gettare all'aria un pensiero comune che vede gli scrittori sognare a occhi aperti con la testa piena di parole, e i matematici e i fisici concentrati su formule e radici quadrate, è Giuseppe O. Longo, ingegnere docente di Teoria dell'informazione all'Università cittadina e, nel contempo, narratore versatile. Oltre al romanzo e al racconto, con i quali ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti, Longo ama frequentare anche il genere più apparato del radiodramma. Nel '98 alcuni suoi lavori sono

stati prodotti e messi in onda dalla Rai del Friuli-Venezia Giulia, mentre lo scorso mercoledì una sua opera inedita, «L'ultimo pezzo è in cucina», è stata inserita nel ciclo «Teatro a leggio» che le Generali e gli Amici della Contrada promuovono per il secondo anno consecutivo. Interpretata da Orazio Bobbio, Mariasandra Calacione ed Elke Burul, la pièce di Longo racconta la vicenda di una coppia di mezza età che ha trovato nel litigio il proprio modo di vivere. Un litigio che però, lungi dall'essere chiarificatore, è un modo per eludere i veri proble-

mi. Anche la coppia che si parla tanto apertamente da scornarsi di continuo, sembra voler dire Longo, finisce con il ricadere nell'incomunicabilità.

A questa particolare forma teatrale che è il radiodramma Longo è stato affezionato fin da piccolo, quando ascoltava nell'oscurità della sua camera le voci della radio. Adesso che riveste un doppio ruolo, di uomo di scienza e di narratore, Longo lavora come un pontiere che costruisce un collegamento tra due punti lontani. «La dicotomia che di solito viene tracciata tra scienza e narrazione - spiega - è falsa. La scienza è una narrazione che facciamo per trovare un significato del nostro essere nel mondo».

p. mar.

Domani Teatro dialettale La compagnia dell'Arac in scena per solidarietà

Domani alle 18, nella sala teatro all'interno del Giardino pubblico, la compagnia teatrale dell'Arac presenterà lo spettacolo «Via del murgione», due atti in dialetto triestino. La serata è promossa dal Circolo Arac e dal Comune in segno di solidarietà e sostegno al progetto dell'associazione di autismo e volontariato Club Zyp per la salute mentale. L'ingresso è a offerta libera. Per informazioni si può telefonare allo 040-365687 dopo le 16.

GIOCO DEL



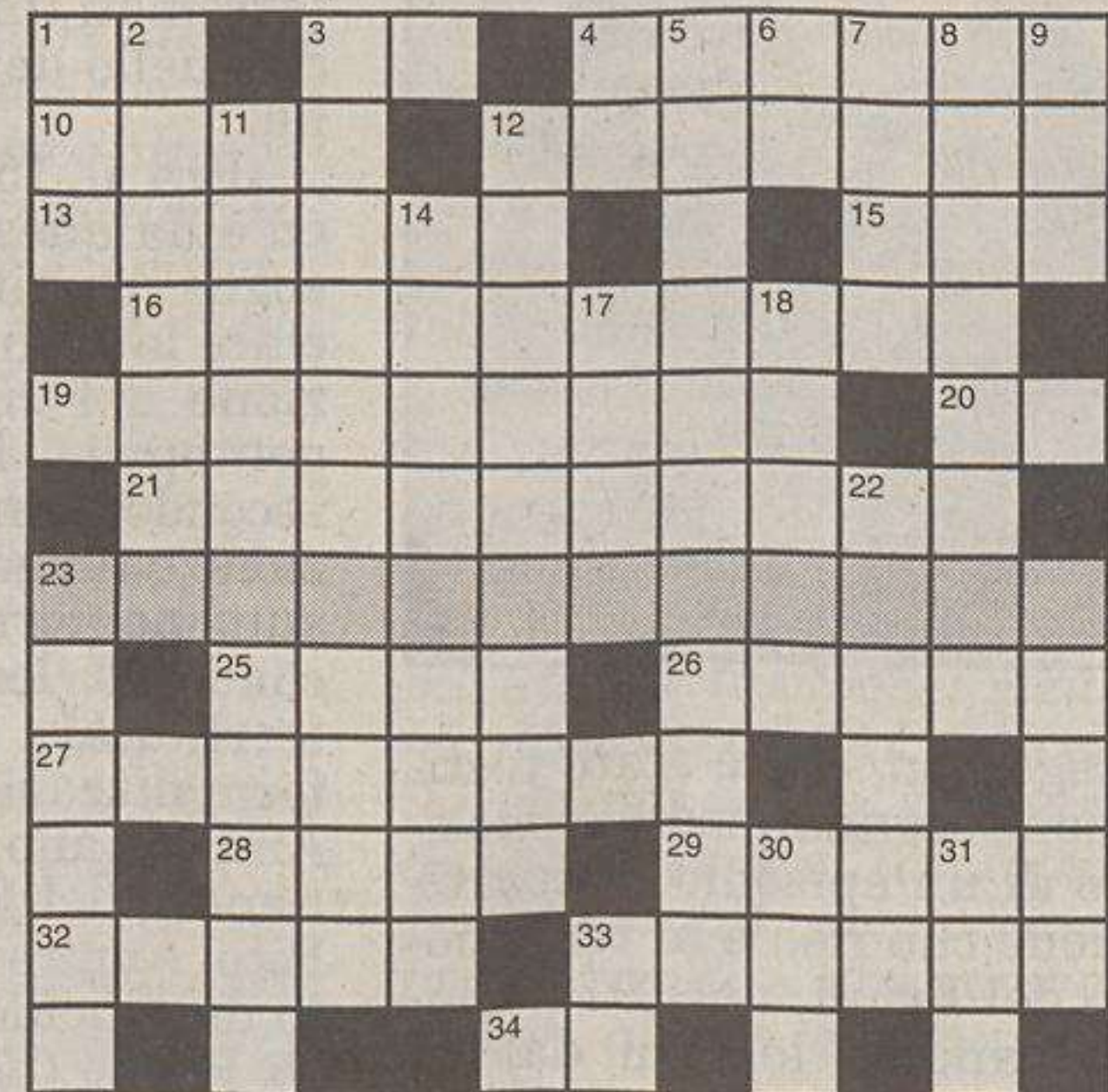
Numeri di coppia per Demo, la «bacchetta» di Maurizio Costanzo

Approdato casualmente alla tv, Demo, più noto come il direttore d'orchestra del «Maurizio Costanzo show», ora è una delle presenze più frequenti del piccolo schermo. Non solo infatti «commenta» con la musica le parole degli ospiti del Teatro Paroli ma accompagna e rende piacevoli i pomeriggi della domenica su



Canale Cinque. Demo, che ha 35 anni ed è sposato, ha un rapporto con il gioco, come lui stesso ci racconta, di odio-amore. Nipote di una accanita giocatrice, si è appassionato presto al lotto. Quando la nonna non riusciva a «chiudere» un turno gli faceva promettere che non avrebbe mai giocato! Ma la vita ha poi riservato a Demo una moglie giocatrice, e così... «Il nonno di mia moglie - ci racconta - che era originario di Pietralcina, aveva una ricevitoria a Napoli e lei ha ereditato da lui la passione per il lotto. E' un'esperta, così giochiamo insieme ed

insieme aspettiamo l'uscita dei numeri». Secondo Demo il lotto è un gioco sano, semplice, divertente: «Normalmente non si conquistano cifre eclatanti ma non è affatto difficile vincere». Gli abbiamo chiesto quali numeri preferisce e lui non ha avuto dubbi: «Il 3 e tutti i suoi multipli, meglio se dispari». Demo ci confessa che ama tentare la fortuna anche giocando i numeri che gli ospiti danno durante il «Costanzo show». «Ma so bene che la mia più grande vittoria - sorride salutandoci - è l'affetto del pubblico, dentro e fuori il



VERTICALI: 1 La coppia degli dei - 2 Stanza da conversazione - 3 Luigi, patriota e letterato napoletano del risorgimento - 4 Siracusa - 5 Processi di trasformazione o manipolazione di materiali - 6 Atto all'inizio - 7 Offesi, danneggiati - 8 Vendono frutta e verdura - 9 Il nome di Patata - 11 Conforme ad un criterio ordinato - 12 Lo sono i nativi del 1998 - 14 Verbo per brachie e polmoni - 17 La sposa di Abramo - 18 A per simbolo Re - 22 Attinenti ad una determinata fascia geografica - 23 Città antica di Creta - 24 Le isole con Salina - 30 Frutto a grappoli - 31 Sgla di un allucinoso - 33 La prima nota.

Il cruciverbotto

ORIZZONTALI: 1 Inizio di estate - 3 Sgla di Siena - 4 Gara sciistica con curve e controcure - 10 Principio, fondamento - 12 Bocca di vulcano - 13 Ali di coleotteri - 15 La firma di Tofano - 16 Vi è esposta l'ostia consacrata - 19 Dimostrare in modo evidente - 20 Si dà per intonare - 21 Moderazione, senso della misura - 23 Nel Lotto è detta ambo quella di due numeri sulla stessa ruota - 25 Pegno, garanzia - 26 Il mare di Taranto - 27 Chierico che custodiva la chiesa - 28 La scritta sulla croce - 29 Non validi - 32 Iscritte ad un'associazione - 33 Uniformi militari - 34 Negazioni.

Da ospedale abbandonato ad Accademia di Venezia

Un tempo noto come Ospedale degli Incurabili: oggi un edificio cinquecentesco abbandonato per buona parte, fatta esclusione di 4 mila metri quadrati, su 10 mila complessivi, occupati dagli uffici del Tribunale dei Minori, alle Zattere di Venezia, nel Sestiere di Dorsoduro. Qui stanno per partire i lavori di restauro che faranno di questo complesso monumentale la sede dell'Accademia delle Belle Arti di Venezia. Il progetto è integralmente finanziato dal Ministero dei Beni Culturali grazie ai fondi del lotto e prevede un investimento di circa 34 miliardi di lire nell'arco di tre anni. Il primo nucleo dell'edificio, destinato ai malati di sifilide, venne costruito nel 1522 davanti al Canale della Giudecca e fu la

prima operazione del progetto religioso e politico di Gaetano da Thiene che due anni dopo fonderà, insieme a Gian Pietro Carafa, intransigente esponente della Controriforma (un trentennio dopo eletto Paolo IV), l'ordine dei teatini che, in pieno spirito controriformistico, mirerà alla moralizzazione del clero e alla diffusione dell'eucarestia. Nel 1556 fu com-



pletata la costruzione della chiesa dedicata al Santissimo Salvatore, di forma ovale e riccamente decorata, all'interno di una corte quadrangolare. Il complesso si trasforma in ospedale civico dal 1807 al 1819, anno in cui viene adibito a caserma e, successivamente, viene destinato a Riformatorio Minorile. Lo scopo dell'intervento - spiega l'architetto Roberto Cecchi, soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici di Venezia - è di inserire all'interno del complesso la sede dell'Accademia delle Belle Arti. Una vera scuola d'arte, sul tipo delle Belle Arti di Brera a Milano. In questo modo sarà anche possibile realizzare, all'interno del complesso, l'ampliamento della Pinacoteca. Il Tribunale dei Minori, invece, si trasferirà

Estrazioni del 20 gennaio					I 7 numeri più in ritardo	
Bari	56	38	57	73	76	39 ruota di Genova (127 estr.)
Cagliari	38	13	18	17	25	44 ruota di Roma (116 estr.)
Firenze	45	80	2	17	41	13 ruota di Torino (114 estr.)
Genova	88	75	71	45	52	21 ruota di Venezia (112 estr.)
Milano	1	17	86	28	24	63 ruota di Torino (92 estr.)
Napoli	43	5	74	67	64	63 ruota di Venezia (92estr.)
Palermo	56	51	88	63	1	26 ruota di Genova (90 estr.)
Roma	48	11	5	22	86	
Torino	36	85	39	22	75	
Venezia	18	31	76	4	12	

ITALIA	
VINTI	55.414.245.162
FRIULI VENEZIA G.	
VINTI	1.152.604.882
TRIESTE	
VINTI	187.429.443

TUTTE LE SERE SU RAI 2	
"Il Lotto alle otto"	
Dove seguire le estrazioni	
il mercoledì e il sabato	
20,00 - RAI 2 (diretta)	
23,01 - RADIO 1	
23,10 - RAI 1	
Televideo pag.661/TMC video pag. 690	
Mediavideo pag.795	
Internet: www.lottomatica.it	
E su tutti i quotidiani	
il giorno dopo l'estrazione	

E SE VOLETE INCASSARE...

Vincite fino a lire 4.500.000
Pagamento presso la Ricevitoria dove si è giocato. Basta consegnare lo scontrino vincente. Il Ricevitore controlla lo scontrino, lo ritira e vi paga.
Vincite da lire 4.500.000 a lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi Ricevitoria. Consegnate al Ricevitore lo scontrino, indicate quale forma di pagamento preferite e ritirare l'attestato di vincita. Il premio è disponibile a tre giorni dalla prenotazione. Se avete scelto di ritirare il premio in contanti, recatevi presso qualunque sportello della Comit e presentate l'attestato. Sarete pagati subito.
Vincite oltre lire 20.000.000
Prenotazione del pagamento presso qualsiasi sportello della Comit. Presentate, insieme allo scontrino vincente, un documento d'identità e il codice fiscale e indicate quale forma di pagamento preferite. Il premio è disponibile sul vostro conto corrente bancario, postale o presso lo sportello Comit entro pochi giorni.



Una terra per un Ulisse dubbioso.

Un uomo scava con la pala in un campo. Estrae torba. Chiunque abbia viaggiato nei paesi del Nord Europa avrà visto una scena di questo tipo, o dei grandi cumuli di mattonelle scure vicino alle case, come da noi la legna per l'inverno in strati regolari e saldi appoggiati alle pareti delle abitazioni. Torba, un elemento imprescindibile dal paesaggio del nord, «turf» in inglese una parola dal suono simile ad uno scoppio soffice e compresso come quello di una pistola con il silenziatore. Un verso di Seamus Heaney dice: «La nostra terra senza recinzioni / è una torbiera sempre più incrostata / Fra gli sguardi del sole». Non sorprenderà, dunque, che la torba sia uno degli elementi che più spesso compaiono nella poesia di questo scrittore, una delle grandi voci della poesia contemporanea, nato nel 1939, nell'Irlanda del Nord, in una famiglia contadina di profonde tradizioni cattoliche, premio Nobel per la letteratura nel 1995, di cui ora Mondadori pubblica «Nord» (pag. 140, lire 27 mila), nella collezione dei Classici dello Specchio. «Nord» non è l'ultima fatica poetica di Heaney, si tratta di una raccolta apparsa originariamente nel 1975, la quarta in ordine di tempo, a partire dall'iniziale «Death of a naturalist» (Morte di un naturalista), apparsa nel 1966, non disponibile in traduzione italiana al momento.

La pubblicazione di «Nord» recupera un certo ritardo che la cultura italiana, o per lo meno il mondo editoriale, sconta verso la poesia di Heaney, che era poco conosciuto e tradotto fino al Nobel del '95 che, naturalmente, ha accelerato la realizzazione e la presenza di opere del poeta nordirlandese.

POESIA Mondadori pubblica la raccolta «Nord», di Seamus Heaney, premio Nobel per la letteratura nel '95

Ulisse incerto. In terra d'Irlanda

Versi sulla solitudine, sui silenzi. E i ricordi dell'infanzia in campagna

se disponibili in italiano, disponibilità che comprende ad oggi le raccolte «Station Island» («Veder cose») («Seeing things»), «Una porta sul buio» («A Door into darkness») e i saggi «Attenzioni» («Preoccupations») e «Il governo della lingua» («Government of the tongue»), nonché il testo del discorso pronunciato in occasione del Nobel, «Sia dato credito alla poesia» («Crediting poetry»).

La nota «Scavando» («Digging»), la composizione che apre «Death of a naturalist», è forse la lirica che più di ogni discorso chiarisce il rapporto di questo poeta con la terra: «Mio nonno in un giorno cavava più torba / di chiunque alla torbiera di Toner / ... Ma non ho vanga per seguire i suoi passi / Tra il mio pollice e l'indice s'acquatta / la chiazza della penna. / Scaverò con quella».

Ma non è un poeta contadino, Seamus, anche se lui stesso attribuisce all'infanzia, di grandi solitudini e silenzi, trascorsa in una fattoria immersa nella campagna irlandese, l'attenzione per la singola significatività di ogni gesto e di ogni oggetto comune che divengono presenze straordinarie nella



sua esperienza di bambino, dando origine a quella particolare visionarietà che è un'altra delle componenti fondamentali del suo fare poetico. Come nelle due splendide liriche che aprono «Nord», una celebrazione di Mossbawn, il luogo natale, ove è un comune mestolo a mutare il normale ordine percettivo, con il suo luccicare, colpito dall'ultima luce prima di sparire affondato nella farina o i contadini,

nel momento della semina delle patate che divengono un quadro di Bruegel ed ancora in un nuovo bagliore, quello del lattice dei tuberi da semina appena recisi, che trasforma la scena in un fregio in cui i nostri anonimi si compongono. «Nord» è dunque una raccolta profondamente segnata dalla terra, come elemento generatore e come luogo geografico in cui si è nati, l'Irlanda scossa e dilaniata da conflitti

antichi, ove è la torba stessa a restituire ancora il segno archeologico degli antichi conquistatori danesi. L'antecedente è noto: verso la fine degli anni Sessanta Heaney entra in possesso di un volume dell'archeologo Peter V. Glob, «Il popolo delle paludi», in cui si studiano gli straordinari reperti di età vichinga emersi da una torbiera danese: corpi, manufatti, gioielli perfettamente conservati. Heaney ne resta

fortemente colpito e da questa suggestione nascono una serie di composizioni dedicate al Bog people, il popolo delle paludi, disseminate in alcune raccolte fra le quali appunto «Nord», ove emerge fra le altre la «Regina della torbiera: e io sorsi dal buio / ossa frantumate, cranio-ceramica / punti sfilacciati, ciuffi, / piccoli sprazzi di luce sulla riva».

Il viaggio del poeta, per Heaney, è quello di un Ulisse incerto, cacciatore e raccogliatore di valori, che all'epopea eroica dell'astuto viaggiatore contrappone la vulnerabilità, la solitudine e l'angoscia di un pellegrino terrestre. Il viaggio di questo titubante Ulisse è soprattutto fatto nella terra, sopra un terreno quasi magico come quello delle torbiere, non solo campo di prova di forza e capacità etico-morale di un mondo contadino, ma anche testimone permanente che è capace di far rivivere, restituendo corpi e persone, la storia.

La terra, inoltre, come proprio luogo natale, l'Irlanda; è noto come Heaney rifiutasse pubblicamente, dopo il suo inserimento in un'antologia di poeti della Penguin Books di essere considerato poeta bri-

I tagliatori di semenza

«Sembrano lontani centinaia di anni. Li riconoscerai, Bruegel, se li saprà ritrarre esattamente. Inginocchiati sotto la siepe a semicerchio dietro un frangivento che il vento sta rompendo. Sono i tagliatori di semenza. La piega e la balza del getto di foglie sulle patate da semina sepolte sotto la paglia. Avendo tempo se la prendono con calma. Ogni affilato coltello arriva dimezzando pigramente una radice che si scinde nel palmo della mano: bagliore latte, e al centro una filigrana scura.

O usanze rituali! Sotto la sinistra tutta gialla su loro, componete il fregio con tutti noi, lì, i nostri anonimi».



Lo scrittore e premio Nobel Seamus Heaney. In alto un'immagine di una antica cittadina della Repubblica d'Irlanda, nell'estremo Nord dell'isola, nella zona meno popolata.

questi elementi interagiscono come «Qualunque cosa tu dica non dire niente: O terra di parole d'ordine e strette di mano, di cenni / e ammiccamenti di menti tanto aperte quanto trappole, ... dove metà di noi, come in un cavallo di legno / era racchiusa come tanti greci astuti, / assediata dentro l'assedio, sussurrante in morse».

Per queste ragioni uno dei poeti a cui Heaney guarda con maggiore attenzione è Dante, di cui è un ottimo conoscitore e che spesso traduce e inserisce nelle sue composizioni. Dante fornisce infatti uno straordinario esempio di poeta politico totalmente dominato da un senso etico dell'esistenza, ma è anche il poeta che ricollegandosi al mito classico della discesa agli inferi ha enormemente dilatato quest'esperienza facendone un momento di verifica dei destini personali e collettivi, fornendo, al tempo stesso, un'esperienza della visionarietà che non può non interessare Heaney. E «Station Island» il viaggio nell'oltretomba irlandese, percorso penitenziale in cui il poeta incontra personaggi della storia irlandese, mentre in «Veder cose» è Enea che si propone come guida per un personale viaggio nel mondo sotterraneo nel tentativo di abbracciare il padre.

Con una bella introduzione e la traduzione sapiente di Roberto Dedenaro, «Nord» è una grande raccolta di poesia che può conciliare il lettore con un genere che in Italia si è soliti considerare marginale, ma che ha, come dice Heaney stesso in conclusione del suo discorso davanti agli accademici svedesi, «la forza di persuadere la parte vulnerabile della nostra coscienza di essere nel giusto, a dispetto di tutte le ingiustizie che le sono intorno».

Roberto Dedenaro

FILOSOFIA

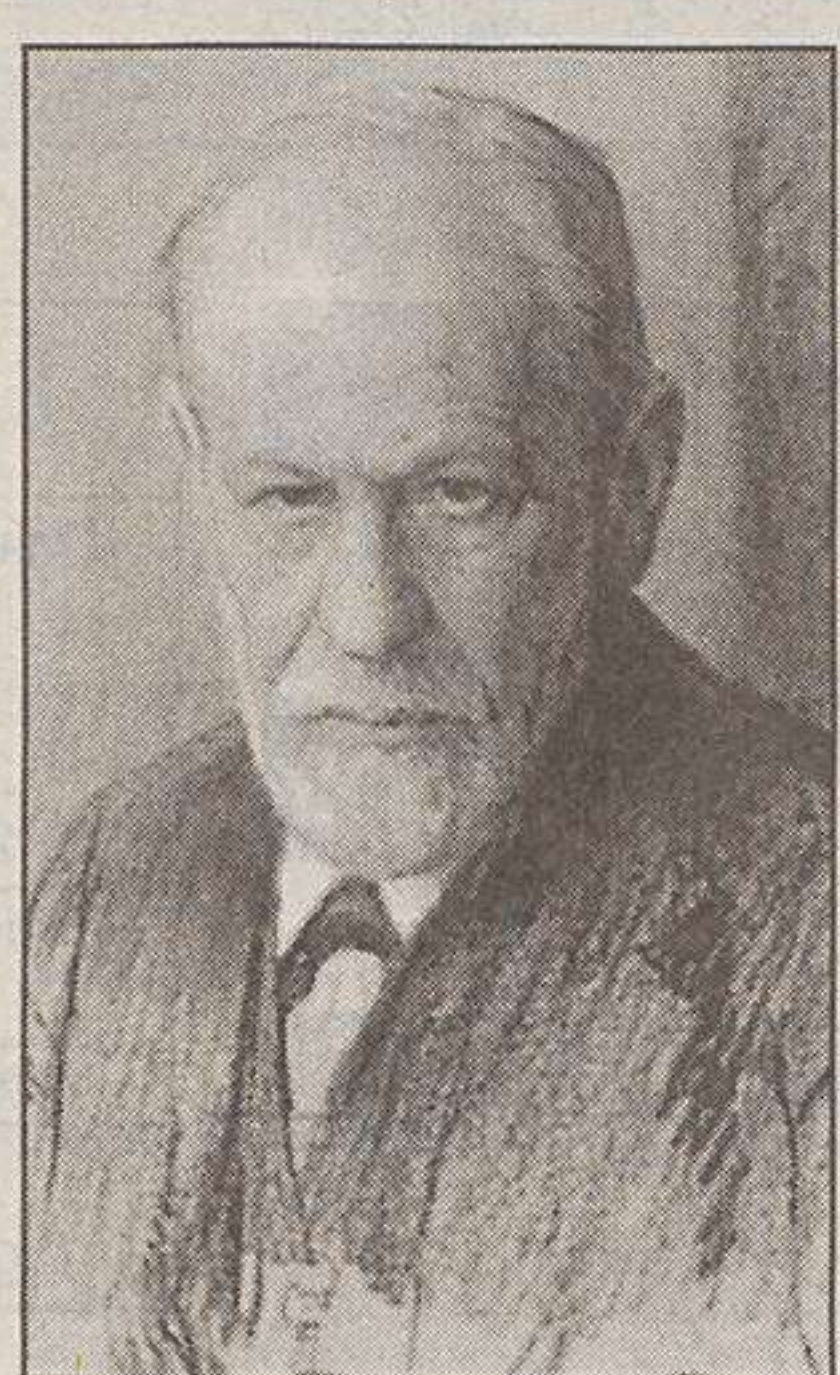
Il saggio di Guy Claxton analizza la nostra intelligenza
Cogito e indago. Dunque, sono
Un po' lepre e un po' tartaruga

Che cos'hanno in comune Freud (nella foto ritratto da Ferdinand Schmutzer), Sherlock Holmes e un critico d'arte? Sembra uno di quegli indovinelli per spazzare conoscenti e amici; il curioso accostamento, in questo caso, serve invece a focalizzare una specifica attitudine mentale e cioè l'indagine, la ricerca degli indizi. E la prima delle facoltà citate da Guy Claxton nel suo saggio «Il cervello lepre e la mente tartaruga» (Mondadori, pag. 267, lire 32 mila), che interagiscono nella pacata percezione contemplativa, contrapposta alla veloce analisi razionale. Il libro analizza queste due aspetti della nostra intelligenza che, per raggiungere un pensiero equilibrato, andrebbero opportunamente bilanciati.

Per la mentalità occidentale, come sottolinea l'autore, il tempo è una merce, da cui la tipica frenesia di sapere odierna: si spreca corsi di full immersion, buoni tanto per imparare le lingue che per le strategie aziendali o di management. Ma l'impazienza provoca nell'individuo un atteggiamento ansioso e irrequieto che risulta dannoso per l'apprendimento; Claxton nota che le raffinate tecniche mentali come il brainstorming o il potenziamento della memoria producono generalmente una gran confusione e una conoscenza superficiale e di breve durata.

Esistono due forme del processo cognitivo. Una è basata sull'osservazione e sulle informazioni quotidiane, che si stratificano dentro di noi senza che ce ne accorgiamo; è il modo in cui impara il bambino, ma anche attraverso il quale si forma il famoso

know how che distingue, al di là di una mera somma di nozioni, la vera professionalità. L'altro, definito dall'autore «modalità i», è supportato dalle categorie del pensiero cosciente, logico, che ci permettono di affrontare perlopiù questioni chiare e ben definite; il giudizio che ne deriva è immediato e perentorio, ma può anche portare fuori strada se riferito alla natura complessa e articolata delle situazioni umane. Naturalmente il libro non intende squalificare del tutto la «modalità i», ma solo ridimensionarne l'importanza; la sua funzione è quella di dare una sistemazione ai dati affioranti dall'esperienza e di verificare le intuizioni che non sempre sono del tutto esatte. Però il cervello lepre può anche essere fonte di trappole e pregiudizi: chi si lascia prendere la mano dai consueti parametri di valutazione rischia di chiudersi in una visione parziale ed egoistica, senza permettere alla saggezza che giace in profondità di manifestarsi. L'accesso all'intelligenza inconscia,



lata delle situazioni umane. Naturalmente il libro non intende squalificare del tutto la «modalità i», ma solo ridimensionarne l'importanza; la sua funzione è quella di dare una sistemazione ai dati affioranti dall'esperienza e di verificare le intuizioni che non sempre sono del tutto esatte. Però il cervello lepre può anche essere fonte di trappole e pregiudizi: chi si lascia prendere la mano dai consueti parametri di valutazione rischia di chiudersi in una visione parziale ed egoistica, senza permettere alla saggezza che giace in profondità di manifestarsi. L'accesso all'intelligenza inconscia,

che Claxton chiama «sottomente», è dato a chi tollera l'inquietudine prodotta dall'incertezza, l'angoscia di non sapere; solo sospendendo la ricerca la soluzione potrà emergere spontaneamente, quasi non venisse dal nostro cervello ma da una sorta di illuminazione esterna. E la famosa ispirazione che ben conoscono i poeti, ma anche gli scienziati, e che non ha nulla di soprannaturale. Come dice Rita Levi Montalcini: «Uno riflette per un pezzo su una cosa senza rendersene conto. Poi di colpo, in un lampo, il problema si chiarisce e si vede la risposta».

Emblematica a questo proposito la condizione del pescatore, che se ne sta immobile per ore a guardare le increspature dell'acqua; il pesce che alla fine abboccherà all'amo è paragonato dall'autore all'idea che guizza nella mente vuota e tranquilla, anziché protesa verso una sperimentazione intenzionale.

Perdersi nella contemplazione, perdere tempo. Molti personaggi, simboli di creatività e di saggezza, osserva Claxton, «hanno passato gran parte del loro tempo a non fare nulla». Anche Einstein veniva ogni tanto colto in flagranza mentre fissava il vuoto nel suo studio di Princeton.

Questo atteggiamento di paziente attesa richiama alla pratica meditativa orientale, che viene indicata quale esempio di proficua sospensione del pensiero; il libro raccoglie infatti alcune massime zen, come questa: «Ti chiedo: che cosa sei? Non lo sai; c'è solo questo "Non so": conserva sempre la mente non-so. Quando questa mente non-so diverrà chiara, capirai».

Giorgetta Dorflès

SOCIETÀ

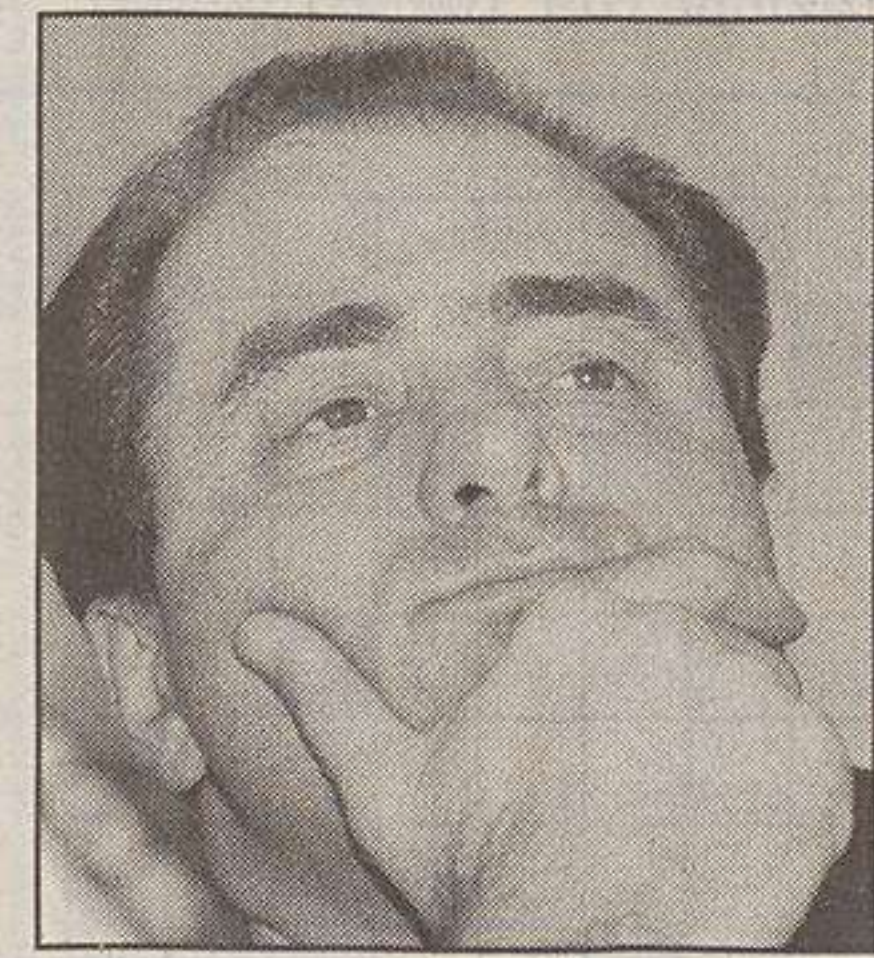
Passato e futuro della corruzione nel libro-testimonianza scritto da Ivan Cecconi

Tangentopoli, ovvero: l'infinita storia italiana

Una «piaga» dalle forme diverse a seconda della dislocazione territoriale

«Il segretario introdusse la discussione più o meno in questi termini: "Il consorzio, per la seconda fase della ricostruzione ha avuto una fetta significativa degli incarichi di progettazione. Il consorzio associa cooperative nelle quali ci sono quasi tutti comunisti, quindi il Pci ha avuto la sua parte. Se il consorzio per la seconda fase della ricostruzione, vuole nuovi incarichi, deve versare dei soldi nelle casse del Psi". Guardai stupefatto il Presidente comunista e il Vice socialista, lessi sul loro volto il mio stesso stupore, ma anche un misto di rassegnazione (più accentuata sul viso del Presidente) e di compiacimento (più evidente sul volto del Vice)».

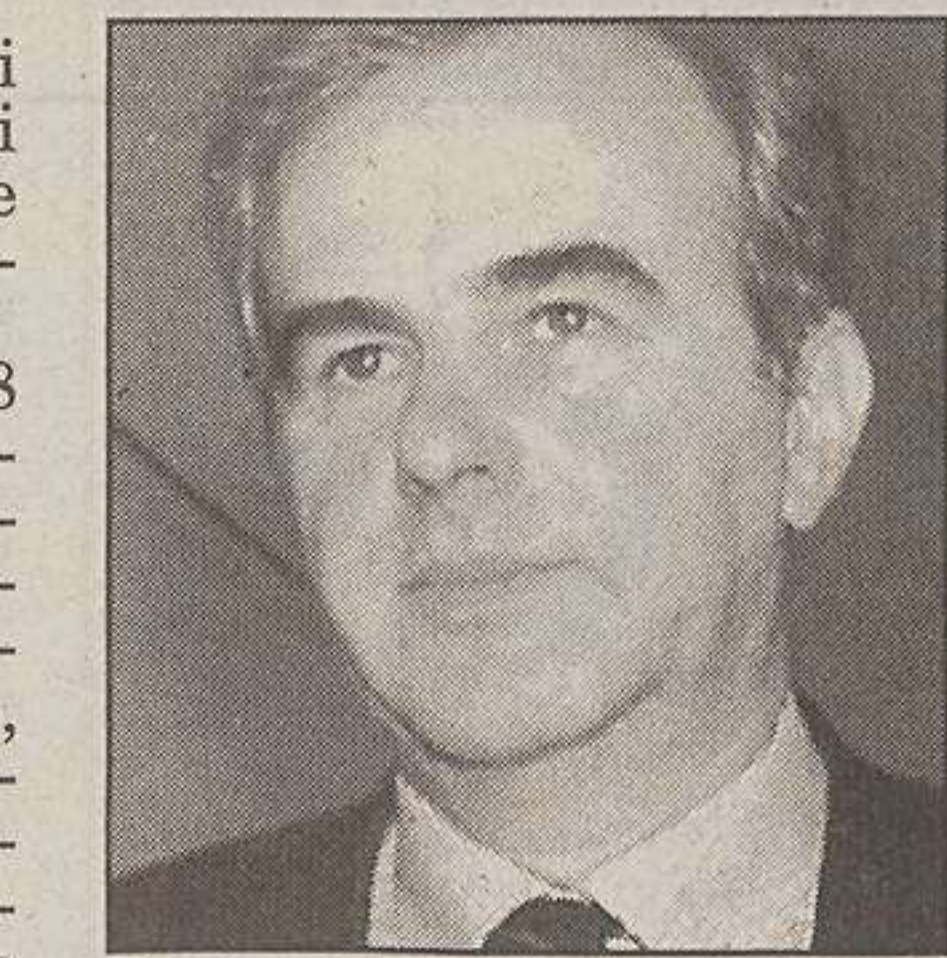
La citazione-denuncia-autodenuncia è di Ivan Cecconi, autore del libro «La storia del futuro di Tangentopoli» (pag. 205, lire 28 mila), ricercatore della



Legacoop, che è stato testimone scandalizzato e passivo di un episodio di spartizione che risale al terremoto del Friuli, nel 1976. Siamo ancora lontani dal 17 febbraio 1992, quando il «mariuolo» Mario Chiesa (nella foto a destra) vien colto con le mani nel sacco, mentre cerca di distruggere una microtangente di sette milioni, che demolirà un pezzo della prima Repubblica.

Tangentopoli, infatti, si interseca con i ricorrenti terremoti italiani, a partire da quello del Belice in Sicilia.

«Era il 15 gennaio 1968 ed è da questa data che bisogna partire per rintracciare le origini della costruzione del sistema di Tangentopoli». Ma attenzione, secondo Ivan Cecconi, corruzione e tangenti in Italia assumono forme diverse secondo la loro dislocazione territoriale. Ecco allora la formalizzazione del Rito Ambrosiano, del Rito Emiliano e del Rito Mafioso. Il Rito Ambrosiano, concepito dall'inchiesta di Antonio Di Pietro (nella foto a sinistra), è basato paradossalmente su regole di «equità» e «trasparenza»: tanto a me, tanto a te e tutti contenti. Il Rito Emiliano è relativamente semplice rispetto agli altri due ben più articolati e complessi. Il Rito Emiliano è difficile



da indagare perché «non presenta caratteri di illecito penale» per il semplice fatto che - visto il monopolio delle cooperative rosse - «in assenza di concorrenza non c'è bisogno di tangenti», anche se rimane la contiguità e complicità tra economia e politica. E veniamo al Rito Mafioso, in cui «alla mazzetta che le imprese pagano ai politici si affianca il "pizzo" che viene pagato alla criminalità organizzata».

Il cuore del Rito Mafioso si annida dentro i «subcontratti di nolo e di fornitura» - assegnati sempre e comunque ad imprese mafiose - per la sistemazione dei terreni per impiantare ogni tipo di cantiere. Poco importa, quindi, se l'impresa assegnataria sia estranea alla mafia, proveniva dal Nord o sia addirittura straniera.

Se tutto questo è il passato e il presente, il libro di Cecconi, che raccoglie un'impressionante e inquietante mole di dati, si abbandona a una facile profezia: il futuro di Tangentopoli è già scritto dentro il progetto dell'Alta Velocità. «Le cifre esatte dei costi complessivi non si conosceranno mai, la ragnatela di contratti e di società coinvolte può contare solo di fare una stima», e si tratta di migliaia di miliardi, tutti ancora da scoprire, tutti rigorosamente pubblici.

Franco Del Campo

Fra normalità ed emergenza, Salvatore Mannuzzu tratteggia un sistema che cerca ancora un equilibrio

Giustizia, una crisi che nasce dalla cecità delle passioni

La crisi della giustizia italiana alligna nella cecità delle passioni che la pervadono da almeno una ventina d'anni, ma specialmente dall'inizio di Mani pulite. E dalla crisi non si uscirà finché la giustizia rimarrà emergenza: per la portata e la diffusione dei fatti di cui si occupa, per il dissesto organizzativo che comporta il trascorrere di una vita tra fatto e sentenza, per una contiguità alla politica che spesso si accompagna alle più solenni rivendicazioni d'indipendenza.

Perché vi sia giustizia, insomma, essa può essere so-

lo «normale», né incensata né disprezzata. E questo il filo dell'argomentare di Salvatore Mannuzzu ne «Il fantasma della giustizia» (Il Mulino, pag. 89, lire 16 mila), un breve saggio che si propone di ricostruire la molteplicità dei fattori che hanno trasformato la giustizia in «questione» italiana, riducendo la sovente a simulacro. Da Mani pulite ai processi spettacolo, dalle crepe del sistema carcerario al confronto politico sui modelli procedurali, dalla figura del magistrato all'inefficienza della prestazione giudi-

ziaria come servizio pubblico, l'autore setaccia i nodi dell'attualità ancorandoli a riferimenti etici che vorrebbero sfuggire alle semplificazioni del dibattito quotidiano.

D'altronde il testo è anche figlio di un'identità politica: già magistrato, autore di romanzi e di una raccolta di poesie d'un certo successo, Mannuzzu è stato deputato del Pci (da indipendente) per tre legislature. Sicché la «forma mentis» del giurista e del politico vengono spesso a conflitto: l'attività giudiziaria e il suo prodotto concreto, la sentenza, postulano un ri-

spetto aprioristico e quasi sacrale, ma quando l'imputato è Sofri «l'impressione è di un pregiudizio politico dei giudici, che diventa poi pregiudizio delle sentenze». Fino a che punto la critica è un diritto e da dove diventa attentato alle istituzioni? Nessuna risposta può essere definitiva e neppure quella dell'autore lo è, se dipende dai soggetti coinvolti.

Il libro evidenzia d'altronde i rischi insiti in un eccesso sia di critica, sia di consenso - come accadde agli inizi di Mani pulite - verso l'operato dei magistrati, pur lasciando irrisolto il

rapporto tra l'attività giudiziaria e il favore dei cittadini: dire che la funzione giurisdizionale ha «necessità assoluta» del consenso significa in definitiva affidarla al vento che tira e spogliarla di gran parte dell'autonomia orgogliosamente rivendicata. E del resto, come osserva Mannuzzu, l'immagine vincente della magistratura può durare ben poco, se la regola dei milioni di persone coinvolte da liti da giudicare è l'attesa per mesi, anni, decenni, di provvedimenti di giustizia vanificati dallo scorrere del tempo.

Roberto Morelli



Un'immagine del film dello svizzero Rolando Colla «Il mondo alla rovescia». A destra, Sting e Alessandra Ferri, interpreti del cortometraggio di Fabrizio Ferri «Prelude».

FESTIVAL Osannato a Locarno, «Il mondo alla rovescia» del regista svizzero incanta anche «Alpe Adria»

Colla, disegni e un pizzico di genio

Dalla Croazia arriva una commedia leggerissima di Snjezana Tribuson

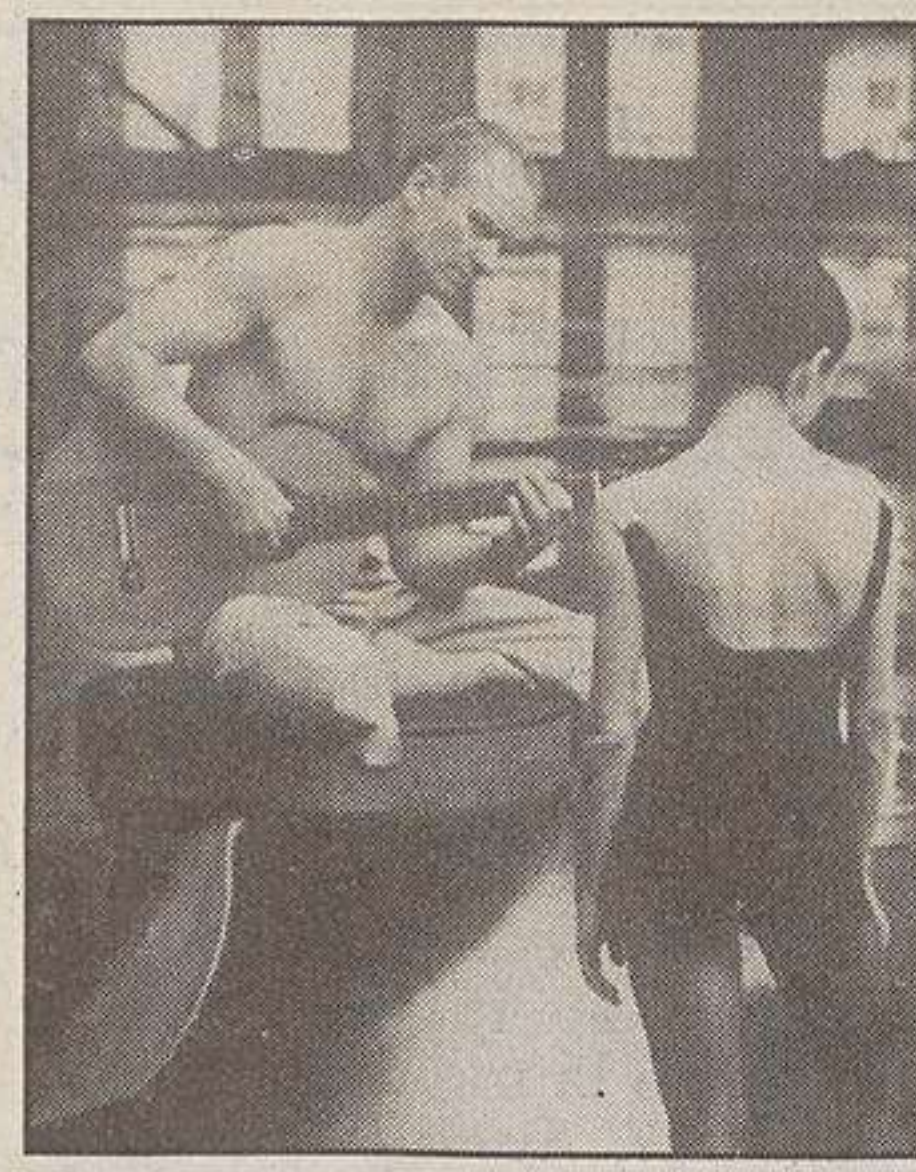
TRIESTE Segnatevi questo nome: Rolando Colla. Ne sentirete parlare ancora. Perché se il regista svizzero, nato a Sciaffusa nel 1957 da genitori di origine italiana, è riuscito a fare centro con il suo primo lungometraggio, possiamo aspettarci da lui grandi cose.

Presentato al Festival di Locarno, dove ha vinto un premio della giuria dei giovani, «Le monde à l'envers» (Il mondo alla rovescia) nasce da una sceneggiatura, scritta da **Rolando Colla**, che, nel 1997, s'è aggiudicata il «Solinas». Racconta il regista: «Lo spunto me l'ha fornito un libricino olandese che ricostruisce la biografia di 120 donne che, nel Settecento, hanno vissuto tra i Paesi Bassi e altre zone dell'Euro-

pa fingendosi uomini. Venero condannate, perché la Chiesa, a quel tempo, considerava la scelta di travestirsi un peccato grave».

Alternando alla splendida fotografia di Peter Indergand splendidi fotogrammi disegnati dall'autore di film d'animazione Gianluigi Toccafondo, Colla costruisce il suo «Mondo alla rovescia» con forza visionaria. In un paese della Bretagna, una ragazzina, Anna, semina il panico tra i paesani affermando di avere visto un gallo fare l'uovo. Cresciuta, e accompagnata dalla fama di femmina folle, viene promessa in sposa a Yann, che, proprio la notte prima delle nozze, ubriaco, cade in un pozzo. E non si presenta in chiesa per il matrimonio.

Umiliata, delusa, terrorizzata, Anna decide di imbarcarsi come mozzo su un veliero, comandato da un nano scrittore. Presto, però, il medico della nave scoprirà la sua vera identità. E la ragazza si darà alla fuga, in compagnia di Nasser, un giovane arabo con il quale ha intrapreso un ambiguo rapporto. Inseguita da Yann, che ha percorso centinaia di chilometri a piedi, verrà salvata dalla morte quando, in



carcere, aspetta di essere giustiziata. Bello come una fiaba d'altri tempi, innovativo nella scelta di sposare immagini e disegni, girato con mano sicura, anche se, qua e là, qualche difetto non manca. «Il

mondo alla rovescia» si candida fin d'ora per contendersi il Premio Trieste a «Suzie Washington» di Florian Flicker, proiettato proprio nella serata inaugurale di «Alpe Adria» al Teatro Mie-

la. Nel frattempo, Colla è già al lavoro sul suo secondo film. «Questa volta - rivela - vorrei raccontare una storia legata all'esperienza degli italiani emigrati in Svizzera in cerca di fortuna, come i miei genitori. E intrecciarla alle esperienze di chi è scappato dalla guerra dei Balcani. Chissà, potrei venire a Trieste a girare alcune scene».

Dopo aver conquistato il Festival di Pola, la croata **Snjezana Tribuson** è riuscita a divertire anche il pubblico di Trieste con il suo «Tri muskarca Melita Zganjer» (I tre uomini di Melita Zganjer). Una commedia leggerissima, un po' troppo lenta e verbosa, imperniata sulle sfortune amorose di una ragazza

che ama più i dolci alla crema degli improbabili pretendenti che le ruotano intorno. L'unico uomo per cui Melita stravede è Juan, il protagonista della telenovela «Schiavo d'amore». Ma quando riuscirà a vederlo da vicino si renderà conto che, tutto sommato, il timido fattorino che consegna i dolci nella pasticceria dove lei lavora è mille volte meglio.

Deludente, e anche un po' stucchevole, è sembrato il corto «Prelude» di **Fabrizio Ferri**. Perché mette in scena un toro nudo che suona Bach con la chitarra, mentre Alessandra Ferri gli volgeggia attorno, è molto più che scontato. E ridicolo, pretenzioso. E non trasmette alcuna emozione. **Alessandro Mezzana Lona**

I primi passi di registi diventati famosissimi: Wajda, Kieslowski, Zanussi, Polanski, Paskaljevic

Lóds: a scuola di cinema. Con le stelle

TRIESTE Disorganizzata, caotica, sempre alle prese con difficoltà economiche. La Scuola cinematografica di Łódź ha sempre navigato in acque agitate. Eppure, da lì sono usciti alcuni tra i più grandi registi del secondo dopoguerra: Krzysztof Kieslowski (nella foto a destra), Roman Polanski, Goran Paskaljevic, Andrzej Wajda, Krzysztof Zanussi. Sui primi sogni trasformati in immagini da questi straordinari talenti alle prime armi ha aperto una finestra «Alpe Adria», nel pomeriggio di mercoledì.

Pur immaturi, pur incerti sullo stile da adottare, alcuni di loro erano già capaci di incantare con i primi cortometraggi. **Kieslowski**, ad esempio, scelse di raccontare, in «Koncert zyczen» (Il concerto dei desideri) un ambiguo incontro tra due fidanzati in moto e un gruppo di turisti in gita aziendale. Memorabile la scena finale con il contadino che, pedalando in bicicletta,

traina la sua mucca. Splendido «Dwaj ludzie z szafa» (Due uomini e un armadio) di **Polanski**, dove due uomini escono dalle onde del mare con un guardaroba al seguito. Ma finiscono per fare ritorno tra i flutti delusi dalla malvagità dei loro simili.

Ritornando in ordine di propaganda di regime «Kiedy ty spisz» (Quando sei addormentato) di Wajda. Perfettamente in linea con la sua ansia di spiritualità («Smierc prowincjonalna» La morte del priore) di **Zanussi**. Geniale «Jajko» (L'uovo) di **Dorota Kedzierzawska**, sperimentale e bello «Take five» di **Zbigniew Rybczynski**. Assolutamente di classe, e vicini alla poetica di un grande scrittore come Bohumil Hrabal, i due cortometraggi di **Paskaljevic**: «Pan Hrstka» (Il signor Hrstka) e «Nekolik slov o lásce» (Qualche parola sull'amore).

a.m.l.



Kolski e Omirbaev: un duo che punta al Premio Trieste

TRIESTE Dopo aver superato il giro di boa, «Alpe Adria Cinema» si avvicina a passo di corsa alla conclusione. Ma, da qui a domenica ci sono ancora un bel po' di lungometraggi, cortometraggi, video, da vedere. Oggi, per esempio, scorreranno due pellicole in concorso sullo schermo del Teatro Miela di Trieste: alle 20, «Historia kina w Popielawach» (Storia del cinema a Popielawach) del polacco Jan Jabub Kolski, preceduto dai cortometraggi «Leonora's song» (La canzone di Eleonora) del tedesco Steffen Gieschel e «Glamour Express. Le plaisir du cinema» (Glamour Express. Il piacere del cinema) dell'italiano Max Croci.

Alle 22, toccherà a «Killer» di Darezan Omirbaev, coproduzione Kazachstan-Francia, corriere per il Premio Trieste, seguito dai corti «Playboys» del tedesco Pepe Danquart, «Uostas» (Il porto) del lituano Audrius Stonys e da «Il tocco degli angeli» dell'italiana Katia Asuntini.

Come ogni giorno, le proiezioni inizieranno alle 9 con i film della sezione «Onde dall'altra riva».

Piccola Italia, inesistente E voglia di sperimentare

TRIESTE Immagini di oggi, in pellicola o in video, come necessità di comunicazione, come maturo fatto artistico. La sezione Immagini è stata aperta dai cortometraggi italiani, **Rose di Luigi Abram** e **Davide Bertoni** e «Basta» del triestino **Alberto Cutroneo**. E poi un incontro fra un uomo e una donna che ritorna inesistente nel loro racconto in «Ambiguo» di **Fausto Pisani**, e con «Un accento perfetto», diretto da **Nicola Sornaga**, la ricerca di una «piccola Italia» che non esiste più.

Se è proprio l'ambiguità a caratterizzare i film italiani, con alcuni dei corti stranieri in

di Budapest, sembra perplesso e confuso di fronte all'incontro dell'elemento umano e artistico di due mondi ancora così lontani.

Estremamente varia e interessante la selezione video che, con le sue manipolazioni, le contaminazioni di arti e generi, tenta di esprimere l'inesprimibile. Si avverte il bisogno di rappresentare, di sperimentare. Ed ecco l'animazione di «Joe Banana», il delicato personaggio disegnato da **Paolo Magnani**, le immagini ossessivamente reiterate sulla musica di «Dramma, archi e corni» di **Gunter Krüger** («godardiano» nelle intenzioni di

«fare cinema politicamente»), autore anche dell'interessante «Compresso» di immagini. Come afferma il regista «abbiamo sempre più bisogno di fare una selezione delle informazioni che continuano a bombardarci». Vogliamo creare

un compressore di esperienze televisive che permetta allo spettatore di ricevere e comprendere, entro una frazione di secondo, informazioni preparate e ideate dai creatori del programma... Ma il significato non sta soltanto nella sperimentazione, come dimostra il film della praghese **Helena Trestikova**. I momenti più atroci del nostro secolo, il campo di concentramento raccontato da donne «che non riuscivano a vivere nel modo che si erano prefigurato», vissute appunto nel «Dolce secolo».

Chiara Barbo



regista slovena presente al Festival, **Varja Mornik**, autrice del film «sui flutti» intitolato «Bambini sulla strada» (nella foto).

L'incomprensione, o piuttosto l'inevitabile difficoltà di un'esatta comprensione, è il filo conduttore di «Turisti» di **Robert Ralston** e di «Blocco stradale», piccolo ironico film stilisticamente perfetto, di **Carsten Fiebler**. Nel primo un'insofferenza sottile, lo scontro di due culture diverse ma anche di uomini e donne. Il regista, nato in Svizzera ma diplomatosi con questo film alla Scuola di cinema

IN BREVE

Sta per uscire il suo film «Panni sporchi» **Mario Monicelli: «Continuo a divertirmi sui nostri difetti, a cominciare dal Mercato»**

ROMA Mario Monicelli, 83 anni e 60 film all'attivo, si definisce «un regista longevo». Ma non rinuncia affatto al lavoro: la settimana prossima esce il suo ultimo film «Panni sporchi», interpretato da una schiera di attori (Muti, Placido, Morandi, Melato, Haber, Proietti e altri). «E' un'occasione - dice - per divertirci ancora una volta sugli italiani e le loro manie. Questa volta parliamo di questa mania del Mercato, di questa voglia d'Europa. Abbiamo preso in giro questi italiani che vogliono entrare in Europa, mentre gli albanesi e tanti altri vogliono entrare da noi».

Così, con i fatti più che con le parole, risponde anche al suo collega **Dino Risi**, che in un'intervista di qualche giorno fa diceva che la sua generazione (la stessa di Monicelli, un po' più anziana di quella di **Gassman** e **Sordi**) non ha più nulla da dire. «Ma per quanto mi riguarda, **Risi** sbaglia - incalza Monicelli (nella foto) - io non ho mai avuto «nulla da dire»; nella mia carriera ho solo voluto raccontare delle storie e dei personaggi, senza teorie o preconcetti». E per rilanciare amichevolmente la polemica ha scelto la «Nuova università del Cinema e della Televisione» di Roma, dove ieri ha tenuto una lezione a una trentina di allievi.

Elton John arruola le Spice, Sting e Janet Jackson per una bizzarra «Aida» di Verdi in stile pop

LONDRA Elton John ha arruolato le Spice Girls, Sting e Janet Jackson per una bizzarra riproposta dell'**Aida** di Verdi in stile pop. «Ho coinvolto le Spice Girls perché sanno prendere in giro anche se stesse». Ha detto il famoso ed eccentrico cantante (nella foto) al tabloid «Sun».

Elton John ha riscritto le arie di Verdi assieme al musicista **Tim Rice** e le inciderà in un compact disc che lancerà a marzo. Le sue ambizioni non si fermano comunque qui: vorrebbe sfruttare le «versioni moderne» dell'**Aida** per un musical da allestire in teatro. E' «elettrizzato da quanti artisti hanno mostrato interesse per il progetto».

Le Spice Girls si esibiranno in una canzone dell'album dal titolo «My Strongest Suit». Sting inciderà invece in stile reggae la canzone «Another Pyramid» mentre Elton John farà capolino in una serie di duetti con Janet Jackson, Lulu e LeAnn Rimes.

Sedicesimo seminario della Scuola per librai da domenica alla Fondazione Cini di Venezia

VENEZIA Dal 24 al 29 gennaio alla Fondazione Cini di Venezia si terrà il sedicesimo seminario della Scuola per librai «Umberto ed Elisabetta Mauri», al quale parteciperanno 30 allievi provenienti da ogni parte d'Italia. Fra i temi affrontati: le analisi aziendali della libreria nell'ottica del cambiamento, la gestione dell'euro e la libreria. Venerdì 29 gennaio il seminario si concluderà con una conferenza di **Tommaso Padoa Schioppa** intitolata «Confini del mercato e confini del governo».

MUSICA Stasera il tour del cantante di Sassuolo fa tappa al palasport di Udine

Nek, alla conquista del mondo

Concerti in Germania, Spagna e poi in Sud America

UDINE «Sting è il mio maestro, d'accordo, ma ho ascoltato molto anche **U2**, **Clash**, **Van Halen**... E fra gli italiani ho sempre amato soprattutto **Finardi**, **Fosati** e **Raf**. **Filippo Neviani**, in arte **Nek**, il cui tour arriva stasera alle 21 al palasport Carnera (unica tappa regionale), comincia insomma ad averne abbastanza dell'eterno riferimento all'ex bassista dei **Police**. E tenta di scrollarsi di dosso una somiglianza, fisica e musicale, che egli esordì gli è stata anche utile ma alla lunga potrebbe rivelarsi ingombrante. Anche perché, nel frattempo, il suo successo ha prepotentemente varcato le frontiere. E accetta di essere sempre e soltanto un epigono italiano di **Gordon Matthew Sumner** non è il massimo.

Quello cominciato la settimana scorsa da Pescara (con una settimana di ritardo al calendario originario, a causa di una forte laringite che lo ha messo fuori combattimento per qualche giorno) è per il ventisettenne cantante di Sassuolo il secondo grande impegno internazionale, dopo il tour dell'estate '97. I suoi dischi sono ai vertici delle classifiche di vendita in Austria e in Svizzera, in Germania e in Francia, in Belgio e in Svezia, in Spagna e in Portogallo, in Messico e in mezza America Latina (soprattutto in Argentina il cantante è molto popolare).

E questa tournée esaurita la parte italiana, che prevede concerti anche domani sera al Palaverde di Padova e il 9 febbraio al palasport di Padova e il 12 febbraio a quello di Verona - lo porterà infatti in giro per il mondo: a marzo Austria, Germania, Svizzera, e poi da aprile in poi Spagna, Portogallo, America latina...

«In questi paesi - spiega Nek - canterò in spagnolo, magari con l'aiuto dei testi che scorrono sul gobbo. Con la pronuncia ormai me la

cavo abbastanza, a furia di interviste e promozioni in paesi di lingua spagnola».

Nei giorni di Sanremo, il tour prevede alcuni «strategici» giorni di pausa: il cantante non fa infatti mistero di ambire a un posticino nel drappello dei superospiti italiani. La sua carriera è infatti cominciata al Festival: terzo fra i giovani nel '93 con «In te», discesa canzone sull'aborto. E dal Festival ha preso poi la spinta forse decisiva: difficile infatti dimenticare il grande successo di «Laura non c'è», nel '97, che ha contribuito a fare decollare le vendite dell'album «Lei, gli amici e tutto il resto» fino alla clamorosa quota di due milioni e 400 mila copie vendute (660 mila in Italia).

«Tornare all'Ariston mi farebbe un grande piacere - ammette - a causa del tour non potrei gareggiare,

ma se fossi invitato come ospite troverei il modo di esserci».

Nek (nella foto) dice che ama il rock e il pop degli anni Ottanta, e che tenta di riportare qualcosa di quei suoni nella sua musica, nei suoi dischi. L'album «In due» (già un milione di copie vendute in tutto il mondo) è infatti un lavoro energico, vibrante, vitale: quattordici canzoni che si inseriscono in un filone pop-rock essenziale e al tempo stesso elegante, in cui la tessitura melodica riesce a convivere con un impianto musicale in linea con le più aggiornate produzioni europee.

Un successo che nemmeno quelli di «Striscia la notizia» sono riusciti a ostacolare. Quando i ragazzacci hanno fatto notare che la sua «Sto con te» ricorda da vicino un vecchio brano di **Jorma Kaukonen** (già chitarrista dei **Jefferson Airplane**), lui candidamente ha risposto: «Con tutto il rispetto, non sapevo nemmeno chi fosse...».

Carlo Muscatello



TEATRO Geppy Glejeses protagonista del capolavoro dimenticato di Eduardo De Filippo, a Cividale

Il figlio di Pulcinella getta la maschera

CIVIDALE È un piccolo compendio della vecchia Napoli lo scenario de «Il figlio di Pulcinella», vero e proprio capolavoro dimenticato di **Eduardo De Filippo**, rimesso in scena dalla compagnia **Geppy Glejeses** - Teatro Biondo stabile di Palermo e presentato mercoledì a Cividale del Friuli in prima regionale. Commedia brillante con venature drammatiche, sempre in bilico tra realtà e finzione, quest'opera «minore», scritta nel 1958, riacquista la vitalità originaria grazie alla rigorosa regia di **Roberto Guicciardini** e alla convincente interpretazione di **Geppy Glejeses**, scelto dallo stesso Eduardo per il ruolo di Pulcinella fin dalla seconda edizione dello spettacolo (1974).

Accanto al bravo **Geppy** nei panni della tenera, sperduta maschera im-

provvisamente «gettata» nel contesto moderno d'una Napoli anni '60, altri dodici attori tutti molto versatili e abili nel trattenere, adattandosi ai colori della «tavolozza» eduardiana, il ritratto della società partenopea percorso dalle profonde trasformazioni del dopoguerra e insieme ancorata all'immobilismo di ataviche tradizioni.

Così, in un rapido susseguirsi di quadri, si snoda la travagliata vicenda amorosa a lieto fine tra la bella Mimmina (Giada Desideri) e il pittore spiantato Renato Fusco (Massimo Cimaglia), ostacolati dalle ragioni del denaro che rifiuta la baronessa al matrimonio d'interesse con il «guappo» Nicola Sapone (Nunzio Gallo). A dar corpo alle debolezze della decadente aristocrazia napoletana, i bravissimi **Antonio Casa-**

grande (Barone) e **Regina Bianchi** (Baronessa).

Attorno a Pulcinella simbolo della saggezza popolare e della lotta per la sopravvivenza, una schiera di servette (Mariù Prati), popolani e servitori (Alfonso Liguori, Luciano d'Amico, Antonio Ferrante, Giovanni Ribbò), gustosissime macchiette napoletane, nonché personaggi surreali come **Caterinella-Lucertola**, voce «interiore» di Pulcinella, ben interpretata da **Viviana Lombardo**.

Uno spettacolo gradevole, disseminato di gag esilaranti. Conclusione dolcemente: la ribellione di **John** (Luigi Lo Cascio), figlio di Pulcinella, che rifiuta la maschera e cerca la libertà, scontrandosi con la scelta del padre di piegarsi ancora agli ordini dei padroni. **Alberto Rochira**

SCEGLI IL CINEMA

Q

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

IL CINEMA

Q

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

A TRIESTE

CARILLON

CABARET

Via S. Francesco, 2 - TEL. 040/371156

TUTTE LE SERE ANIMAZIONE CON:

- LAP DANCE
- TABLE DANCE
- STRIP E TOPLESS BAR
- EROTIC SHOW

PER UNA SERATA DIVERSA VIENI A TROVAMI

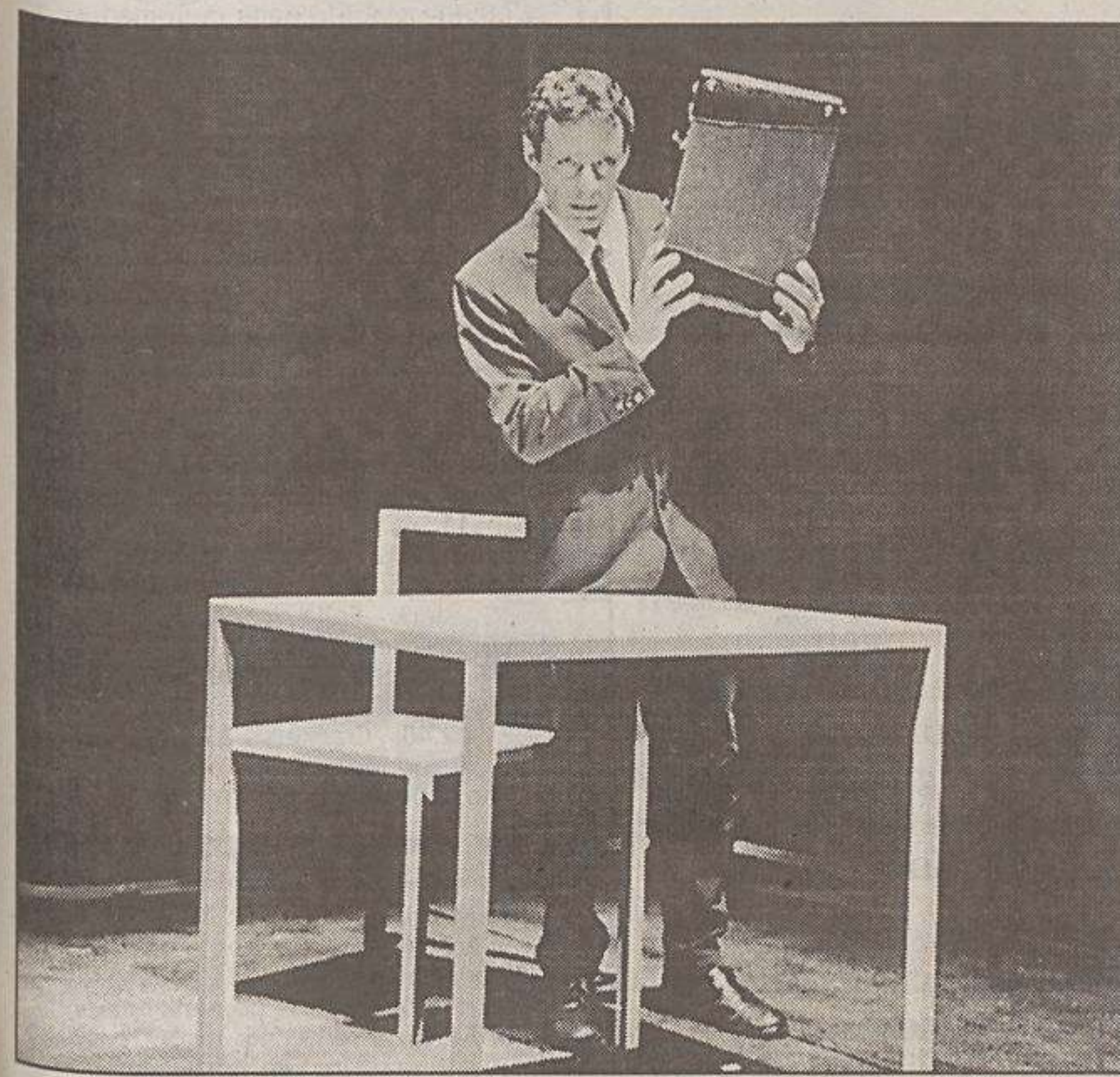
GIOVEDÌ VENERDÌ SABATO SPETTACOLI HARD E LESBO SHOW

Ellen!

RASSEGNA «Dedica» aperta a Pordenone con l'adattamento di «Le voci» e «Illazioni su una sciabola»

Il «teatro imperfetto» di Magris

Marco Natalucci e Virginio Gazzolo hanno dato «voci» ai due testi



PORDENONE Il teatro è un percorso di margine nel vasto territorio della scrittura di Claudio Magris. Per la scena Magris ha scritto un testo soltanto, «Stadelmann», che racconta lo spegnersi in un ospizio a Jena del vecchio servitore di Goethe.

Soprattutto, è la sua vocazione di saggista-scrittore a tenerlo legato alle forme quiete e riflessive della progressiva narrativa, piuttosto che ai tratti sintattici del teatro. Lo si percepisce d'istinto, quando da lettori si vagabonda tra le sue pagine (proprio come fa lui, con le sue geografie di fiumi, mari, terre e lagune), ma anche quando da spettatori si sentono restituite dal palcoscenico le sue parole.

Perché se Magris non si è avvicinato che occasionalmente alle scene (preferendo frequentare in veste di traduttore), è stato il teatro ad impadronirsi in diversi momenti della sua produzione letteraria. Lo prova la quinta edizione di «Dedica», la manifestazione promossa dall'Associazione per la Prosa di Pordenone e riservata quest'anno a ciò che si potrebbe chiamare il «teatro imperfetto» dello scrittore triestino. Complice anche il riscatto ottenuto dall'allestimento itinerante di «Danubio» (presentato due anni fa al Mittelfest di Cividale), la «Dedica» pordenonese tenta una ricognizione su opere e scritti di Magris nati con altra destinazione, ma ugualmente giunti in palcoscenico, vuoi per la persuasiva assicurazione della sua firma, vuoi perché il teatro, nelle più recenti tendenze, ascolta con sempre maggior attenzione le voci, piuttosto che i perso-

naggi, e si innamora di riflessioni e di indagini, più che di storie.

Così ecco trovati tra la produzione breve, o addirittura brevissima, dello scrittore i materiali per inaspettate produzioni: «Le voci», «Illazioni su una sciabola», «Un altro mare», «Il Conde», accompagnate inoltre da una conferenza-lettura su «Stadelmann» e vivacizzate dall'estro di Moni Ovadia spinto ad affrontare alcune fra le stazioni fluviali di «Danubio».

Questa, in sintesi, la proposta di «Dedica» inaugurata mercoledì scorso con «Le voci» e la ripresa di «Illazioni su una sciabola». Il primo è un monologo in cui un bizzarro collezionista di voci femminili, ascoltate sui nastri delle segreterie telefoniche, denuncia il versante nevrotico del proprio hobby, mentre si svela appassionato e leggero il delirio della sua fuga dal reale (ne è stato interprete Marco Natalucci, nella foto in alto a sinistra). Il secondo è la nota indagine che Claudio Magris, nelle vesti di un sacerdote a riposo, compie sulla vicenda dei Cosacchi stanziati in Carnia durante gli ultimi anni della seconda guerra mondiale, e sulla misteriosa scomparsa del loro «ataman», il comandante bianco Petr Krasnov. Nato anch'esso per il Mittelfest, tre anni fa, lo spettacolo è stato curato e interpretato da Virginio Gazzolo assieme al giovane Giovanni Maffini.

Domani «Dedica» prosegue con «Onde riflesse» (tratto da «Un altro mare») e l'inaugurazione della mostra fotografica di Danilo De Marco.

Roberto Canziani

Soprano siberiano in dueto questa sera a Monfalcone

MONFALCONE Protagonista della Liederabend in programma oggi, alle 20.30, al Comunale di Monfalcone sarà il ventinovenne soprano siberiano Eteri Gvazava, la Fioraliga del testamento registico di Giorgio Strehler. Per lei «Cosi fan tutte» ha rappresentato il debutto sulle scene. Ed è stato un trionfo di critica e di pubblico. La cantante, che ha studiato al Conservatorio di Novosibirsk e si è perfezionata alla Bachakademie di Stoccarda e alla Hochschule di Karlsruhe, sarà affiancata alla tastiera da Charles Spencer, uno dei massimi specialisti mondiali nel campo dell'accompagnamento pianistico, docente di interpretazione liederistica, canto e pianoforte al Conservatorio di Francoforte sul Meno. Il programma del concerto odierno esplora nella prima parte il fascinoso mondo della liederistica austro-tedesca (Brahms, Berg e Strauss) e nella seconda parte quello della lirica da camera russa a cavallo tra Otto e Novecento (Rimskij-Korsakov, Ciaikovskij e Rachmaninov). Da segnalare, infine, che il concerto di Francesco Biasoli, previsto per martedì 2 febbraio, è stato rinviato, per cause di forza maggiore, a giovedì 18 marzo.

Incontri con l'artista Il moscovita Yuri Leiderman oggi allo Studio Tommaseo

TRIESTE Oggi, alle 18, nello Studio Tommaseo di via del Monte 2/1, nell'ambito della serie di «Incontri con l'artista», promossi dall'associazione «L'Officina», il giovane moscovita Yuri Leiderman (con la traduzione simultanea di Samantha Punis) parlerà sul tema: «Il calcolo tranquillo delle cose non esistenti». Leiderman - che è nato a Odessa nel 1963 ed appartiene alla scuola concettuale di Ilya Kabakov e Andrej Monastyrsky - illustrerà anche con l'ausilio di diapositive la situazione della giovane generazione artistica in Russia. Il suo lavoro, conosciuto in Italia grazie alla presenza alla Biennale di Venezia 1993 e ad altre mostre personali e collettive, è incentrato sul contrasto tra la poetica dell'«archivio» e quella della «realtà». La settimana prossima Leiderman esporrà a Lubiana.

MUSICA I Bad Manners a San Quirino Teste rasate e calzoncini corti per una festa danzante segnata dalle Cattive maniere

PORDENONE Ventitre anni di grosso e grasso divertimento. Così si sono rappresentati Buster Bloodvessel e «Le cattive maniere», i Bad Manners, alla riapertura dello Small Club di San Quirino (Pordenone), dopo dieci anni di assenza dalle scene italiane a causa di un gioco irritante nei confronti del Papa. Sono ritornati come dieci anni fa con teste rasate, calzoncini corti, occhiali da sole, e l'inconfondibile ritmo sincopato per quasi due ore di festa danzante.

«Don't you know this is ska» è il grido iniziale che nasce dal pancione di Buster al principio del concerto e tutta la sala incalza gli accenti coi pugni chiusi e corsa calciata dietro. Più di una ventina di canzoni suonate al ritmo veloce ska passando in rassegna il meglio della produzione Bad Manners da «My Girl Lollipop» alla bellissima «Lorraine», dalla cover di «Fill like jum-

ping» a «Just Feeling», ma anche una curiosa incursione nella musica hard rock inglese attraverso una incantevole riproduzione ska, tutta accenti, di «Black night» dei Deep Purple.

Insomma c'erano tutti gli ingredienti migliori per un perfetto party a scacchi bianchi e neri e inoltre il piacere di ritrovare uno dei gruppi storici dello ska anglosassone (assieme a Specials e Selecter) ancora sul palco a suonare dal vivo. Non poteva mancare un bis scatenato, che dopo aver fatto riposare la lingua di Buster con un brano strumentale è decollato con «Lip un Fatty» e l'immancabile «Can Can».

Degno di nota in apertura di concerto un gruppo ska italiano, originario di Pordenone, i Rude Agents, con due voci femminili sul palco e già un 45 giri sotto braccio dal titolo «Heaven in the Sky».

Teresa Bobich

Oggi e domani al Museo Revoltella Musica, danza e... sorprese in omaggio a Cernigoj, scenografo d'avanguardia

TRIESTE In omaggio ai legami tra Augusto Cernigoj e il teatro d'avanguardia e in relazione ai profondi contatti tenuti dall'artista con i futuristi giuliani, il Civico Museo Revoltella, nell'ambito della mostra «Augusto Cernigoj. La poetica del mutamento», presenta oggi e domani, alle ore 20.30, lo spettacolo firmato da Elena Vitas «Il Teatro della Sorpresa. Interventi futuristi e costruttivisti».

La rappresentazione attraverso una serie di azioni teatrali itineranti (tra parole, musica, danza e... qualche sorpresa) intende completare il variegato percorso di sperimentazione dell'artista svoltosi anche in campo teatrale. Il rapporto tra Cernigoj «costruttivista» e il teatro appare infatti particolarmente intenso: nel 1926 collabora attivamente con il teatro sloveno di San Giacomo a Trieste, mentre dal 1927 lavora con gli sloveni Fedo Delak e Bratko Kreft. Nel 1928 partecipa al concorso per le scene dell'opera «Cerne Maske» di Marij Kogoj (rappresentata all'Opera di Lubiana nel 1929), mentre la profonda fiducia dell'artista triestino nei confronti del teatro come mezzo educativo per le masse e come canale per la ricostruzione sociale e il rinnovamento dell'epoca moderna, si ritrova nell'opera a collage intitolata «Teater Masse».

Per questi motivi la regista Elena Vitas, assieme all'attore Maurizio Zaccagnia, al musicista Carlo Moser, al soprano Elena Pontini, alla ballerina Alessandra Scaffei, e con la partecipazione di Anna Karenina, gallina ruspante, ha costruito, in omaggio a Cernigoj e il teatro, un intervento narrando tra lo scalone d'entrata, l'auditorium e il quinto piano del museo, spazio che ospita la mostra.

Nel corso delle serate si assisterà a un intreccio di eventi tra fisarmoniche e fischiotti, musiche futuriste e balletti bauhausiani - con la coreografia di Silvia Califano e i costumi di Fabio Bergamo - accanto alla proposta di testi di Kosovel, Cergoli, Beppe Cangiulo e Majakovskij, in una commistione tra le arti tipica della grande avanguardia.

Lo spettacolo «Il Teatro della sorpresa» sarà replicato per le scuole lunedì, alle ore 11 e alle 12.45.

Domani a Gorizia Musiche tzigane per l'apertura della stagione dell'Agimus

GORIZIA Tre appuntamenti musicali di rilievo, da segnalare fra domani e domenica. Domani alle 17.30, nella sala dei Musei di Borgo Castello, a Gorizia, per l'apertura della stagione '99 dell'Agimus, il violinista Alessandro Simonetto e il fisarmonicista Alessandro Daris eseguiranno «Le più belle musiche tzigane». Il programma comprende sedici brani di musica magiara.

Sempre domani, alle 21, nella chiesa di Santa Caterina a Pasion di Prato, il chitarrista genovese Armando Corsi e il Coro polifonico San Antonio abate di Cordeons proporranno «Cantate domino», percorso di musica sacra attraverso questo millennio.

Infine, domenica alle 17.30, all'auditorium di Gorizia, la commemorazione «Tutto Chopin» dell'associazione Lipizer prenderà il via con il recital del pianista Roberto Turrin.

PORDENONE

MOSTRA D'ANTIQUARIATO

dal 23 al 31 gennaio '99



ORARIO
FESTIVI E PREFESTIVI 10.30 - 20.00 continuato - FERIALE 15.00 - 20.00
Per informazioni tel. 0434/232302

Il piacere di stare insieme

OSTERIA AI MAESTRI
VIA SORGENTE 6 - 040 772390
PRANZI BUONI PASTO
APERTI SINO A TARDI DOPO TEATRO
GRAN SCELTA DI VINI - SPECIALITÀ REGIONALI

L'ANTICA TRATTORIA UKMAR e lo chef italiano Antonio Forcella vi invitano a conoscere la loro cucina
SPECIALITÀ PESCE DI MARE
solo se fresco di giornata e proveniente dal nostro Adriatico
DUTTOVLJE (DUTTOGLIANO) da SESANA (SLO) verso Gorizia
Chiuso lunedì e il martedì a pranzo. E gradita la prenotazione: 00386.67.64022

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
WILLIAM HURT
GARY OLDMAN
MIMI ROGERS
LOST IN SPACE
PERDUTI NELLO SPAZIO

NAZIONALE
CINEMA MULTISALA
Robert De Niro
RONIN
con JEAN RENO
www.rip.it

WILL SMITH GENE HACKMAN
NEMICO PUBBLICO
NON FUOI SPUGNARE, LORO TI OSSERVANO.
GLI ALTRI FILMS:
★ COSÌ È LA VITA
★ CELEBRITY
★ IL PRINCIPE D'EGITTO
★ LA GABBIANELLA E IL GATTO
DALLA DISNEY
MULAN
SOLO ALLE 16
A TUTTI IN OMAGGIO OGNI 6 INGRESSI UNA T-SHIRT O UN CALENDARIO (DISNEY - CINEMA - TOTO) O UNA PENNA PARKER O UN CONVERTITORE LIRA-EURO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 1998/99. SALOME di Richard Strauss. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. Domani, sabato 23 gennaio ore 17 (turni S/S). Repliche: domenica 24 gennaio ore 16 (turni D/D), martedì 26 gennaio ore 20.30 (turni C/B), giovedì 28 gennaio ore 20.30 (turni B/E), domenica 31 gennaio ore 16 (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... ALBERT DOHMEN. Oggi, venerdì 22 gennaio, ore 18, Sala Trippovich. Ingresso libero.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - UN'ORA CON... STEFANIA DONZELLI. Lunedì 23 gennaio, ore 18, Sala Trippovich.

ch. Prenotazione e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile Abruzzese «Cosi è (se vi pare)» di L. Pirandello, regia di Lorenzo Salvetti, con Ugo Gregoretti, Gigi Angelillo, Ludovica Modugno. In abbonamento: spettacolo 8 Giallo. Turno B. Durata 2h. Pre-vendita per «Don Raffaele il Trombone - Cupido scherza e spazza» dal 26 al 31 gennaio (spettacolo 12 Azzurro). Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 15.30-19, feriali) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 15.30-19, feriali).
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 20.30 fuori abbonamento «El matò» di Vittorio Andreoli con Gianni Franceschini. Ingresso 25.000; ridotti 20.000; abbonati Contrada 15.000. 040.390613.
TEATRO MIELA. Alpe Adria Cinema X edizione. Iniziative proiezioni

matina ore 9, pomeriggio ore 15, sera ore 20. Ingresso libero. Sabato 23 gennaio: variazione di programma. Ore 20: «Neveste Dolaze» di Emir Kusturica. Ore 22: Concorso: «Knoflikari» di Petr Zelenka.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 15.30, 17.40, 19.55, 22.20: «Lost in space» (Perduti nello spazio) con William Hurt e Gary Oldman. Il colossale di fantascienza.
ARISTON. Protagoniste donne. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Amori & incantesimi» di Griffin Dunne, con Nicole Kidman, Sandra Bullock, Dianne Wiest, Aidan Quinn. Giovanni e affascinanti streghe in azione, lasciatevi incantare dalla loro magia. V.m. 14.
ARISTON. Woody Allen. Solo domani ore 24: «Wild Man Blues» con Woody Allen in concerto con il suo clarinetto, la band, la figlia moglie, la sorella... uno straordinario

musical-verità, unica replica a Trieste.
SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20, 22: «I fobici» di Giancarlo Scarchilli, con Sabrina Ferilli, Rodolfo Laganà, Luca Laurenti e Gianmarco Tognazzi. Da martedì: «Central do Brasil». Solo giovedì: «Toulouse-Lautrec».
EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Z la formica». Film d'animazione interamente digitale prodotto da Spielberg. Dis digital sound.
GIOTTO MULTISALA. Via Giotto 8 (a 50 m dal Nazionale). Prossima apertura.
MATTINATE PER LE SCUOLE del film «La gabbianella e il gatto» e «Il principe d'Egitto» ai cinema Ambasciatori e Nazionale 1. Per informazioni e prenotazioni tel. 040.635163.
MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Una giovane moglie perversa».
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05,

22.15: «Ronin» con Robert De Niro e Jean Reno.
NAZIONALE 2. Solo alle 16: «Mulan» il bellissimo cartoon Disney.
NAZIONALE 2. 17.30, 19.45, 22: «Nemico pubblico» con Gene Hackman e Will Smith in un thriller mozzafiato di Tony Scott.
NAZIONALE 3. 16.30 e 18: «Il principe d'Egitto» il cartoon-colossale di Steven Spielberg.
NAZIONALE 3. 20.15 e 22.15: «Così è la vita». Record d'incassi e di risate con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorni.
NAZIONALE 4. 15.50, 17.10, 18.30: «La gabbianella e il gatto». Lo straordinario cartoon.
NAZIONALE 4. 20.10 e 22.15: «Celebrity» di Woody Allen con Leonardo DiCaprio. Ult. giorni.

2.a VISIONE
ALCIONE. 18, 20, 22: «Svegliati Ned» di Kirk Jones. Con Ian Banen e David Kelly. Che cosa succede quando un vecchio vince 20 miliardi al lotto? Da lun. a ven. 1.0 spett. 6000.
ALCIONE - LINGUA ORIGINALE. Solo il 27/1: in prima visione «Maria Baia degli angeli» (Marie baie des anges), in versione francese.
CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10, 22.15, 17.20, 19.45, 22.10: «La maschera di Zorro» con A. Hopkins e A. Banderas.
MONFALCONE
TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '98/99. Ore 20.30: Eteri Gvazava, soprano, Charles Spencer, pianoforte. Musiche di J. Brahms, A. Berg, R. Strauss, N. Rimskij-Korsakov, P. Illic Ciaikovskij, S. Rachmaninov. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19): Utat, Trieste, Discotex, Udine.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '98/99. Martedì 26 e mercoledì 27 gennaio ore 20.30: il Teatro Stabile di Parma e il Tea-

tro dell'Archivoltto presentano «Alice oltre lo specchio» da Lewis Carroll. Regia di Giorgio Gallione. Con Elisabetta Pozzi. Musiche di Ivano Fossati. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).
EXCELSIOR. 17.40, 20, 22.20: «Lost in space - Perduti nello spazio».
CERVIGNANO
TEATRO PASOLINI. Ore 16.30, 19, 21.30: «C'è post@ per te» con Tom Hanks.
GORIZIA
CORSO. Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «Lost in space - Perduti nello spazio».
CORSO. Sala blu. 17.30, 19.45, 22: «Ronin», con Robert De Niro. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19): Utat, Trieste, Discotex, Udine.
VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Amori & incantesimi».
VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Conflitto di interessi».

Streghe all'ARISTON
sandra bullock nicole kidman
amori & incantesimi
LASCIATEVI INCANTARE DALLA LORO MAGIA...

Presentata la nuova serie («notturna») del suo programma su Canale 5

Costanzo in Laboratorio

Fra le proposte, anche un danzatore senza musica

Gli ascolti di mercoledì
Va bene «Coppie»
di Maria De Filippi

ROMA Buon esordio per «Coppie», il programma di Maria De Filippi in onda su Canale 5, che mercoledì sera è stato seguito da 4.929.000 telespettatori. Un risultato nettamente migliore di quello fatto registrare, sia all'esordio sia in media, dalla precedente, sfortunata «Missione impossibile». Il miglior ascolto della fascia di prime time è stato comunque di Raiuno con il film drammatico, in prima tv, «Rosa Perez madre» di Gilles Behat (6.127.000). Di «Striscia la notizia» di Canale 5 il miglior risultato assoluto con 8.696.000 spettatori. Alle reti Rai, anche se di poco, gli ascolti di prima serata con 12.882.000 contro i 12.276.000 di quelle Mediaset.

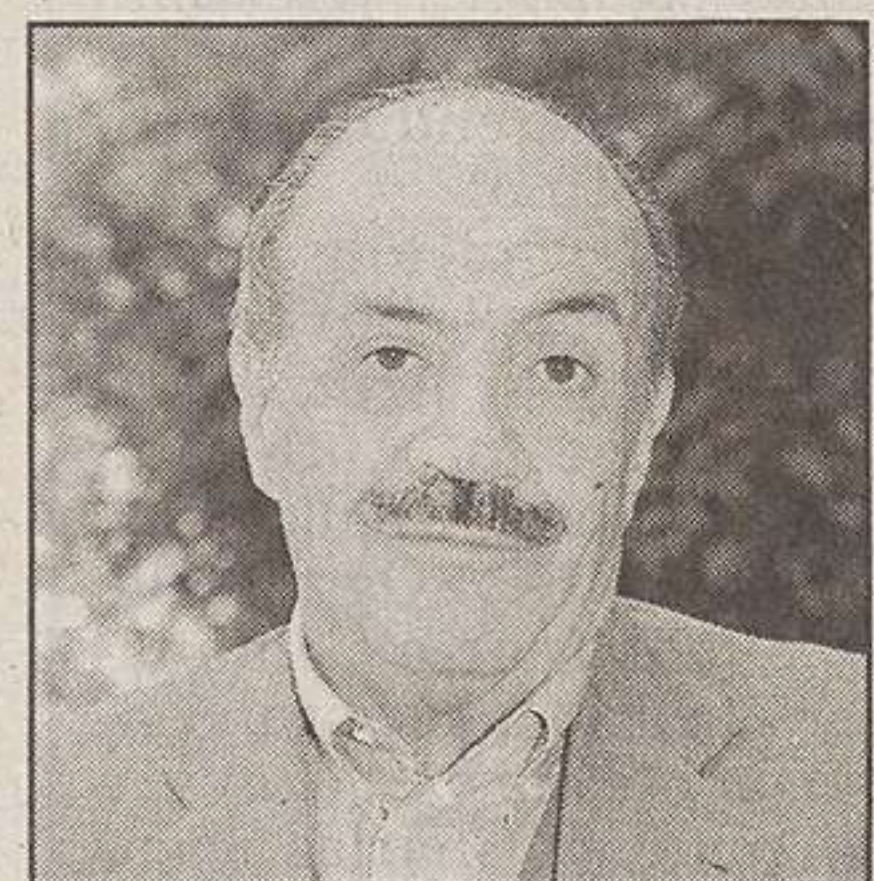
MILANO Ci sono i «Cuginetti a Sfera», talentoso duo di cabarettisti napoletani, e c'è il danzatore senza musica e la cantautrice milanese, un po' depressa e naïve ma sincera. Tornano per la terza edizione i protagonisti di «Laboratorio 5», la fascia notturna che Maurizio Costanzo ha destinato alla sperimentazione e alla ricerca di nuovi talenti. La nuova serie andrà in onda alle 2 di notte il mercoledì e il giovedì fino a giugno.

«Laboratorio 5» ha detto Costanzo - è lo spazio necessario che una rete deve avere per sperimentare senza essere legata ai risultati di ascolto. Canale 5 è una rete che deve garantire il 23 per cento nel prime time, la sperimentazione la possiamo fare di notte. Mi sfuggono, invece, le sperimentazioni di Raiuno, mentre giudico interessante la mini striscia quotidiana che farà Chiambretti su RaiTre».

Costanzo ha poi sottolineato il crescente interesse del pubblico e delle reti per

la seconda serata. «Se si potesse verticalizzare il palinsesto usando solo i programmi fatti in seconda serata - ha detto - avremmo una tv deliziosa. Come avrebbe potuto essere «Tele-sogno», ma purtroppo non si è potuta fare».

Tornando a «Laboratorio



5», Costanzo ha sottolineato come il programma sia un ottimo trampolino: «A quell'ora gli spettatori sono almeno trecentomila, una cifra che nessuno spettacolo teatrale di successo riesce a raggiungere. Non credo si debba arrivare all'oscuramento per la violenza».

za in tv, ma credo che tutto vada ridisegnato e ridiscusso».

Costanzo risponde a distanza al vicepresidente del Senato Ersilia Salvato che sul Corriere della Sera propone di sanzionare con l'oscuramento le reti tv che trasmettono programmi violenti nelle ore di punta e nella fascia oraria protetta ai bambini, e riconosce che esistono dei telefilm dove la violenza è gratuita: «Ma se all'una di notte i bambini sono davanti la tv, la colpa è dei genitori che non li controllano e li lasciano in camera con la tv».

D'altra parte una fascia protetta dalle 7.30 alle 22.30 a Costanzo (nella foto), che partecipò alla progettazione del comitato di tutela dei minori (comitato da cui si sono dimessi i cinque membri di nomina governativa), sembra eccessiva: «Non si può mettere la tv sotto tutela. Costanzo è convinto che sia «peggio una dose omeopatica di telenovelas» perché «la realtà è diversa».

OGGI IN TV



Film con la Ferilli su Raiuno Sabrina, donna in un dì di festa

Fra i film da segnalare:

«Donne in un giorno di festa», di Salvatore Maira, con Sabrina Ferilli (nella foto) e Françoise Fabian (Raiuno, ore 23.15).

«Demolition man», di Marco Brambilla, con Sylvester Stallone (Italia 1, ore 20.45).

«Fuga per un sogno», di Edward Zwick, con Christine Lahti (Retequattro, ore 22.40).

«Mai dire mai», di Irvin Kershner, con Sean Connery (Tmc, ore 20.35).

Canale 5, ore 21

Estrada e Gnocchi a «Paperissima»

Natalia Estrada e Gene Gnocchi saranno i protagonisti della puntata odierna di «Paperissima - errori in Tv». Ma ci saranno anche gli errori di Gerry Scotti e Delia Scala, di Amadeus e Federica Panicucci e dei due volti del Tg5 Cesara Buonamici ed Emilio Carelli.

Raidue, ore 20.50

Falchi e Kanakis a «Furore»

Una squadra femminile formata da Anna Falchi, Anna Kanakis, Melba Russo, Lorenza Mario e Giada Bertini e una maschile, con Amadeus e Raffaele Paganini, si confronteranno oggi a «Furore». Ospiti musicali gli «883».

Canale 5, ore 22.50

Gli angeli al «Costanzo Show»

Secondo un sondaggio di Renato Mannheimer il 69% degli italiani crede nell'angelo custode e il 42% crede al diavolo. Si occuperà di questo tema la puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show». Tra gli ospiti: Antonella Clerici; Lello Arena; Alessandro Gassman; Daniela Poggi; Arturo Schwarz, collezionista e critico d'arte; Mauro Quattrina, pubblicitario, che dice di essere in contatto con vari angeli e ha scritto il libro «Tre angeli e angeli blu»; Imperia Rossi, professoressa di lettere che ha organizzato un corso per imparare a camminare con gli angeli; Luana Pardon, sexy star; Massimo Ratti, cuoco e poeta e Giorgia Paladino, mimo.

Canale 5, ore 22.30

Iacchetti e la Witz Orchestra

Quattordicesimo appuntamento con «Titolo», la varietà «estremo» di Enzo Iacchetti, con la Witz Orchestra. Questi i brevi «film bonsai» proposti: «Il condannato», «Amicizia», «Brindisi fatale», «Ultimissima», «Passaggio a livello», «Avvisi», «Rubrica», «Monotonia», «La differenza», «Per i bambini», «L'importante è saperlo» e «Il vero varietà».

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/81 AM

6.15: All'ordine del giorno; 6.21: Settimo cielo: Quali sapienze per i nostri giorni?; 6.30: Italia istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.00: GR1 Cultura; 9.05: Radio anch'io; 10.00: Millevoci lettere; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.18: Radiocolore; 12.05: GR1 Come vanno gli affari; 12.32: Millevoci sport; 13.00: GR1; 13.25: Parlamento news; 13.30: Partita doppia; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.10: Bolmare; 14.15: Senza rete; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 New York News; 16.00: Noi Europei; 17.00: Come vanno gli affari; 18.00: Bit, viaggio nella multimedia; 19.00: GR1; 19.32: Ascolta, si fa sera; 19.40: GR1 Zapping; 20.47: Dieci minuti di programmi dell'accesso; 21.05: L'udienza è aperta; 22.03: Per noi; 22.50: Bolmare; 23.10: All'ordine del giorno; 23.45: Uomini e camicie; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte del martedì; 0.50: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare.

Raidue 93.6 o 92.4 MHz/103.5 AM

6.00: Buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.50: Una sola debole voce; 9.13: Il rugito del coniglio; 10.15: Morning Hits; 10.35: Se telefonando; 11.54: Mezzogiorno con Roberto Vecchioni; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 13.00: Hit Parade; 13.30: GR2; 14.15: Jack Folla conduce Alcatraz; 15.00: Crackers naviganti: solitari uniti; 16.00: Jefferson; 18.02: atterpilla; 19.30: GR2; 20.02: Fuori onda; 22.30: GR2; 22.40: Crackers; 23.45: Alcatraz; 0.30: Stereonote; 4.00: Permessi di soggiorno; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattino; 6.45: GR3; 6.55: Antiprime; 7.15: Prima Pagina; 8.30: I giornali radio Europei; 8.45: GR3; 10.35: L'opera fallita a pezzi; 11.00: Accade domani: Le opinioni di Mattino; 11.45: Incontro con; 12.10: Il maestro Morlino; 12.25: Inaudito; 12.45: Cento lire; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Radiotre Suite; 19.50: L'occhio magico; 20.30: Tanti buongiorno; 22.30: Oltre il sipario; 23.20: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano

24: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notiziario; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz / 818 AM

7.20: Ona verde - Giornale radio; 11.30: Undicentina (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Italia (diretta); 15: Giornale radio; 15.15: Nordest Italia (diretta); 18.30: Giornale radio; 19.30: Nordest Italia (diretta); 19.45: L'altra Europa (diretta); 20.30: Nordest Italia (diretta); 20.45: Nordest Italia (diretta); 21.00: Nordest Italia (diretta); 21.15: Nordest Italia (diretta); 21.30: Nordest Italia (diretta); 21.45: Nordest Italia (diretta); 22.00: Nordest Italia (diretta); 22.15: Nordest Italia (diretta); 22.30: Nordest Italia (diretta); 22.45: Nordest Italia (diretta); 23.00: Nordest Italia (diretta); 23.15: Nordest Italia (diretta); 23.30: Nordest Italia (diretta); 23.45: Nordest Italia (diretta); 24.00: Nordest Italia (diretta); 24.15: Nordest Italia (diretta); 24.30: Nordest Italia (diretta); 24.45: Nordest Italia (diretta); 25.00: Nordest Italia (diretta); 25.15: Nordest Italia (diretta); 25.30: Nordest Italia (diretta); 25.45: Nordest Italia (diretta); 26.00: Nordest Italia (diretta); 26.15: Nordest Italia (diretta); 26.30: Nordest Italia (diretta); 26.45: Nordest Italia (diretta); 27.00: Nordest Italia (diretta); 27.15: Nordest Italia (diretta); 27.30: Nordest Italia (diretta); 27.45: Nordest Italia (diretta); 28.00: Nordest Italia (diretta); 28.15: Nordest Italia (diretta); 28.30: Nordest Italia (diretta); 28.45: Nordest Italia (diretta); 29.00: Nordest Italia (diretta); 29.15: Nordest Italia (diretta); 29.30: Nordest Italia (diretta); 29.45: Nordest Italia (diretta); 30.00: Nordest Italia (diretta); 30.15: Nordest Italia (diretta); 30.30: Nordest Italia (diretta); 30.45: Nordest Italia (diretta); 31.00: Nordest Italia (diretta); 31.15: Nordest Italia (diretta); 31.30: Nordest Italia (diretta); 31.45: Nordest Italia (diretta); 32.00: Nordest Italia (diretta); 32.15: Nordest Italia (diretta); 32.30: Nordest Italia (diretta); 32.45: Nordest Italia (diretta); 33.00: Nordest Italia (diretta); 33.15: Nordest Italia (diretta); 33.30: Nordest Italia (diretta); 33.45: Nordest Italia (diretta); 34.00: Nordest Italia (diretta); 34.15: Nordest Italia (diretta); 34.30: Nordest Italia (diretta); 34.45: Nordest Italia (diretta); 35.00: Nordest Italia (diretta); 35.15: Nordest Italia (diretta); 35.30: Nordest Italia (diretta); 35.45: Nordest Italia (diretta); 36.00: Nordest Italia (diretta); 36.15: Nordest Italia (diretta); 36.30: Nordest Italia (diretta); 36.45: Nordest Italia (diretta); 37.00: Nordest Italia (diretta); 37.15: Nordest Italia (diretta); 37.30: Nordest Italia (diretta); 37.45: Nordest Italia (diretta); 38.00: Nordest Italia (diretta); 38.15: Nordest Italia (diretta); 38.30: Nordest Italia (diretta); 38.45: Nordest Italia (diretta); 39.00: Nordest Italia (diretta); 39.15: Nordest Italia (diretta); 39.30: Nordest Italia (diretta); 39.45: Nordest Italia (diretta); 40.00: Nordest Italia (diretta); 40.15: Nordest Italia (diretta); 40.30: Nordest Italia (diretta); 40.45: Nordest Italia (diretta); 41.00: Nordest Italia (diretta); 41.15: Nordest Italia (diretta); 41.30: Nordest Italia (diretta); 41.45: Nordest Italia (diretta); 42.00: Nordest Italia (diretta); 42.15: Nordest Italia (diretta); 42.30: Nordest Italia (diretta); 42.45: Nordest Italia (diretta); 43.00: Nordest Italia (diretta); 43.15: Nordest Italia (diretta); 43.30: Nordest Italia (diretta); 43.45: Nordest Italia (diretta); 44.00: Nordest Italia (diretta); 44.15: Nordest Italia (diretta); 44.30: Nordest Italia (diretta); 44.45: Nordest Italia (diretta); 45.00: Nordest Italia (diretta); 45.15: Nordest Italia (diretta); 45.30: Nordest Italia (diretta); 45.45: Nordest Italia (diretta); 46.00: Nordest Italia (diretta); 46.15: Nordest Italia (diretta); 46.30: Nordest Italia (diretta); 46.45: Nordest Italia (diretta); 47.00: Nordest Italia (diretta); 47.15: Nordest Italia (diretta); 47.30: Nordest Italia (diretta); 47.45: Nordest Italia (diretta); 48.00: Nordest Italia (diretta); 48.15: Nordest Italia (diretta); 48.30: Nordest Italia (diretta); 48.45: Nordest Italia (diretta); 49.00: Nordest Italia (diretta); 49.15: Nordest Italia (diretta); 49.30: Nordest Italia (diretta); 49.45: Nordest Italia (diretta); 50.00: Nordest Italia (diretta); 50.15: Nordest Italia (diretta); 50.30: Nordest Italia (diretta); 50.45: Nordest Italia (diretta); 51.00: Nordest Italia (diretta); 51.15: Nordest Italia (diretta); 51.30: Nordest Italia (diretta); 51.45: Nordest Italia (diretta); 52.00: Nordest Italia (diretta); 52.15: Nordest Italia (diretta); 52.30: Nordest Italia (diretta); 52.45: Nordest Italia (diretta); 53.00: Nordest Italia (diretta); 53.15: Nordest Italia (diretta); 53.30: Nordest Italia (diretta); 53.45: Nordest Italia (diretta); 54.00: Nordest Italia (diretta); 54.15: Nordest Italia (diretta); 54.30: Nordest Italia (diretta); 54.45: Nordest Italia (diretta); 55.00: Nordest Italia (diretta); 55.15: Nordest Italia (diretta); 55.30: Nordest Italia (diretta); 55.45: Nordest Italia (diretta); 56.00: Nordest Italia (diretta); 56.15: Nordest Italia (diretta); 56.30: Nordest Italia (diretta); 56.45: Nordest Italia (diretta); 57.00: Nordest Italia (diretta); 57.15: Nordest Italia (diretta); 57.30: Nordest Italia (diretta); 57.45: Nordest Italia (diretta); 58.00: Nordest Italia (diretta); 58.15: Nordest Italia (diretta); 58.30: Nordest Italia (diretta); 58.45: Nordest Italia (diretta); 59.00: Nordest Italia (diretta); 59.15: Nordest Italia (diretta); 59.30: Nordest Italia (diretta); 59.45: Nordest Italia (diretta); 60.00: Nordest Italia (diretta); 60.15: Nordest Italia (diretta); 60.30: Nordest Italia (diretta); 60.45: Nordest Italia (diretta); 61.00: Nordest Italia (diretta); 61.15: Nordest Italia (diretta); 61.30: Nordest Italia (diretta); 61.45: Nordest Italia (diretta); 62.00: Nordest Italia (diretta); 62.15: Nordest Italia (diretta); 62.30: Nordest Italia (diretta); 62.45: Nordest Italia (diretta); 63.00: Nordest Italia (diretta); 63.15: Nordest Italia (diretta); 63.30: Nordest Italia (diretta); 63.45: Nordest Italia (diretta); 64.00: Nordest Italia (diretta); 64.15: Nordest Italia (diretta); 64.30: Nordest Italia (diretta); 64.45: Nordest Italia (diretta); 65.00: Nordest Italia (diretta); 65.15: Nordest Italia (diretta); 65.30: Nordest Italia (diretta); 65.45: Nordest Italia (diretta); 66.00: Nordest Italia (diretta); 66.15: Nordest Italia (diretta); 66.30: Nordest Italia (diretta); 66.45: Nordest Italia (diretta); 67.00: Nordest Italia (diretta); 67.15: Nordest Italia (diretta); 67.30: Nordest Italia (diretta); 67.45: Nordest Italia (diretta); 68.00: Nordest Italia (diretta); 68.15: Nordest Italia (diretta); 68.30: Nordest Italia (diretta); 68.45: Nordest Italia (diretta); 69.00: Nordest Italia (diretta); 69.15: Nordest Italia (diretta); 69.30: Nordest Italia (diretta); 69.45: Nordest Italia (diretta); 70.00: Nordest Italia (diretta); 70.15: Nordest Italia (diretta); 70.30: Nordest Italia (diretta); 70.45: Nordest Italia (diretta); 71.00: Nordest Italia (diretta); 71.15: Nordest Italia (diretta); 71.30: Nordest Italia (diretta); 71.45: Nordest Italia (diretta); 72.00: Nordest Italia (diretta); 72.15: Nordest Italia (diretta); 72.30: Nordest Italia (diretta); 72.45: Nordest Italia (diretta); 73.00: Nordest Italia (diretta); 73.15: Nordest Italia (diretta); 73.30: Nordest Italia (diretta); 73.45: Nordest Italia (diretta); 74.00: Nordest Italia (diretta); 74.15: Nordest Italia (diretta); 74.30: Nordest Italia (diretta); 74.45: Nordest Italia (diretta); 75.00: Nordest Italia (diretta); 75.15: Nordest Italia (diretta); 75.30: Nordest Italia (diretta); 75.45: Nordest Italia (diretta); 76.00: Nordest Italia (diretta); 76.15: Nordest Italia (diretta); 76.30: Nordest Italia (diretta); 76.45: Nordest Italia (diretta); 77.00: Nordest Italia (diretta); 77.15: Nordest Italia (diretta); 77.30: Nordest Italia (diretta); 77.45: Nordest Italia (diretta); 78.00: Nordest Italia (diretta); 78.15: Nordest Italia (diretta); 78.30: Nordest Italia (diretta); 78.45: Nordest Italia (diretta); 79.00: Nordest Italia (diretta); 79.15: Nordest Italia (diretta); 79.30: Nordest Italia (diretta); 79.45: Nordest Italia (diretta); 80.00: Nordest Italia (diretta); 80.15: Nordest Italia (diretta); 80.30: Nordest Italia (diretta); 80.45: Nordest Italia (diretta); 81.00: Nordest Italia (diretta); 81.15: Nordest Italia (diretta); 81.30: Nordest Italia (diretta); 81.45: Nordest Italia (diretta); 82.00: Nordest Italia (diretta); 82.15: Nordest Italia (diretta); 82.30: Nordest Italia (diretta); 82.45: Nordest Italia (diretta); 83.00: Nordest Italia (diretta); 83.15: Nordest Italia (diretta); 83.30: Nordest Italia (diretta); 83.45: Nordest Italia (diretta); 84.00: Nordest Italia (diretta); 84.15: Nordest Italia (diretta); 84.30: Nordest Italia (diretta); 84.45: Nordest Italia (diretta); 85.00: Nordest Italia (diretta); 85.15: Nordest Italia (diretta); 85.30: Nordest Italia (diretta); 85.45: Nordest Italia (diretta); 86.00: Nordest Italia (diretta); 86.15: Nordest Italia (diretta); 86.30: Nordest Italia (diretta); 86.45: Nordest Italia (diretta); 87.00: Nordest Italia (diretta); 87.15: Nordest Italia (diretta); 87.30: Nordest Italia (diretta); 87.45: Nordest Italia (diretta); 88.00: Nordest Italia (diretta); 88.15: Nordest Italia (diretta); 88.30: Nordest Italia (diretta); 88.45: Nordest Italia (diretta); 89.00: Nordest Italia (diretta); 89.15: Nordest Italia (diretta); 89.30: Nordest Italia (diretta); 89.45: Nordest Italia (diretta); 90.00: Nordest Italia (diretta); 90.15: Nordest Italia (diretta); 90.30: Nordest Italia (diretta); 90.45: Nordest Italia (diretta); 91.00: Nordest Italia (diretta); 91.15: Nordest Italia (diretta); 91.30: Nordest Italia (diretta); 91.45: Nordest Italia (diretta); 92.00: Nordest Italia (diretta); 92.15: Nordest Italia (diretta); 92.30: Nordest Italia (diretta); 92.45: Nordest Italia (diretta); 93.00: Nordest Italia (diretta); 93.15: Nordest Italia (diretta); 93.30: Nordest Italia (diretta); 93.45: Nordest Italia (diretta); 94.00: Nordest Italia (diretta); 94.15: Nordest Italia (diretta); 94.30: Nordest Italia (diretta); 94.45: Nordest Italia (diretta); 95.00: Nordest Italia (diretta); 95.15: Nordest Italia (diretta); 95.30: Nordest Italia (diretta); 95.45: Nordest Italia (diretta); 96.00: Nordest Italia (diretta); 96.15: Nordest Italia (diretta); 96.30: Nordest Italia (diretta); 96.45: Nordest Italia (diretta); 97.00: Nordest Italia (diretta); 97.15: Nordest Italia (diretta); 97.30: Nordest Italia (diretta); 97.45: Nordest Italia (diretta); 98.00: Nordest Italia (diretta); 98.15: Nordest Italia (diretta); 98.30: Nordest Italia (diretta); 98.45: Nordest Italia (diretta); 99.00: Nordest Italia (diretta); 99.15: Nordest Italia (diretta); 99.30: Nordest Italia (diretta); 99.45: Nordest Italia (diretta); 100.00: Nordest Italia (diretta); 100.15: Nordest Italia (diretta); 100.30: Nordest Italia (diretta); 100.45: Nordest Italia (diretta); 101.00: Nordest Italia (diretta); 101.15: Nordest Italia (diretta); 101.30: Nordest Italia (diretta); 101.45: Nordest Italia (diretta); 102.00: Nordest Italia (diretta); 102.15: Nordest Italia (diretta); 102.30: Nordest Italia (diretta); 102.45: Nordest Italia (diretta); 103.00: Nordest Italia (diretta); 103.15: Nordest Italia (diretta); 103.30: Nordest Italia (diretta); 103.45: Nordest Italia (diretta); 104.00: Nordest Italia (diretta); 104.15: Nordest Italia (diretta); 104.30: Nordest Italia (diretta); 104.45: Nordest Italia (diretta); 105.00: Nordest Italia (diretta); 105.15: Nordest Italia (diretta); 105.30: Nordest Italia (diretta); 105.45: Nordest Italia (diretta); 106.00: Nordest Italia (diretta); 106.15: Nordest Italia (diretta); 106.30: Nordest Italia (diretta); 106.45: Nordest Italia (diretta); 107.00: Nordest Italia (diretta); 107.15: Nordest Italia (diretta); 107.30: Nordest Italia (diretta); 107.45: Nordest Italia (diretta); 108.00: Nordest Italia (diretta); 108.15: Nordest Italia (diretta); 108.30: Nordest Italia (diretta); 108.45: Nordest Italia (diretta); 109.00: Nordest Italia (diretta); 109.15: Nordest Italia (diretta); 109.30: Nordest Italia (diretta); 109.45: Nordest Italia (diretta); 110.00: Nordest Italia (diretta); 110.15: Nordest Italia (diretta); 110.30: Nordest Italia (diretta); 110.45: Nordest Italia (diretta); 111.00: Nordest Italia (diretta); 111.15: Nordest Italia (diretta); 111.30: Nordest Italia (diretta); 111.45: Nordest Italia (diretta); 112.00: Nordest Italia (diretta); 112.15: Nordest Italia (diretta); 112.30: Nordest Italia (diretta); 112.45: Nordest Italia (diretta); 113.00: Nordest Italia (diretta); 113.15: Nordest Italia (diretta); 113.30: Nordest Italia (diretta); 113.45: Nordest Italia (diretta); 114.00: Nordest Italia (diretta); 114.15: Nordest Italia (diretta); 114.30: Nordest Italia (diretta); 114.45: Nordest Italia (diretta); 115.00: Nordest Italia (diretta); 115.15: Nordest Italia (diretta); 115.30: Nordest Italia (diretta); 115.45: Nordest Italia (diretta); 116.00: Nordest Italia (diretta); 116.15: Nordest Italia (diretta); 116.30: Nordest Italia (diretta); 116.45: Nordest Italia (diretta); 117.00: Nordest Italia (diretta); 117.15: Nordest Italia (diretta); 117.30: Nordest Italia (diretta); 117.45: Nordest Italia (diretta); 118.00: Nordest Italia (diretta); 118.15: Nordest Italia (diretta); 118.30: Nordest Italia (diretta); 118.45: Nordest Italia (diretta); 119.00: Nordest Italia (diretta); 119.15: Nordest Italia (diretta); 119.30: Nordest Italia (diretta); 119.45: Nordest Italia (diretta); 120.00: Nordest Italia (diretta); 120.15: Nordest Italia (diretta); 120.30: Nordest Italia (diretta); 120.45: Nordest Italia (diretta); 121.00: Nordest Italia (diretta); 121.15: Nordest Italia (diretta); 121.30: Nordest Italia (diretta); 121.45: Nordest Italia (diretta); 122.00: Nordest Italia (diretta); 122.15: Nordest Italia (diretta); 122.30: Nordest Italia (diretta); 122.45: Nordest Italia (diretta); 123.00: Nordest Italia (diretta); 123.15: Nordest Italia (diretta); 123.30: Nordest Italia (diretta); 123.45: Nordest Italia (diretta); 124.00: Nordest Italia (diretta); 124.15: Nordest Italia (diretta); 124.30: Nordest Italia (diretta); 124.45: Nordest Italia (diretta); 125.00: Nordest Italia (diretta); 125.15: Nordest Italia (diretta); 125.30: Nordest Italia (diretta); 125.45: Nordest Italia (diretta); 126.00: Nordest Italia (diretta); 126.15: Nordest Italia (diretta); 126.30: Nordest Italia (diretta); 126.45: Nordest Italia (diretta); 127.00: Nordest Italia (diretta); 127.15: Nordest Italia (diretta); 127.30: Nordest Italia (diretta); 127.45: Nordest Italia (diretta); 128.00: Nordest Italia (diretta); 128.15: Nordest Italia (diretta); 128.30: Nordest Italia (diretta); 128.45: Nordest Italia (diretta); 129.00: Nordest Italia (diretta); 129.15: Nordest Italia (diretta); 129.30: Nordest Italia (diretta); 129.45: Nordest Italia (diretta); 130.00: Nordest Italia (diretta); 130.15: Nordest Italia (diretta); 130.30: Nordest Italia (diretta); 130.45: Nordest Italia (diretta); 131.00: Nordest Italia (diretta); 131.15: Nordest Italia (diretta); 131.30: Nordest Italia (diretta); 131.45: Nordest Italia (diretta); 132.00: Nordest Italia (diretta); 132.15: Nordest Italia (diretta); 132.30: Nordest Italia (diretta); 132.45: Nordest Italia (diretta); 133.00: Nordest Italia (diretta); 133.15: Nordest Italia (diretta); 133.30: Nordest Italia (diretta); 133.45: Nordest Italia (diretta); 134.00: Nordest Italia (diretta); 134.15: Nordest Italia (diretta); 134.30: Nordest Italia (diretta); 134.45: Nordest Italia (diretta); 135.00: Nordest Italia (diretta); 135.15: Nordest Italia (diretta); 135.30: Nordest Italia (diretta); 135.45: Nordest Italia (diretta); 136.00: Nordest Italia (diretta); 136.15: Nordest Italia (diretta); 136.30: Nordest Italia (diretta); 136.45: Nordest Italia (diretta); 137.00: Nordest Italia (diretta); 137.15: Nordest Italia (diretta); 137.30: Nordest Italia (diretta); 137.45: Nordest Italia (diretta); 138.00: Nordest Italia (diretta); 138.15: Nordest Italia (diretta); 138.30: Nordest Italia (diretta); 138.45: Nordest Italia (diretta); 139.00: Nordest Italia (diretta); 139.15: Nordest Italia (diretta); 139.30: Nordest Italia (diretta); 139.45: Nordest Italia (diretta); 140.00: Nordest Italia (diretta); 140.15: Nordest Italia (diretta); 140.30: Nordest Italia (diretta); 140.45: Nordest Italia (diretta); 141.00: Nordest Italia (diretta); 141.15: Nordest Italia (diretta); 141.30: Nordest Italia (diretta); 141.45: Nordest Italia (diretta); 142.00: Nordest Italia (diretta); 142.15: Nordest Italia (diretta); 142.30: Nordest Italia (diretta); 142.45: Nordest Italia (diretta); 143.00: Nordest Italia (diretta); 143.15: Nordest Italia (diretta); 143.30: Nordest Italia (diretta); 143.45: Nordest Italia (diretta); 144.00: Nordest Italia (diretta); 144.15: Nordest Italia (diretta); 144.30: Nordest Italia (diretta); 144.45: Nordest Italia (diretta); 145.00: Nordest Italia (diretta); 145.15: Nordest Italia (diretta); 145.30: Nordest Italia (diretta); 145.45: Nordest Italia (diretta); 146.00: Nordest Italia (diretta); 146.15: Nordest Italia (diretta); 146.30: Nordest Italia (diretta); 146.45: Nordest Italia (diretta); 147.00: Nordest Italia (diretta); 147.15: Nordest Italia (diretta); 147.30: Nordest Italia (diretta); 147.45: Nordest Italia (diretta); 148.00: Nordest Italia (diretta); 148.15: Nordest Italia (diretta); 148.30: Nordest Italia (diretta); 148.45: Nordest Italia (diretta); 149.00: Nordest Italia (diretta); 149.15: Nordest Italia (diretta); 149.30: Nordest Italia (diretta); 149.45: Nordest Italia (diretta); 150.00: Nordest Italia (diretta); 150.15: Nordest Italia (diretta); 150.30: Nordest Italia (diretta); 150.45: Nordest Italia (diretta); 151.00: Nordest Italia (diretta); 151.15: Nordest Italia (diretta); 151.30: Nordest Italia (diretta); 151.45: Nordest Italia (diretta); 152.00: Nordest Italia (diretta); 152.15: Nordest Italia (diretta); 152.30: Nordest Italia (diretta); 152.45: Nordest Italia (diretta); 153.00: Nordest Italia (diretta); 153.15: Nordest Italia (diretta); 153.30: Nordest Italia (diretta); 153.45: Nordest Italia (diretta); 154.00: Nordest Italia (diretta); 154.15: Nordest Italia (diretta); 154.30: Nordest Italia (diretta); 154.45: Nordest Italia (diretta); 155.00: Nordest Italia (diretta); 155.15: Nordest Italia (diretta); 155.30: Nordest Italia (diretta); 155.45: Nordest Italia (diretta); 156.00: Nordest Italia (diretta); 156.15: Nordest Italia (diretta); 156.30: Nordest Italia (diretta); 156.45: Nordest Italia (diretta); 157.00: Nordest Italia (diretta); 157.15: Nordest Italia (diretta); 157.30: Nordest Italia (diretta); 157.45: Nordest Italia (diretta); 158.00: Nordest Italia (diretta); 158.15: Nordest Italia (diretta); 158.30: Nordest Italia (diretta); 158.45: Nordest Italia (diretta); 159.00: Nordest Italia (diretta); 159.15: Nordest Italia (diretta); 159.30: Nordest Italia (diretta); 159.45: Nordest Italia (diretta); 160.00: Nordest Italia (diretta); 160.15: Nordest Italia (diretta); 160.30: Nordest Italia (diretta); 160.45: Nordest Italia (diretta); 161.00: Nordest Italia (diretta); 161.15: Nordest Italia (diretta); 161.30: Nordest Italia (diretta); 161.45: Nordest Italia (diretta); 162.00: Nordest Italia (diretta); 162.15: Nordest Italia (diretta); 162.30: Nordest Italia (diretta); 162.45: Nordest Italia (diretta); 163.00: Nordest Italia (diretta); 163.15: Nordest Italia (diretta); 163.30: Nordest Italia (diretta); 163.45: Nordest Italia (diretta); 164.00: Nordest Italia (diretta); 164.15: Nordest Italia (diretta); 164.30: Nordest Italia (dire

SCI Secondo posto della Kostner nella libera di Coppa del Mondo di ieri a Cortina vinta dalla Cavagnoud

Le Tofane rilanciano Isolde

Un risultato che dà morale all'azzurra in vista dei Mondiali

IN REGIONE

Zoncolan: Schranzhofer favorito Regionali di snowboard a Forni

TRIESTE Fine settimana intensa, sulle piste regionali, per gli agonisti dello sci.

Oggi e domani, allo Zoncolan, farà tappa il circuito Fis (internazionale) di sci alpino con due slalom giganti maschili. Sono iscritti al doppio appuntamento dello Zoncolan, organizzato dallo Sci Cai Monte Canin e valido per il 41° concorso Sc Monte Canin e Trofeo Nuova Detas, 150 atleti provenienti da Canada, Repubblica Ceca, Norvegia, Usa, Argentina, Austria e Italia. Tra i favoriti c'è un bel gruppo di azzurri: l'ex nazionale A di discesa Oswald Schranzhofer, i nazionali B di gigante e slalom Gerhard Koenigsreiner, Alexander Prosch, Gianluca Grigoletto e Cristian Castellano, l'ex nazionale A di gigante Matteo Belfrond, due volte terzo in Coppa del Mondo e, ancora, i membri del gruppo «probabili» della squadra nazionale Edoardo Zardini, Giancarlo e Thomas Bergamelli, Massimiliano Iezza e Alan Stuffer. Tra gli stranieri quelli che possono vantare un punteggio migliore (intorno ai 30 punti) sono i norvegesi Karlsen, Motys e Simonsen. Saranno in gara anche i triestini Mauro Bruni, del Gs Fiamme Oro, e Andrea Caproni (Sci Cai Tri-

este), che fa parte della squadra del comitato regionale.

Per quanto riguarda le gare regionali spicca lo slalom gigante di snowboard, valido come campionato regionale e campionato triestino, in programma domenica a Forni di Sopra, sulla pista Cimacuta. Si gareggerà in due manche (dalle 9.30) grazie all'organizzazione dello Sci Club 70. Sarà assegnato il Memorial Mago.

Sempre domenica allievi e ragazzi dello sci alpino saranno allo Zoncolan per uno slalom gigante organizzato dal Sc Zoncolan. Tra i più attesi ci sono i dominatori delle prime due gare della categoria: i triestini Andrea Ferrin e Alessia Segulin.

Giovani e seniores domenica saranno a Tarvisio, dove gareggeranno in slalom per una prova regionale Qg organizzata dallo Sc Udine. Ancora domenica, e sempre a Tarvisio, i fondisti juniores, aspiranti e seniores gareggeranno in tecnica libera per il Trofeo Morassi, organizzato dall'Us Camporosso.

Da lunedì, infine, le squadre regionali allievi-ragazzi di sci alpino, biathlon, fondo e salto e combinata saranno a Predazzo per i Giochi Invernali di Alpe Adria.

a.p.

CORTINA Si ricomincia da Cortina. L'Italia dello sci femminile è dovuta tornare all'ombra delle Tofane per ritrovare la sua migliore interprete della velocità. Isolde Kostner, che sulla pista Olimpia ha già vinto quattro volte, ha sfiorato ieri nella discesa libera di Coppa del Mondo una favolosa cinquina. Ma se qualche responsabilità c'è per quei 14 centesimi che alla fine l'hanno separata dalla vincitrice, la francese Cavagnoud, al primo successo nel circo bianco, è ancora e solo di Isolde. La gardenese, su una pista bella, veloce, ma fin quasi troppo facile, ha buttato al vento la gara nei primi 30 secondi di tracciato, sbagliando l'attacco dello schuss di Pomedes, una gola vertiginosa la cui entrata era stata rallentata opportunamente da una curva a destra che costringeva le atlete a frenare. La Kostner ha sbagliato probabilmente qui, arrivando un po' in ritardo e finendo fuori linea sul salto successivo. Così al primo intertempo, con la gara appena iniziata, l'azzurra lasciava già 6 decimi alla francese, scesa prima di lei. Ma da lì in giù Isolde ha mostrato di che stoffa è fatta, e rispondendo alle critiche che l'avevano investita per gli scarci risultati sin qui raccolti nella stagione, ha ricominciato a sciare alla grande, lasciando scivolare come lei sa fare.

Così è riuscita a recuperare quasi tutto, meno quei 14 centesimi che l'hanno separata dal gradino più alto del podio, fino ad adesso mai visto nel '98-'99. Al traguardo la gardenese ha ammesso di non aver neppure capito dove aveva sbagliato. Ma l'iniezione di morale di questo secondo posto, nell'ultima discesa libera prima dei mondiali di Vail, è certamente ciò che Isolde, ed anche il tecnico Giorgio D'Urbano, si aspettavano

da Cortina. Peccato che la prova della capitana delle velociste non sia stata supportata da altri buoni risultati. Il resto della squadra è sembrato né meglio né peggio che nelle ultime gare di Coppa. Patrizia Bassis (19/A), Alessandra Merlin (25/A) ed Elena Tagliabue (31/A) non hanno sbagliato nulla di particolare; semplicemente andavano a un'altra velocità. Peggio ha fatto Bibiana Perez finita penultima.

La gara di ieri, giornata calda, l'hanno fatta comunque anche i materiali. E quelli delle francesi (buono anche il settimo posto della Masnada) erano sicuramente ottimi, se Regine Cavagnoud è riuscita a mettere tutte dietro pur senza aver sciat in modo impeccabile. Per lei prima vittoria della carriera.

Oggi subito verifica per Isolde nel SuperG sulla stessa pista. In tv alle 10.55 su Italia 1.



L'infortunio a Ortlieb.

Duello Kjus-Ghedina a Kitzbuehel. Frattura al femore di Ortlieb

KITZBUEHEL Il norvegese Lasse Kjus è stato il più veloce ieri nelle prove in vista delle due libere di coppa in programma oggi e domani a Kitzbuehel. Bene anche Kristian Ghedina: secondo in tutte e due le prime prove, Kristian ha realizzato il settimo tempo. «Oggi (ieri ndr) però non ho forzato, ho solo voluto provare un paio di passaggi. La pista è perfetta e mi sento bene: sono pronto per il podio in tutte e due le discese». La Streif, i 3.312 metri di discesa più famosi e difficili del mondo, hanno infatti galvanizzato il velocista italiano. Il gardenese Peter Runggaldier ha realizzato il nono tempo. Indietro tutti gli altri azzurri. Runggaldier si è preso perlopiù la soddisfazione di battere in prova «Hermann» Hermann Maier, solo decimo. Oggi sarà una discesa



La gioia di Isolde Kostner per il secondo posto.

CLASSIFICHE

Classifica libera di ieri a Cortina: 1)Cavagnoud (Fra) 1'31"06; 2)Kostner (Ita) 1'31"20; 3)Gerg (Ger) 1'31"26; 4)Haeussl (Ger) 1'31"28; 5)Rey Bellet (Svi) 1'31"42; 19)Bassis (Ita) 1'33"52; 25)Merlin (Ita) 1'33"33; 31)Tagliabue (Ita) 1'33"67; 34)Perez (Ita) 1'33"89. **Classifica generale di Coppa del mondo:** 1)Meissnitzer (Aut) 1170 punti; 2)Gerg (Ger) 937; 3)Ertl (Ger) 784; 4)Wiberg (Sve) 768; 5)Goetschl (Ger) 582; 11)Kostner (Ita) 412; 25)Compagnoni (Ita) 249. **Classifica di libera:** 1)Goetschl (Ger) 360 punti; 2)Gerg (Ger) 309; 3)Meissnitzer (Aut) 308; 4)Cavagnoud (Fra) 295; 5)Kostner (Ita) 287.

sprint e cioè in due manche (un'eresia per i puristi dello sci), su un tracciato più corto di quello classico da cui sono stati tolti i passaggi più difficili, la «Mausefalle» (Trappola per topi) e il vertiginoso muro della «Steilhang», quello dove di solito si decide una gara. E che si tratti di una pista difficile è stato dimostrato anche ieri: il veterano austriaco Patrick Ortlieb è caduto rovinosamente procurandosi la frattura di un femore e serie lesioni al bacino. Nello stesso punto in cui è caduto ha perso il controllo degli sci anche il francese Frederic Marin-Cudraz, ricoverato per ferite di entità imprecisata. Mercoledì si era strappato i legamenti della spalla il canadese Brian Stemmler.

In tv dalle 10 e alle 12.15 su Tmc e Raitre.

FORMULA UNO

Il tedesco lancia la nuova sfida e sogna il Mondiale di fine secolo

Schumacher: «A parità di gomme Ferrari più forte della McLaren»

MADONNA DI CAMPILGIO

Se tutto va come deve andare, il '99 sarà un altro anno di duello Schumacher-McLaren. Il ferrarista sale alla ribalta del Press Meeting sulla neve organizzato dalla Marlboro e lancia i suoi messaggi: 1) nel '98 la Ferrari ha perso il mondiale perché, assieme alla Goodyear, «siamo stati meno bravi ad inizio stagione»; 2) il finale '98 ha dimostrato che la Ferrari ha i maggiori margini di miglioramento; 3) se la macchina, e Irvine, saranno veloci sarà possibile centrare l'obiettivo: vincere l'ultimo campionato del millennio. A Madonna di Campiglio, Michael Schumacher non fa promesse né lascia trasparire dubbi. Anche il ritardo di quasi un mese, rispetto



Madonna di Campiglio: Schumi in pista ma sugli sci.

all'anno scorso, nella presentazione della macchina (che scenderà in pista solo ai primi di febbraio) non lo preoccupa. Le novità saranno nel motore, nel cambio e nell'aerodinamica. Non si nasconde però che avere un solo mese prima di andare in Australia comporta qualche rischio: «E' chiaro che se incontreremo qualche imprevisto sarà più difficile recuperare». In compenso esclude ribaltoni

negli equilibri del campionato, nonostante il record della Williams a Barcellona. «Secondo me McLaren e Ferrari partono da basi molto solide. Williams (che però non ha un motore all'altezza) e Jordan o anche altri potrebbero far sorprese, ma non per il mondiale».

Riuscire proprio quest'anno, dopo 20 digiuno ferrarista, gli piacerebbe. «Perché è un bel numero tondo e perché è l'ultimo campionato del secolo». Si toglie ogni scusa preventiva quando afferma: «La McLaren apparentemente è molto forte, ma anche loro dovranno cercare di battere una Ferrari molto forte. E non ci sarà il problema delle gomme diverse».

BASKET

A Pesaro sarà una domenica speciale quella del coach, nella gara clou della serie A2, che arriva in un momento difficile

Pancotto, la saggezza di 500 panchine

Intanto la società sonda il mercato - Una pista porta allo spagnolo Galilea

SERIE A1

La Pompea esonera Caja Edwards al posto di Danilovic

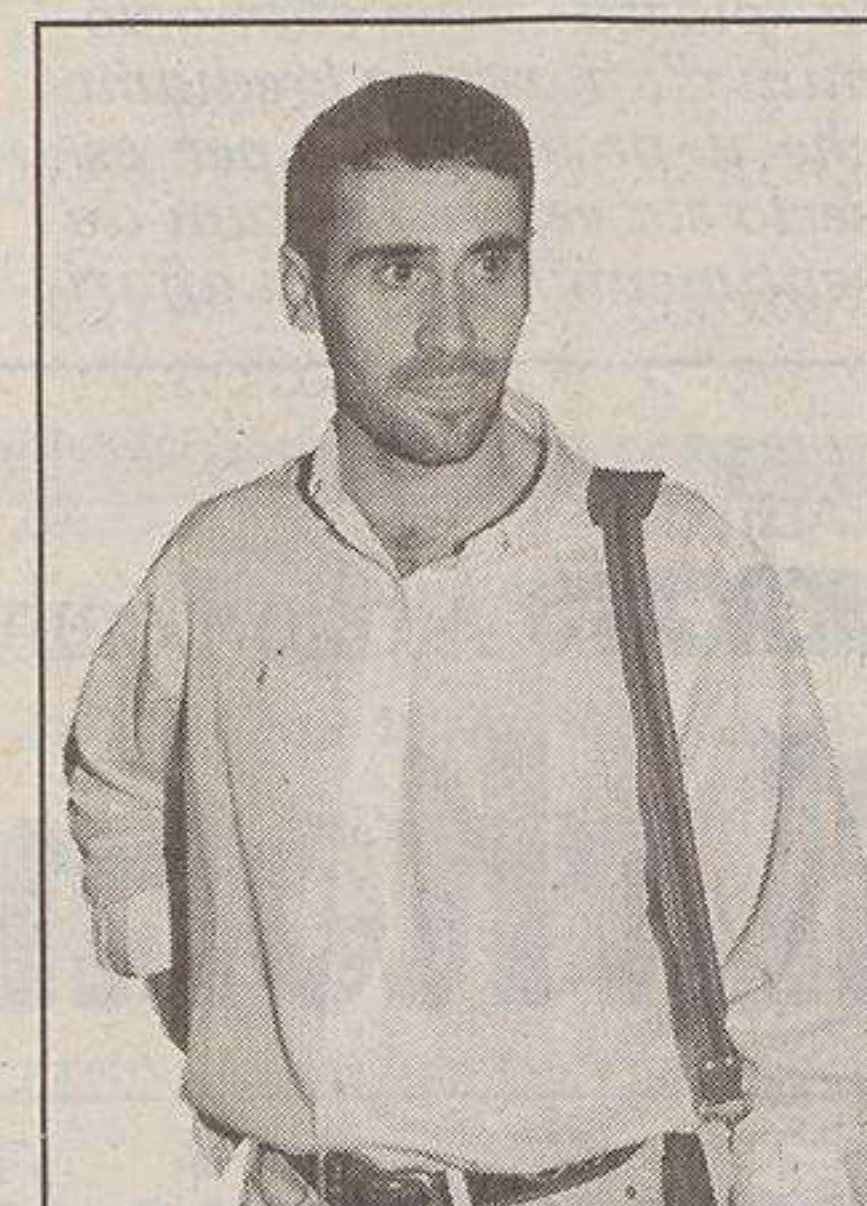
ROMA La Pompea Roma ha esonerato l'allenatore Attilio Caja. «E' stata una decisione più annunciata che sofferta - ha detto il presidente Corbelli - Da più di un mese la squadra aveva avuto un calo di rendimento evidente. Abbiamo dato fiducia al nostro tecnico, ma non c'è stata reazione da parte della squadra e in Coppa Korac siamo stati clamorosamente eliminati dagli sconosciuti russi dell'Arsenal Tula». Caja ha saputo dell'esonero in serata, a giochi fatti, al rientro dalla Russia. Per ora la squadra è affidata al vice-allenatore Marco Calvani.

Intanto la Virtus Bologna Kinder ha da ieri in prova Bill Edwards, alla Usa di due metri, 27 anni, vecchia conoscenza del campionato italiano di basket (Verona, Varese e Roma). Edwards dovrebbe sostituire per il momento l'infortunato Danilovic. Intanto in Eurolega la Kinder ha battuto per 71-61 (37-35) i russi del Samara.

NBA: ieri è terminata ufficialmente la serrata Nba. Ora le squadre potranno riorganizzare i propri organici in vista del campionato (ridotto a una cinquantina di partite in luogo delle 82 consuete) che prenderà il via il 7 febbraio. Intanto Dennis Rodman cambia ancora idea. Due giorni dopo l'annuncio del suo ritiro, il 37enne superribaltista ha deciso che o rinnoverà l'accordo con i Chicago Bulls, oppure firmerà per i Los Angeles Lakers o per i New York Knicks.

TRIESTE Immaginare quali e quanti emozioni abbia provato in 499 partite, francamente, è impossibile. Ma la 500esima partita di Cesare Pancotto da allenatore in serie A che festeggerà domenica a Pesaro ha tutti i connotati per entrare di diritto nel suo libro personale: per il momento che sta vivendo la Linelx, perché lui è marchigiano e perché proprio quest'estate la Scavolini gli aveva offerto la panchina. «Ne ho viste di cotte e di crude - afferma con un certo orgoglio il tecnico biancorosso - La vita è la possibilità di raccontare aneddoti, che non sono altro che dei momenti significativi della vita. E quello che oggi è visto come un problema, tra sei mesi sarà un aneddoto».

Pesaro, per i biancorossi, diventa a questo punto della stagione un bivio. «Abbiamo lavorato - dice Pancotto - per riappropriarci dei nostri valori. Il primo comprende convinzione, concentrazione e caparbietà. Il secondo: la difesa. Il terzo riguarda l'attacco: dobbiamo essere una



Lo spagnolo Galilea

squadra organizzata perché solo così esprimiamo la nostra vera energia. Infine la sintesi dei punti precedenti: dobbiamo giocare bene i momenti che decidono la partita. Nell'espressione del coach e nell'aria si avverte un po' di tensione. «Ho cercato - dice continuando la sua analisi - di togliere questa patina di torpore prendendola di petto e usando chiarezza. Tuttavia, quando ci sono

dei problemi bisogna risolvere quello più grande».

Che, forse adesso, porta il nome di Scavolini? «Una squadra che si allena bene - continua il tecnico - non deve pensare meno del massimo. Dobbiamo chiedere a noi stessi di sviluppare sul campo tutte le armi che abbiamo. E fuori casa o in casa, giocare secondo le nostre possibilità con una certa disciplina. E un momento particolare: non dobbiamo sentirci bloccati. In questo ci deve essere anche una buona dose di incoscienza». La frase che Alberto Vianini pronuncia pochi istanti dopo è emblematica: «Sarà difficile per noi, ma è importante che diventi difficile anche per loro».

mercato: obiettivo play. Derrick Taylor del Bayer Leverkusen non si muove dalla Germania. Stesso discorso per Anchisi (Pistoia). Un nome nuovo però, peraltro già visto in azione tre anni fa a Bologna sponda Kinder, rimbalza dalla Spagna. E' José Luis Galilea: 28 anni, 187 cm. Ma i dirigenti smentiscono arrivi in tempi brevi. Marzio Krizman

VELA

Nel mare di Key West in difficoltà Merit Cup di Vascotto e Stopani

MIAMI Nelle due regate a bastone della terza giornata della settimana velica di Key West, l'italiana BravaQ8 ha ribadito la sua superiorità tra le barche medie, con un primo e un terzo posto ha confermato il primato in classifica di classe. Tra le barche grandi, Breeze con due terzi posti si è portata al terzo posto. Negativa invece la prestazione di Merit Cup timonata dal triestino Vasco Vascotto (con a bordo Federico Stopani), una delle barche candidate a rappresentare l'Italia alla prossima Admiral's Cup, che si è classificata ultima nella prima regata e ottava nella seconda. Ora è sesta, davanti a un'altra barca italiana che aspira a rappresentare l'Italia all'Admiral's, Seven Things, è settima.

CIO

Accuse a Samaranch: «Era a conoscenza dei membri corrotti»

ROMA Per l'accusa di corruzione che si sta abbattendo sul Cio ora vacilla anche la posizione del presidente Samaranch. A inguaiarlo è il principe Frederik von Sachsen Lauenberg, portavoce del Comitato Pierre de Coubertin. Parlando a una radio australiana il principe ha affermato che «Samaranch era stato informato dell'esistenza di persone corrotte all'interno del Cio, ma non ha fatto niente, non ha preso alcun provvedimento». Ed è sempre più turbata Salt Lake City, che ospiterà i Giochi invernali del 2002. Sono diventate cinque le inchieste sull'assegnazione delle olimpiadi alla cittadina della Utah.

ATLETICA

Mitchell si difende: «Macché dopato, è questione di sesso»

LONDRA E' risultato positivo al controllo antidoping per anabolizzanti, ma il suo elevato tasso di testosterone era provocato da cause naturali. Lo sostiene il velocista Dennis Mitchell, che nel dossier presentato alla IAAF, intenzionato a prendere una decisione sul suo caso, spiega la sua positività con l'abuso di sesso e birra. Mitchell sostiene che la notte prima del controllo (a sorpresa) aveva fatto l'amore per quattro volte, dopo aver bevuto cinque bottiglie di birra. Tutto ciò aveva innalzato il suo tasso di testosterone. La federazione statunitense aveva dato ragione all'atleta perché in «effetti certe situazioni particolari, come un'intensa attività sessuale, possono giustificare un alto tasso di testosterone».

TENNIS

Open Australia, Pozzi avanza Fische su Korda «positivo»

MELBOURNE Marcelo Rios non si è neanche presentato, Lionel Roux ha tolto il disturbo con una cavaglia dolente quando ancora stava giocando: per Gianluca Pozzi gli Open australiani continuano ad essere in distensiva discesa. Il tennista barese passa anche il secondo turno e minaccia di non fermarsi qui. Ora dovrà vedersela con Wayne Black, il più debole dei fratelli dello Zimbabwe di azzurra memoria, per di più sfiancato dalla lunga maratona sostenuta oggi per liberarsi dell'ucraino Medvedev.

Fra fische (quelli riservati con pedante puntualità al povero Korda giudicato «colpevole» dal pubblico d'essere presente al torneo nonostante sia stata diffusa la notizia della sua positività a Wimbledon '98) e lacrime (quelle versate per l'eliminazione dell'emergente talento di casa Lleyton Hewitt) il pubblico australiano ha avuto poco da divertirsi in questa quarta giornata. Il torneo ha perso poi per strada un altro pezzo pregiato, l'inglese Greg Rusedski, favorito n. 8. Lo spettacolo degli Open rimane affidato per ora alle racchette di Agassi (che ha fatto fuori il ceco Dosedel) e Rafter, che però oggi avrà già i suoi problemi contro Enqvist.

Tra le donne torna a casa con due sonori ceffoni (un doppio 6-2 dalla modesta austriaca Barbara Schett) la veterana Arantxa Sanchez, n.4. Avanzano invece Hingis, Graf, Seles, Pierce, Venus Williams. Tra le italiane eliminata la Serra-Zanetti, impotente contro la Appelmans, resta in corsa Rita Grande, che approda al terzo turno.

IPPICA

Ancora un incontro senza sbocchi al ministero delle Politiche agricole

Fumata nera, è sempre serrata

ROMA Ancora un incontro senza sbocchi, e la vertenza del mondo dell'ippica torna in alto mare. A nulla è servito il secondo incontro al ministero delle Politiche agricole, presenti tutte le categorie coinvolte nell'agitazione. Il colloquio è durato circa un'ora, ma proprietari, allenatori e allevatori hanno dovuto aspettare a lungo l'arrivo del ministro Paolo Di Castro, trattenuto da impegni di governo. Rinviate all'inizio della prossima settimana (probabilmente a martedì) pure la decisione sul nuovo commissario dell'Unire (Unione incremento razze equine).

«Penso che lo sciopero proseguirà» - ha detto Maurizio Mattii, responsabile dell'Eti, l'ente troppo che raggruppa un po' tutte le parti

in lotta. «Le loro continuano a essere solo promesse. Quest'incontro ci lascia delusi» - ha dichiarato il presidente dei guidatori Luigi Canzi, che per stamane, sempre a Roma, ha riunito il direttivo per decidere il da farsi. «Il ministro ci ha detto "abbiate fede" - ha spiegato il vicepresidente degli allevatori Pierluigi D'Angelo - Mi pare che adesso ci sia un problema tecnico di raccordo fra ministeri». La questione più spinosa, quella dei montepremi, investe anche il ministero delle Finanze.

«Hanno chiesto tempo. Speravamo in qualcosa di più» - ha detto Alessandro Meneghetti, presidente degli allenatori-guidatori di trotto - Nessuna risposta nemmeno sul segnale tv». Il fronte del pessimismo non è

però compatto, la Federippodromi sembra pensarla diversamente. «E' stato un incontro costruttivo, bisogna avere fiducia in quello che dicono - ha dichiarato il presidente Lino Cascio - Sarebbe bene riprendere l'attività. Dare il segnale televisivo? Lo decideremo collegialmente».

Stamane a Roma dunque, nella sede dell'Anact, ennesima riunione delle categorie, per decidere le strategie da seguire. Anche se sembra scontato che ci sarà un'altra domenica con gli ippodromi chiusi.

Clamorosa quota, infine, dalla tris di ieri a Vincennes: vincono 27.033.700 lire ciascuno gli 85 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (8-15-18).

PALLAMANO Dopo il successo a Conversano in Coppa Italia, triestini in campo per la serie A1 in Sicilia

Haenna nel mirino Genertel

Rientra (senza un dente) Novokmet, incerta la presenza di Stefan

Le difficoltà temprano. E a volte portano con sé un lieto fine. Era cominciata con il mal di denti di Novokmet la trasferta in Coppa Italia della Genertel sul difficile campo del Conversano, è finita, o quasi, con un premio a base di pesce spada (in verità lo ha mangiato solo il presidente Lo Duca, gli altri hanno preferito delle scaloppine di pesce) all'indomani di un successo che appaga e in vista dell'incontro di campionato fissato in casa dell'Haenna. Almeno per un gruppo di biancorossi, quelli che non lavorano e che da Conversano sono approdati in Sicilia. Gli altri, i cosiddetti lavoratori, sono rientrati invece a Trieste, per tornare al posto di lavoro. Con l'obiettivo di raggiungere la Sicilia in serata. Nebbia permettendo.

Potrebbe cominciare così una storia o un film d'avventura. In realtà è l'inizio del lungo e faticoso tour de force che aspetta la squadra allenata da Nino Adzic. Domani pomeriggio si torna in campo, infatti, poi, mercoledì prossimo si torna a giocare, ma in casa, la partita di ritor-

no della Coppa Italia (ovviamente contro il Conversano, perentoriamente sconfitto l'altra sera). Sabato ancora una trasferta di lunga gittata in casa del Teramo. Il resto si vedrà.

Ciò che conta ora è che la squadra triestina con due stranieri in meno (Novokmet occupato nell'estrazione del dente del giudizio e Stefan in forse per problemi alla spalla) ha vinto lo stesso. Anche sul campo più pericoloso d'Italia, il Conversano, reso ancora più viscido dopo il successo dei padroni di casa

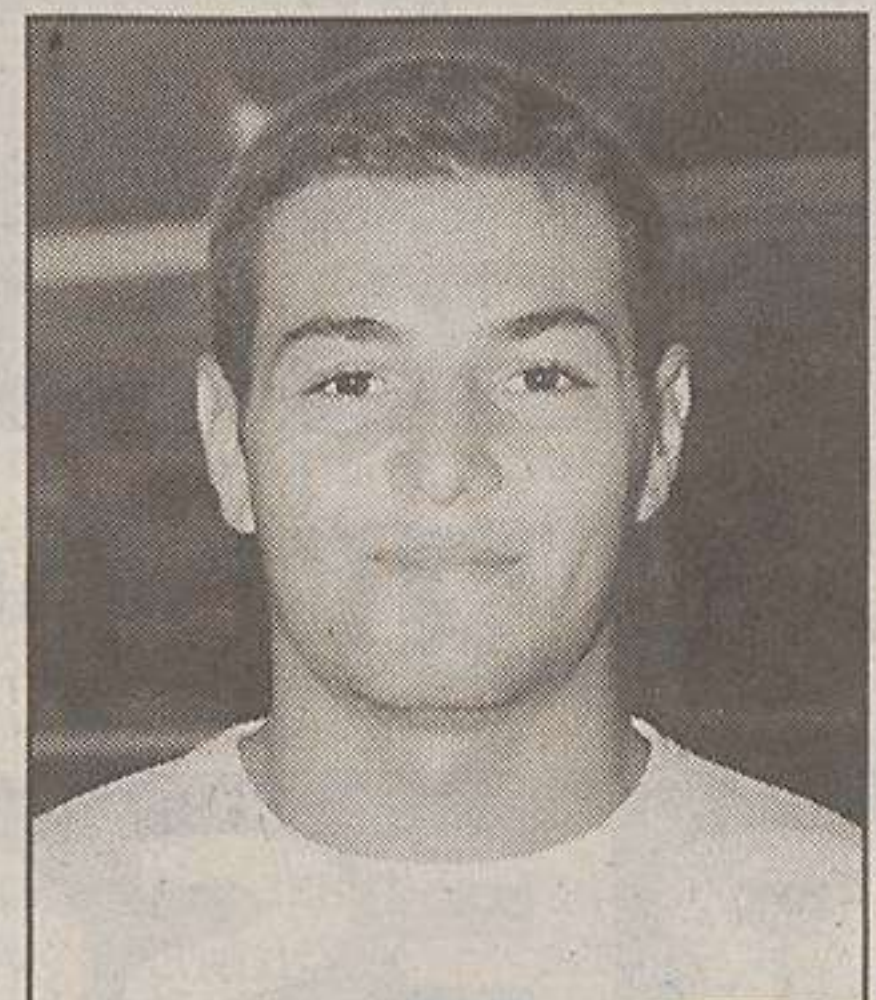
ai danni nientemeno che del Prato.

Tutto bene dunque visto che sul parquet dell'Haenna probabilmente rientreranno anche i due stranieri biancorossi. Un rientro che pesa visto i siciliani stanno ancora assaporando la prestigiosa vittoria messa a segno in Coppa Italia ai danni del malcapitato Modena. Come dire, in altre parole, che sull'isola sarà bene restare con i piedi ben piantati per terra. E puntare a un solo obiettivo: conservare il primato d'imbattibilità che dura da tempi non sospetti. Per farla breve da ventun partite, non considerando in questo computo gli incontri di Champions League. I presupposti per tornare a casa con il sorriso sulle labbra ci sono tutti, anche se Adzic predica senza tregua di essere cauti e accorti.

Nazionale, convocato Tarafino

Comincia per la nazionale maschile di pallamano la preparazione alle qualificazioni che condurranno agli Europei del 2000 in Croazia. Il ct della nazionale azzurra di pallamano, Lino Cervar, ha convocato per uno stage che si svolgerà a Sportilia dal 31 gennaio al 3 febbraio, 19 giocatori che costituiranno la squadra base sulla quale «fondare»

la giovane selezione azzurra. Tra i convocati da segnalare la presenza del centrale biancorosso Alessandro Tarafino. Questo, infine, il quadro delle date delle qualificazioni agli Europei: 12-14 maggio Italia-Lussemburgo; 15-16 Lussemburgo-Italia; 19-21 Israele-Italia; 22-23 Italia-Israel; 26-28 Italia-Polonia; 29-30 Polonia-Italia.



Alessandro Tarafino

CANOTTAGGIO Visita olimpica alle società di Vascotto e Dei Rossi

Il d.t. La Mura a Trieste, dà i «compiti per casa»



Dei Rossi (foto Lasorte) e Vascotto visitati da La Mura.

«Ogni casa ha le sue fondamenta, quelle per le Olimpiadi bisogna gettarle ora». È un La Mura dai toni pacati, disposto al dialogo come non mai, il dt della nazionale italiana di canottaggio in visita ieri a Trieste. A due settimane dalla Conferenza a Piediluco, «il dottore» è già in viaggio con l'obiettivo di stabilire proficui contatti con le società.

Ha già fatto visita a diversi club, e dopo Trieste sarà a Padova. «Il mio compito è di dare una mano, forse, in alcuni casi, solo una stretta di mano. Voglio essere vicino a tutte quelle realtà remiere nelle quali si allena anche un solo atleta, perché anche un solo elemento non è trascurabile per l'economia della squadra olimpica».

Diversa la programmazione dell'allenamento per le Olimpiadi, da quella consueta che vede impegnata la nazionale assoluta per i mondiali di agosto. «Gli atleti della squadra olimpica, con i Giochi australiani a settembre - ha detto - rimarranno il più possibile a lavorare a casa per evitare raduni nazionali che li impegnino per 9-10 mesi, ed è nelle loro sedi che essi dovranno trovare le condizioni ottimali per farlo, con lo spirito olimpico già in corpo per affrontare i preparati il 2000».

Compito della visita di La Mura era anche di chiarire i rapporti tra allenatore e atleta. «Molti tecnici societari hanno difficoltà ad entrare in sintonia con l'atleta di vertice abituato al rapporto con quello della squadra azzurra - ha commentato - ma lo scopo del tecnico nazionale, non è esautorare l'allenatore societario, ma aiutarlo».

A Trieste, infine, La Mura ha incontrato Luca Vascotto con Sergi, il suo tecnico, nella sede del Ravalico, e Riccardo Dei Rossi con Mosetti e lo staff dirigenziale del Saturnia, con il quale ha parlato pure per un eventuale recupero della Skerlavaj alle prese con problemi fisici.

Maurizio Ustolin

HOCKEY

La disciplina sportiva che tanto lustro ha portato a Trieste riparte nella categoria Primavera e Allievi

La pista rinasce con l'Edera e il Dlf

CALCIO

Memorial «Lodi»: il poker di Suttora lancia il San Luigi

Ha preso il via sabato scorso il 3.º Memorial «Ettore Lodi», torneo di calcio riservato alla categoria Pulcini. La manifestazione, organizzata dal San Luigi, si svolgerà ogni sabato, fino alle finali previste per il 13 febbraio, sul campo di via Felluga e vede la partecipazione di otto squadre che si affronteranno in partite della durata di 40' suddivisi in due tempi di 20' ciascuno.

Riprende l'attività dell'hockey su pista. E riprende, finalmente, dalle categorie giovanili, quelle che nelle ultime stagioni avevano disertato le piste triestine, lasciando l'hockey in mano ai seniors ma soprattutto ai veterani. Atleti e amatori mossi da grande passione, ma rivolti soprattutto al passato, ai grandi fasti della Triestina e dell'Edera degli anni Cinquanta, nel migliore dei casi alla Latus degli anni Ottanta.

La scorsa settimana hanno iniziato a giocare i ragazzi della categoria «primavera» dell'Edera, questa domenica saranno in pista gli allievi del Dopolavoro Ferrario. Due squadre su cui si punta molto, importanti per il rilancio dell'hockey su pista.

Uno sport che ha portato gloria e onori a Trieste ma che, nelle ultime stagioni, stava sempre più diventando un'attività riservata a pochi, pochissimi, appassionati. Adesso, quindi, si punta tutto sui più giovani.

PALLAVOLO

Prima divisione maschile e femminile: a Opicina costretti alla resa i ragazzi di Peterlin

Il Volley Club sale in cattedra

È partito questa settimana il campionato di Prima Divisione maschile. La prima giornata ha visto le nette vittorie degli Old Cats e del Volley Club rispettivamente sulle Volpi e sulla Mima Eurospin. Nella gara di Opicina il Volley Club ha avuto la meglio sui padroni di casa grazie alle ottime battute in salto che hanno messo in notevole difficoltà la ricezione dei ragazzi di Peterlin, evidenziando così la grossa differenza fra le due formazioni.

Vince solo al quarto set il Sant'Andrea ai danni del Volley Club Vanzum, seconda formazione del Volley Club mentre la Triestina Volley, scesa in campo con parte dei tecnici della Società Cavazzoni, Norbedo e Lipizer, ha superato il Prevenir solo al tie-break. Indispensabile in questa gara l'apporto, sia in attacco che ricezione, di Bossi che ha trascinato i suoi al successo. Fra le ragazze, nell'anticipo della settima giornata il Cus Trieste ha battuto per 3-1 il Prevenir. Degne di nota la prestazione della seconda palleggiatrice Guidetti nelle file del Cus.

Questo il quadro dei risultati. Maschile: Prevenir-Triestina 2-3 (16-14; 8-15; 15-11; 9-15; 10-15); Le Volp-Old Cats 0-3 (13-15; 10-15; 12-15); Mima Eurospin-Volley Club 0-3 (7-15; 5-15; 12-15); Volley Club Vanzum-San-

t'Andrea 1-3 (9-15; 15-11; 11-15; 7-15). Rigutti Abbigliamento: riposa. Classifica: Sant'Andrea e Volley Club 3; Triestina Volley 2; Polisportiva Prevenir 1; Le Volpi, Mima Eurospin e Volley Club Vanzum 0.

Femminile (6.ª giornata): Julia-Virtus Tuttosport 1-3; Sgt Planet-Breg Alta Trade 0-3; Kontovel-Nuova Pallavolo Trieste 3-0; Killjoy-Pallavolo Altura 1-3. Anticipo 7.ª giornata: Polisportiva Prevenir-Cus Trieste 1-3 (11-15; 7-15; 15-8; 6-15). Classifica: Cus Trieste* 19; Breg 16; Pall. Altura e Virtus 13; Pol Prevenir* 12; Kontovel 10; Sgt 8; Sloga e Pall. Ts 6; Npt 4; Julia e Killjoy 2. (*una gara in più).

Laura Distefano

BASKET

Prima divisione: Savi scatenato e per il Cgs non c'è speranza

La seconda giornata lancia l'Acli Old Oaks al vertice del girone A. La compagine di Tallarico ha superato il Cgs mettendo in luce un buon Savi. Nel girone B Dinamo 609 al comando dopo l'80-72 inflitto all'Intermuggia.

La GIORNATA - GIR. A
Santos-Cgs 94-66
Santos: Tranquillini 10, Tognoli 2, Milic 2, Farci 8, De Carli 6, Gruden 2, Groppaiz 4, Possega 4, Flora 25, Petelin 31. All. Messina
Cgs: Roitero 4, Boucher 17, Navarra 4, Giordano 7, Rusconi 4, Bartoli 15, Ghio 13, Sancin 2.

Juniores donne: Sgt seconda dopo il «colpo» al Porcia

Con il successo ottenuto lunedì a spese del Porcia, nell'ottavo turno del campionato juniores femminile, la Sgt di Franco Milan raggiunge la seconda posizione affiancando la diretta antagonista a ridosso della capolista Muggia, ancora imbattuta a quota 14. Un 84-66 che evidenzia i meriti di una squadra che, trascinata dai canestri di Anna Rositto, Starc e Ferro, ha ottenuto un successo importante. Alle spalle del terzetto di testa Codroipo raggiunge a 8 punti il Ronchi. La compagine friulana si è imposta con un largo 92-45 a spese di una Libertas Chronostar decimata dalle assenze. Tra le triestine da segnalare le buone prove di Fava, Visintin e Pecchiari.

Nel campionato cadette, dopo la seconda giornata di ritorno, sempre al comando la Libertas Sporting Club Udine. A ridosso, a due sole

TENNIS

Si disputerà il 6 febbraio la semifinale del torneo riservato ai non classificati

Il Grignano ospita lo Zaccarelli

Nell'altro «duello» in programma si confronteranno invece la compagine dell'At Campagnuzza e il Tc Gradisca

Nell'attesa di conoscere dall'assemblea federale del 23 gennaio la decisione finale sul nuovo regolamento del campionato a squadre di serie C che prevede l'obbligatorietà di inserire fra i singolaristi di ogni formazione almeno un giocatore under, l'Amaro Lucano Cup ha emesso i suoi primi verdeti.

Nel torneo riservato ai giocatori non classificati il Ct Grignano è approdato imbattuto alle semifinali che si disputeranno il 6 febbraio quando ospiterà il Ct Zaccarelli di Gorizia. Paolo Longo ed Enrico Govoni sono apparsi in ottima forma contro il Tc Gradisca e con l'affidabilità del doppio Pieve-Tononi, i triestini sono i

più accreditati per il successo finale. Nella seconda semifinale saranno di fronte l'At Campagnuzza e il Tc Gradisca. Nel torneo femminile invece oltre alla vittoria della Polisportiva San Marco, che sta facendo rotta sicura verso la finale, l'At Opicina A si è aggiudicato il derby con l'At Opicina B mentre tra i classificati è l'At Campagnuzza di Gorizia la dominatrice di questa prima fase.

Questo il quadro dei risultati. **Ne maschile:** Ct Grignano-Tc Gradisca 3-0 (Govoni b. Spangher 6-2 6-3, Pieve-Tononi b. Spesot-Cocchi 7-6 6-2, Longo b. Mezzone 6-2 6-1); Ct Muggia-St Ronchi 3-0 (Pri-

baz b. Zigante 6-1 2-6 6-2, Visintin-Kyprianou b. Valenta-Scarpa 3-6 6-3 6-0, Furlan b. Garofolo 6-1 6-2); Polisportiva San Marco-Tc San Piero 2-1 (Gabrov b. De Cet 6-0 4-6 6-2, Lauritano b. Vidoni 6-0 6-2).

Ne femminile: At Opicina A-At Opicina B 2-1 (Stulle b. Bartolomei 6-2 6-3, Godina b. Mezzena 6-1 6-4, Bobul-Ghietti b. Polese-Zoch 2-6 6-4 6-1); Ss Gaja-Polisportiva San Marco 1-2 (Bruno b. Morin 6-1 6-0, Ciacchi-Goizan b. Vatta-Radislovich 6-1 7-5, Galante b. Amadei 6-0 6-1).

C maschile: At Campagnuzza - Circolo Ferriera Servola 3-0 (Corolli b. Vierzoli 6-2 6-2, Sussan-Colausi b. Poiani-Sorrentino 6-0 6-7 6-4, Sestan b. Vascotto 0-6 6-1 6-0).

Sebastiano Franco

SCI

Il Devin «cura» Crismancich e scommette tutto su Sibilla

Continua la presentazione degli sci club cittadini. Dopo lo Sci Cai XXX Ottobre, il Club 70 e la Mladina è la volta dello Sci Club Devin di Malchina. Due sono gli obiettivi principali del sodalizio guidato da Stojan Sossi: allenare al meglio il gruppo agonistico, per permettere ai propri atleti di conquistare dei bei risultati nelle gare regionali e nazionali, e promuovere lo sci tra i propri soci e sostenitori, insegnando in sloveno, i rudimenti tecnici dello sci alpino.

Il gruppo agonistico quest'anno non potrà contare sul «gioiellino» della società, Matej Crismancich, infortunatosi quest'estate alla tibia durante un'allenamento con la squadra del comitato regionale. Matej, a cui sono stati inseriti nella gamba due «chiodi», potrà ritornare a sciare solo a marzo. Così, per questa stagione, il Devin punterà su Alessio Sibilla, già qualificatosi lo scorso anno per la finale nazionale del Trofeo Pinocchio, Patrik e Ma-



Tradizionale foto di gruppo dello Sci Club Devin, guidato da Stojan Sossi, che ha sede a Malchina.

tej Stofla, Martina e Marco Gantar, Robert Renčelj, Stefano Maizan, Eva e Danjel Pozzecco e Olaf Samuele.

L'allenatore delle «giovani promesse» sarà, come negli ultimi quattro anni Matjaz Martinsek, l'ex allenatore della nazionale slovena Mojca Suhodolc. Martinsek sarà affiancato dai maestri-accompagnatori Stojan, David e Sarah Sossi, Jagoda e Katja Skerk e Gabriella

Pieri, i responsabili dell'insegnamento (rigorosamente in sloveno) agli appassionati che partecipano alle gite domenicali. «Oltre a curare la preparazione del gruppo agonistico e l'insegnamento per la

sezione amatoriale - aggiunge Sossi - ci impegneremo anche nell'organizzazione di alcune gare del circuito internazionale tra i circoli sportivi sloveni».

an. pug.

FRECCETTE

In serie A1 l'Aurisia guida la classifica in solitaria ma l'appellativo di «sorpresa» spetta al Calabrone

Sempre più avvincente la situazione della serie A1 di Freccette, dopo la prima giornata di ritorno. La classifica si fa sempre più intricata e nessun incontro ormai è dato per scontato. Ora si assisterà forse ad una lunga volata per l'aggiudicazione delle posizioni utili alla fase nazionale.

L'Aurisia, sempre sola in classifica, sembra non soffrire di questa situazione: con la netta vittoria sul Joe Bar stacca l'Aquila sconfitta in casa dal sempre più sorprendente Calabrone. E questa sera l'Aurisia può incrementare il suo vantaggio incontrando proprio l'Aquila, a 4 punti. Anche perché i triestini del 180, a 2 punti dalla capolista, se la dovranno vedere con il Calabrone. Il 180 è reduce dalla sofferta vittoria con il Felix. Colpo grosso dell'Antares sul Il Granduono che lo aggancia in classifica. Da segni di ripresa anche l'Old Corner con il bel successo sul Gorizia, mentre il Red Bull non riesce a ingranare, uscendo sconfitto dai Bulls Brothers.

Nel torneo di A2, i Rockets tornano a macinare gli avversari, in questo caso la Manteina. Mantiene il passo il Pasch conquistando la pedana del sempre insidioso New Tribe. Battuta d'arresto dell'Alf sconfitto dal Capitol, mentre si fa sempre più pericolosamente sotto l'Aquila doc che ha superato in trasferta il Pascom. Boccata di ossigeno per l'Arciere d'oro che si impone sul fanalino di coda Taverna Baba.

PER SCIARE
CON TUTTI I CONFORT

PASSO PRAMOLLO

MANTO
NEVOSO
100 CM

KS
CARINZIA



MANTO
NEVOSO
100 CM

il centro sport invernale più grande della Carinzia

NEVE FRESCA

25 IMPIANTI DI RISALITA - OLTRE 100 KM DI PISTE INNEVATE

NOVITA' SEGGIOVIA A 6 POSTI "GARNITZEN I"

SCI INFORMAZIONI 0043.4285 - 8241 ogni giorno su Tv Satelit 3 SAT - ASTRA ore 8.00 e 8.56

autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA - STRADA PULITA

Prevendita SKIPASS presso sportelli ROLO BANCA 1473 e alla Stazione di Servizio Agip Ledra sull'Autostrada Udine-Gemona

Continuaz. dalla 12.a pagina

MARKETING 040/632211 XX Settembre, perfetto, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, poggolo 200.000.000. (A00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 appartamento centrale luminosissimo camera soggiorno cucina termoautonomo ripostiglio. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Corona casa accostata bipiano buone condizioni tricarere biservizi giardino. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Ronchi appartamento su due livelli tricarere biservizi entrata indipendente. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 Staranzano appartamento perfetto tricarere biservizi soggiorno cucina abitabile terrazze garage. (C00)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 zona residenziale villa indipendente unico piano taverna giardino. (C00)

MONFALCONE attico 100 mq recentissimo grande terrazzo cantina garage 230.000.000. Abitare a Trieste 040/371361. (A00/22)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Bassa friulana vilaschiera triletto, tripli servizi, cucina abitabile, soggiorno, mansarda, giardino, L. 230.000.000. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento triletto, bagno, cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio, terrazze, da sistemare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 zona stazione casa mq 90, biiletto, doppi servizi, ampio terrazzo, porticato, doppio garage, giardino. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimn 0481/44611 appartamento bicamere perfetto stato ultimo piano cantina garage giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: casa indipendente, zona servita e tranquilla, da ristrutturare, con terreno mq 1200, possibilità notevole ampliamento 0481/411548 (A00)

MONFALCONE LA ROCCA: centralissimo mini appartamento 4.0 piano - ascensore, terrazzo soleggiato, parte da sistemare autoriscaldato 0481/411548 (A00)

MUGGIA loc. Darsella vendesi anche frazionatamente lotti terreni costruibili 884, 907, 948 e 1054 mq ognuno, edificazione diretta. Al riparo dalla bora, serviti da strada. Ottima posizione vista mare. Tel. B.G. 040/272500.

MUGGIA loc. Fontanella splendido terreno edificabile 2100 mq circa pianeggiante con rudere già esistente da poter ampliarne la metratura ricavando così una villa unifamiliare. Tassa Bucalossi pagata. Accesso auto. Bella vista golfo. Lire 310.000.000 tel. B.G. 040/272500. (A00)

NELLA campagna attigua a Fiumicello, proprietà composta da 570 mq di terreno edificabile con piccola costruzione rustica da ampliare. 60.000.000. Cod. 243 Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

RIVE prestigiosi attici bipiano, primingressi, in palazzo d'epoca totalmente ristrutturato, vista mare, da 110 mq a partire da 440.000.000. Professionista 040/638408. (A00)

2 matrimoniali salone bagno in mansarda box. 040/394279-0347/2732275.

ROZZOL ultimo appartamento con tavernetta e giardinetto di proprietà composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno terrazzo più 50 mq di taverna finestrata con ampio bagno. 040/394279 - 0347/2732275.

SAN Giusto appartamento con vista panoramica sulla città. In stabile d'epoca l'appartamento si presenta in buone condizioni, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno e servizio. Riscaldamento autonomo. L. 125.000.000. Cod. 243 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SERVOLA in condominio in perfette condizioni, appartamento pronta entrata composto da soggiorno, cucinino, camera, bagno e balcone; piano alto, vista verde. L. 110.000.000. Cod. 263 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 attico-mansarda Cattinara cucina saloncino 4 camere bagni box 365.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 attico-superattico periferico cucina salone 4 stanze terrazzone box 465.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Burlo in palazzina panoramica cucinotto saloncino 2 camere bagno 165.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Chiadino panoramicissimo cucina salone (2 stanze) matrimoniale bagno terrazzo 250.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Carlo Alberto signorile cucina abitabile salone 4 stanze bagni terrazzo 498.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Carlo Alberto signorile cucina abitabile salone 4 stanze bagni terrazzo 225.000.000. (A00)

camere bagno terrazzi 290.000.000. (A00)

TERRENO edificabile mq 1500 zona Cattinara possibilità anche bifamiliare. Telefonare 0481/7711014. (A00)

VIA Buonarroti in elegante condominio, appartamento luminoso di 85 mq con balcone; in perfette condizioni, soggiorno, cucina, doppi servizi, camera, cameretta. L. 215.000.000. Cod. 178 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Ghirlaia in zona servitissima appartamento composto da soggiorno, balcone, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio e cantina. Ottime condizioni di manutenzione. Riscaldamento autonomo. Spese condominiali minime. L. 168.000.000. Cod. 225 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VIA Tigor casa d'epoca secondo piano vista aperta 160 mq da ristrutturare Gieffe 040/394279 - 0347/2732275. (A705)

VIALE Ippodromo miniappartamento in piano alto, composto da camera, cucina, bagno e balconcino. Ascensore e riscaldamento centrale. 90.000.000. Cod. 226 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

VILLETTA indipendente, vista mare, 350 mq giardino proprio, mansarda, taverna, ampio garage, cantina, ottime condizioni 500.000.000. Professionista 040/638408. (A00)

VOLONTARI Giuliani, splendido, salone, due stanze, guardaroba, cucina, bagni, Geppa. 280.000.000. 040/660050. (A00)

43.000.000 dell'Industria mansardina cucina camera stanzetta bagno ripostiglio Studio Gortan 040/366300. (A894)

62.000.000 Greta luminoso buono matrimoniale cucina con tinello bagno studio Gortan 040/366300. (A894)



Nuova Honda Logo. Cittàmbula.

Nasce un nuovo modo di vivere la città. L'ideale, per chi della città vuole godersi tutto e non rinunciare a niente. Comodità, divertimenti e, soprattutto, dotazioni: **ABS, doppio airbag full size, servosterzo, vetri e specchietti elettrici, chiusura centralizzata con telecomando, di serie a 21.150.000 lire (10.923 euro) chiavi in mano***. Nuova Honda Logo. City-car per nascita, cittàmbula per vocazione.



HONDA
First man, then machine.

Vi aspettiamo sabato 23 e domenica 24 gennaio per la presentazione ufficiale

Concessionaria Ufficiale per Gorizia e Provincia **DEAN AUTO** Snc - STARANZANO (GO) - Via M. G. Deledda 1 - Tel. 0481/483300

Concessionaria Ufficiale per Udine e Provincia **CITY** Srl - TAVAGNACCO (UD) - Via Nazionale 81 - Tel. 0432/570068